



UNIONE EUROPEA  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



*Agenzia per la  
Coesione Territoriale*

**PN** GOVERNANCE  
E CAPACITÀ  
ISTITUZIONALE  
2014-2020

SISTEMA  
**CPT**  
CONTI PUBBLICI TERRITORIALI  
ANALISI E MONITORAGGIO DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI



## TEMI CPT

LE ENTRATE E LE SPESE PUBBLICHE NELLE REGIONI ITALIANE

dati aggiornati al 2016

Numero 8 - 2018

Temi CPT numero 8/2018 ospita la pubblicazione “Le entrate e le spese pubbliche nelle Regioni italiane”, di accompagnamento alla Relazione annuale CPT. Il documento risponde alla necessità - spesso segnalata dagli operatori locali - di uno strumento più agile e al tempo stesso attento alle dinamiche puntuali delle singole voci di spesa e entrata, di ciascun soggetto del Settore Pubblico Allargato e dei singoli territori, rispetto alle tradizionali analisi macroeconomiche del Sistema CPT.

Nella parte conclusiva della pubblicazione, inoltre, una dettagliata Appendice Statistica fornisce agli utenti uno strumento completo e di agevole consultazione con il riepilogo dei dati utilizzati in ogni capitolo.

Il documento, predisposto e redatto dal Nucleo di Verifica e Controllo (NUVEC), Settore “Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT). Analisi e monitoraggio degli investimenti pubblici”, è stato chiuso con le informazioni al 30 giugno 2018.

La pubblicazione è disponibile on line nella sezione del sito web CPT “Studi, ricerche e convegni” all’indirizzo

[www.agenziacoesione.gov.it/it/cpt/03\\_studi\\_ricerche\\_convegni/Temi\\_CPT/Temi\\_CPT.html](http://www.agenziacoesione.gov.it/it/cpt/03_studi_ricerche_convegni/Temi_CPT/Temi_CPT.html).

La consultazione di tutti i dati CPT, pubblicati sul sito web dedicato in formato aperto, è consentita sia attraverso modalità tradizionali, sia tramite l’utilizzo di strumenti che permettono una visualizzazione dinamica e interattiva dei conti (cfr. [www.agenziacoesione.gov.it/it/cpt/](http://www.agenziacoesione.gov.it/it/cpt/)).

In linea con la licenza CC Italia 3.0 adottata per i contenuti del sito web, i dati contenuti nel presente documento possono essere condivisi e modificati per qualsiasi fine, anche commerciale, ma rispettando le condizioni di attribuzione e il divieto di inserimento di restrizioni aggiuntive. In particolare, si chiede che venga indicato se sono state apportate modifiche e che sia citata correttamente la fonte, come segue:

Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT) - Agenzia per la Coesione Territoriale, Le entrate e le spese pubbliche nelle Regioni italiane - Dati aggiornati al 2016, Temi CPT n. 8/2018

Per informazioni rivolgersi a:

**Agenzia per la Coesione Territoriale**  
**Nucleo di Verifica e Controllo (NUVEC)**

**Sistema Conti Pubblici Territoriali**  
**Analisi e monitoraggio degli investimenti pubblici**

Via Sicilia, 162/c - 00187 Roma

✉ e-mail: [contipubbliciterritoriali@agenziacoesione.gov.it](mailto:contipubbliciterritoriali@agenziacoesione.gov.it)

## INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>5</b>
<b>REGIONE PIEMONTE</b>	<b>7</b>
<b>REGIONE VALLE D’AOSTA</b>	<b>14</b>
<b>REGIONE LOMBARDIA</b>	<b>21</b>
<b>PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO</b>	<b>29</b>
<b>PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO</b>	<b>36</b>
<b>REGIONE VENETO</b>	<b>43</b>
<b>REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	<b>50</b>
<b>REGIONE LIGURIA</b>	<b>57</b>
<b>REGIONE EMILIA ROMAGNA</b>	<b>64</b>
<b>REGIONE TOSCANA</b>	<b>71</b>
<b>REGIONE UMBRIA</b>	<b>78</b>
<b>REGIONE MARCHE</b>	<b>85</b>
<b>REGIONE LAZIO</b>	<b>92</b>
<b>REGIONE ABRUZZO</b>	<b>99</b>
<b>REGIONE MOLISE</b>	<b>106</b>
<b>REGIONE CAMPANIA</b>	<b>113</b>
<b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>120</b>
<b>REGIONE BASILICATA</b>	<b>127</b>
<b>REGIONE CALABRIA</b>	<b>134</b>
<b>REGIONE SICILIA</b>	<b>141</b>
<b>REGIONE SARDEGNA</b>	<b>148</b>
<b>APPENDICE STATISTICA 2000-2016</b>	<b>155</b>
SPA - ENTRATE TOTALI PER REGIONE E PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE	157
SPA - SPESE TOTALI AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER REGIONE E PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE	159
SPA - SPESE TOTALI AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER REGIONE E SETTORE	163
SPA - SPESE TOTALI AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER REGIONE E SOGGETTO EROGATORE	187



## INTRODUZIONE

Obiettivo della pubblicazione è quello di accompagnare il rilascio annuale dei dati elaborati dal Sistema CPT<sup>1</sup> con uno strumento di analisi che affianchi e integri il tradizionale lavoro di lettura delle diverse componenti di entrata e spesa pubblica in Italia e nel Mezzogiorno effettuato nella Relazione Annuale CPT.

Il processo di ricostruzione delle informazioni è relativo alla serie storica 2000-2016. In particolare, quest'anno l'analisi si concentra, dopo una breve disamina dei principali indicatori macroeconomici, sulla congiuntura recente dei flussi finanziari con uno specifico focus sul 2016, ultima annualità rilasciata.

L'universo di riferimento è costituito dai diversi soggetti che operano sul territorio regionale, siano essi appartenenti alla Pubblica Amministrazione (*Amministrazioni Centrali; Amministrazioni Regionali; Amministrazioni Locali*) che all'Extra PA (*Imprese Pubbliche Nazionali e Locali*); viene, quindi, utilizzata integralmente la ricchezza informativa derivante dalla conoscenza dei comportamenti di entrata e spesa della componente allargata del settore pubblico che, soprattutto a livello locale, rappresenta il vero carattere distintivo dei CPT rispetto alle altre fonti statistiche ufficiali relative all'attività economica dell'operatore pubblico.

I dati finanziari dei Conti Pubblici Territoriali sono integrati con dati strutturali (popolazione, deflatore, PIL)<sup>2</sup> finalizzati a ricostruire i valori reali delle entrate e delle spese e a rendere confrontabili fenomeni e territori diversi.

Per ciascuna scheda regionale sono prese in considerazione le principali dinamiche territoriali che caratterizzano l'area, i flussi di entrata e di spesa del Settore Pubblico Allargato, la distribuzione della spesa per settore e per soggetto erogatore.

L'analisi dei flussi finanziari pubblici è approfondita, per ciascuna regione, indagando l'articolazione delle entrate, la pressione fiscale, la composizione delle spese con un focus del policy mix della spesa in conto capitale (ovvero la ripartizione di tale spesa nelle sue due componenti investimenti diretti e trasferimenti), il dettaglio settoriale degli interventi, nonché il ruolo dei singoli soggetti di spesa, in modo da fornire informazioni qualitative sulle politiche di intervento.

---

<sup>1</sup> Informazioni articolate sul Sistema CPT e sulle metodologie sottostanti sono disponibili all'indirizzo [www.agenziacoesione.gov.it/it/cpt/index.html](http://www.agenziacoesione.gov.it/it/cpt/index.html).

<sup>2</sup> Istat, Conti economici territoriali, vari anni; Istat, Bilancio demografico, vari anni.

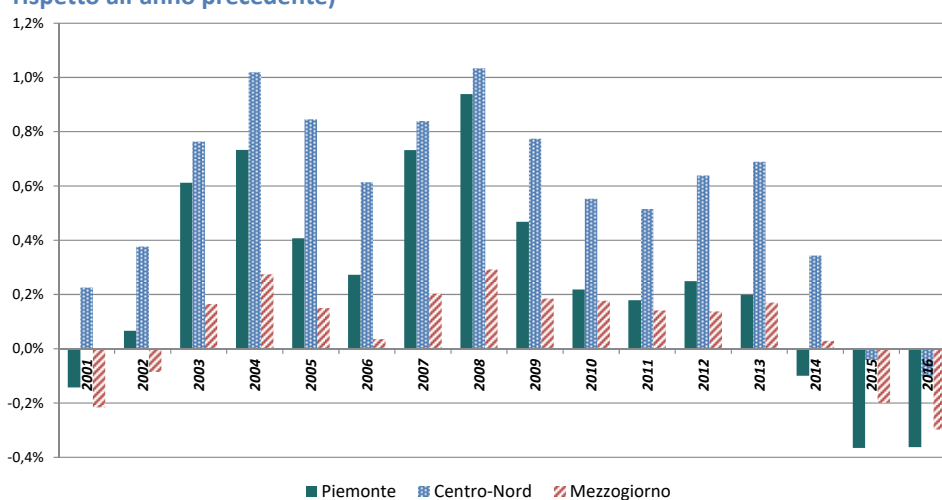


## REGIONE PIEMONTE

## 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Nel 2016 la popolazione residente in Piemonte risulta pari a 4,4 milioni di unità (media annua), corrispondenti all'11,0 per cento di quella residente al Centro-Nord. La dinamica demografica si presenta in tendenziale crescita fino al 2013, come mostrano i tassi di variazione in Figura 1, con picchi di incremento nel 2004 e nel 2008. A partire dal 2014, e per i successivi anni, si osserva invece un rallentamento più marcato nella regione (-0,1 per cento nel 2014, -0,4 per cento nel 2015 e -0,4 per cento nel 2016) sia rispetto al Mezzogiorno che all'intero Centro-Nord.

Figura 1 ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE MEDIA RESIDENTE (anni 2000-2016; tassi di variazione rispetto all'anno precedente)

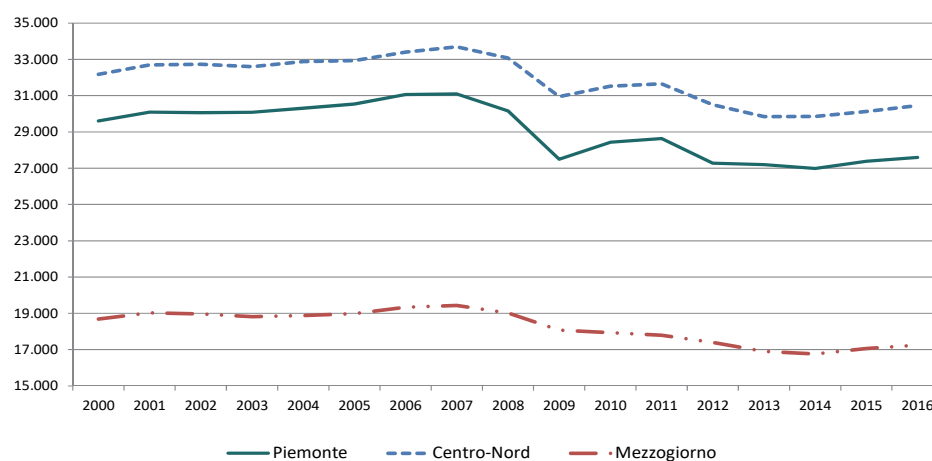


Fonte: Istat - Conti economici territoriali

Il Prodotto Interno Lordo della regione nel 2016 è pari a 129.698 milioni di euro (valore corrente) e corrisponde al 10,0 per cento dell'intero Centro-Nord.

In termini reali, il PIL pro capite nel 2016 in Piemonte (cfr. Figura 2) è pari a 27.600 euro, contro i 30.451 del Centro-Nord e 17.249 del Mezzogiorno, e risulta per tutto il periodo considerato al di sotto dei valori del Centro-Nord. La variazione dell'aggregato rispetto al 2015 è pari a +0,8 per cento, risultando quindi in crescita, ma in misura minore sia rispetto al totale Centro-Nord che al Mezzogiorno (per entrambe +1,1 per cento).

Figura 2 ANDAMENTO DEL PRODOTTO INTERNO LORDO (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)



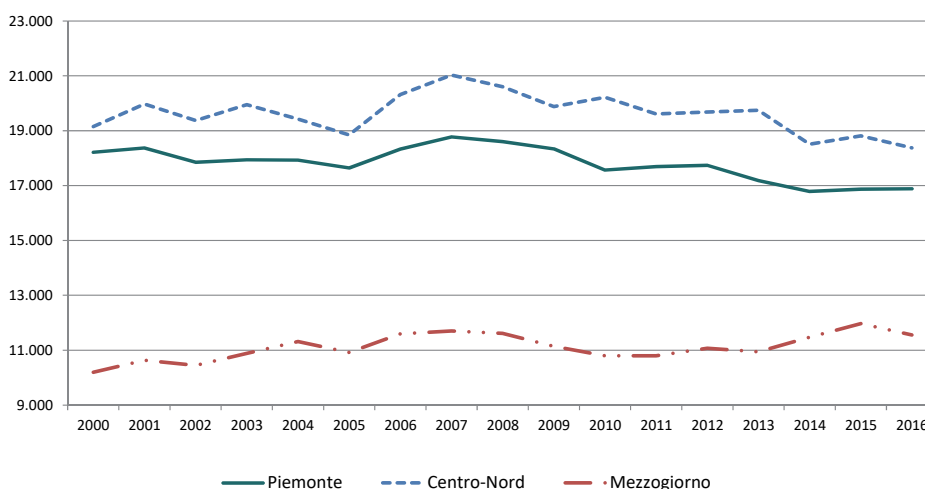
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) in termini reali nella regione Piemonte ammontano a 74.252,43 milioni di euro, pari al 10,1 per cento del Centro-Nord, e corrispondenti a 16.882 euro pro capite.

Le entrate per abitante nella regione risultano dal 2000 costantemente inferiori ai valori del Centro-Nord (cfr. Figura 3), seppure con una dinamica molto simile. I flussi presentano un picco di massima nel 2007, dovuto a maggiori entrate dello Stato e degli Enti di previdenza, per poi subire un tendenziale lieve rallentamento negli anni successivi. Nel 2016 si osserva un incremento pari a +0,1 per cento rispetto all'anno precedente, in controtendenza rispetto al -2,3 per cento dell'intero Centro-Nord e al -3,5 per cento del Mezzogiorno.

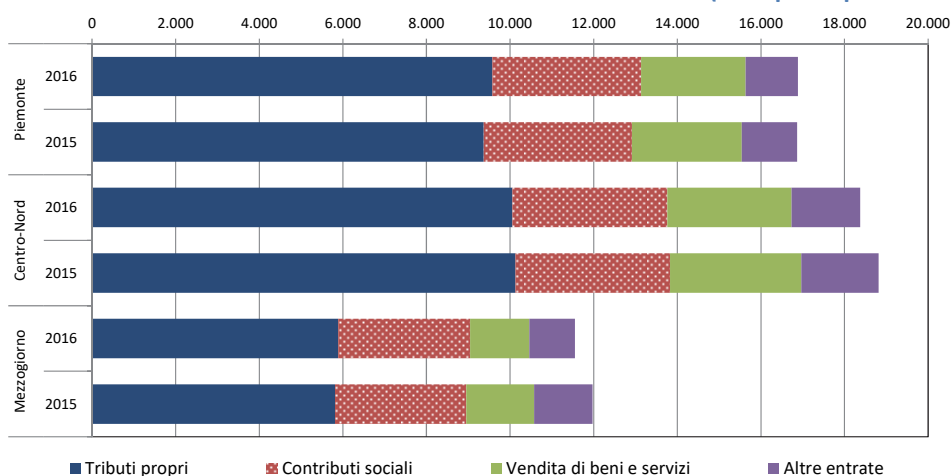
Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Riguardo alle principali voci che compongono le entrate (cfr. Figura 4), nel 2016 i valori più elevati in termini pro capite in Piemonte si registrano in relazione ai *Tributi propri* (9.574 euro), che risultano leggermente in crescita rispetto al 2015. Seguono i *Contributi sociali* (3.559 euro), sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente, e la *Vendita di beni e servizi* pari a 2.501 euro. La composizione percentuale ricalca tendenzialmente quella relativa all'intero Centro-Nord, dove tuttavia per tutte le voci di entrata si registrano valori pro capite più elevati.

Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER LE PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali



Circoscrivendo l'analisi alle sole entrate tributarie, costituite dalle imposte dirette e indirette, si osserva che la pressione fiscale in Piemonte negli anni di riferimento 2000, 2008 e 2016 risulta costantemente più elevata rispetto al Centro-Nord (cfr. Tabella 1).

Nonostante un decremento nel 2008, l'indicatore presenta un incremento nell'ultimo anno considerato, attestandosi comunque su un livello più basso rispetto all'inizio del periodo.

**Tabella 1 SPA - PRESSIONE TRIBUTARIA<sup>3</sup> (anni 2000, 2008 e 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

	2000			2008			2016		
	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)
Piemonte	10.607	29.601	35,8	9.777	30.164	32,4	9.574	27.600	34,7
Centro-Nord	10.307	32.176	32,0	10.288	33.077	31,1	10.055	30.451	33,0
Mezzogiorno	5.234	18.686	28,0	5.840	19.019	30,7	5.889	17.249	34,1

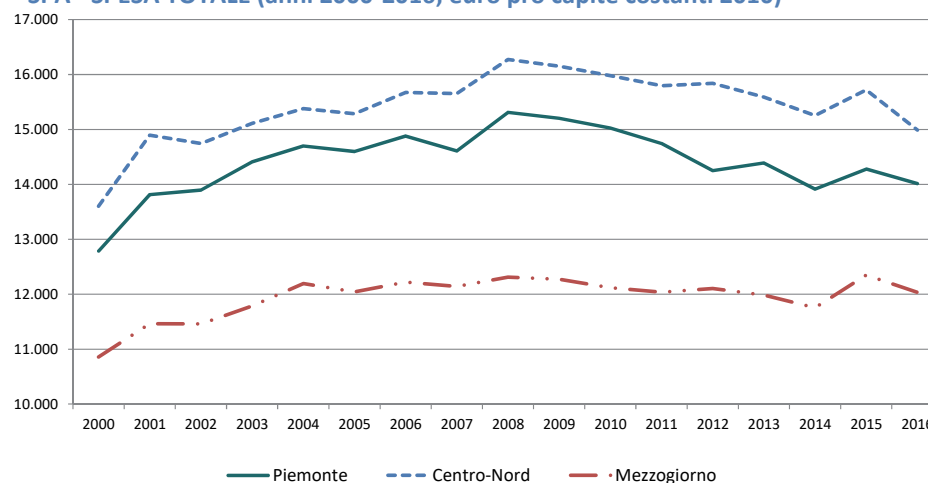
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016 la spesa<sup>4</sup> totale del Settore Pubblico Allargato nella regione Piemonte in termini reali ammonta a 61.645,89 milioni di euro (pari al 10,3 per cento del Centro-Nord), corrispondenti a 14.016 euro pro capite.

La dinamica dei flussi di spesa per abitante presenta un trend in crescita dal 2000 al 2008, anno dal quale si registra un'inversione di tendenza che si conferma anche per il 2016, con un decremento rispetto all'anno precedente pari a -1,8 per cento, contro il -4,6 per cento del Centro-Nord e il -2,6 per cento del Mezzogiorno. Un andamento analogo si osserva anche per l'intero Centro-Nord, dove tuttavia il livello della spesa pro capite risulta costantemente più elevato del Piemonte (cfr. Figura 5).

**Figura 5 SPA - SPESA TOTALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>3</sup> La pressione tributaria per regione è calcolata come rapporto tra Tributi propri e PIL regionale.

<sup>4</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Con riferimento alla natura della spesa analizzata, nel 2016 le spese correnti rappresentano in Piemonte il 92,9 per cento del totale, quelle in conto capitale il restante 7,1 per cento. Le due tipologie di spesa hanno in serie dinamiche molto differenti (cfr. Figura 6).

Relativamente alla parte corrente, la dinamica della spesa pro capite si presenta in tendenziale crescita, in particolare fino al 2009, mentre nel 2016 si registra un lieve calo del 2,7 per cento, dovuto principalmente a minori spese registrate dallo Stato e da ENI, con un andamento molto simile a quello della macro area di riferimento.

La spesa in conto capitale per abitante, dopo una crescita sostenuta fino al 2004, registra un crollo significativo, tanto da attestarsi, a partire dal 2011, a livelli inferiori non solo a quelli del Centro-Nord, ma anche a quelli del Mezzogiorno. Nel 2016 si registra un incremento dei valori pari al 10,7 per cento, analogamente a quanto accade nel Centro-Nord. In particolare, nella regione tale aumento risulta imputabile principalmente agli investimenti in beni mobili e macchinari di Poste Italiane e, in misura minore, ai trasferimenti a imprese private da parte dello Stato.

**Figura 6 SPA - ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)<sup>5</sup>**

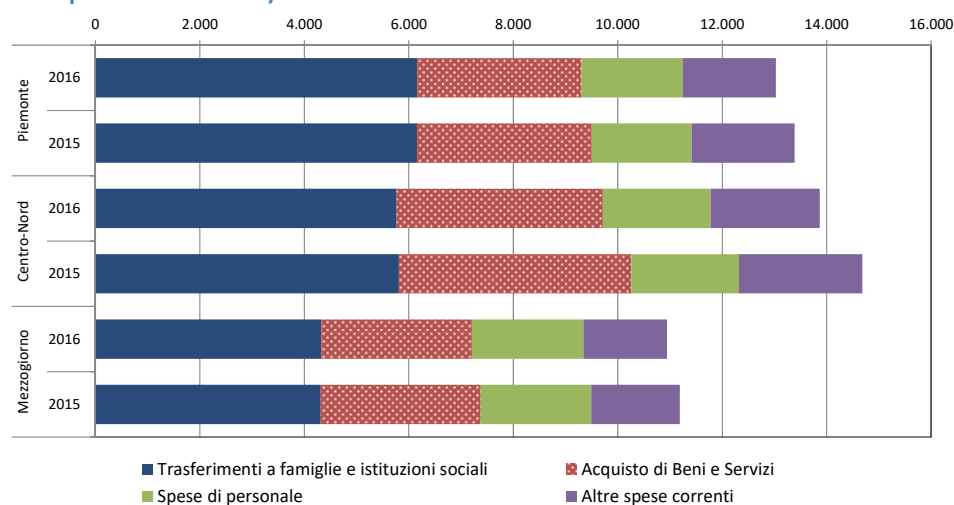


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Sia nel 2015 che nel 2016, in Piemonte, la principale voce di spesa corrente è rappresentata dai *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*, che in termini pro capite pesano rispettivamente per il 46,0 per cento e il 47,3 per cento del totale, seguita dall'*Acquisto di beni e servizi*, in lieve calo nel 2016, e dalle *Spese di personale*, che si mantengono costanti (cfr. Figura 7). I *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*, pari a 6.161 euro per abitante nel 2016 e costituiti principalmente dalla spesa pensionistica, risultano più elevati di quelli del Centro-Nord, mentre la situazione inversa si verifica per l'*Acquisto di beni e servizi* (in Piemonte pari a 3.146 euro pro capite).

<sup>5</sup> Si fa notare che i due grafici presentano scale differenti.

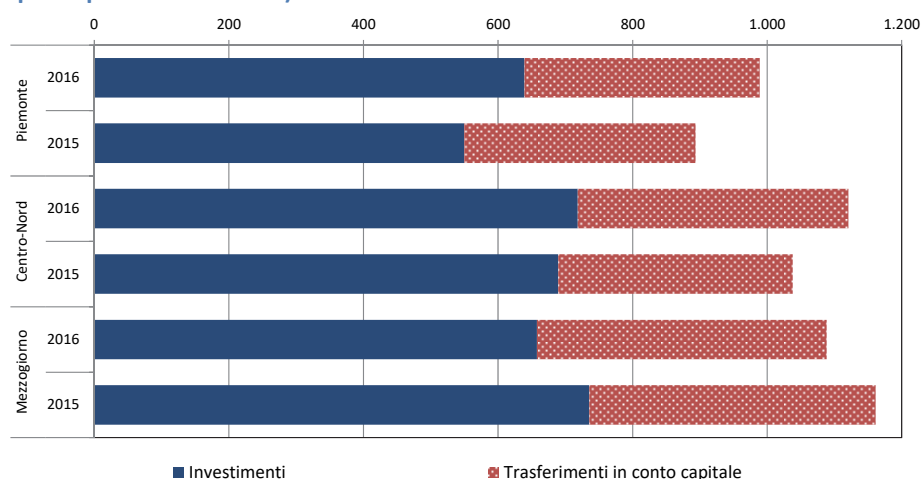
**Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2016 la spesa in conto capitale, come evidente dalla Figura 8, è costituita per il 64,6 per cento dagli *Investimenti* (639 euro pro capite), in aumento rispetto al 2015 (550 euro pro capite) e per il restante 35,4 per cento dai *Trasferimenti in conto capitale a famiglie e imprese* (350 euro pro capite). I soggetti che nel 2016 hanno effettuato i maggiori investimenti nella regione sono Poste italiane, Comuni e Ferrovie dello Stato. In relazione ai trasferimenti, GSE risulta il principale ente erogatore all'interno del territorio regionale<sup>6</sup>.

**Figura 8 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>6</sup> In particolare, si tratta di incentivi erogati alle imprese private nel campo dell'energia rinnovabile.

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2016, in Piemonte, quasi la metà della spesa del Settore Pubblico Allargato risulta concentrata nel settore delle *Politiche sociali* (45,8 per cento, pari a 6.424 euro pro capite), con un peso preponderante della voce *Pensioni*, che incide sul totale per il 41,5 per cento. In questo comparto le quote, così come i valori pro capite, relative al Piemonte risultano più elevate sia di quelle del Mezzogiorno che del Centro-Nord (cfr. Tabella 2). Seguono le spese per *Sanità* e *Amministrazione Generale*, costituite per la quasi totalità da spese di natura corrente.

Il settore delle *Reti infrastrutturali*, che pesa per il 9,1 per cento del totale, è quello in cui la quota di spesa in conto capitale risulta più incisiva, principalmente in virtù della presenza di del Gestore di Servizi Energetici (GSE SpA) che ormai da diversi anni eroga incentivi alle imprese nel campo delle energie rinnovabili.

In relazione al settore *Attività produttive e opere pubbliche*, si osserva un significativo scostamento tra i valori del Piemonte e quelli del Centro-Nord, caratteristica non riferita al solo 2016, ma presente anche negli anni precedenti: la regione presenta valori inferiori sia in termini pro capite che in termini percentuali.

**Tabella 2 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE (anno 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

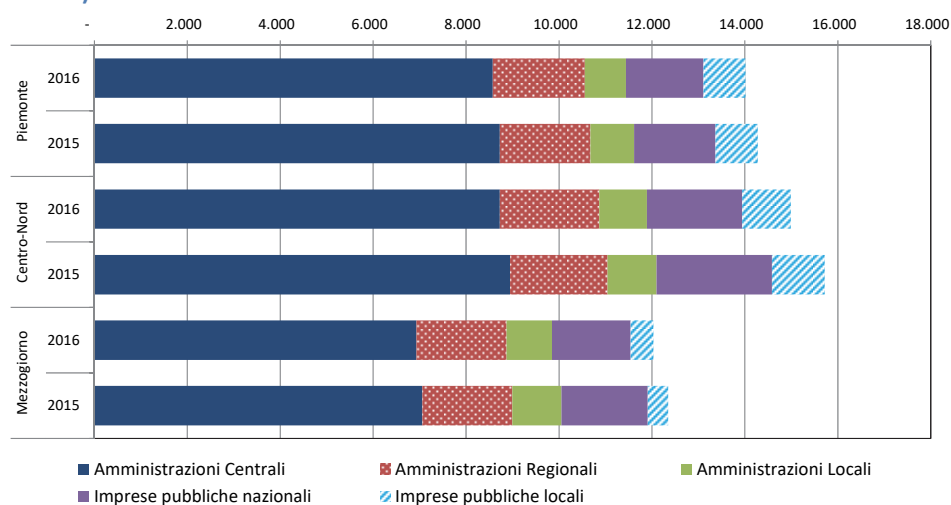
Macro settore	Piemonte		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
Politiche sociali	6.425	45,8	6.044	40,3	4.512	37,5
<i>di cui Pensioni</i>	5.822	41,5	5.342	35,6	3.737	31,1
<i>di cui Altre politiche sociali</i>	603	4,3	702	4,7	776	6,4
Sanità	1.733	12,4	1.898	12,7	1.575	13,1
Amministrazione Generale	1.503	10,7	1.761	11,7	1.419	11,8
Reti Infrastrutturali	1.279	9,1	1.466	9,8	1.097	9,1
Conoscenza, Cultura e Ricerca	939	6,7	1.007	6,7	1.037	8,6
Attività Produttive e Opere Pubbliche	657	4,7	1.161	7,7	736	6,1
Mobilità	578	4,1	655	4,4	620	5,1
Servizi Generali	423	3,0	574	3,8	643	5,3
Ciclo Integrato dell'Acqua	256	1,8	171	1,1	126	1,1
Ambiente e Gestione del Territorio	222	1,6	251	1,7	268	2,2
<b>Totale complessivo</b>	<b>14.016</b>	<b>100,0</b>	<b>14.988</b>	<b>100,0</b>	<b>12.033</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

La spesa in Piemonte nel 2016 è stata effettuata per il 61,2 per cento dalle *Amministrazioni Centrali*, seguite dalle *Amministrazioni Regionali* e dalle *Imprese pubbliche nazionali*, con percentuali non dissimili tra loro (rispettivamente 13,2 per cento e 12,1 per cento). Come mostrato dalla Figura 9 non si osservano variazioni significative nella distribuzione della spesa rispetto al 2015, ma solo un lieve calo della componente riferita alle *Imprese pubbliche nazionali*, riscontrabile anche nelle altre aree di riferimento.

La distribuzione è fortemente in linea con quella del Centro-Nord, fatta salva la quota relativa alle *Amministrazioni Centrali*, che risulta lievemente più elevata nella macro area.

**Figura 9 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Le *Imprese pubbliche locali* incidono sulla spesa complessiva della regione nel 2016 per il 6,5 per cento, con un ammontare pari a 908 euro pro capite.

Le cinque principali imprese che compongono questa categoria di soggetti sono rappresentate in Tabella 3, dove, per ciascuna, si evidenziano i settori di attività e il peso percentuale della spesa effettuata nell'ultimo triennio sul totale della categoria.

In particolare l'IREN, attiva nel campo del *Ciclo Integrato dell'acqua* e nelle *Reti infrastrutturali* eroga sul territorio piemontese il 23,5 per cento della spesa complessiva delle *Imprese pubbliche locali* lì localizzate, seguita dalla Finanziaria Città di Torino Holding SpA che registra una quota dell'11,4 per cento e ha lo scopo di organizzare e gestire alcune partecipazioni nei settori dell'*Ambiente e gestione del territorio* (e in particolare dei *Rifiuti*), delle *Attività produttive* e della *Mobilità*.

**Tabella 3 PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI NELLA REGIONE (media 2014-2016; valori percentuali su spesa totale IPL)**

Soggetto	Settori di attività	Media 2014-2016 (valori %)
IREN - Quota Piemonte	Ciclo Integrato dell'Acqua, Reti Infrastrutturali	23,8
Finanziaria Citta' di Torino Holding SpA	Ambiente e Gestione del Territorio, Attività Produttive e Opere Pubbliche, Mobilità	11,5
Azienda Energia e Gas Società Cooperativa	Reti Infrastrutturali	9,7
Società Metropolitana Acque Torino SpA	Ciclo Integrato dell'Acqua	6,9
Agenzia Territoriale per la Casa del Piemonte Centrale	Attività Produttive e Opere Pubbliche	2,2
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>54,1</b>

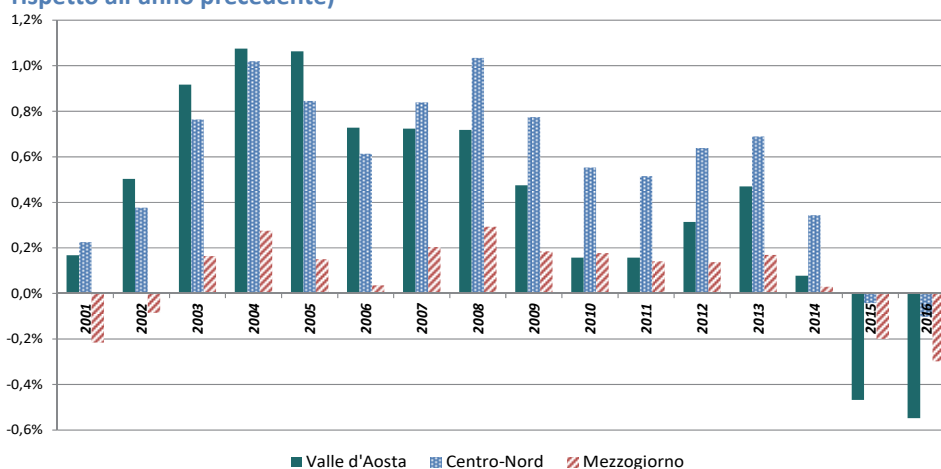
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## REGIONE VALLE D'AOSTA

## 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Nel 2016 in Valle d'Aosta risiedono circa 127 mila abitanti (media annua), che corrispondono allo 0,3 per cento della popolazione residente al Centro-Nord. L'andamento demografico della regione segue quello dell'intero Centro-Nord, presentando tassi di variazione positivi durante quasi tutto il periodo considerato ed in particolare tra il 2003 e il 2005, quando si registrano incrementi percentuali annui nell'intorno dell'1 per cento. Sia per la Valle d'Aosta che per la macro area di appartenenza, il trend demografico si inverte nel 2015 e nel 2016, con decrementi annuali nella regione intorno allo 0,5 per cento (cfr. Figura 1).

**Figura 1** ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE MEDIA RESIDENTE (anni 2000-2016; tassi di variazione rispetto all'anno precedente)

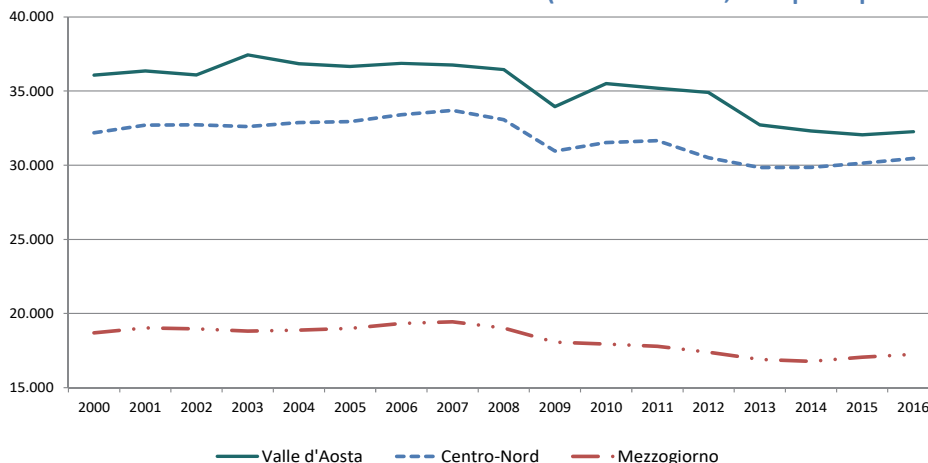


Fonte: Istat - Conti economici territoriali

Nel 2016 il Prodotto Interno Lordo della Valle d'Aosta è pari, in termini correnti, a 4.442 milioni di euro, e pesa lo 0,3 per cento dell'intero Centro-Nord.

In termini reali, il PIL pro capite della Valle d'Aosta è superiore a quello del Centro-Nord e del Mezzogiorno durante tutto il periodo considerato, attestandosi sul valore di 32.255 euro nel 2016, contro i 30.451 del Centro-Nord e i 17.249 del Mezzogiorno. L'andamento del PIL della regione segue quello della macro area di riferimento (cfr. Figura 2), con un trend tendenzialmente negativo a partire dal 2008 e un lieve incremento nell'ultimo anno considerato (+0,6 per cento in Valle d'Aosta).

**Figura 2** ANDAMENTO DEL PRODOTTO INTERNO LORDO (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)



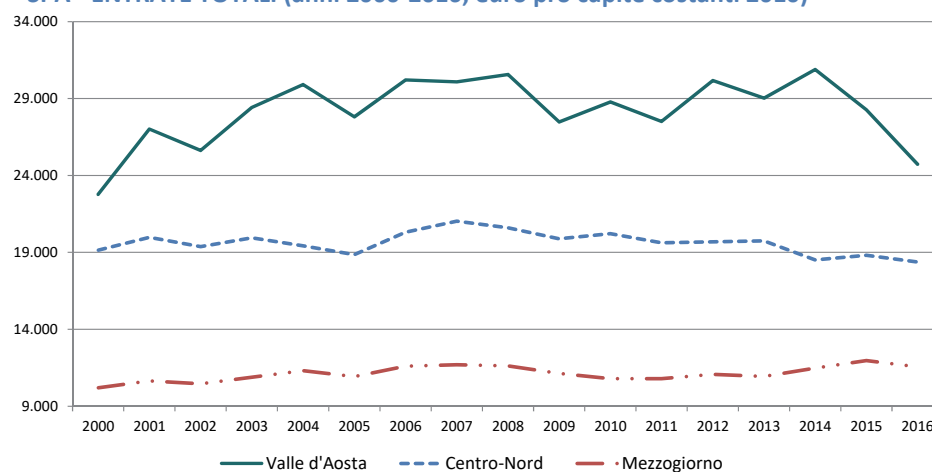
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) nella regione Valle d'Aosta ammontano, in termini reali, a 3.143 milioni di euro, pari allo 0,4 per cento del Centro-Nord, e corrispondenti a 24.732 euro pro capite.

Durante tutto il periodo analizzato, le entrate per abitante nella regione si attestano su livelli superiori rispetto a quelli di entrambe le macro aree considerate e presentano un andamento abbastanza irregolare (cfr. Figura 3), con una forte contrazione negli ultimi due anni (-8,5 per cento nel 2015 e -12,5 per cento nel 2016), riconducibile principalmente alle minori entrate di ENI e dello Stato. Anche nel Centro-Nord e nel Mezzogiorno si assiste ad una riduzione delle entrate nel 2016, ma in misura molto minore rispetto alla Valle d'Aosta, mentre nel 2015 le entrate totali delle due macro aree aumentano rispetto all'anno precedente, a differenza di quanto accade nella regione.

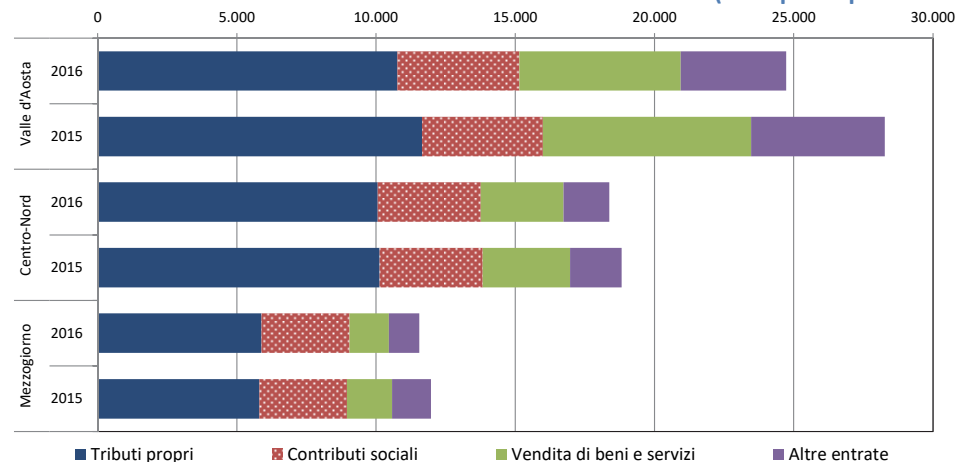
Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2016, i *Tributi propri* rappresentano la principale voce di entrata in Valle d'Aosta (10.767 euro), seguiti dalla *Vendita di beni e servizi* (5.798 euro), dai *Contributi sociali* (4.373 euro) e da altre voci di entrata residuali (cfr. Figura 4). Ad eccezione dei *Contributi sociali*, tutte le voci di entrata registrano un calo rispetto al 2015, coerentemente con quanto osservato in Figura 3. Anche nel Centro-Nord i *Tributi propri* ricoprono la maggiore quota delle entrate, con un valore pro capite molto vicino a quello della regione; il livello della *Vendita di beni e servizi* si discosta invece notevolmente da quello della Valle d'Aosta, assumendo un peso relativo rispetto al totale entrate inferiore a quello dei *Contributi sociali*.

Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER LE PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Focalizzandoci sui *Tributi propri*, costituiti da imposte dirette e indirette, si osserva che la pressione tributaria in Valle d'Aosta risulta inferiore a quella del Centro-Nord solamente all'inizio del periodo, mentre negli altri due anni considerati lo scenario si inverte (cfr. Tabella 1).

L'indicatore presenta un incremento nel 2008, per poi diminuire nuovamente nel 2016, quando raggiunge un valore del 33,4 per cento, con una dinamica esattamente opposta rispetto a quella della macro area di appartenenza.

**Tabella 1 SPA - PRESSIONE TRIBUTARIA<sup>7</sup> (anni 2000, 2008 e 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

	2000			2008			2016		
	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)
Valle d'Aosta	11.219	36.068	31,1	12.477	36.441	34,2	10.767	32.255	33,4
Centro-Nord	10.307	32.176	32,0	10.288	33.077	31,1	10.055	30.451	33,0
Mezzogiorno	5.234	18.686	28,0	5.840	19.019	30,7	5.889	17.249	34,1

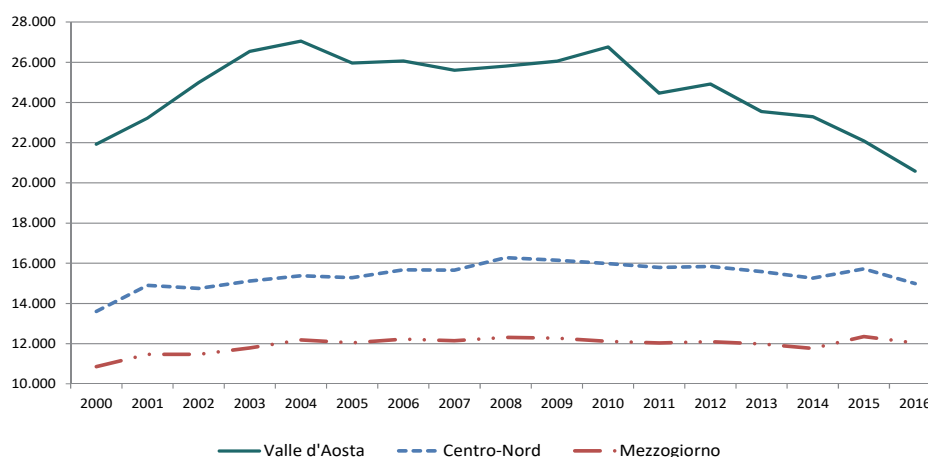
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

In Valle d'Aosta, nel 2016, la spesa totale<sup>8</sup> del SPA ammonta, in termini reali, a 2.616 milioni di euro (pari allo 0,4 per cento del Centro-Nord), corrispondenti a 20.585 euro pro capite.

A partire dal 2011 si osserva un calo della spesa pro capite, che si conferma anche nel 2016, anno in cui la spesa diminuisce del 6,8 per cento rispetto al 2015 (cfr. Figura 5). Nonostante la flessione dell'ultimo periodo, il livello della spesa per abitante della regione si mantiene molto elevato rispetto a quello della macro area di appartenenza.

**Figura 5 SPA - SPESA TOTALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>7</sup> La pressione tributaria per regione è calcolata come rapporto tra Tributi propri e PIL regionale.

<sup>8</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.



In Valle d'Aosta, nel 2016, le spese correnti rappresentano l'86,0 per cento del totale, contro il 14,0 per cento delle spese in conto capitale. Le due tipologie di spesa seguono un andamento in parte differente, con un calo comune a entrambe negli ultimi anni considerati (cfr. Figura 6).

In particolare, la parte corrente presenta un trend tendenzialmente in crescita fino al 2010, per poi tendenzialmente ridursi negli anni a seguire. Nel 2016 essa diminuisce in tutte le aree considerate: in Valle d'Aosta il calo del 4,2 per cento rispetto al 2015 è attribuibile alle minori spese registrate dallo Stato.

Un crollo strutturale si verifica invece per la spesa in conto capitale pro capite a partire dal 2005, con decrementi particolarmente significativi soprattutto a partire dal 2013. Tra il 2015 e il 2016 si osserva una riduzione della spesa del 20,0 per cento, in controtendenza rispetto a quanto accade nel Centro-Nord, dove invece si registra un aumento dell'aggregato pari all'8,0 per cento. Nella regione il forte calo della spesa è dovuto ad una diminuzione degli investimenti di diversi soggetti, tra cui, in particolare, Compagnia Valdostana delle Acque SpA, Anas, Comuni e Finaosta SpA.

**Figura 6 SPA - ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)<sup>9</sup>**



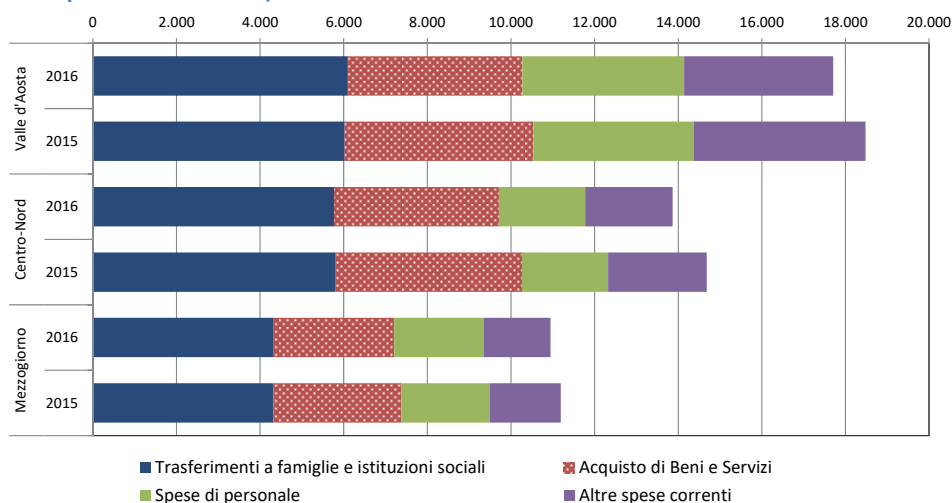
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

In Valle d'Aosta, nel 2016, i *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali* costituiscono la principale voce di spesa corrente, con un peso del 34,5 per cento rispetto al totale corrente e un valore di 6.101 euro per abitante; seguono l'*Acquisto di beni e servizi* e le *Spese di personale*, che ricoprono percentuali molto simili (rispettivamente 23,6 per cento e 21,9 per cento). La distribuzione della spesa corrente non subisce grosse variazioni tra il 2015 e il 2016 (cfr. Figura 7).

Tutte le voci di spesa assumono valori pro capite superiori a quelli del Centro-Nord, in linea con quanto visto in Figura 6; in particolare, la differenza risulta più accentuata per le spese di personale e per le voci residuali di spesa corrente.

<sup>9</sup> Si fa notare che i due grafici presentano scale differenti.

**Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



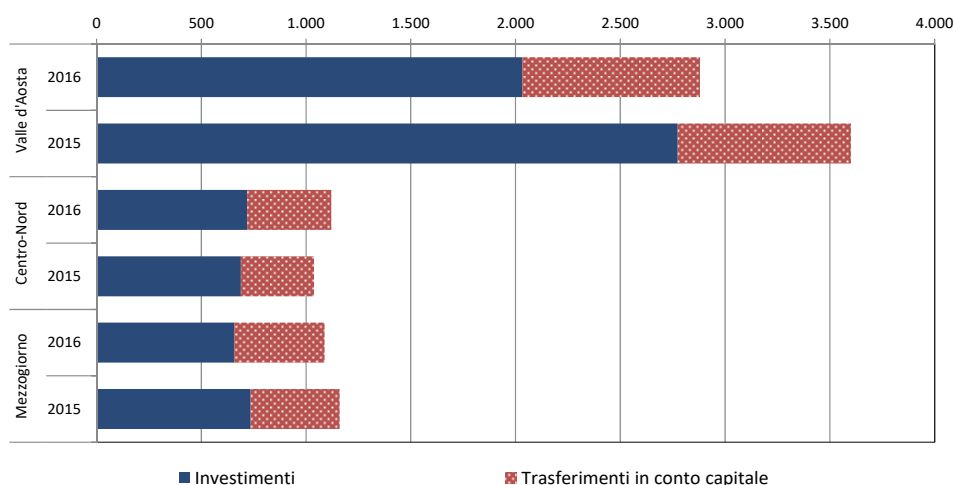
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2016, in Valle d'Aosta, la spesa in conto capitale è costituita per il 70,5 per cento da *Investimenti* (2.032 euro pro capite), in forte diminuzione rispetto al 2015 (2.774 euro pro capite) anno in cui la spesa per investimenti ha subito un rialzo improvviso attribuibile alle imprese pubbliche, sia locali che nazionali (cfr. Figura 8). I soggetti che nel 2016 hanno effettuato i maggiori investimenti nella regione sono Comuni, Regione e Ferrovie dello Stato.

Il 29,5 per cento della spesa in conto capitale è invece costituito da *Trasferimenti a famiglie e imprese*, il cui valore per abitante si mantiene stabile negli ultimi due anni (848 euro nel 2016 e 827 euro nel 2015). Il principale soggetto erogatore di trasferimenti in Valle d'Aosta risulta essere GSE<sup>10</sup>.

Rispetto al Centro-Nord, il livello di entrambe le componenti della spesa in conto capitale nella regione è molto più elevato, con gli investimenti che raggiungono un valore pro capite quasi triplo di quelli dell'area di appartenenza.

**Figura 8 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>10</sup> In particolare, si tratta di incentivi erogati alle imprese private nel campo dell'energia rinnovabile.

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2016, in Valle d'Aosta, i primi due settori di intervento sono le *Politiche sociali* (6.134 euro pro capite) e l'*Amministrazione Generale* (5.231 euro pro capite), che insieme ricoprono il 55,2 per cento della spesa totale del SPA. La spesa pensionistica assorbe la quasi totalità della spesa in *Politiche sociali* (5.539 euro pro capite).

Dal confronto con il Centro-Nord e il Mezzogiorno, emerge il forte peso che nella regione ha il settore *Amministrazione Generale* (cfr. Tabella 2), riconducibile alla spesa dei Comuni<sup>11</sup>.

Altri due settori in cui il valore di spesa si discosta molto da quello delle due macro aree di riferimento sono *Mobilità* e *Conoscenza, Cultura e Ricerca*, in cui i soggetti che effettuano la spesa più elevata sono, rispettivamente, Ferrovie dello Stato e Casino de la Vallée SpA.

**Tabella 2 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE (anno 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

Macro settore	Valle d'Aosta		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
Politiche sociali	6.134	29,8	6.044	40,3	4.512	37,5
<i>di cui Pensioni</i>	5.539	26,9	5.342	35,6	3.737	31,1
<i>di cui Altre politiche sociali</i>	595	2,9	702	4,7	776	6,4
Amministrazione Generale	5.231	25,4	1.761	11,7	1.419	11,8
Reti Infrastrutturali	1.937	9,4	1.466	9,8	1.097	9,1
Mobilità	1.782	8,7	655	4,4	620	5,1
Sanità	1.715	8,3	1.898	12,7	1.575	13,1
Conoscenza, Cultura e Ricerca	1.701	8,3	1.007	6,7	1.037	8,6
Attività Produttive e Opere Pubbliche	1.195	5,8	1.161	7,7	736	6,1
Servizi Generali	681	3,3	574	3,8	643	5,3
Ambiente e Gestione del Territorio	181	0,9	251	1,7	268	2,2
Ciclo Integrato dell'Acqua	28	0,1	171	1,1	126	1,1
<b>Totale complessivo</b>	<b>20.585</b>	<b>100,0</b>	<b>14.988</b>	<b>100,0</b>	<b>12.033</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

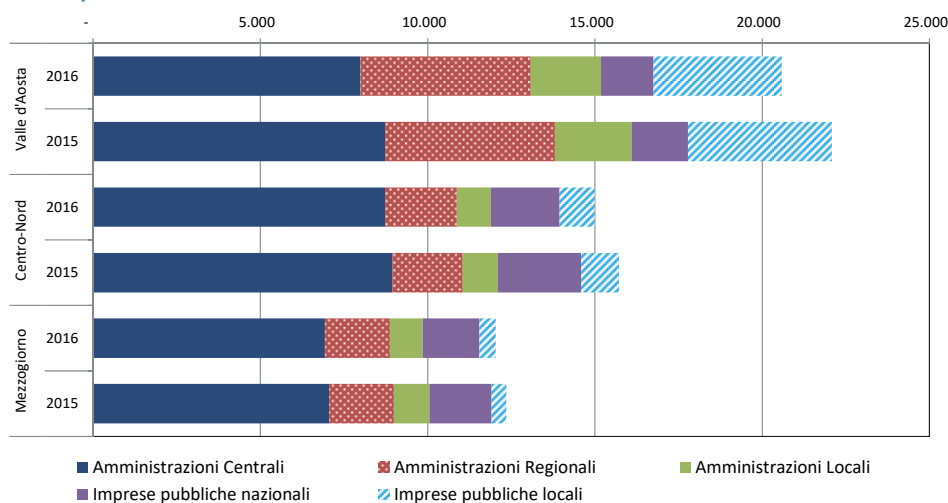
#### 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

In Valle d'Aosta, nel 2016, le *Amministrazioni Centrali* hanno effettuato il 38,8 per cento della spesa totale del SPA, seguite da *Amministrazioni Regionali* (24,7 per cento), *Imprese pubbliche locali* (18,6 per cento), *Amministrazioni Locali* e *Imprese pubbliche nazionali* con quote di spesa più basse (rispettivamente il 10,2 per cento e il 7,6 per cento). La distribuzione della spesa tra le diverse tipologie di soggetti erogatori non ha subito grosse variazioni tra il 2015 e il 2016, registrando solo un lieve calo della spesa delle *Amministrazioni Centrali* e delle *Imprese pubbliche locali* in favore degli enti regionali.

Il modello della Valle d'Aosta si discosta parecchio da quella del Centro-Nord, principalmente per il minor peso delle *Amministrazioni Centrali*, compensato dalla maggiore spesa delle *Amministrazioni Regionali* e delle *Imprese pubbliche locali* (cfr. Figura 9).

<sup>11</sup> L'elevata spesa dei Comuni nel settore Amministrazione Generale è dovuta a un'anomalia nei certificati consuntivi dei Comuni valdostani che non presentano alcuna indicazione sulle funzioni della spesa, che viene quindi attribuita interamente a questo settore.

**Figura 9 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Le *Imprese pubbliche locali* incidono sulla spesa complessiva della regione nel 2016 per il 18,6 per cento, con un ammontare pari a 3.834 euro pro capite.

In Tabella 3 sono elencate le prime cinque imprese per ammontare di spesa, con il relativo settore di attività e il peso percentuale della spesa effettuata nell'ultimo triennio sul totale della categoria.

In particolare, la Compagnia Valdostana delle Acque SpA, attiva nel campo delle *Reti Infrastrutturali*, eroga sul territorio regionale il 22,4 per cento della spesa complessiva delle *Imprese pubbliche locali* lì localizzate, seguita dal Casino de la Vallée SpA che registra una quota del 14,6 per cento ed opera nel settore dei *Servizi Ricreativi* e da Finaosta SpA (14,5 per cento) attiva nell'ambito delle *Attività produttive e Opere Pubbliche*.

**Tabella 3 PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI NELLA REGIONE (media 2014-2016; valori percentuali su spesa totale IPL)**

Soggetto	Settori di attività	Media 2014-2016 (valori %)
Compagnia Valdostana delle Acque SpA	Reti Infrastrutturali	22,4
Casino de la Vallée SpA	Conoscenza, Cultura e Ricerca	14,6
Finaosta SpA	Attività Produttive e Opere Pubbliche	14,5
Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco	Mobilità	7,5
Società Autostrade Valdostane SpA	Mobilità	6,6
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>65,6</b>

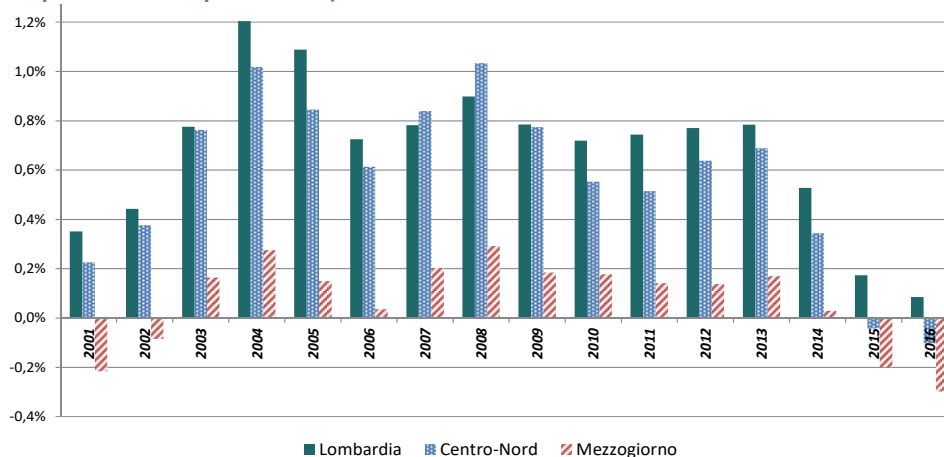
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## REGIONE LOMBARDIA

## 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Nel 2016 la popolazione residente in Lombardia risulta pari a circa 10 milioni di unità (media annua), corrispondenti al 25,2 per cento di quella residente al Centro-Nord. La dinamica demografica si presenta in crescita, come mostrano i tassi di variazione in Figura 1, con picchi di incremento nel 2004 e nel 2005. A partire dal 2015 si osserva tuttavia un netto rallentamento del ritmo di crescita (+0,17 per cento nel 2015 e +0,08 per cento nel 2016), senza tuttavia che si registrino valori negativi, come invece avviene per Centro-Nord e Mezzogiorno.

**Figura 1** ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE MEDIA RESIDENTE (anni 2000-2016; tassi di variazione rispetto all'anno precedente)

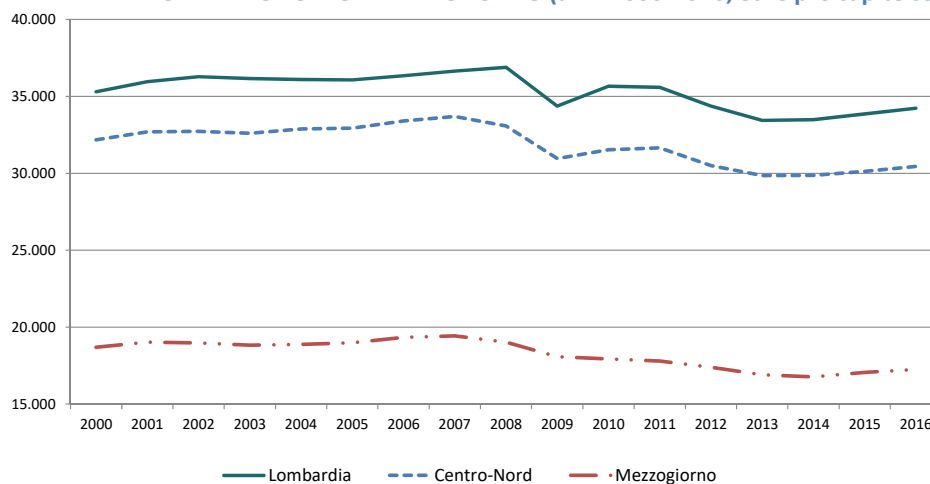


Fonte: Istat - Conti economici territoriali

Il Prodotto Interno Lordo della regione nel 2016 è pari a 368.582 milioni di euro (valore corrente) e corrisponde al 28,4 per cento dell'intero Centro-Nord.

In termini reali, il PIL pro capite nel 2016 in Lombardia è pari a 34.233 euro, contro i 30.451 del Centro-Nord e 17.249 del Mezzogiorno e risulta per tutto il periodo considerato al di sopra dei valori del Centro-Nord (cfr. Figura 2). La variazione dell'aggregato rispetto al 2015 è pari a +1,1 per cento, risultando quindi in crescita, in misura del tutto allineata sia all'intero totale Centro-Nord che al Mezzogiorno.

**Figura 2** ANDAMENTO DEL PRODOTTO INTERNO LORDO (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)



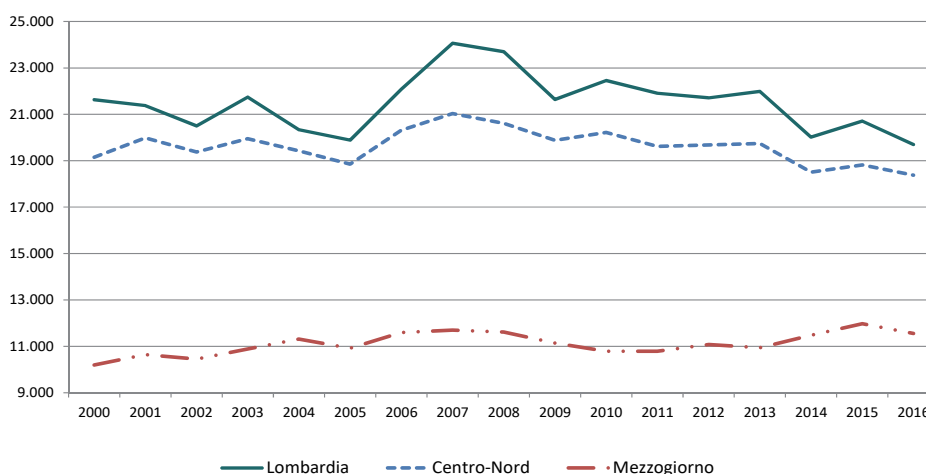
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) in termini reali nella regione Lombardia ammontano a 197.265,39 milioni di euro, pari al 27,0 per cento del Centro-Nord, e corrispondenti a 19.699 euro pro capite. La regione si classifica al primo posto per ammontare complessivo della spesa in termini assoluti.

Le entrate per abitante nella regione risultano dal 2000 costantemente superiori ai valori del Centro-Nord (cfr. Figura 3), pur con una dinamica simile. I flussi presentano un picco di massima tra il 2006 e il 2007, dovuto in gran parte alle maggiori entrate in termini di *Tributi propri* dello Stato e dell'ente Regione, per poi subire un tendenziale rallentamento negli anni successivi. Nel 2016 si osserva un decremento pari a -4,9 per cento rispetto all'anno precedente, (-2,3 per cento Centro-Nord, -3,5 per cento Mezzogiorno), spiegato questa volta dalla contrazione del gettito di *Tributi propri* della Regione.

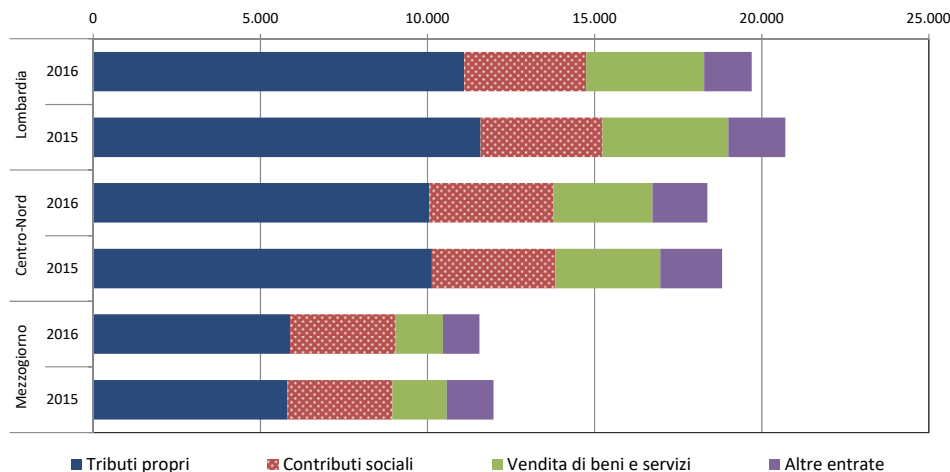
Figura 1 SPA - ENTRATE TOTALI (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Riguardo alle principali voci che compongono le entrate (cfr. Figura 4), nel 2016 i valori più elevati in termini pro capite in Lombardia si registrano in relazione ai *Tributi propri* (11.099 euro), che risultano in decrescita rispetto al 2015, ma si attestano comunque su valori più alti rispetto al Centro-Nord. Seguono i *Contributi sociali* (3.649 euro), sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente, e la *Vendita di beni e servizi* pari a 3.531 euro per abitante.

Figura 2 SPA - ENTRATE TOTALI PER LE PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Circoscrivendo l'analisi alle sole entrate tributarie, costituite dalle imposte dirette e indirette, si osserva che la pressione fiscale in Lombardia negli anni di riferimento 2000 e 2008 risulta più elevata rispetto al Centro-Nord, per poi scendere al di sotto dei valori della macro area nel 2016 (cfr. Tabella 1).

Il livello dell'indicatore subisce un incremento nel 2008 ed una diminuzione nell'ultimo anno, attestandosi comunque su un livello più basso rispetto all'inizio del periodo.

**Tabella 1 SPA - PRESSIONE TRIBUTARIA<sup>12</sup> (anni 2000, 2008 e 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

	2000			2008			2016		
	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)
Lombardia	11.691	35.294	33,1	12.749	36.892	34,6	11.099	34.233	32,4
Centro-Nord	10.307	32.176	32,0	10.288	33.077	31,1	10.055	30.451	33,0
Mezzogiorno	5.234	18.686	28,0	5.840	19.019	30,7	5.889	17.249	34,1

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

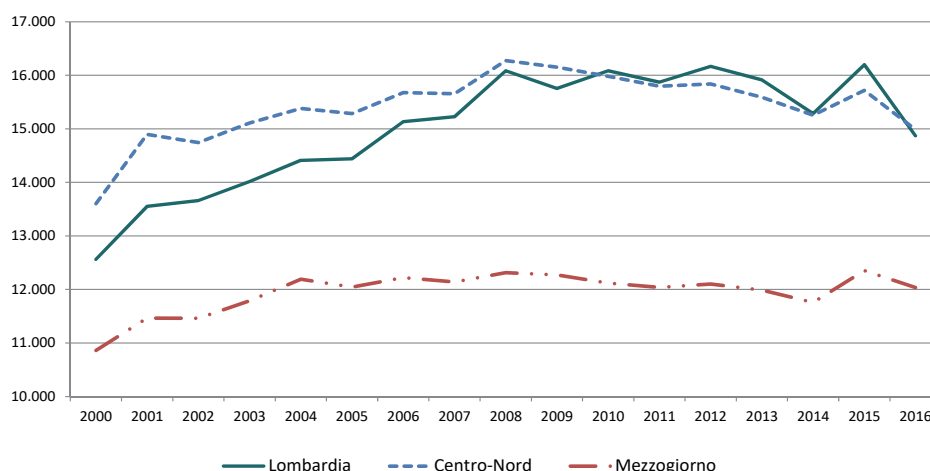
Nel 2016 la spesa<sup>13</sup> totale del Settore Pubblico Allargato nella regione Lombardia in termini reali ammonta a 148.898 milioni di euro (pari al 25,0 per cento del Centro-Nord), corrispondenti a 14.869 euro pro capite.

La dinamica dei flussi di spesa per abitante presenta un trend in crescita dal 2000 al 2012, anno in cui si registra un'inversione di tendenza, pur con andamenti altalenanti, confermata anche nel 2016, con un decremento rispetto all'anno precedente pari a -8,2 per cento, contro il -4,6 per cento del Centro-Nord e il -2,6 per cento del Mezzogiorno. Un andamento simile si osserva anche per l'intero Centro-Nord, dove tuttavia l'inversione di tendenza si verifica con maggiore anticipo, ossia dal 2008 (cfr. Figura 5).

<sup>12</sup> La pressione tributaria per regione è calcolata come rapporto tra Tributi propri e PIL regionale.

<sup>13</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

**Figura 5 SPA - SPESA TOTALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)**



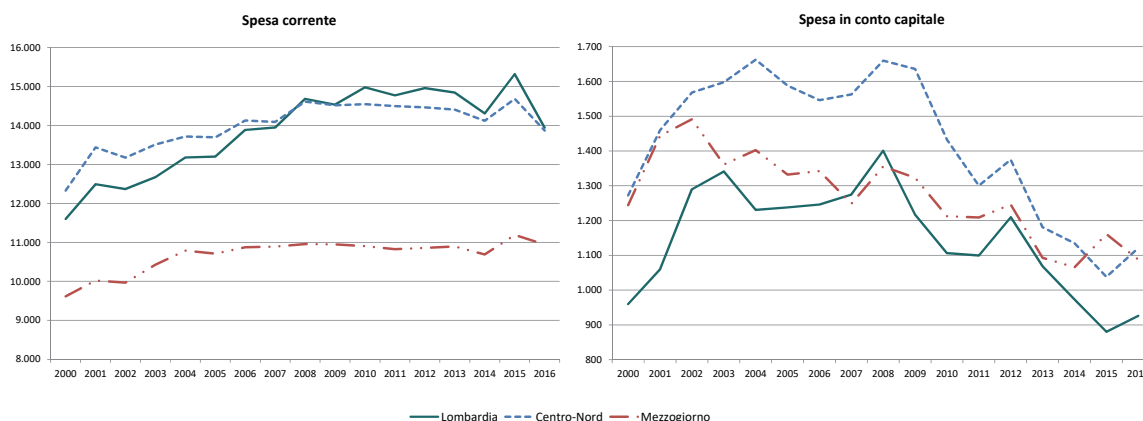
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Con riferimento alla natura della spesa analizzata, nel 2016 le spese correnti rappresentano in Lombardia il 93,8 per cento del totale, quelle in conto capitale il restante 6,2 per cento. Le due tipologie di spesa hanno in serie dinamiche molto differenti (Cfr. Figura 6).

Relativamente alla parte corrente, la dinamica della spesa pro capite si presenta in tendenziale crescita, pur subendo andamenti altalenanti nell'ultimo triennio: in particolare nel 2016 si registra un significativo calo rispetto all'anno precedente, pari al 9,0 per cento, dovuto sostanzialmente a minori spese da parte di ENI e dello Stato, con un andamento simile a quello della macro area di riferimento.

La spesa in conto capitale per abitante, dopo una crescita sostenuta nei primissimi anni, registra un andamento tendenzialmente decrescente, a meno di qualche isolato picco, rimanendo su livelli inferiori non solo a quelli del Centro-Nord, ma quasi sempre anche a quelli del Mezzogiorno. Nel 2016 in Lombardia si registra un incremento dei valori pari al 5,2 per cento, analogamente a quanto accade nel Centro-Nord. In particolare, nella regione tale aumento risulta imputabile principalmente agli investimenti da parte di Poste Italiane, nonché ai trasferimenti a imprese private da parte dello Stato.

**Figura 6 SPA - ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)<sup>14</sup>**



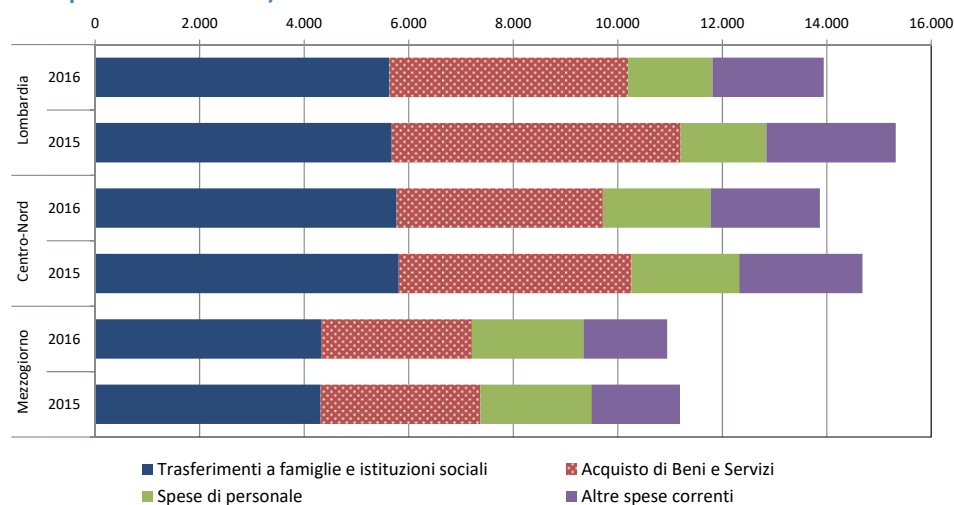
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>14</sup> Si fa notare che i due grafici presentano scale differenti.



Sia nel 2015 che nel 2016, in Lombardia, la principale voce di spesa corrente è rappresentata dai *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*, che in termini pro capite pesano rispettivamente il 37,0 per cento e il 40,4 per cento del totale, seguita dall'*Acquisto di beni e servizi*, in calo nel 2016, e dalle spese di personale, che si mantengono tendenzialmente costanti nel biennio (cfr. Figura 7). I *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*, pari a 5.630 euro per abitante nel 2016, e costituiti principalmente dalla spesa pensionistica, risultano del tutto in linea con quelli del Centro-Nord; riguardo all'*Acquisto di beni e servizi* si registrano invece nella regione valori pro capite molto più elevati di quelli del Centro-Nord (rispettivamente 4.556 contro 3.943 euro pro capite), mentre le *Spese di personale* per abitante risultano essere significativamente più basse in Lombardia rispetto alla macro area di riferimento (1.614 euro, contro 2.066 euro pro capite nel Centro-Nord).

**Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

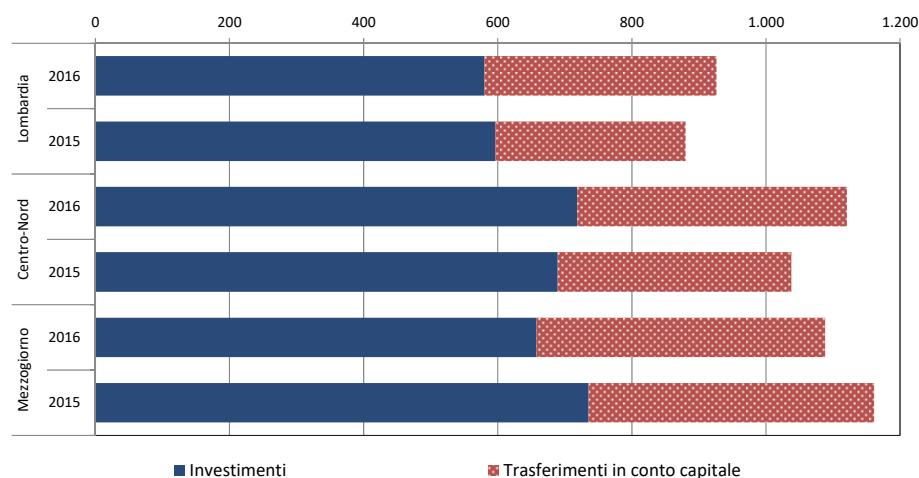
Nel 2016 la spesa in conto capitale è costituita per il 62,7 per cento dagli investimenti (580 euro pro capite), in decremento rispetto al 2015 (597 euro pro capite), e per il restante 37,3 per cento dai trasferimenti a famiglie e imprese (346 euro pro capite) che aumentano invece rispetto all'anno precedente (283 euro).

I soggetti che nel 2016 hanno effettuato i maggiori investimenti nella regione sono i Comuni, Ferrovie dello Stato e Poste Italiane. In relazione ai trasferimenti, GSE risulta il principale ente erogatore all'interno del territorio regionale<sup>15</sup>, seguito dallo Stato.

Nell'ultimo biennio la distribuzione non è dissimile da quella del Centro-Nord, mentre nel Mezzogiorno risulta leggermente più elevato il peso dei trasferimenti (cfr. Figura 8).

<sup>15</sup> In particolare, si tratta di incentivi erogati alle imprese private nel campo dell'energia rinnovabile.

**Figura 8 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2016, in Lombardia, la spesa del Settore Pubblico Allargato risulta concentrata nel settore delle *Politiche sociali* per il 39,4 per cento, pari a 5.862 euro pro capite, con un peso preponderante della voce *Pensioni*, che incide sul totale per il 35,4 per cento. In questo comparto le quote, così come i valori pro capite, relative alla Lombardia risultano inferiori a quelle del Centro-Nord (cfr. Tabella 2). Seguono le spese per *Sanità*, che, con il 15 per cento della spesa complessiva, risultano superiori alla quota del Centro-Nord, e *Amministrazione Generale*, costituite entrambe per la quasi totalità da spese di natura corrente.

Il settore delle *Reti infrastrutturali*, che pesa per il 10,2 per cento del totale, è quello in cui la quota di spesa in conto capitale risulta più incisiva, principalmente in virtù della presenza del Gestore di Servizi Energetici (GSE SpA) che ormai da diversi anni eroga incentivi alle imprese nel campo delle energie rinnovabili.

In relazione al settore *Attività produttive e opere pubbliche* si osserva un valore più alto in Lombardia rispetto al Centro-Nord, mentre per *Conoscenza, Cultura e Ricerca* il dato è opposto: entrambe le caratteristiche non sono riferite al solo 2016, ma sono presenti nell'intera serie storica.

**Tabella 2 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE (anno 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

Macro settore	Lombardia		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
Politiche sociali	5.862	39,4	6.044	40,3	4.512	37,5
<i>di cui Pensioni</i>	5.257	35,4	5.342	35,6	3.737	31,1
<i>di cui Altre politiche sociali</i>	605	4,1	702	4,7	776	6,4
Sanità	2.227	15,0	1.898	12,7	1.575	13,1
Amministrazione Generale	1.628	10,9	1.761	11,7	1.419	11,8
Reti Infrastrutturali	1.518	10,2	1.466	9,8	1.097	9,1
Attività Produttive e Opere Pubbliche	1.412	9,5	1.161	7,7	736	6,1
Conoscenza, Cultura e Ricerca	869	5,8	1.007	6,7	1.037	8,6
Mobilità	703	4,7	655	4,4	620	5,1
Servizi Generali	342	2,3	574	3,8	643	5,3
Ambiente e Gestione del Territorio	178	1,2	251	1,7	268	2,2
Ciclo Integrato dell'Acqua	131	0,9	171	1,1	126	1,1
<b>Totale complessivo</b>	<b>14.869</b>	<b>100,0</b>	<b>14.988</b>	<b>100,0</b>	<b>12.033</b>	<b>100,0</b>

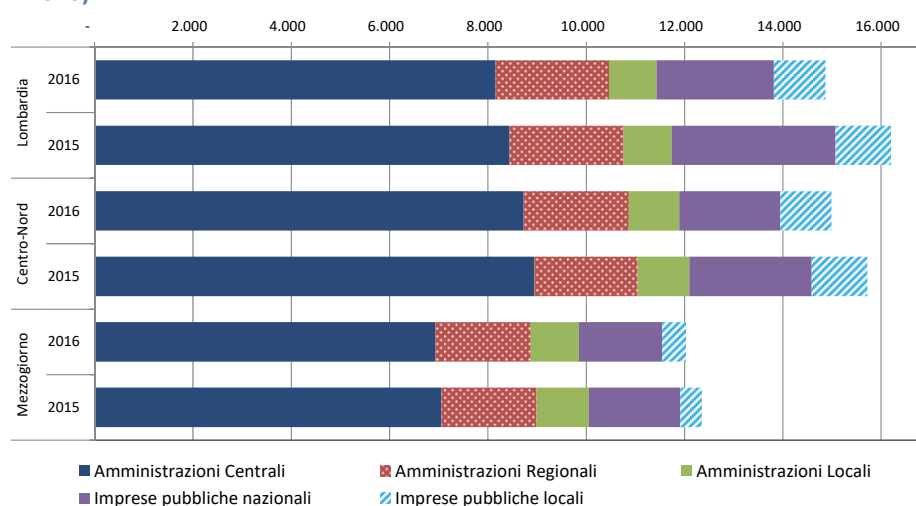
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

La spesa in Lombardia nel 2016 è stata effettuata per 54,9 per cento dalle *Amministrazioni Centrali*, seguite dalle *Imprese pubbliche nazionali* e dalle *Amministrazioni Regionali*, con percentuali non dissimili tra loro (rispettivamente 16,0 e 15,5 per cento). Rispetto al 2015, si registra una contrazione della spesa riferita soprattutto alle *Imprese pubbliche nazionali*, riscontrabile, ma con meno intensità, anche nelle altre aree di riferimento.

La distribuzione è piuttosto in linea con quella del Centro-Nord, fatta salva la quota relativa alle *Amministrazioni Centrali*, che risulta più elevata nella macro area (cfr. Figura 9).

**Figura 9 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Le *Imprese pubbliche locali* incidono sulla spesa complessiva della regione nel 2016 per il 7,1 per cento, con un ammontare pari a 1.055 euro pro capite.

Le cinque principali imprese che compongono questa categoria di soggetti sono rappresentate in Tabella 3, dove, per ciascuna, si evidenziano i settori di attività e il peso percentuale della spesa effettuata nell'ultimo triennio sul totale della categoria.

In particolare, l'A2A Energia SpA, attiva nei settori dell'*Ambiente e gestione del territorio*, delle *Attività produttive* e delle *Reti infrastrutturali*, eroga sul territorio lombardo il 35,6 per cento della spesa complessiva delle *Imprese pubbliche locali* lì localizzate, seguita dalla Azienda Trasporti Milanesi (ATM) SpA che registra una quota del 7,9 per cento e ha lo scopo di gestire l'importante settore della *Mobilità* all'interno della regione.

**Tabella 3** PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI NELLA REGIONE (media 2014-2016; valori percentuali su spesa totale IPL)

Soggetto	Settori di attività	Media 2014-2016 (valori %)
A2A Energia SpA	Ambiente e Gestione del Territorio, Attività Produttive e Opere Pubbliche, Reti Infrastrutturali	35,6
Azienda Trasporti Milanesi SpA	Mobilità	7,9
Società Esercizi Aeroportuali SpA	Mobilità	4,7
EXPO 2015 SpA in liquidazione	Attività Produttive e Opere Pubbliche	3,5
CAP holding SpA	Ciclo Integrato dell'Acqua	2,8
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>54,5</b>

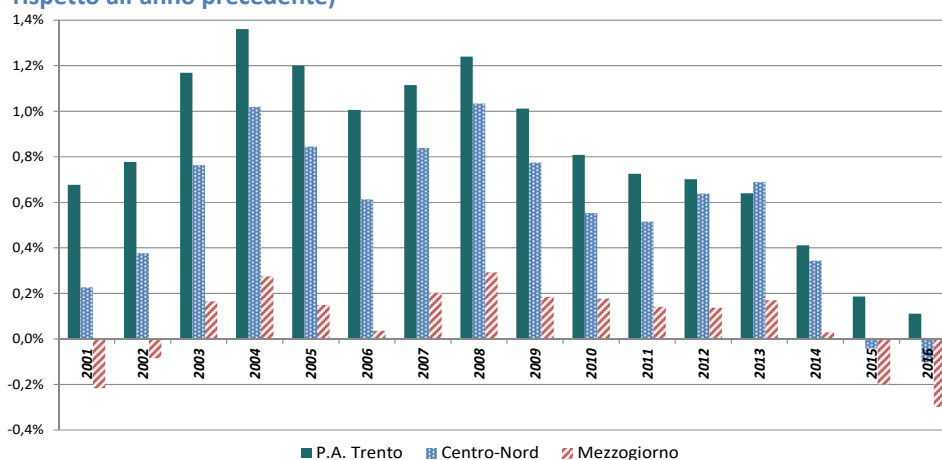
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

### 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Nel 2016, la popolazione della Provincia Autonoma di Trento è pari a circa 538 mila abitanti (media annua), corrispondenti all'1,4 per cento della popolazione residente al Centro-Nord. Come si evince dalla Figura 1, che mostra i tassi di variazione della popolazione, la provincia autonoma presenta un andamento demografico positivo durante tutto il periodo considerato, con picchi di incrementi nel 2004 e nel 2008 (rispettivamente +1,4 per cento e +1,2 per cento). Anche il Centro-Nord presenta un andamento demografico positivo, tuttavia, a differenza della provincia, presenta una battuta d'arresto negli ultimi due anni (cfr. Figura 1).

**Figura 1** ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE MEDIA RESIDENTE (anni 2000-2016; tassi di variazione rispetto all'anno precedente)

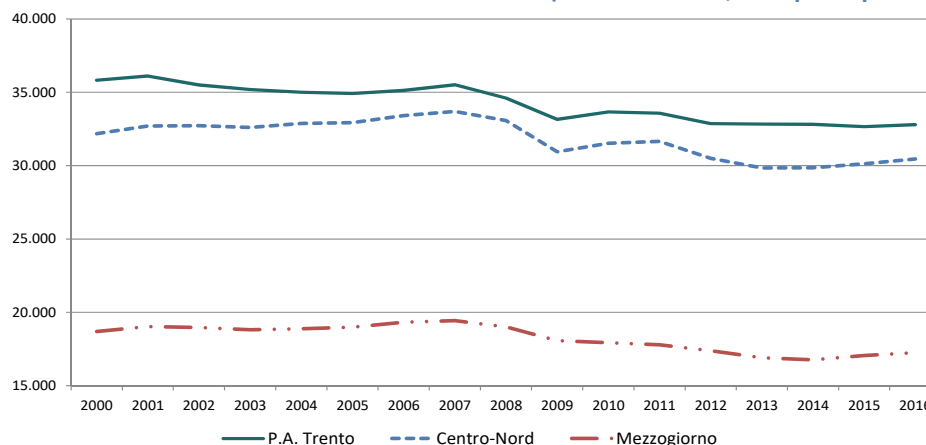


Fonte: Istat - Conti economici territoriali

Nel 2016 il valore corrente del Prodotto Interno Lordo nella provincia autonoma è pari a 18.847 milioni di euro e corrisponde all'1,4 per cento del PIL dell'intero Centro-Nord.

In termini reali, il PIL pro capite della Provincia Autonoma di Trento presenta un trend molto simile a quello delle due macro aree, ossia in tendenziale diminuzione a partire dal 2008, ma si attesta su livelli superiori durante tutto il periodo considerato, raggiungendo, nel 2016, un valore di 32.791 euro, contro i 30.451 del Centro-Nord e i 17.249 del Mezzogiorno (cfr. Figura 2). Nell'ultimo anno il PIL della provincia registra un lieve incremento, appena più contenuto rispetto a quello delle due macro aree (+0,4 per cento contro l'1,1 per cento di Centro-Nord e Mezzogiorno).

**Figura 2** ANDAMENTO DEL PRODOTTO INTERNO LORDO (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)



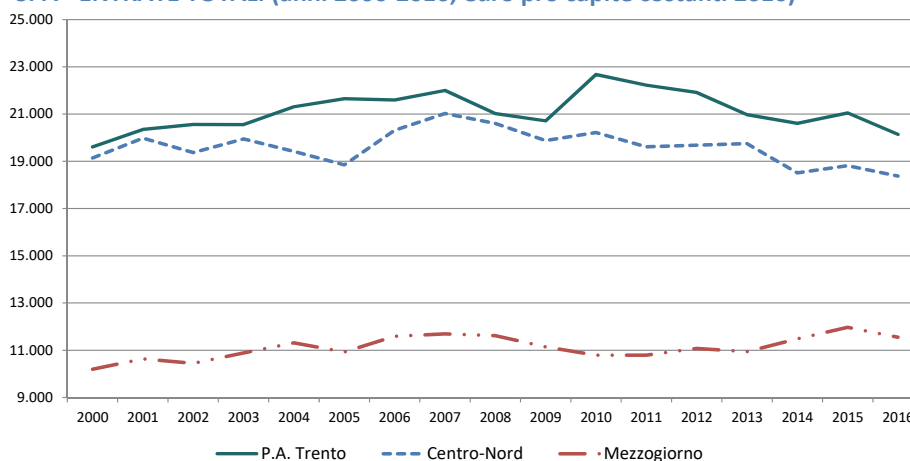
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) calcolate a prezzi costanti 2010 nella Provincia Autonoma di Trento ammontano a 10.843 milioni di euro, pari all'1,5 per cento del Centro-Nord, e corrispondenti a 20.140 euro pro capite.

L'andamento delle entrate pro capite nella provincia autonoma si discosta in parte da quello del Centro-Nord, in particolare per la ripresa del 2010 (cfr. Figura 3), attribuibile ad un incremento dei *Tributi propri* dello Stato, che contribuisce ad accentuare il divario tra il livello di entrate della Provincia Autonoma di Trento e quello della macro area di appartenenza. Nel 2016 si registra un calo del 4,3 per cento attribuibile alle minori entrate di ENI e degli Enti di previdenza, riscontrabile anche nel Centro-Nord (-2,3 per cento).

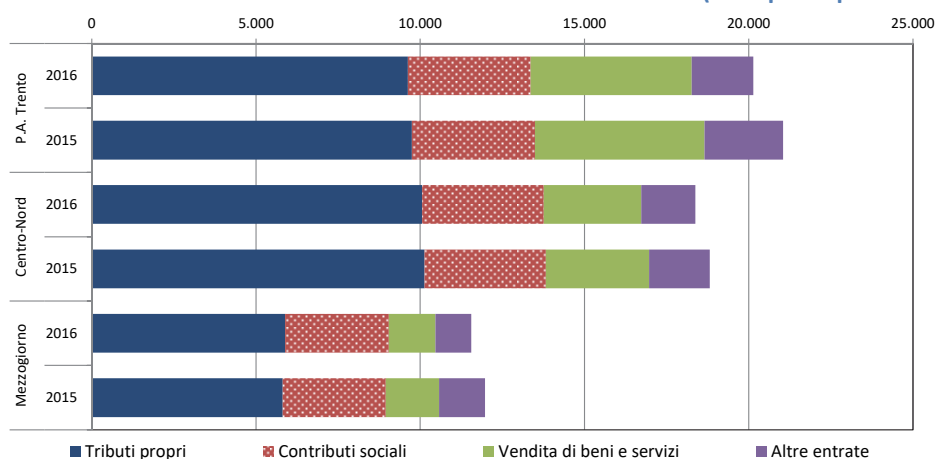
Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Sia nel 2015 che nel 2016, nella Provincia Autonoma di Trento, le entrate del SPA sono composte principalmente da *Tributi propri* (rispettivamente 9.749 e 9.620 euro pro capite), che ricoprono quasi la metà delle entrate totali. Seguono la *Vendita di beni e servizi* (4.896 euro pro capite nel 2016), i *Contributi sociali* (3.743 euro pro capite nel 2016) e altre voci di entrata minoritarie (cfr. Figura 4). La contrazione delle entrate nell'ultimo anno, vista in Figura 3, è dovuta ad un lieve calo di tutte le voci, ad eccezione dei *Contributi sociali*. Anche nel Centro-Nord i *Tributi propri* sono la prima voce di entrata, con un valore pro capite leggermente più elevato di quello della provincia autonoma; la principale differenza tra le due aree si rileva nel livello della *Vendita di beni e servizi*, molto più basso nella macro area di appartenenza (2.974 euro pro capite nel 2016).

Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER LE PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Con riferimento alle sole entrate tributarie, formate da imposte dirette e indirette, si evince che la pressione tributaria nella Provincia Autonoma di Trento si mantiene sempre al di sotto di circa 4 punti percentuali rispetto a quella della macro area di appartenenza (cfr. Tabella 1).

L'andamento dell'indicatore nei tre anni considerati risulta uguale a quello del Centro-Nord, con un decremento nel 2008 e una ripresa nel 2016, che porta la pressione tributaria a un livello più elevato rispetto a quello di inizio periodo (29,3 per cento).

**Tabella 1 SPA - PRESSIONE TRIBUTARIA<sup>16</sup> (anni 2000, 2008 e 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

	2000			2008			2016		
	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)
P.A. Trento	10.079	35.827	28,1	9.539	34.613	27,6	9.620	32.791	29,3
Centro-Nord	10.307	32.176	32,0	10.288	33.077	31,1	10.055	30.451	33,0
Mezzogiorno	5.234	18.686	28,0	5.840	19.019	30,7	5.889	17.249	34,1

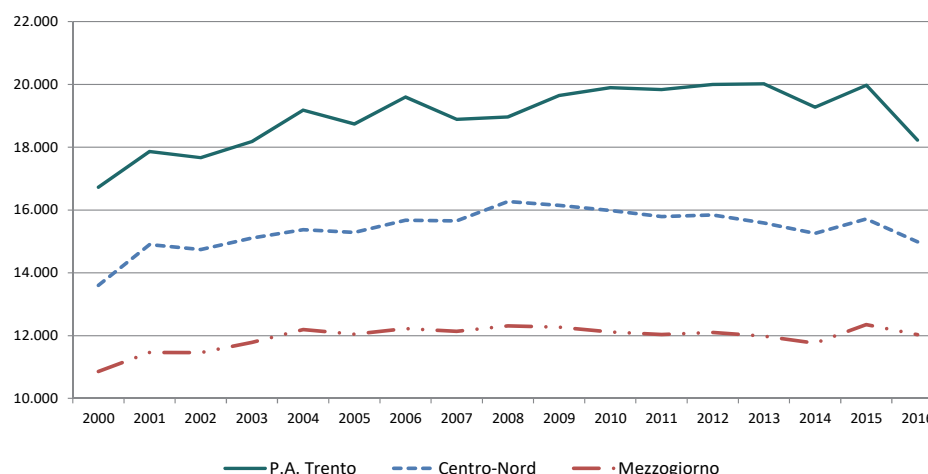
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016 la spesa totale<sup>17</sup> del SPA a prezzi costanti 2010 ammonta a 9.815 milioni di euro (pari all'1,6 per cento del Centro-Nord), corrispondenti a 18.231 euro per abitante.

Nella Provincia Autonoma di Trento, così come nel Centro-Nord, la spesa totale si presenta in tendenziale aumento nel periodo considerato, ma registra un forte calo nel 2016, perdendo 8,7 punti percentuali rispetto al 2015 (Figura 5). Sebbene l'andamento sia simile a quello della macro area di appartenenza, la spesa pro capite della provincia autonoma si attesta, durante tutto il periodo, su valori più elevati rispetto al Centro-Nord.

**Figura 5 SPA - SPESA TOTALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>16</sup> La pressione tributaria per regione è calcolata come rapporto tra Tributi propri e PIL regionale.

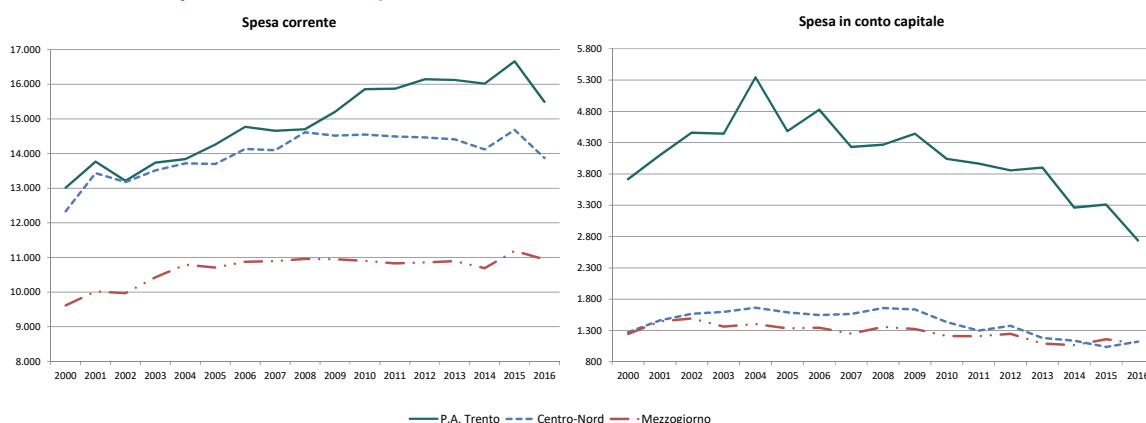
<sup>17</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Con riferimento alla natura della spesa, nel 2016, nella Provincia Autonoma di Trento, le spese correnti coprono l'85,0 per cento del totale, quelle in conto capitale il restante 15,0 per cento. Le due componenti di spesa presentano, a partire dal 2005, trend sostanzialmente opposti, ma che si riallineano nell'ultimo anno analizzato, che vede una forte contrazione di entrambe le tipologie di spesa (Figura 6).

Nello specifico, la parte corrente registra un andamento crescente durante quasi tutto il periodo considerato, con un incremento sostenuto a partire dal 2009, il che determina un aumento del divario tra i livelli di spesa della provincia autonoma e quelli della macro-area di appartenenza. Il calo della spesa corrente nel 2016 interessa tutte le aree, ma è più accentuato nella Provincia Autonoma di Trento (-7,0 per cento), principalmente per effetto delle minori spese dell'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa.

La spesa in conto capitale, dopo un picco nel 2004, crolla negli anni successivi e il 2016 conferma tale tendenza negativa, con un'ulteriore riduzione del 17,3 per cento rispetto al 2015, contrariamente a quanto accade nel Centro-Nord, dove invece si assiste ad una crescita della spesa in conto capitale dell'8,0 per cento tra il 2015 e il 2016. Il forte calo nella provincia autonoma è dovuto alla diminuzione della spesa di diversi soggetti, tra cui soprattutto Dolomiti Energia SpA, Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche e Pensplan Centrum SpA. Nonostante la contrazione dell'ultimo anno, nel 2016 il livello di spesa in conto capitale per abitante della provincia autonoma si mantiene più che doppio rispetto a quello della macro area di riferimento.

**Figura 6 SPA - ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)<sup>18</sup>**



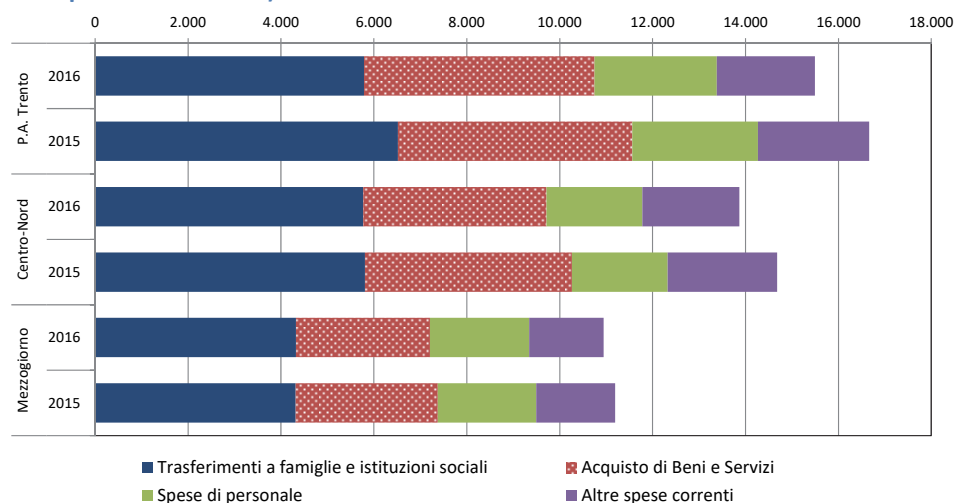
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nella Provincia Autonoma di Trento, nel 2016, la spesa corrente è composta per il 37,3 per cento da *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*, che ammontano a 5.787 euro pro capite e comprendono principalmente la spesa pensionistica. Anche l'*Acquisto di beni e servizi* ricopre un'elevata quota di spesa corrente (32,0 per cento), seguito dalle Spese di personale (17,0 per cento), mentre nel restante 13,6 per cento convogliano altre voci di spesa residuali. La principale differenza tra il 2015 e il 2016 nella distribuzione della spesa corrente è data dal minor peso dei *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*, compensato da un aumento della quota dell'*Acquisto dei beni e servizi* (cfr. Figura 7). La differenza tra i livelli di spesa della Provincia Autonoma di Trento e quelli del Centro-Nord, osservata in Figura 6, è riconducibile soprattutto all'*Acquisto di beni e servizi* e alle *Spese di personale*.

<sup>18</sup> Si fa notare che i due grafici presentano scale differenti.



**Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



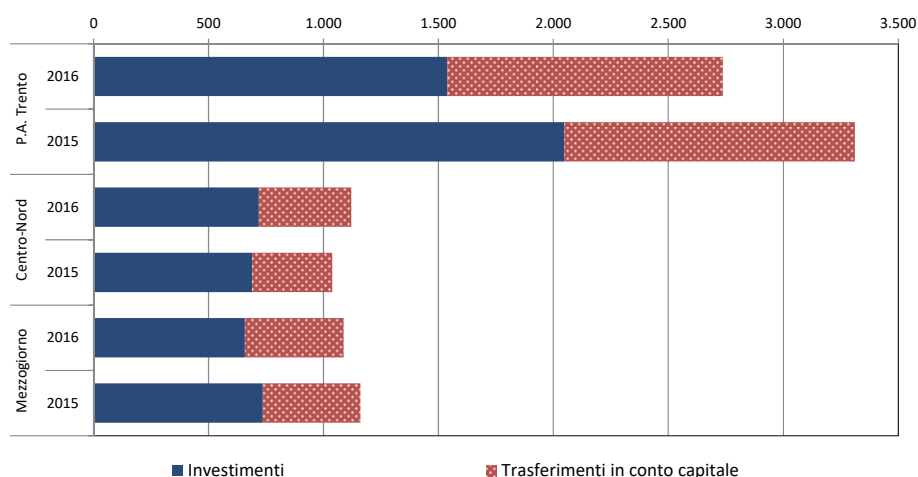
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2016 la spesa per investimenti del SPA nella Provincia Autonoma di Trento ammonta a 1.538 euro pro capite in termini reali e rappresenta il 56,2 per cento della spesa in conto capitale. Rispetto al 2015, si registra una forte riduzione dell'aggregato, soprattutto da parte dell'ente Provincia Autonoma, che, insieme ai Comuni, rappresenta il soggetto che effettua gli investimenti più cospicui.

La restante parte della spesa in conto capitale (43,8 per cento) è coperta dai *Trasferimenti a famiglie e imprese*, che si attestano a 1.199 euro per abitante e presentano, tra il 2015 e il 2016, un calo meno accentuato rispetto a quello degli investimenti. Il principale soggetto erogatore di trasferimenti nella provincia è GSE<sup>19</sup>, seguito dall'ente Provincia Autonoma di Trento.

Entrambe le componenti della spesa si attestano su livelli molto più elevati rispetto a quelli della macro area di appartenenza (cfr. Figura 8).

**Figura 8 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>19</sup> In particolare, si tratta di incentivi erogati alle imprese private nel campo dell'energia rinnovabile.

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2016, nella Provincia Autonoma di Trento, il principale settore di intervento è quello delle *Politiche sociali* (6.126 euro pro capite), che incide per il 33,6 per cento sulla spesa totale del SPA ed è costituito principalmente dalla spesa per *Pensioni* (5.009 euro pro capite). Segue la spesa in *Reti infrastrutturali* (15,2 per cento), in *Amministrazione generale* e *Sanità* (entrambe 11,0 per cento) e *Conoscenza, cultura e ricerca* (10,6 per cento).

Rispetto al Centro-Nord si osserva un maggior peso dei settori *Reti infrastrutturali* e *Conoscenza, cultura e ricerca* (in cui i primi soggetti per dimensione di spesa sono, rispettivamente, Dolomiti Energia SpA e la Provincia Autonoma), mentre minore risulta la quota ricoperta dalla spesa in *Politiche sociali*, sebbene nella provincia autonoma si registri un valore pro capite superiore a quello della macro area di riferimento (cfr. Tabella 2).

**Tabella 2 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE (anno 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

Macro settore	P.A. Trento		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
Politiche sociali	6.126	33,6	6.044	40,3	4.512	37,5
<i>di cui Pensioni</i>	5.009	27,5	5.342	35,6	3.737	31,1
<i>di cui Altre politiche sociali</i>	1.117	6,1	702	4,7	776	6,4
Reti Infrastrutturali	2.779	15,2	1.466	9,8	1.097	9,1
Amministrazione Generale	2.013	11,0	1.761	11,7	1.419	11,8
Sanità	2.003	11,0	1.898	12,7	1.575	13,1
Conoscenza, Cultura e Ricerca	1.928	10,6	1.007	6,7	1.037	8,6
Attività Produttive e Opere Pubbliche	1.075	5,9	1.161	7,7	736	6,1
Mobilità	1.002	5,5	655	4,4	620	5,1
Ambiente e Gestione del Territorio	524	2,9	251	1,7	268	2,2
Servizi Generali	468	2,6	574	3,8	643	5,3
Ciclo Integrato dell'Acqua	312	1,7	171	1,1	126	1,1
<b>Totale complessivo</b>	<b>18.231</b>	<b>100,0</b>	<b>14.988</b>	<b>100,0</b>	<b>12.033</b>	<b>100,0</b>

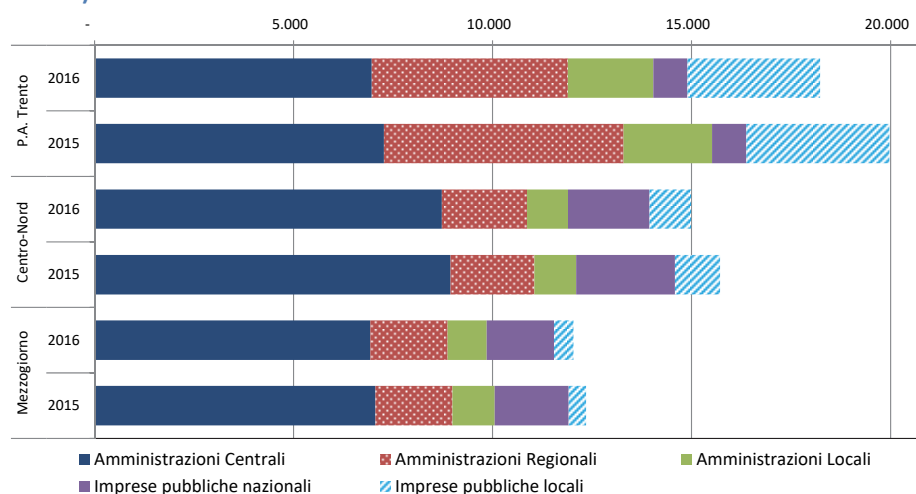
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

Nel 2016, nella Provincia Autonoma di Trento, la spesa del SPA è stata effettuata principalmente dalle *Amministrazioni Centrali*, che spendono 6.963 euro pro capite e ricoprono una quota del 38,2 per cento del totale. Anche le *Amministrazioni Regionali* assorbono una importante percentuale di spesa (27,0 per cento), mentre minore è il contributo delle *Imprese pubbliche locali*, *Amministrazioni Locali* e *Imprese pubbliche nazionali* (rispettivamente 18,3 per cento, 11,8 per cento e 4,7 per cento). Tra il 2015 e il 2016 si assiste inoltre ad una forte riduzione della spesa delle *Amministrazioni Regionali* (da 6.018 a 4.924 euro pro capite) (cfr. Figura 9).

Rispetto al Centro-Nord, la distribuzione della spesa tra i soggetti erogatori nella provincia autonoma privilegia le *Imprese pubbliche locali*, le *Amministrazioni Regionali* e le *Amministrazioni Locali*, mentre relativamente meno importante rispetto alla macro area è il ricorso alle *Amministrazioni Centrali* e alle *Imprese pubbliche nazionali*.

**Figura 9 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2016, le *Imprese pubbliche locali* pesano sulla spesa pubblica complessiva della provincia per il 18,3 per cento, per un valore di 3.333 euro pro capite.

Nella tabella che segue sono elencate le prime cinque imprese per ammontare di spesa, con i relativi settori di intervento e il peso percentuale della spesa effettuata nell'ultimo triennio sul totale della categoria.

In particolare, il Gruppo Dolomiti Energia, importante operatore del mercato energetico, opera nei settori del *Ciclo Integrato dell'acqua*, dell'*Ambiente e gestione del territorio*, delle *Attività produttive* e delle *Reti infrastrutturali* ed eroga sul territorio di riferimento il 62,5 per cento della spesa complessiva delle *Imprese pubbliche locali* lì localizzate. Segue, a notevole distanza, la società Autostrada del Brennero SpA, con una quota di spesa pari al 6,0 per cento, attiva nel settore della *Mobilità*.

**Tabella 3 PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI NELLA REGIONE (media 2014-2016; valori percentuali su spesa totale IPL)**

Soggetto	Settori di attività	Media 2014-2016 (valori %)
Gruppo Dolomiti Energia	Ciclo Integrato dell'Acqua, Ambiente e Gestione del Territorio, Attività Produttive e Opere Pubbliche, Reti Infrastrutturali	62,5
Autostrada del Brennero SpA	Mobilità	6,0
ITEA SpA	Attività Produttive e Opere Pubbliche	4,1
Trentino Trasporti Esercizio SpA	Mobilità	4,1
Pensplan Centrum SpA	Politiche Sociali	2,6
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>79,3</b>

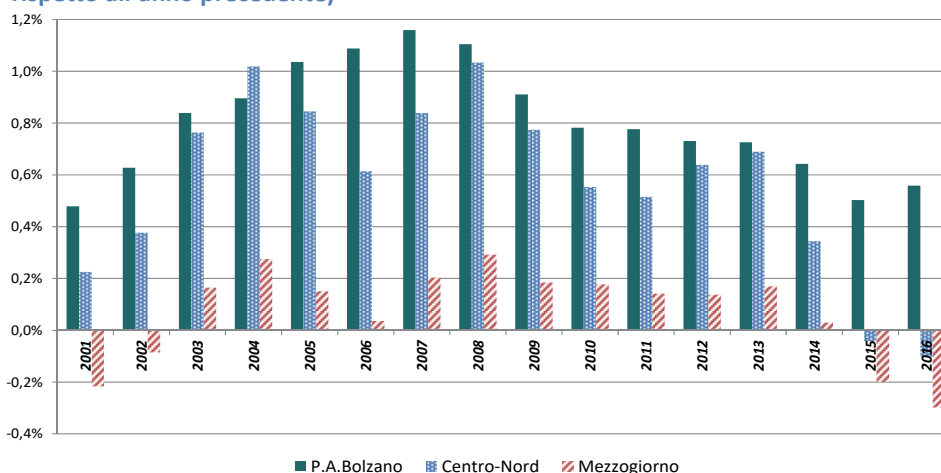
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

### 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Nel 2016 la popolazione residente nella Provincia Autonoma di Bolzano risulta pari a 522 mila unità (media annua), corrispondenti all'1,3 per cento di quella residente al Centro-Nord. La dinamica demografica si presenta in costante crescita, in particolare fino al 2007, come mostrano i tassi di variazione in Figura 1, con picchi di incremento nel triennio 2006-2008. A partire dal 2009 e per i successivi anni si osserva invece un certo rallentamento, pur mantenendosi la provincia su valori positivi e significativamente più elevati di Mezzogiorno e Centro-Nord, dove invece si registrano negli ultimi due anni tassi di crescita negativi.

**Figura 1 ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE MEDIA RESIDENTE (anni 2000-2016; tassi di variazione rispetto all'anno precedente)**

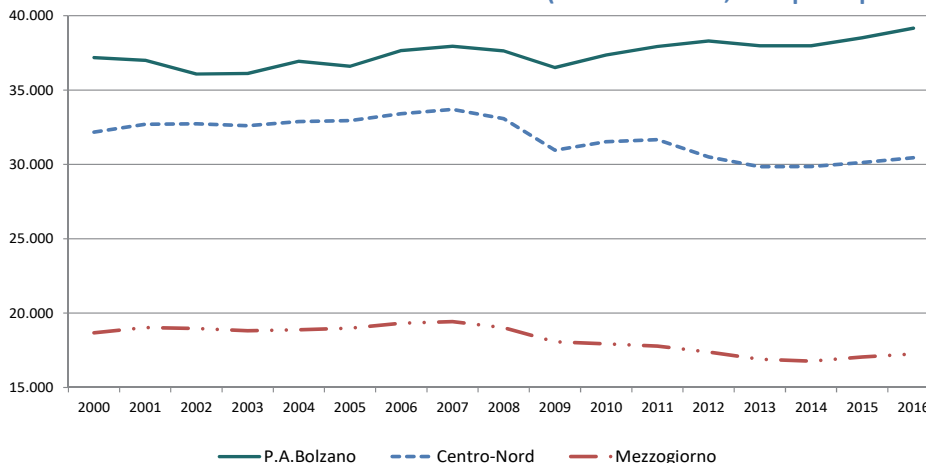


Fonte: Istat - Conti economici territoriali

Il Prodotto Interno Lordo della provincia nel 2016 è pari a 22.189 milioni di euro (valore corrente) e corrisponde al 1,7 per cento dell'intero Centro-Nord.

In termini reali, il PIL pro capite nel 2016 nella Provincia Autonoma di Bolzano è pari a 39.163 euro, contro i 30.451 del Centro-Nord e 17.249 del Mezzogiorno e risulta per tutto il periodo considerato al di sopra dei valori del Centro-Nord (cfr. Figura 2). La variazione dell'aggregato rispetto al 2015 è pari a +1,7 per cento, risultando quindi in crescita, in misura maggiore sia rispetto al Centro-Nord che al Mezzogiorno (per entrambe +1,1 per cento).

**Figura 2 ANDAMENTO DEL PRODOTTO INTERNO LORDO (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)**



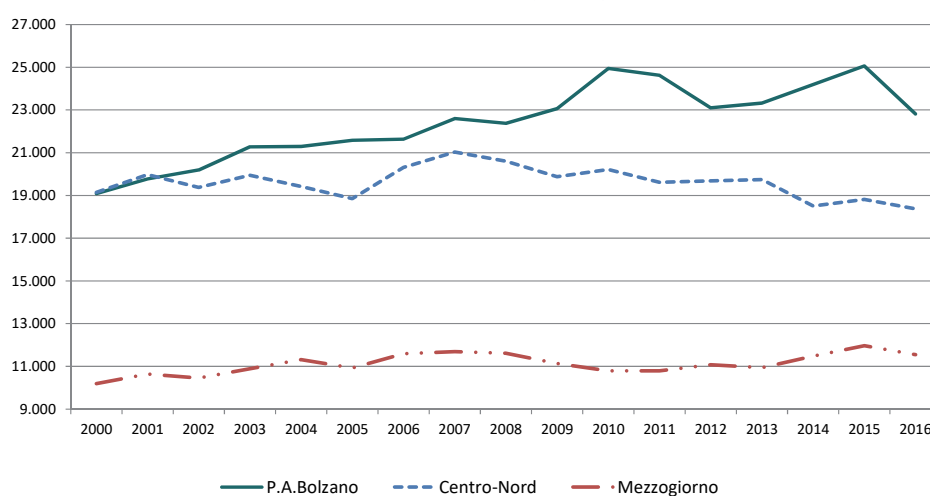
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) in termini reali nella Provincia Autonoma di Bolzano ammontano a 11.922 milioni di euro, pari al 1,6 per cento del Centro-Nord, e corrispondono a 22.814 euro pro capite.

Le entrate per abitante nella provincia, che risultano allineate al Centro-Nord all'inizio della serie considerata, dal 2002 crescono più rapidamente della macro area, creando una forbice tra le due aree che tendenzialmente si allarga nel tempo (cfr. Figura 3). I flussi presentano un picco nel 2015, dovuto a maggiori entrate dello Stato, mentre nell'ultimo anno si osserva un decremento dei valori pari al -9 per cento rispetto all'anno precedente, contro il -2,3 per cento dell'intero Centro-Nord e il -3,5 per cento del Mezzogiorno. Tale decremento è imputabile principalmente alle minori entrate dovute alla cessazione della società SEL AG-SpA, e da Alperia SpA ed ENI.

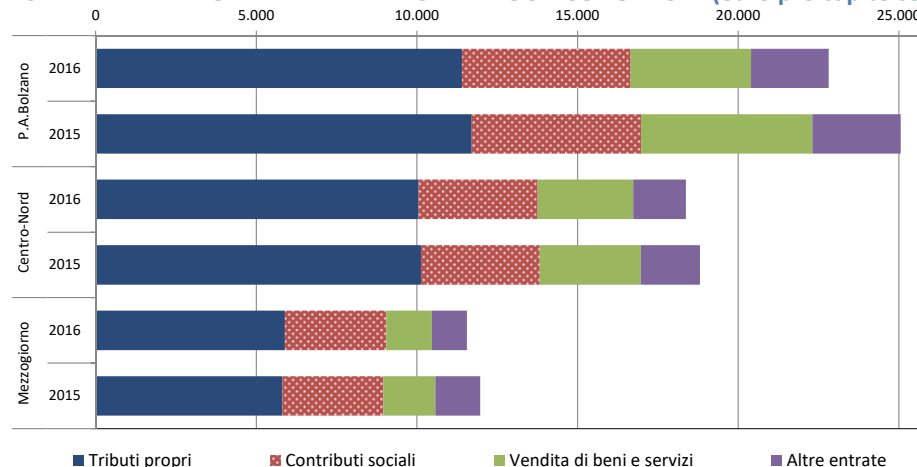
Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Riguardo alle principali voci che compongono le entrate (cfr. Figura 4), nel 2016 i valori più elevati in termini pro capite nella Provincia Autonoma di Bolzano si registrano in relazione ai *Tributi propri* (11.403 euro), seguiti dai *Contributi sociali* (5.250 euro), entrambi sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente. In netto calo la *Vendita di beni e servizi*, che passa dai 5.333 euro pro capite nel 2015, ai 3.745 euro nel 2016: tale flessione risulta imputabile principalmente al calo della voce di entrata nelle imprese sopra citate.

Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER LE PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Circoscrivendo l'analisi alle sole entrate tributarie, costituite dalle imposte dirette e indirette, si osserva che la pressione fiscale nella Provincia Autonoma di Bolzano negli anni di riferimento 2000, 2008 e 2016 risulta costantemente in crescita, pur mantenendosi su livelli più bassi di quelli del Centro-Nord (cfr. Tabella 1). A salire è soprattutto il livello dei *Tributi pro capite*, che tra il 2008 ed il 2016 presenta un incremento dell'8,1 per cento, mentre nel medesimo periodo il PIL per abitante cresce del 4,1 per cento.

**Tabella 1 SPA - PRESSIONE TRIBUTARIA<sup>20</sup> (anni 2000, 2008 e 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

	2000			2008			2016		
	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)
P.A.Bolzano	10.261	37.186	27,6	10.552	37.634	28,0	11.403	39.163	29,1
Centro-Nord	10.307	32.176	32,0	10.288	33.077	31,1	10.055	30.451	33,0
Mezzogiorno	5.234	18.686	28,0	5.840	19.019	30,7	5.889	17.249	34,1

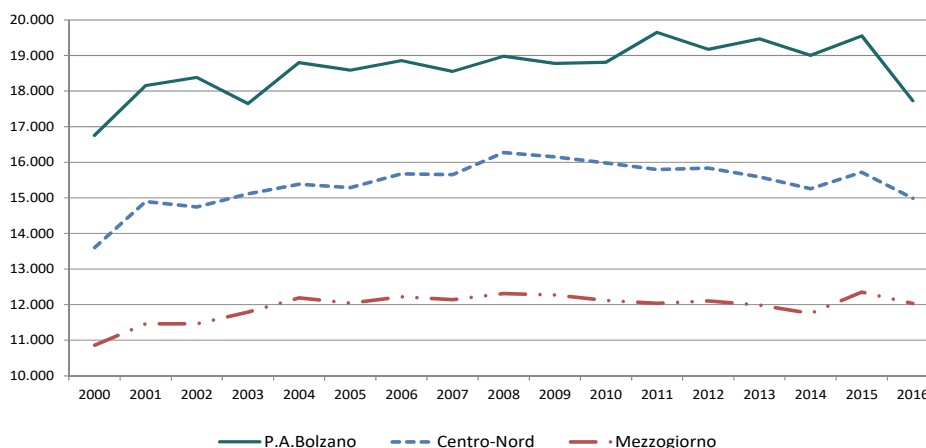
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016 la spesa<sup>21</sup> totale del Settore Pubblico Allargato nella Provincia Autonoma di Bolzano in termini reali ammonta a 9.264 milioni di euro (pari all'1,6 per cento del Centro-Nord), corrispondenti a 17.726 euro pro capite.

La dinamica dei flussi di spesa per abitante presenta un trend in crescita fino al 2015 ed un netto calo nell'ultimo anno, pari a -9,3 per cento, contro il -4,6 per cento del Centro-Nord e il -2,6 per cento del Mezzogiorno. Un andamento analogo si osserva anche per l'intero Centro-Nord, dove tuttavia il livello della spesa pro capite risulta costantemente più basso della provincia (cfr. Figura 5).

**Figura 5 SPA - SPESA TOTALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>20</sup> La pressione tributaria per regione è calcolata come rapporto tra *Tributi propri* e PIL regionale.

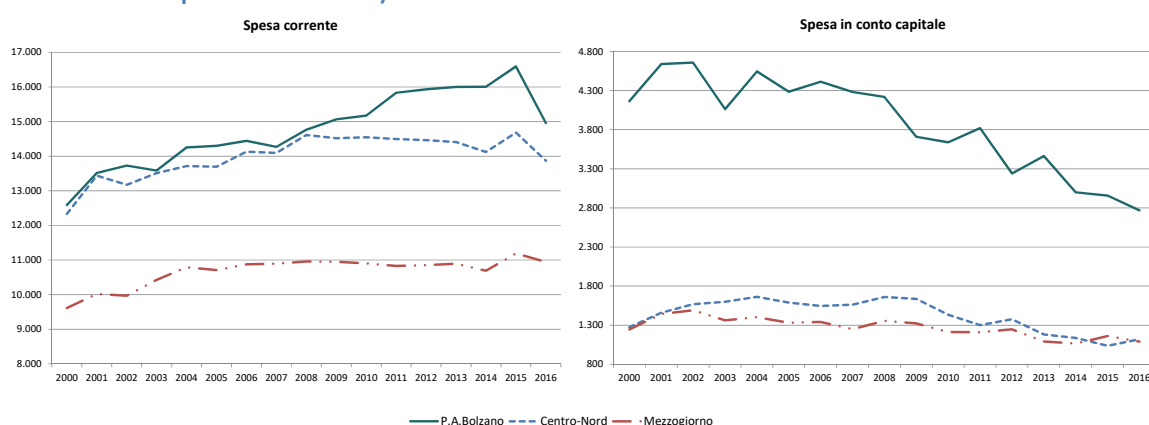
<sup>21</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Con riferimento alla natura della spesa, nel 2016 le spese correnti rappresentano nella Provincia Autonoma di Bolzano l'84,4 per cento del totale, quelle in conto capitale il restante 15,6 per cento. Le due tipologie di spesa hanno dinamiche molto differenti (cfr. Figura 6).

Relativamente alla parte corrente, la dinamica della spesa pro capite si presenta in tendenziale crescita fino al 2015, mentre nel 2016 si registra un significativo calo, pari al -9,9 per cento, dovuto principalmente a minori spese registrate da SEL AG-SpA e da Alperia SpA.

La spesa in conto capitale per abitante presenta invece un andamento in calo pressoché costante dall'inizio del periodo, pur attestandosi sempre su nettamente superiori a quelli di Centro-Nord e Mezzogiorno. Nel 2016 si registra un decremento dei valori pari al 6,4 per cento, in controtendenza con quanto accade nel Centro-Nord (+8,0 per cento). In particolare, nella provincia tale diminuzione risulta imputabile al calo della spesa di numerosi soggetti, tra cui Pensplan Centrum SpA, Regione Trentino-Alto Adige e Alperia SpA.

**Figura 6 SPA - ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)<sup>22</sup>**

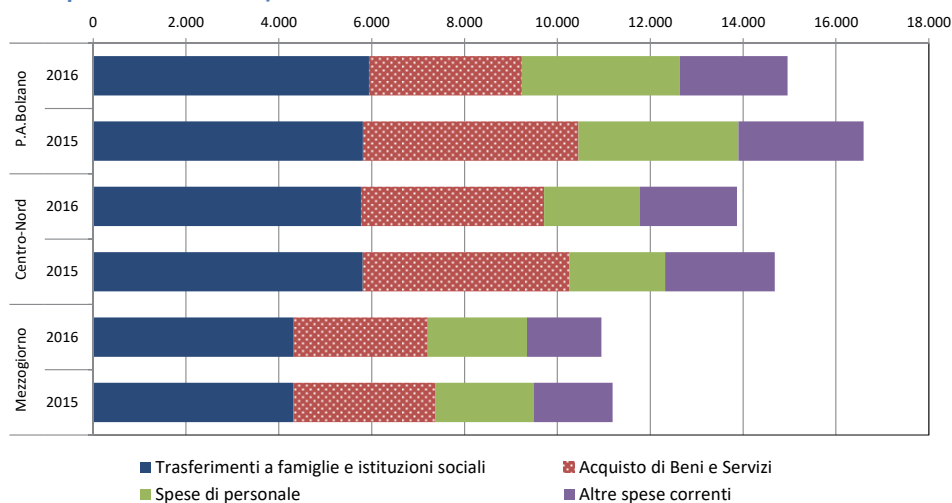


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Sia nel 2015 che nel 2016, nella Provincia Autonoma di Bolzano, la principale voce di spesa corrente è rappresentata dai *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*, costituiti principalmente dalla spesa pensionistica, in termini pro capite pari rispettivamente a 5.813 e 5.943, del tutto in linea con i valori del Centro-Nord (cfr. Figura 7). Nel 2016 si assiste ad un notevole calo delle spese per l'*Acquisto di beni e servizi*, che passa da 4.643 a 3.289 euro pro capite, anche questo riscontrabile anche nel Centro-Nord, mentre restano invariate le *Spese di Personale* (3.403 euro nel 2016), che comunque si mantengono su valori per abitante significativamente più elevati rispetto a Centro-Nord e Mezzogiorno.

<sup>22</sup> Si fa notare che i due grafici presentano scale differenti.

**Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



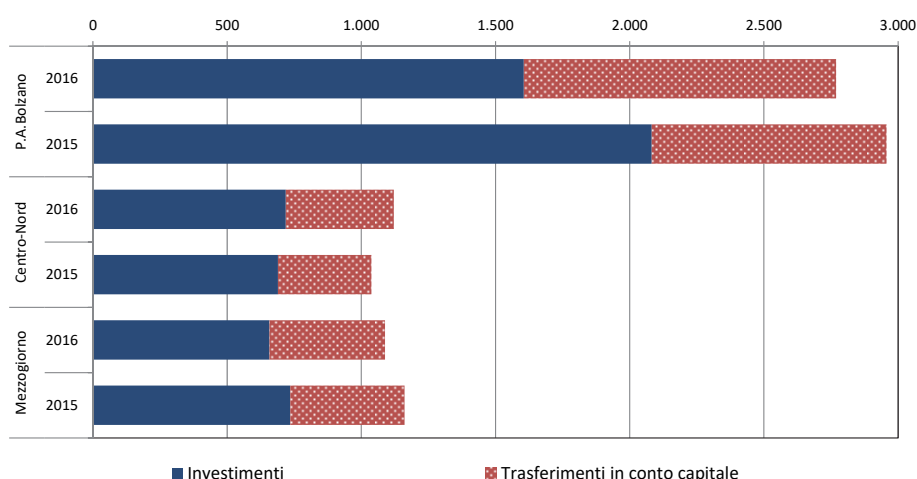
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2016 la spesa in conto capitale è costituita per il 58,0 per cento dagli investimenti (1.606 euro pro capite), in forte calo rispetto al 2015 (2.082 euro pro capite), e per il restante 42,0 per cento dai trasferimenti a famiglie e imprese (1.163 euro pro capite, 875 euro nel 2015).

I soggetti che nel 2016 hanno effettuato i maggiori investimenti nella provincia sono Comuni e Provincia Autonoma di Bolzano, mentre il calo dell'ultimo anno è imputabile soprattutto ad una contrazione dell'aggregato da parte dell'ente della quota della Provincia Autonoma e di IPES (Istituto per l'edilizia sociale) e Pensplan Centrum (cfr. Figura 8).

In relazione ai trasferimenti in conto capitale, nel 2016 la Provincia Autonoma risulta il principale ente erogatore, con una notevole crescita dei livelli rispetto all'anno precedente, sia riguardo ai trasferimenti ad imprese private che quelli a famiglie e istituzioni sociali. Segue GSE, che in Italia risulta il principale erogatore di trasferimenti in conto capitale alle imprese<sup>23</sup>.

**Figura 8 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>23</sup> In particolare, si tratta di incentivi erogati alle imprese private nel campo dell'energia rinnovabile.



#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2016, nella Provincia Autonoma di Bolzano, il 36,5 per cento della spesa del Settore Pubblico Allargato risulta concentrata nel settore delle *Politiche sociali* (6.469 euro pro capite), con un peso preponderante della voce *Pensioni*, che incide sul totale per il 26,1 per cento. In questo comparto le quote, così come i valori pro capite, relative alla Provincia Autonoma risultano inferiori sia di quelle del Centro-Nord che del Mezzogiorno (cfr. Tabella 2). Seguono le spese per *Amministrazione Generale* e *Sanità*, costituite per la quasi totalità da spese di natura corrente.

La provincia presenta un elevato livello di spesa nel settore della *Conoscenza, cultura e ricerca* (1.896 euro pro capite), ad opera soprattutto della Provincia Autonoma e dei Comuni.

Il settore delle *Reti infrastrutturali*, che pesa per l'8,5 per cento del totale, è quello in cui la quota di spesa in conto capitale risulta più incisiva, principalmente in virtù della presenza del Gestore di Servizi Energetici (GSE SpA) che ormai da diversi anni eroga incentivi alle imprese nel campo delle energie rinnovabili. Sia in relazione al settore *Attività produttive e opere pubbliche* che a quello della *Mobilità*, decisivo è l'apporto in termini di spesa della Provincia Autonoma.

**Tabella 2 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE (anno 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

Macro settore	P.A.Bolzano		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
Politiche sociali	6.469	36,5	6.044	40,3	4.512	37,5
<i>di cui Pensioni</i>	4.635	26,1	5.342	35,6	3.737	31,1
<i>di cui Altre politiche sociali</i>	1.834	10,3	702	4,7	776	6,4
Amministrazione Generale	2.269	12,8	1.761	11,7	1.419	11,8
Sanità	1.907	10,8	1.898	12,7	1.575	13,1
Conoscenza, Cultura e Ricerca	1.896	10,7	1.007	6,7	1.037	8,6
Reti Infrastrutturali	1.510	8,5	1.466	9,8	1.097	9,1
Attività Produttive e Opere Pubbliche	1.460	8,2	1.161	7,7	736	6,1
Mobilità	1.223	6,9	655	4,4	620	5,1
Servizi Generali	455	2,6	574	3,8	643	5,3
Ambiente e Gestione del Territorio	326	1,8	251	1,7	268	2,2
Ciclo Integrato dell'Acqua	211	1,2	171	1,1	126	1,1
<b>Totale complessivo</b>	<b>17.726</b>	<b>100,0</b>	<b>14.988</b>	<b>100,0</b>	<b>12.033</b>	<b>100,0</b>

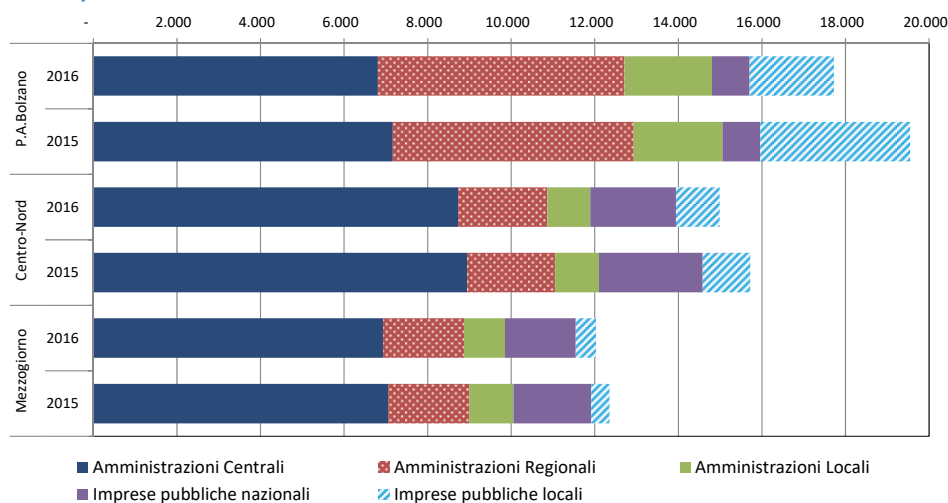
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

La spesa nella Provincia Autonoma di Bolzano nel 2016 è stata effettuata per 38,4 per cento dalle *Amministrazioni Centrali*, seguite dalle *Amministrazioni Regionali* con una quota non molto inferiore, pari al 33,3 per cento, quindi dalle *Amministrazioni Locali* e dalle *Imprese pubbliche locali*, con percentuali non dissimili tra loro (rispettivamente 11,8 e 11,4 per cento). Rispetto al 2015 si osserva un lieve calo della componente riferita alle *Amministrazioni Centrali* ed un decremento più significativo delle *Imprese pubbliche locali* (da 3.595 a 2.021 euro pro capite).

La distribuzione per soggetto erogatore nella provincia è notevolmente dissimile da quella dell'insieme del Centro-Nord, nonché del Mezzogiorno (cfr. Figura 9). per Bolzano risultano relativamente molto più elevati i livelli di spesa delle *Amministrazioni Regionali*, delle *Amministrazioni locali* e delle *Imprese pubbliche locali*, mentre ridotto è il peso della componente dello Stato e delle *Imprese pubbliche nazionali*.

**Figura 9 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Le cinque principali *Imprese pubbliche locali* per ammontare della spesa nel 2016 sono rappresentate in Tabella 3, dove, per ciascuna, si evidenziano i settori di attività e il peso percentuale della spesa effettuata nell'ultimo triennio sul totale della categoria.

In particolare, Alperia SpA, gruppo attivo nel settore delle *Reti infrastrutturali*, eroga sul territorio della Provincia Autonoma di Bolzano il 33,8 per cento della spesa complessiva delle *Imprese pubbliche locali* lì localizzate, seguita dalla Società Energetica Altoatesina SpA che registra una quota del 15,6 per cento ed opera nel medesimo comparto.

**Tabella 3 PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI NELLA REGIONE (media 2014-2016; valori percentuali su spesa totale IPL)**

Soggetto	Settori di attività	Media 2014-2016 (valori %)
Alperia SpA	Reti Infrastrutturali	33,8
Società Energetica Altoatesina SpA	Reti Infrastrutturali	15,6
Autostrada del Brennero SpA - quota Bolzano	Mobilità	7,9
Azienda Servizi Sociali di Bolzano	Politiche Sociali	4,8
Istituto per l'Edilizia Sociale della Provincia Autonoma di Bolzano	Attività Produttive e Opere Pubbliche	4,4
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>66,4</b>

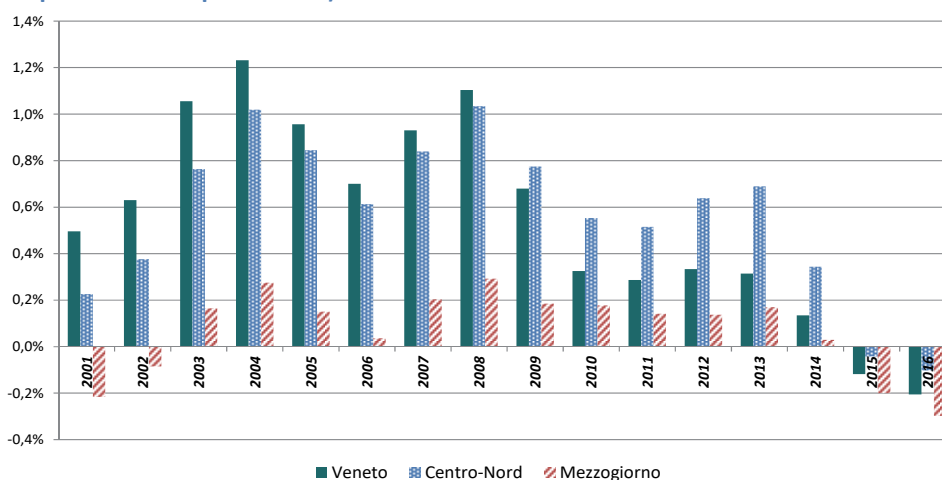
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## REGIONE VENETO

### 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Nel 2016 la popolazione del Veneto è composta da 4.911 mila abitanti (media annua), equivalenti al 12,3 per cento della popolazione residente nell'intero Centro-Nord. L'andamento demografico della regione segue quello della macro area di appartenenza (cfr. Figura 1), registrando tassi di variazione positivi durante tutto il periodo considerato, ad eccezione degli ultimi due anni, in cui si assiste ad un calo della popolazione, seppur minimo (-0,21 per cento tra il 2015 e il 2016), ma comunque più elevato rispetto al Centro-Nord (-10,0 per cento).

**Figura 1 ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE MEDIA RESIDENTE (anni 2000-2016; tassi di variazione rispetto all'anno precedente)**

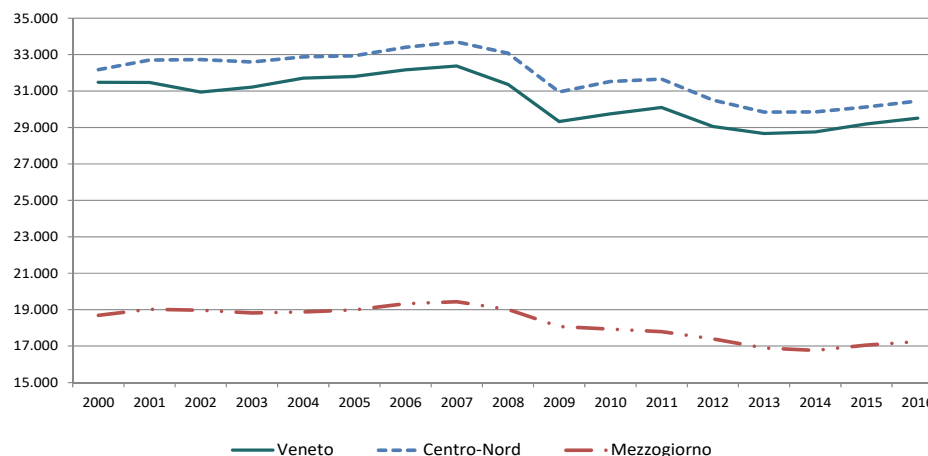


Fonte: Istat - Conti economici territoriali

Nel 2016 il Prodotto Interno Lordo del Veneto è pari, in termini correnti, a 155.837 milioni di euro, corrispondenti al 12,0 per cento del PIL dell'intero Centro-Nord.

In termini reali, il PIL pro capite del Veneto presenta un trend molto simile sia a quello del Centro-Nord che del Mezzogiorno, con un calo a partire dal 2008 e una leggera ripresa negli ultimi tre anni (+1,1 per cento tra il 2015 e il 2016 in tutte le tre aree considerate). Il PIL della regione registra valori costantemente inferiori a quelli della macro area di appartenenza, ma superiori a quelli del Mezzogiorno (cfr. Figura 2): 29.517 euro per abitante nel 2016, mentre nel Centro-Nord e nel Mezzogiorno risulta pari, rispettivamente, a 30.451 euro e a 17.249 euro pro capite.

**Figura 2 ANDAMENTO DEL PRODOTTO INTERNO LORDO (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)**



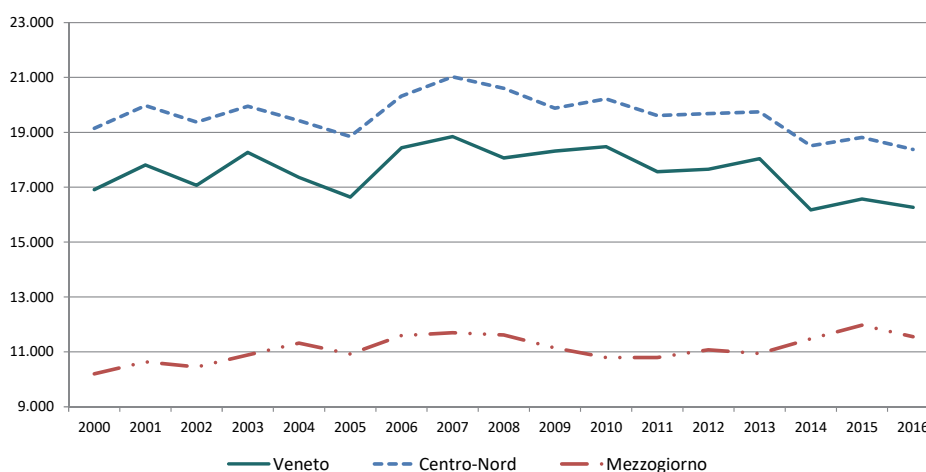
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

In Veneto, nel 2016, le entrate complessive del Settore Pubblico Allargato (SPA) sono pari a 79.887 milioni di euro (valore a prezzi costanti-2010), corrispondenti al 10,9 per cento delle entrate dell'intero Centro-Nord, mentre in termini pro capite si attestano su 16.266 euro.

Le entrate totali per abitante nella regione si mantengono costantemente inferiori a quelle del Centro-Nord, ma con un andamento che ricalca quello della macro area di riferimento (cfr. Figura 3), presentando una certa irregolarità durante tutto il periodo analizzato e un forte calo nel 2014, dovuto alle minori entrate di Enti di previdenza e Regione. Negli ultimi due anni si osservano invece variazioni contenute, pari a +2,5 per cento nel 2015 e -1,8 per cento nel 2016.

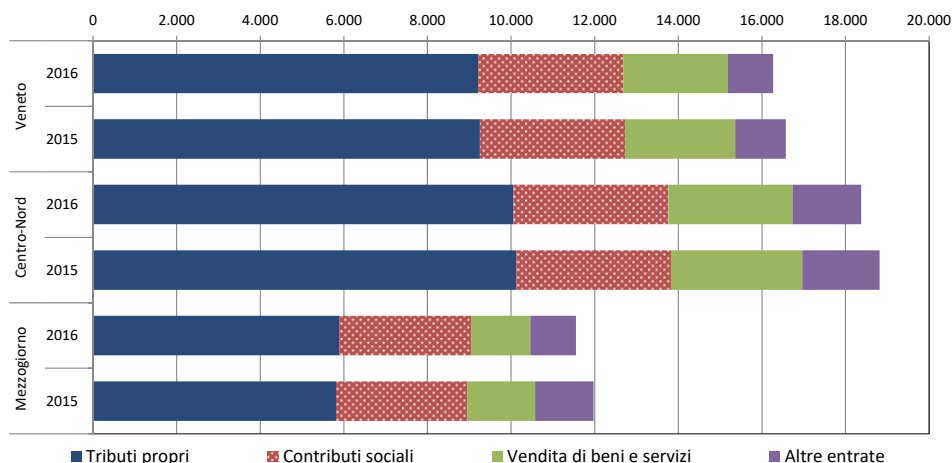
**Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Negli ultimi due anni considerati, in Veneto, le entrate del SPA sono composte principalmente da *Tributi propri*, che nel 2016 ammontano a 9.213 euro pro capite, coprendo più della metà delle entrate totali della regione. Seguono i *Contributi sociali* (3.474 euro per abitante), la *Vendita di beni e servizi* (2.495 euro pro capite) e altre voci di entrata residuali (cfr. Figura 4). A conferma di quanto osservato in Figura 3, non si osservano significative variazioni delle voci di entrata, ma solo un lieve calo della *Vendita di beni e servizi* e delle *Altre entrate*. La distribuzione delle entrate ricalca quella del Centro-Nord e anche il livello delle varie voci risulta molto simile in termini pro capite; la principale differenza si riscontra nel valore dei *Tributi propri*, più basso nella regione rispetto alla macro area.

**Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER LE PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Con riferimento alle sole entrate tributarie, composte da imposte dirette e indirette, si osserva che, nei tre anni analizzati, la pressione fiscale in Veneto risulta inferiore di circa due punti percentuali rispetto a quella del Centro-Nord (cfr. Tabella 1).

La dinamica seguita dall'indicatore riproduce quella del Centro-Nord, con una riduzione nel 2008 ed un successivo incremento, che porta la pressione fiscale nel 2016 a superare il valore del 2000, raggiungendo il 31,2 per cento.

**Tabella 1 SPA - PRESSIONE TRIBUTARIA<sup>24</sup> (anni 2000, 2008 e 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

	2000			2008			2016		
	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)
Veneto	9.448	31.477	30,0	8.848	31.361	28,2	9.213	29.517	31,2
Centro-Nord	10.307	32.176	32,0	10.288	33.077	31,1	10.055	30.451	33,0
Mezzogiorno	5.234	18.686	28,0	5.840	19.019	30,7	5.889	17.249	34,1

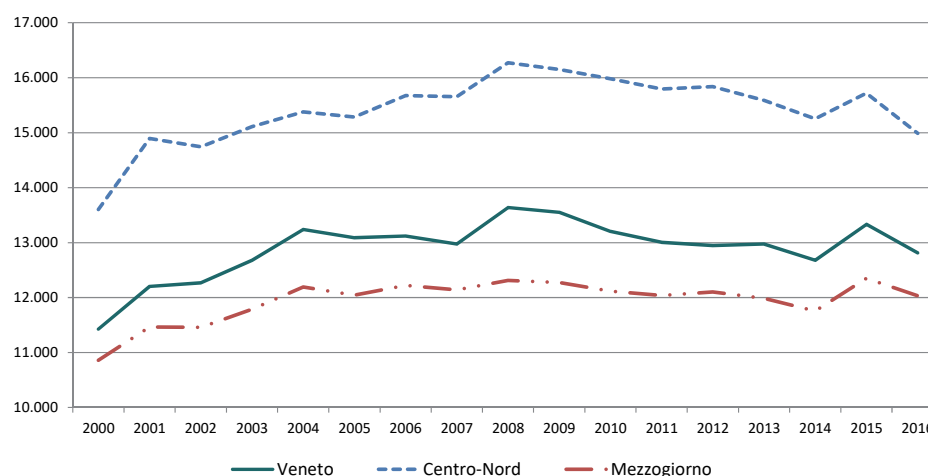
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016, la spesa totale<sup>25</sup> del SPA in Veneto è pari, in termini reali, a 62.938 milioni di euro (corrispondenti al 10,5 per cento del Centro-Nord), ovvero a 12.815 euro pro capite.

Durante l'intero periodo di analisi, il valore della spesa per abitante risulta molto più contenuto rispetto a quello del Centro-Nord, sebbene la dinamica sia molto simile, con una crescita fino al 2008 e un successivo rallentamento (cfr. Figura 5). Nel 2015 si registra un picco di spesa, interamente riferibile alla spesa di natura corrente, che non si mantiene nel 2016, anno in cui la spesa diminuisce del 3,9 per cento.

**Figura 5 SPA - SPESA TOTALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>24</sup> La pressione tributaria per regione è calcolata come rapporto tra Tributi propri e PIL regionale.

<sup>25</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Nel 2016, in Veneto, la spesa in conto capitale ricopre solo l'8,4 per cento della spesa totale (1.077 euro pro capite), mentre il restante 91,6 per cento è composto da spese correnti (11.738 euro pro capite). L'andamento delle due componenti di spesa risulta molto diverso, sia nella regione che nelle due macro aree (cfr. Figura 6).

In particolare, la parte corrente si presenta tendenzialmente in crescita fino al 2008, per poi ridursi leggermente fino ad un nuovo picco nel 2015. Nell'ultimo anno la spesa corrente diminuisce del 4,7 per cento, principalmente per effetto della diminuzione delle spese dello Stato e di ENI, e lo stesso trend si osserva nelle due macro aree.

La spesa in conto capitale presenta invece un crollo strutturale a partire dal 2009, con una ripresa del 6,6 per cento nell'ultimo anno considerato, in linea con quanto accade nel Centro-Nord. Nella regione l'aumento della spesa nel 2016 all'incremento degli investimenti effettuati dall'ente Regione Veneto e dai Comuni.

**Figura 6 SPA - ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)<sup>26</sup>**



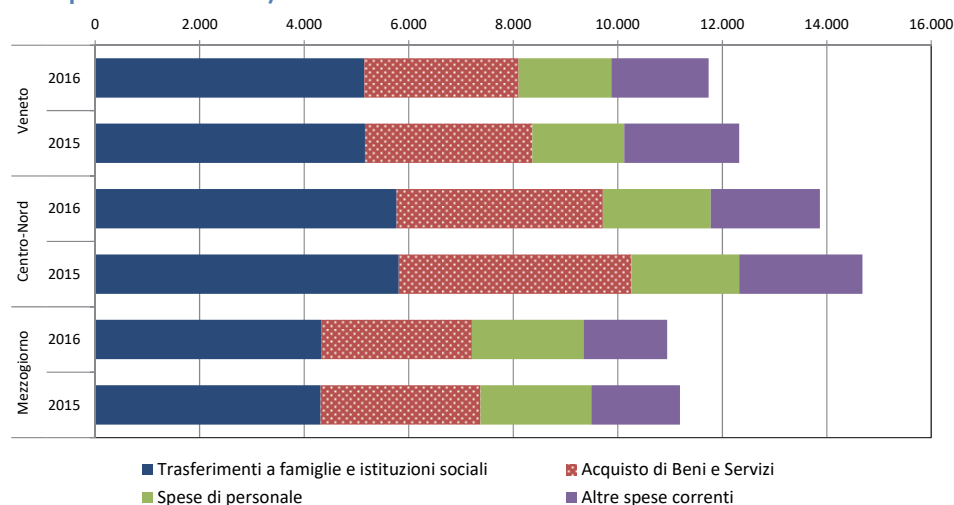
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2016, in Veneto, la principale voce di spesa corrente è quella dei *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*, che, con un valore di 5.149 euro pro capite, pesano per il 43,9 per cento rispetto al totale corrente. Segue l'*Acquisto di beni e servizi* con il 25,2 per cento, mentre la restante parte di spesa corrente si divide quasi equamente tra *Spese di personale* e altre voci residue. Tra il 2015 e il 2016 si registra un lieve calo dell'*Acquisto di beni e servizi* e delle *Altre spese correnti* (cfr. Figura 7).

Coerentemente con quanto osservato in Figura 6, tutte le voci di spesa assumono valori pro capite inferiori a quelli del Centro-Nord, con una differenza più accentuata per l'*Acquisto di beni e servizi* e i *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*.

<sup>26</sup> Si fa notare che i due grafici presentano scale differenti.

**Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**

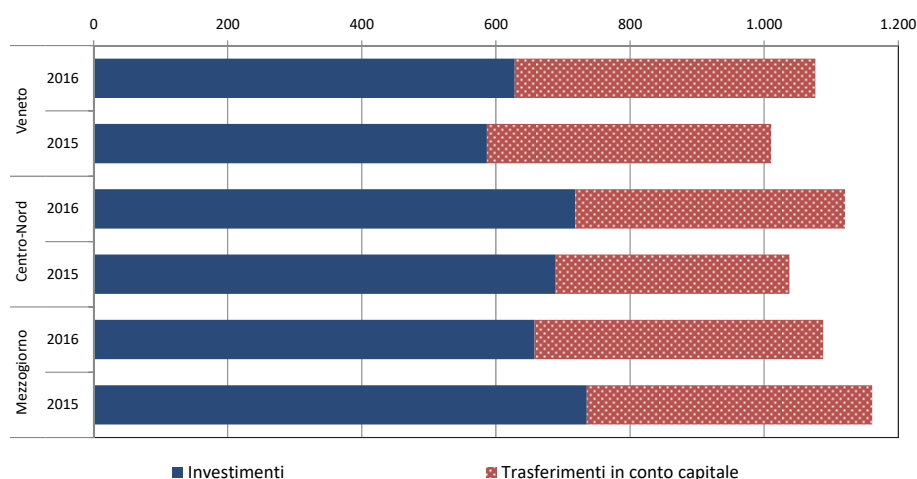


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2016, in Veneto, il 58,4 per cento della spesa in conto capitale è costituito da investimenti (628 euro pro capite), mentre il restante 41,6 per cento è composto da trasferimenti a famiglie e imprese (448 euro pro capite). I soggetti che investono maggiormente nella regione sono i Comuni, seguiti da Regione e Ferrovie dello Stato, mentre Stato e GSE sono i principali erogatori di trasferimenti, indirizzati in entrambi i casi a imprese private<sup>27</sup>.

Entrambe le componenti della spesa in conto capitale, in particolare gli investimenti, sono in aumento rispetto al 2015, in linea con quanto accade nel Centro-Nord, dove però la quota degli investimenti risulta più elevata che nella regione (cfr. Figura 8).

**Figura 8 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>27</sup> In particolare, nel caso di GSE, si tratta di incentivi erogati nel campo dell'energia rinnovabile.

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

In Veneto, nel 2016, le *Politiche sociali* rappresentano il principale settore di intervento del SPA, con un peso del 41,6 per cento della spesa totale e un valore pro capite di 5.328 euro; il peso preponderante di questo settore è dovuto al fatto che in esso confluisce la spesa pensionistica (pari, in Veneto, a 4.752 euro per abitante). Seguono *Sanità* e *Amministrazione Generale* con quote di spesa notevolmente inferiori (rispettivamente 13,6 per cento e 11,3 per cento).

La distribuzione settoriale della spesa è molto simile a quella del Centro-Nord, ma i valori pro capite risultano più bassi in tutti i settori (cfr. Tabella 2).

**Tabella 2 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE (anno 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

Macro settore	Veneto		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
Politiche sociali	5.328	41,6	6.044	40,3	4.512	37,5
<i>di cui Pensioni</i>	4.752	37,1	5.342	35,6	3.737	31,1
<i>di cui Altre politiche sociali</i>	576	4,5	702	4,7	776	6,4
Sanità	1.737	13,6	1.898	12,7	1.575	13,1
Amministrazione Generale	1.452	11,3	1.761	11,7	1.419	11,8
Reti Infrastrutturali	1.133	8,8	1.466	9,8	1.097	9,1
Conoscenza, Cultura e Ricerca	898	7,0	1.007	6,7	1.037	8,6
Attività Produttive e Opere Pubbliche	874	6,8	1.161	7,7	736	6,1
Mobilità	570	4,4	655	4,4	620	5,1
Servizi Generali	414	3,2	574	3,8	643	5,3
Ambiente e Gestione del Territorio	257	2,0	251	1,7	268	2,2
Ciclo Integrato dell'Acqua	152	1,2	171	1,1	126	1,1
<b>Totale complessivo</b>	<b>12.815</b>	<b>100,0</b>	<b>14.988</b>	<b>100,0</b>	<b>12.033</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

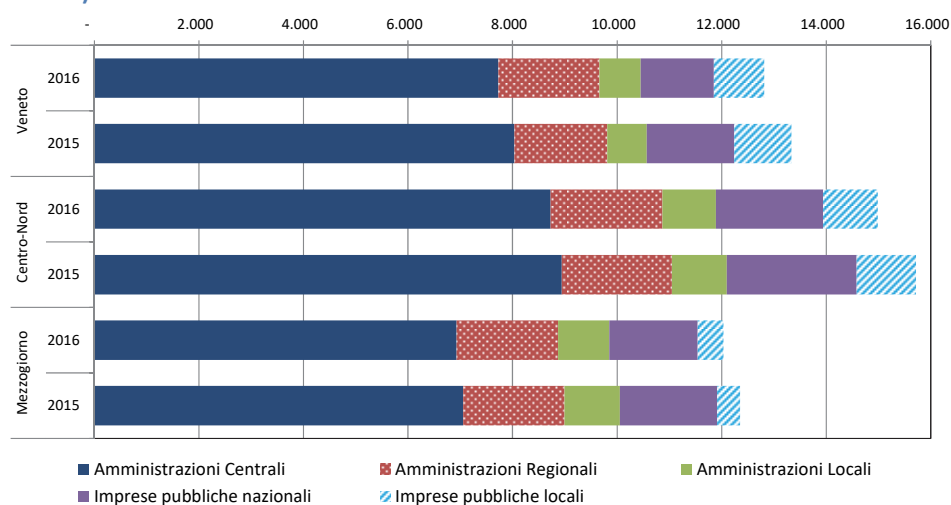
#### 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

In Veneto, nel 2016, il 60,3 per cento della spesa pubblica è effettuato dalle *Amministrazioni Centrali* (7.728 euro pro capite). Tutte le altre tipologie di soggetti erogatori coprono quote di spesa molto più basse: 15,1 per cento le *Amministrazioni Regionali*, 10,9 per cento le *Imprese pubbliche nazionali*, 7,5 per cento le *Imprese pubbliche locali* e 6,2 per cento le *Amministrazioni Locali*. Rispetto al 2015 si osserva un incremento della spesa delle *Amministrazioni Regionali* ed una riduzione di quella delle *Imprese pubbliche nazionali*.

La distribuzione della spesa tra i vari soggetti erogatori è molto simile a quella del Centro-Nord, con l'unica differenza legata al peso leggermente inferiore in Veneto delle *Imprese pubbliche nazionali*, compensato dalla maggiore quota delle *Amministrazioni Centrali*; queste ultime mantengono tuttavia nella regione un valore di spesa per abitante inferiore a quello della macro area di riferimento (cfr. Figura 9).



**Figura 9 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Come detto, le *Imprese pubbliche locali* incidono sulla spesa complessiva della regione nel 2016 per il 7,5 per cento, con una spesa pari a 962 euro per abitante.

Nell'ultimo triennio, le prime cinque imprese per ammontare di spesa ricoprono il 39,2 per cento del totale della categoria. La tabella che segue mostra la ragione sociale, i settori di attività e il peso percentuale di ognuna di esse (cfr. Tabella 3).

In particolare, l'Azienda Generale Servizi Municipali Verona (AGSM) SpA, operante nei settori dell'*Ambiente e gestione del territorio* e delle *Reti infrastrutturali*, eroga sul territorio veneto il 13,1 per cento della spesa complessiva delle *Imprese pubbliche locali* lì localizzate, seguita dalla Asco Holding SpA che registra una quota dell'10,1 per cento e all'interno del settore delle *Reti infrastrutturali* ha lo scopo di organizzare e gestire il sistema delle società idroelettriche.

**Tabella 3 PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI NELLA REGIONE (media 2014-2016; valori percentuali su spesa totale IPL)**

Soggetto	Settori di attività	Media 2014-2016 (valori %)
Azienda Generale Servizi Municipali Verona SpA	Ambiente e Gestione del Territorio, Reti Infrastrutturali	13,1
Asco Holding SpA	Reti Infrastrutturali	10,1
Gruppo Hera	Ciclo Integrato dell'Acqua, Ambiente e Gestione del Territorio, Mobilità, Reti Infrastrutturali	5,7
Veneziana Energia Risorse Idriche Territorio Ambiente Servizi SpA	Ciclo Integrato dell'Acqua, Ambiente e Gestione del Territorio	5,6
Aziende Industriali Municipali Vicenza SpA	Amministrazione Generale, Ciclo Integrato dell'Acqua, Ambiente e Gestione del Territorio, Mobilità, Reti Infrastrutturali	4,7
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>39,2</b>

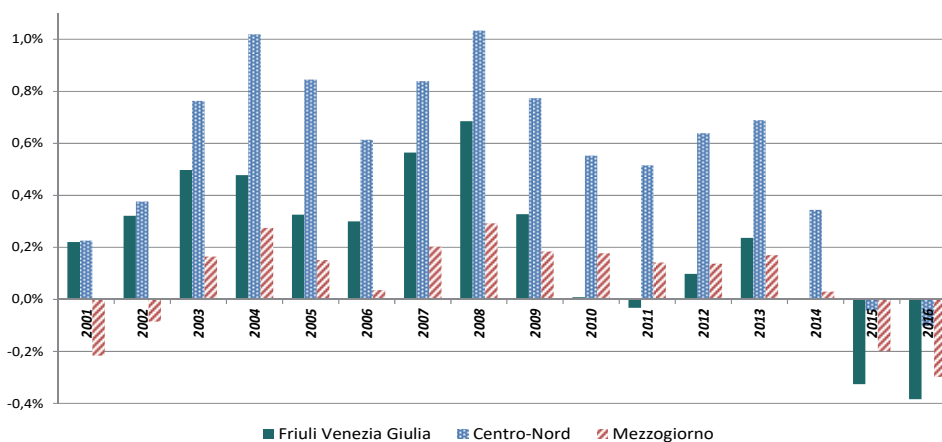
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

### 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Nel 2016 la popolazione residente in Friuli Venezia Giulia risulta pari a 1,2 milioni di unità (media annua), corrispondenti al 3,1 per cento di quella residente al Centro-Nord. La dinamica demografica si presenta in tendenziale crescita fino al 2010, come mostrano i tassi di variazione in Figura 1, pur registrando incrementi più contenuti rispetto al Centro-Nord. Nel 2011, e soprattutto nell'ultimo biennio osservato, si verifica invece una decrescita più marcata nella regione (-0,33 per cento nel 2015, -0,38 nel 2016), sia rispetto al Mezzogiorno che all'intero Centro-Nord.

**Figura 1** ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE MEDIA RESIDENTE (anni 2000-2016; tassi di variazione rispetto all'anno precedente)

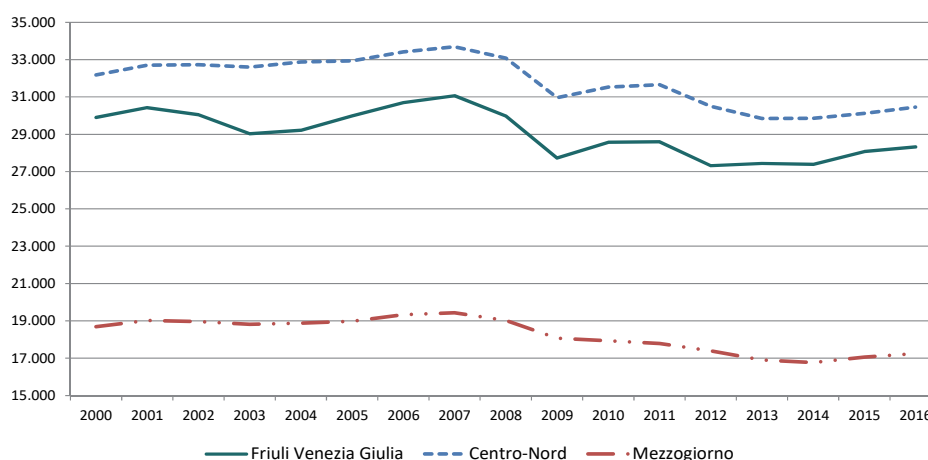


Fonte: Istat - Conti economici territoriali

Il Prodotto Interno Lordo della regione nel 2016 è pari a 36.978 milioni di euro (valore corrente) e corrisponde al 2,8 per cento dell'intero Centro-Nord.

In termini reali, il PIL pro capite nel 2016 in Friuli Venezia Giulia è pari a 28.320 euro, contro i 30.451 del Centro-Nord e 17.249 del Mezzogiorno e risulta per tutto il periodo considerato al di sotto dei valori del Centro-Nord (cfr. Figura 2). La variazione dell'aggregato rispetto al 2015 è pari a +0,9 per cento, risultando quindi in crescita, ma in misura minore sia rispetto al totale Centro-Nord che al Mezzogiorno (per entrambe +1,1 per cento).

**Figura 2** ANDAMENTO DEL PRODOTTO INTERNO LORDO (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)



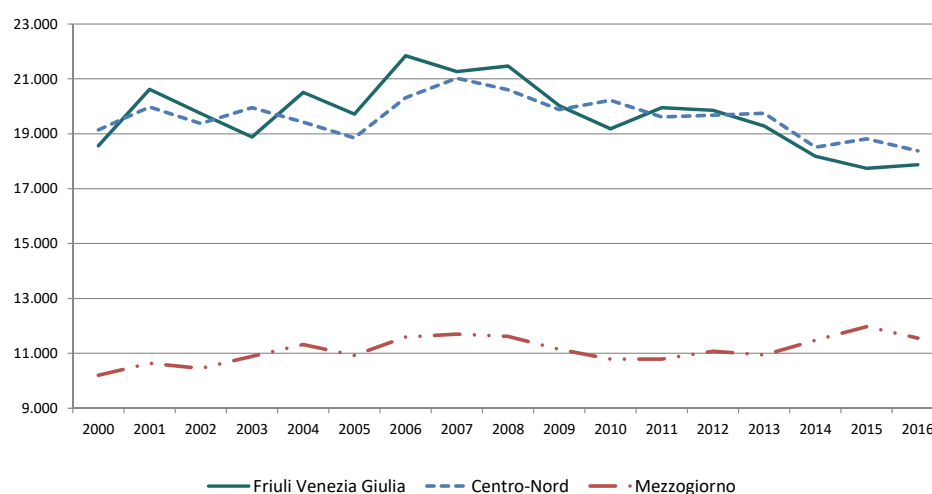
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016 le entrate totali del Settore Pubblico Allargato (SPA) in termini reali nella regione Friuli Venezia Giulia ammontano a 21.794 milioni di euro, pari al 3,0 per cento del Centro-Nord, e corrispondenti a 17.871 euro pro capite.

Le entrate per abitante nella regione risultano dal 2000 piuttosto in linea con i valori del Centro-Nord (cfr. Figura 3). I flussi presentano picchi di massimo assoluto tra il 2006 e il 2008, spiegabili da maggiori entrate da parte delle *Amministrazioni Regionali*, per poi subire un tendenziale rallentamento negli anni successivi. Nel 2016 si osserva un incremento dello 0,7 per cento rispetto all'anno precedente, contro il -2,3 per cento dell'intero Centro-Nord e il -3,5 per cento del Mezzogiorno.

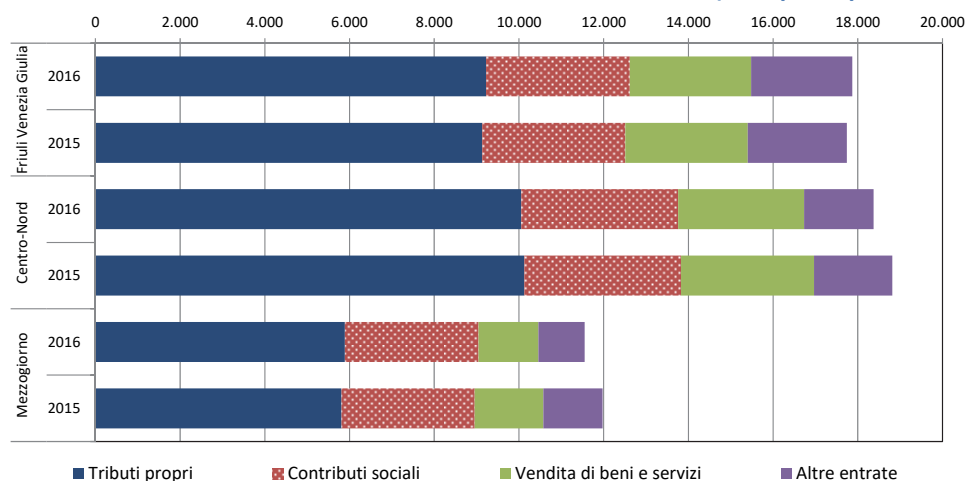
Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Riguardo alle principali voci che compongono le entrate (cfr. Figura 4), nel 2016 i valori più elevati in termini pro capite in Friuli Venezia Giulia si registrano in relazione ai *Tributi propri* (9.222 euro), che risultano leggermente in crescita rispetto al 2015. Seguono i *Contributi sociali* (3.396 euro), sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente, e la *Vendita di beni e servizi* pari a 2.865 euro. La composizione percentuale ricalca tendenzialmente quella relativa all'intero Centro-Nord.

Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER LE PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Circoscrivendo l'analisi alle sole entrate tributarie, costituite dalle imposte dirette e indirette, si osserva che la pressione fiscale in Friuli Venezia Giulia negli anni di riferimento 2000, 2008 e 2016 risulta costantemente in crescita (cfr. Tabella 1).

Nel 2016, in particolare, l'aumento dell'indicatore rispetto al 2008 è caratterizzato da un decremento nella regione del livello dei *Tributi pro capite* che risulta però inferiore al corrispondente decremento del PIL.

**Tabella 1 SPA - PRESSIONE TRIBUTARIA<sup>28</sup> (anni 2000, 2008 e 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

	2000			2008			2016		
	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)
Friuli Venezia Giulia	9.318	29.900	31,2	9.650	29.983	32,2	9.222	28.320	32,6
Centro-Nord	10.307	32.176	32,0	10.288	33.077	31,1	10.055	30.451	33,0
Mezzogiorno	5.234	18.686	28,0	5.840	19.019	30,7	5.889	17.249	34,1

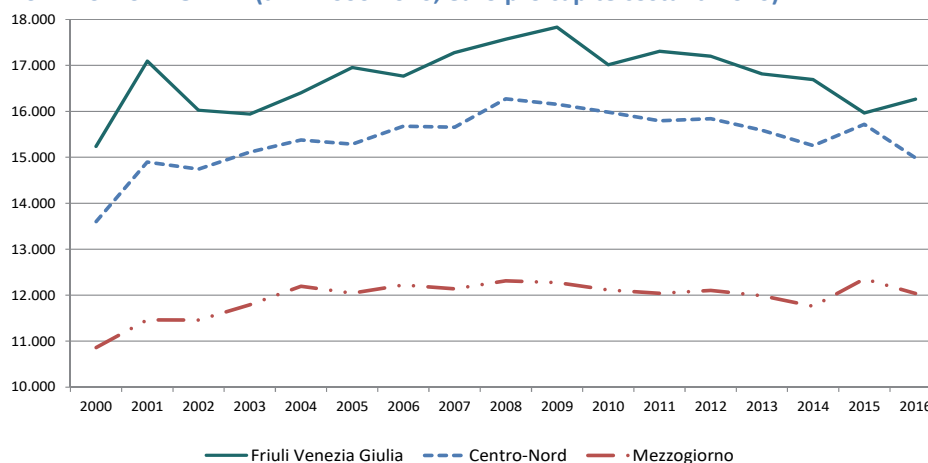
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016 la spesa<sup>29</sup> totale del Settore Pubblico Allargato nella regione Friuli Venezia Giulia in termini reali ammonta a 19.836 milioni di euro (pari al 3,3 per cento del Centro-Nord), corrispondenti a 16.266 euro pro capite.

Il livello della spesa per abitante nella regione risulta costantemente più elevato rispetto al Centro-Nord, con una dinamica dei flussi in tendenziale crescita dal 2000 al 2009, anno in cui si registra un'inversione di tendenza fino al 2015 (cfr. Figura 5). Nell'ultimo anno si osserva un incremento della spesa pari a +1,9 per cento, in controtendenza rispetto al Centro-Nord (-4,6 per cento) e al Mezzogiorno (-2,6 per cento).

**Figura 5 SPA - SPESA TOTALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>28</sup> La pressione tributaria per regione è calcolata come rapporto tra Tributi propri e PIL regionale.

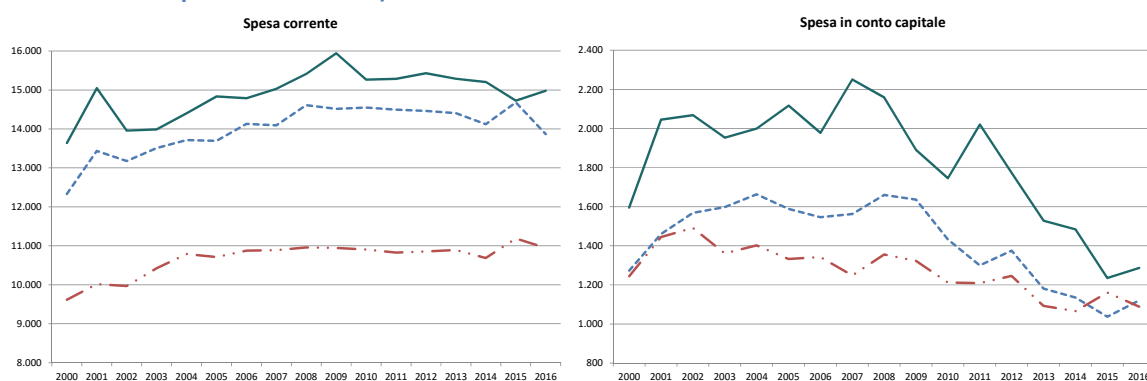
<sup>29</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Con riferimento alla natura della spesa analizzata, nel 2016 le spese correnti rappresentano in Friuli Venezia Giulia il 92,1 per cento del totale, quelle in conto capitale il restante 7,9 per cento. Le due tipologie di spesa hanno in serie dinamiche molto differenti (cfr. Figura 6).

Relativamente alla parte corrente, la dinamica della spesa pro capite si presenta in tendenziale crescita fino al 2009, anno in cui si registra un picco di massimo assoluto, dovuto principalmente alla spesa dell'ente Regione Friuli Venezia Giulia. Negli anni successivi il livello della spesa si stabilizza, mentre nel 2016 si presenta un incremento dell'1,7 per cento, imputabile principalmente all'incremento di spesa di parte corrente di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia SpA, ASL aziende ospedaliere e Stato.

La spesa in conto capitale per abitante, dopo una prima fase di crescita, dal 2008 registra un andamento quasi costantemente decrescente, pur mantenendosi per tutto il periodo su livelli superiori a quelli di Centro-Nord e Mezzogiorno. Dopo il forte crollo del 2015 (-16,8 per cento), spiegato principalmente da un calo degli investimenti di Autovie Venete e Fintecna SpA e Finest SpA, nel 2016 si registra un incremento dei valori pari al 4,1 per cento, analogamente a quanto accade nel Centro-Nord. Tale aumento risulta imputabile principalmente a Consorzio alle maggiori spese dello Stato, Bonifica Pianura Friulana e Poste Italiane.

**Figura 6 SPA - ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)<sup>30</sup>**

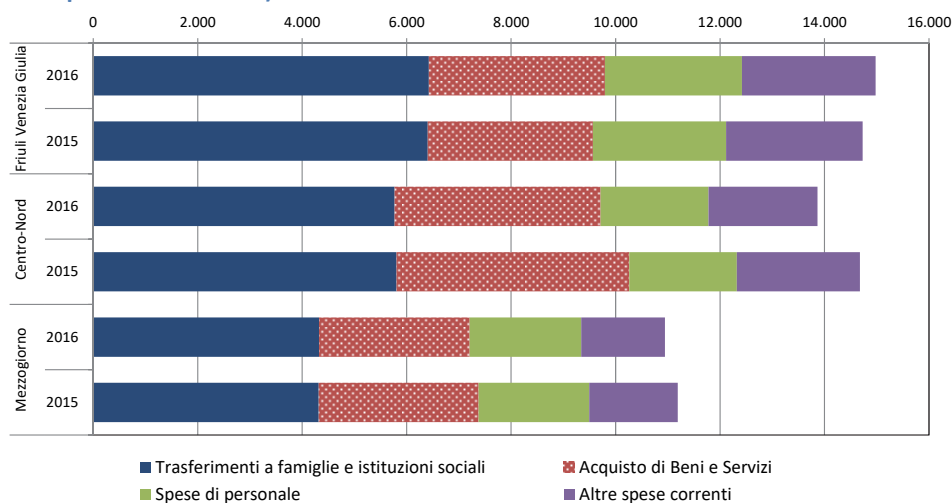


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Sia nel 2015 che nel 2016, in Friuli Venezia Giulia, la principale voce di spesa corrente è rappresentata dai *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*, che in termini pro capite pesano rispettivamente il 43,5 per cento e il 42,9 per cento del totale, seguita dall'*Acquisto di beni e servizi*, in lieve aumento nel 2016, e dalle *Spese di personale*, che si mantengono circa costanti (cfr. Figura 7). I *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*, pari a 6.425 euro per abitante nel 2016 e costituiti principalmente dalla spesa pensionistica, risultano più elevati di quelli del Centro-Nord, mentre la situazione inversa si verifica per l'*Acquisto di beni e servizi* (in Friuli Venezia Giulia pari a 3.372 euro pro capite).

<sup>30</sup> Si fa notare che i due grafici presentano scale differenti.

**Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**

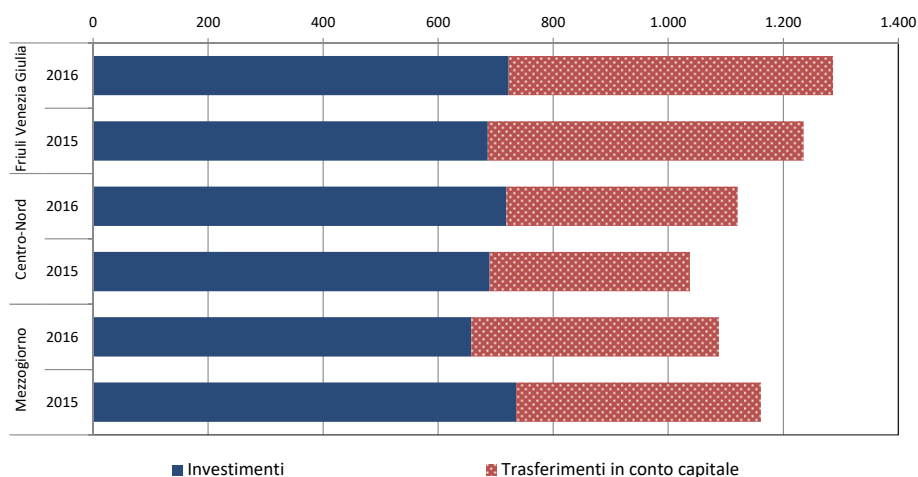


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2016 la spesa in conto capitale è costituita per il 56,2 per cento dagli *Investimenti* (722 euro pro capite), in aumento rispetto al 2015 (686 euro pro capite) e per il restante 43,8 per cento dai *Trasferimenti in conto capitale a famiglie e imprese* (564 euro pro capite) (cfr. Figura 8). I soggetti che nel 2016 hanno effettuato i maggiori investimenti nella regione sono Comuni, Poste Italiane e Stato. In relazione ai trasferimenti, GSE risulta il principale ente erogatore all'interno del territorio regionale<sup>31</sup>.

Nell'ultimo anno la distribuzione ricalca sostanzialmente quella del Centro-Nord, mentre nel Mezzogiorno risulta leggermente più elevato il peso dei trasferimenti.

**Figura 8 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>31</sup> In particolare, si tratta di incentivi erogati alle imprese private nel campo dell'energia rinnovabile.

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2016, in Friuli Venezia Giulia, la spesa del Settore Pubblico Allargato risulta concentrata nel settore delle *Politiche sociali* per il 41,3 per cento, pari a 6.724 euro pro capite, con un peso preponderante della voce *Pensioni*, che incide sul totale per il 36,2 per cento. In questo comparto le quote, così come i valori pro capite, relative al Friuli Venezia Giulia risultano più elevate sia di quelle del Mezzogiorno che del Centro-Nord (cfr. Tabella 2). Seguono le spese per *Amministrazione Generale* e *Sanità*, costituite per la quasi totalità da spese di natura corrente.

Il settore delle *Reti infrastrutturali*, che pesa per il 6,2 per cento del totale, è quello in cui la quota di spesa in conto capitale risulta più incisiva, principalmente in virtù della presenza del Gestore di Servizi Energetici (GSE SpA) che ormai da diversi anni eroga incentivi alle imprese nel campo delle energie rinnovabili.

In relazione al settore *Attività produttive e opere pubbliche* si osserva un significativo scostamento tra i valori del Friuli Venezia Giulia e quelli del Centro-Nord, caratteristica non riferita al solo 2016, ma presente anche negli anni precedenti: la regione presenta valori inferiori sia in termini pro capite che in termini percentuali.

**Tabella 2 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE (anno 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

Macro settore	Friuli Venezia Giulia		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
Politiche sociali	6.724	41,3	6.044	40,3	4.512	37,5
<i>di cui Pensioni</i>	5.885	36,2	5.342	35,6	3.737	31,1
<i>di cui Altre politiche sociali</i>	838	5,2	702	4,7	776	6,4
Amministrazione Generale	2.339	14,4	1.761	11,7	1.419	11,8
Sanità	1.928	11,9	1.898	12,7	1.575	13,1
Conoscenza, Cultura e Ricerca	1.212	7,5	1.007	6,7	1.037	8,6
Reti Infrastrutturali	1.011	6,2	1.466	9,8	1.097	9,1
Servizi Generali	889	5,5	574	3,8	643	5,3
Mobilità	840	5,2	655	4,4	620	5,1
Attività Produttive e Opere Pubbliche	811	5,0	1.161	7,7	736	6,1
Ambiente e Gestione del Territorio	262	1,6	251	1,7	268	2,2
Ciclo Integrato dell'Acqua	250	1,5	171	1,1	126	1,1
<b>Totale complessivo</b>	<b>16.266</b>	<b>100,0</b>	<b>14.988</b>	<b>100,0</b>	<b>12.033</b>	<b>100,0</b>

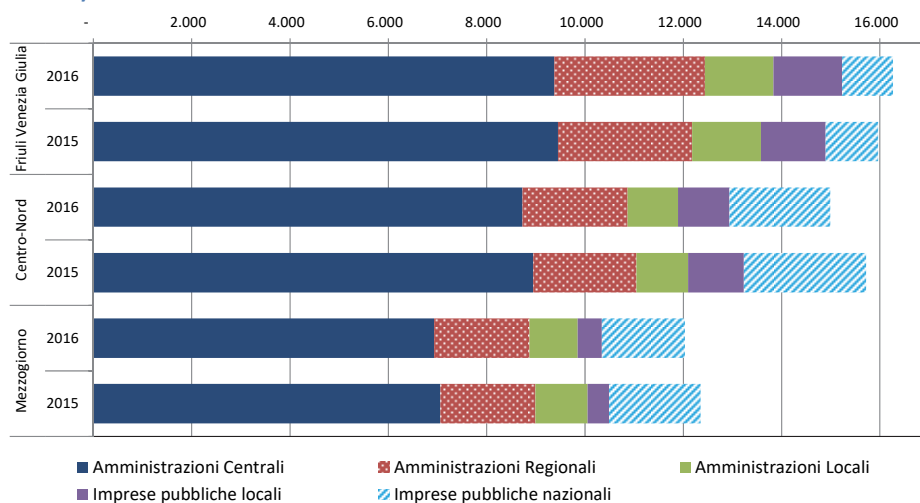
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

La spesa in Friuli Venezia Giulia nel 2016 è stata effettuata per 57,6 per cento dalle *Amministrazioni Centrali*, seguite dalle *Amministrazioni Regionali* (18,8 per cento). Non si osservano variazioni significative nella composizione della spesa rispetto all'anno precedente, fatto salvo l'incremento dei valori delle *Amministrazioni Regionali*, che passano da 2.730 euro del 2015 a 3.064 nel 2016 (cfr. Figura 9).

Dal confronto con il Centro-Nord, emerge che i valori di spesa pro capite sono più elevati nella regione per quasi tutti i soggetti erogatori, ad eccezione delle *Imprese pubbliche nazionali*, che nel 2016 spendono in Friuli Venezia Giulia 1.038 euro per abitante, contro i 2.049 euro della macro area di riferimento.

**Figura 9 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Le *Imprese pubbliche locali* incidono sulla spesa complessiva della regione nel 2016 per l'8,6 per cento, con un ammontare pari a 1.391 euro pro capite.

Le cinque principali imprese che compongono questa categoria di soggetti sono rappresentate in Tabella 3, dove, per ciascuna, si evidenziano i settori di attività e il peso percentuale della spesa effettuata nell'ultimo triennio sul totale della categoria.

In particolare, il Gruppo Hera, operante a livello multiregionale e attivo nei settori del *Ciclo Integrato dell'acqua*, delle *Reti infrastrutturali*, delle *Attività produttive*, dell'*Ambiente e gestione del territorio*, eroga sul territorio friulano il 33,9 per cento della spesa complessiva delle *Imprese pubbliche locali* lì localizzate, seguito a notevole distanza da Autovie Venete SpA che registra una quota del 9.9 per cento e si occupa del settore della *Mobilità*.

**Tabella 3 PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI NELLA REGIONE (media 2014-2016; valori percentuali su spesa totale IPL)**

Soggetto	Settori di attività	Media 2014-2016 (valori %)
Gruppo Hera	Ciclo Integrato dell'Acqua, Ambiente e Gestione del Territorio, Attività Produttive e Opere Pubbliche, Reti Infrastrutturali	33,9
SpA Autovie Venete	Mobilità	9,9
Insiel SpA	Attività Produttive e Opere Pubbliche, Reti Infrastrutturali	4,7
SAF Autoservizi F.V.G. SpA	Mobilità	3,4
Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia SpA	Attività Produttive e Opere Pubbliche	3,0
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>54,8</b>

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

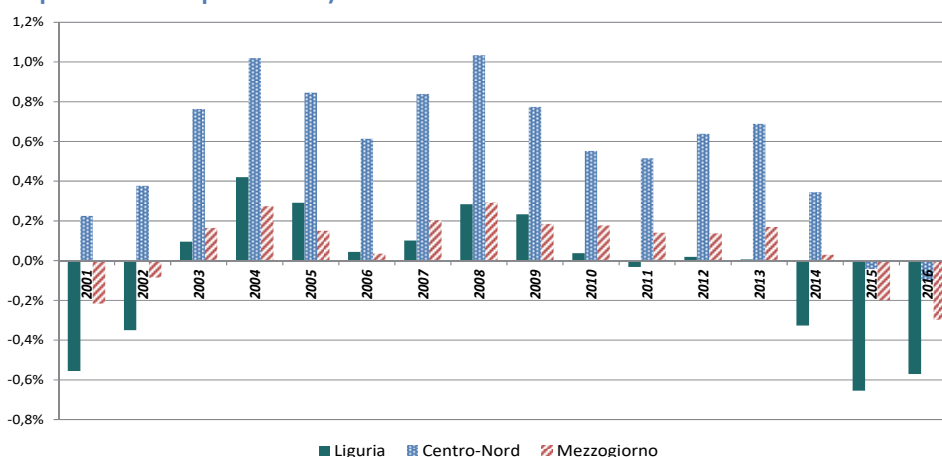


## REGIONE LIGURIA

## 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Nel 2016 in Liguria risiedono 1.568 mila abitanti (media annua), corrispondenti al 3,9 per cento della popolazione dell'intero Centro-Nord. L'andamento demografico della regione presenta in alcuni anni tassi di variazione costantemente inferiori al Centro-Nord, in alcuni casi anche di segno opposto alla macro area di riferimento (cfr. Figura 1). Negli ultimi tre anni la popolazione della Liguria diminuisce: in particolare, nel 2015 e nel 2016 i residenti si riducono rispettivamente dello 0,7 e dello 0,6 per cento.

**Figura 1** ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE MEDIA RESIDENTE (anni 2000-2016; tassi di variazione rispetto all'anno precedente)

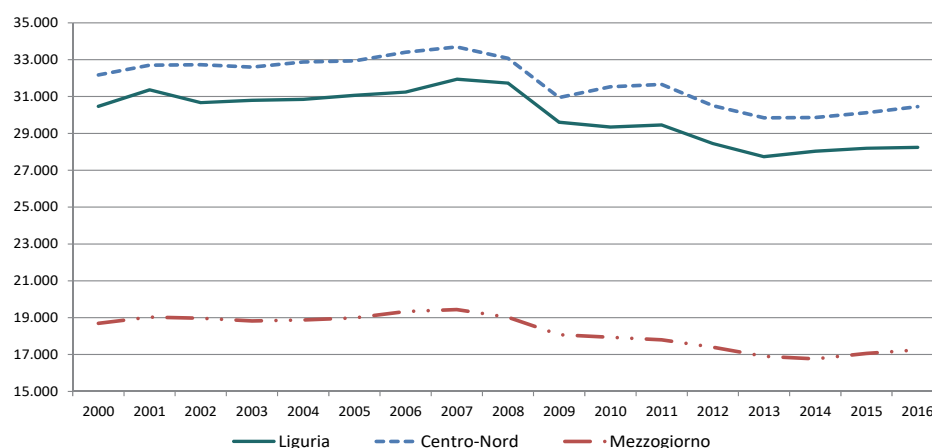


Fonte: Istat - Conti economici territoriali

Nel 2016, in Liguria, il Prodotto Interno Lordo (PIL) si attesta, in termini correnti, su 48.708 milioni di euro, pari al 3,7 per cento del PIL dell'intero Centro-Nord.

In termini reali, il PIL pro capite della Liguria si mantiene su livelli costantemente inferiori a quelli della macro area di appartenenza (cfr. Figura 2), registrando un valore di 28.239 mila euro nel 2016, contro i 30.451 del Centro-Nord, mentre il PIL del Mezzogiorno risulta molto più contenuto (17.249 euro pro capite). Il trend, molto simile in tutte le tre aree considerate, si presenta negativo a partire dal 2008, ma in lieve ripresa negli ultimi tre anni (tra il 2015 e il 2016, +0,2 per cento in Liguria e +1,1 per cento nelle due macro aree).

**Figura 2** ANDAMENTO DEL PRODOTTO INTERNO LORDO (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)



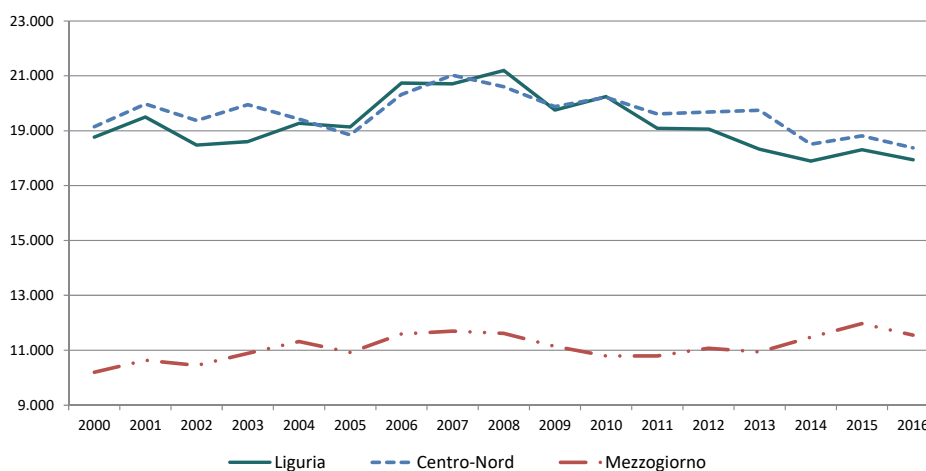
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016, in Liguria, le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) ammontano, in termini reali, a 28.138 milioni di euro, ovvero il 3,8 per cento delle entrate dell'intero Centro-Nord, che in termini pro capite equivalgono a 17.943 euro.

Sia l'andamento che il livello delle entrate nella regione non si discostano molto dal modello del Centro-Nord, presentando una tendenziale riduzione a partire dal 2003 (cfr. Figura 3). Dopo un incremento nel 2015, nell'ultimo anno considerato si conferma il trend negativo sia in Liguria che nelle due macro aree: nella regione si osserva un calo delle entrate del 2,0 per cento tra il 2015 e il 2016, attribuibile alla diminuzione delle entrate di più soggetti, tra cui, principalmente, ENI e Cassa Depositi e Prestiti.

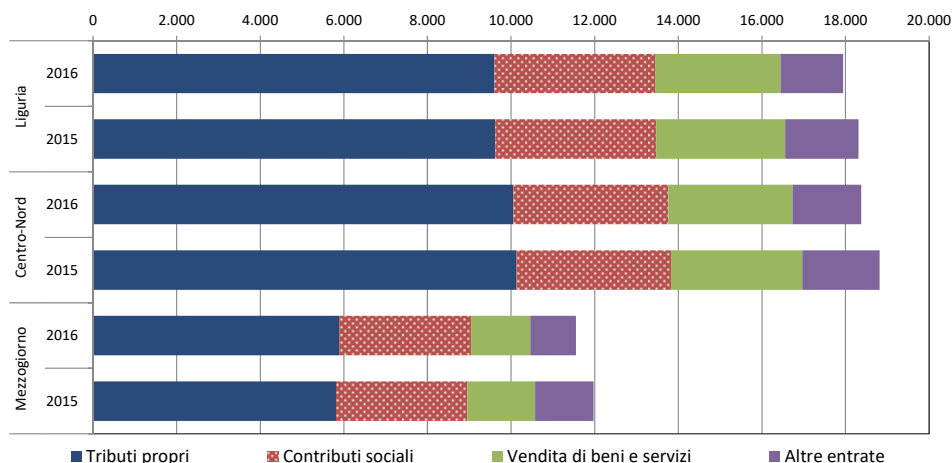
Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2015 e nel 2016, in Liguria, i *Tributi propri* rappresentano la principale voce di entrata, ricoprendo più della metà delle entrate totali del SPA, con un valore di 9.601 euro pro capite nell'ultimo anno considerato (cfr. Figura 4). La seconda e la terza voce sono i *Contributi sociali* (3.856 euro per abitante) e la *Vendita di beni e servizi* (2.988 euro pro capite). Non si osservano significative variazioni tra il 2015 e il 2016, ma solo una lieve riduzione delle *Altre entrate*. La distribuzione è simile a quella del Centro-Nord, così come il livello delle varie voci in termini pro capite; la principale differenza si riscontra nel valore dei *Tributi propri*, leggermente più basso nella regione rispetto alla macro area.

Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER LE PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Analizzando le sole entrate tributarie, composte da imposte dirette e indirette, si ricava un l'indicatore della pressione fiscale, in Liguria pari al 34,0 per cento nel 2016, di poco superiore rispetto al Centro-Nord (33,0 per cento).

La pressione fiscale in Liguria diminuisce tra il 2000 e il 2008, per poi aumentare nuovamente e superare, nell'ultimo anno, il valore di inizio periodo (cfr. Tabella 1).

**Tabella 1 SPA - PRESSIONE TRIBUTARIA<sup>32</sup> (anni 2000, 2008 e 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

	2000			2008			2016		
	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)
Liguria	10.052	30.466	33,0	9.824	31.726	31,0	9.601	28.239	34,0
Centro-Nord	10.307	32.176	32,0	10.288	33.077	31,1	10.055	30.451	33,0
Mezzogiorno	5.234	18.686	28,0	5.840	19.019	30,7	5.889	17.249	34,1

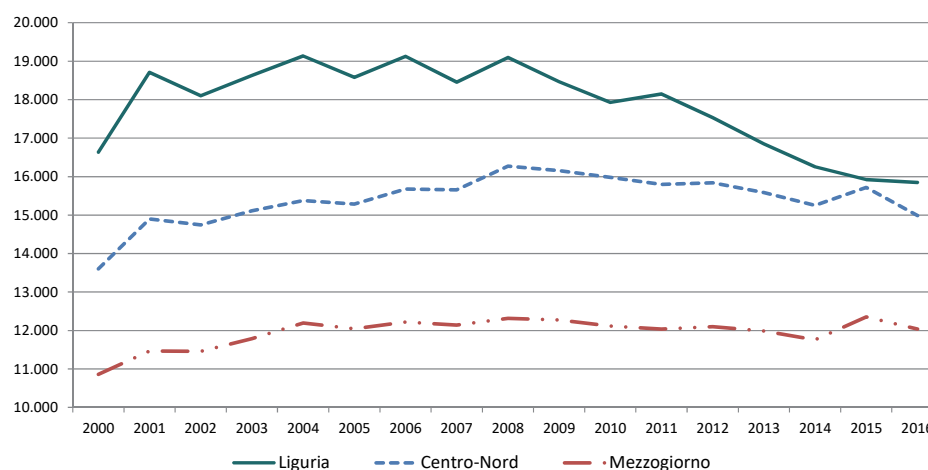
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016, la spesa totale<sup>33</sup> del SPA in Liguria è pari, in termini reali, a 24.851 milioni di euro (equivalenti al 4,2 per cento della spesa dell'intero Centro-Nord), ovvero a 15.847 euro pro capite.

Il valore della spesa per abitante risulta costantemente più elevato rispetto a quello del Centro-Nord, ma il divario tra le due aree diminuisce sempre più a partire soprattutto dal 2009, a seguito del crollo della spesa pubblica nella regione (cfr. Figura 5). Nel 2016 la spesa in Liguria si mantiene sostanzialmente stabile, con un decremento dello 0,5 per cento, a fronte della riduzione del 4,6 per cento registrata nella macro area di appartenenza.

**Figura 5 SPA - SPESA TOTALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>32</sup> La pressione tributaria per regione è calcolata come rapporto tra Tributi propri e PIL regionale.

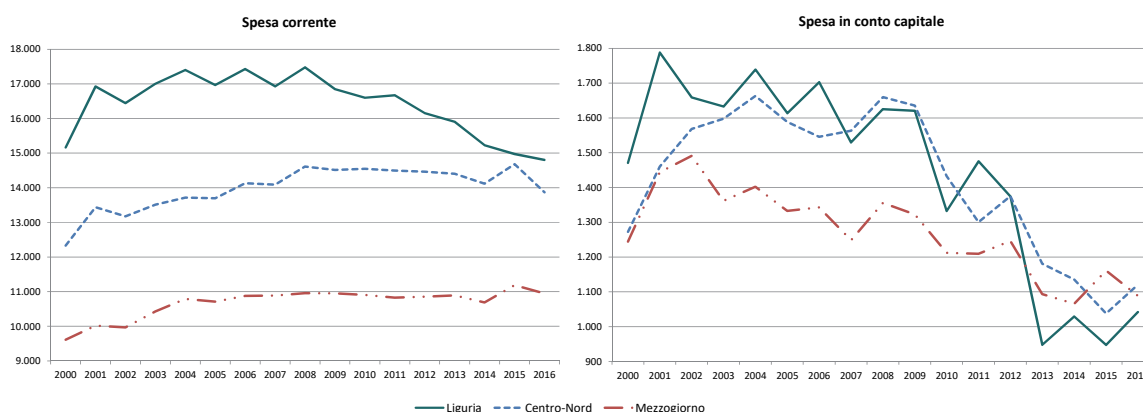
<sup>33</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Nel 2016 il 93,4 per cento della spesa del SPA in Liguria è composto da spese di natura corrente (14.805 euro pro capite), mentre le spese in conto capitale ricoprono la restante quota del 6,6 per cento (1.042 euro pro capite). Nella seconda metà del periodo analizzato entrambe le componenti di spesa presentano un trend negativo, ma molto più irregolare per la parte capitale (cfr. Figura 6).

In particolare, per la parte corrente si osserva un significativo calo dal 2009, non riscontrabile nella macro area di riferimento, che invece registra una sostanziale stabilità. Nel 2016 la spesa corrente diminuisce dell'1,1 per cento in Liguria, mentre nel Centro-Nord il calo è più marcato (-5,5 per cento).

La spesa in conto capitale presenta un crollo strutturale a partire dal 2010, molto più marcato rispetto alla parte corrente. Nel 2016 si assiste tuttavia ad un'inversione di segno, con un incremento del 10,0 per cento rispetto al 2015, dovuto all'aumento di spesa da parte di una pluralità di soggetti, tra cui, soprattutto, i Comuni e l'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade (Anas).

**Figura 6 SPA - ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)<sup>34</sup>**



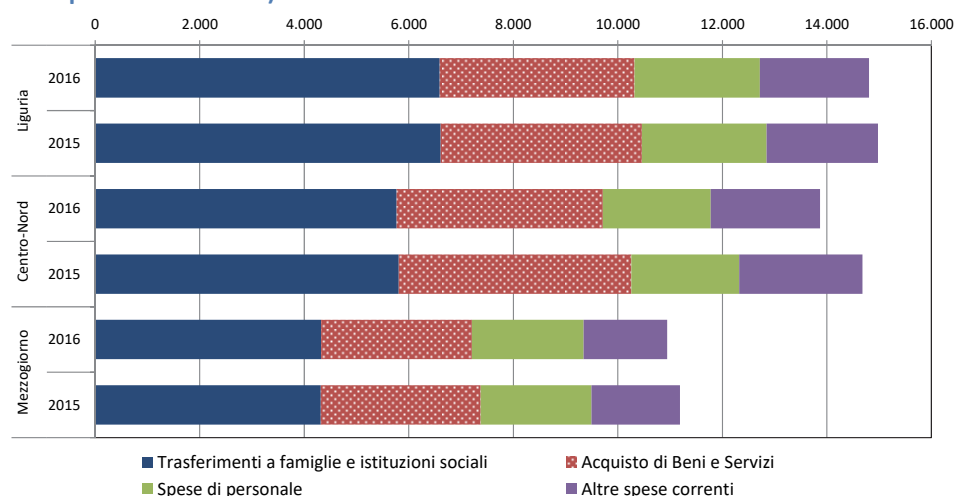
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2016 la principale voce di spesa corrente in Liguria è quella dei *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*, che, con un valore di 6.593 euro pro capite, pesano per il 44,5 per cento rispetto al totale corrente. Seguono l'*Acquisto di beni e servizi* e le *Spese di personale*, con quote, rispettivamente, del 25,2 per cento e del 16,2 per cento. Tra il 2015 e il 2016 non si osservano grosse variazioni, ad eccezione di una lieve diminuzione dell'*Acquisto di beni e servizi*.

In Liguria la distribuzione della spesa corrente e i valori pro capite delle varie voci sono molto simili al Centro-Nord; la principale differenza sta nel livello leggermente più elevato nella regione dei *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali* (cfr. Figura 7).

<sup>34</sup> Si fa notare che i due grafici presentano scale differenti.

**Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**

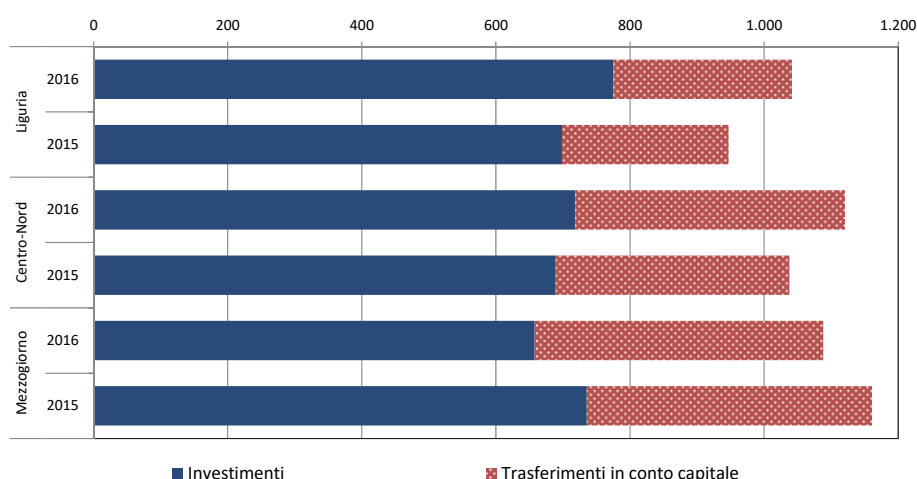


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Sia nel 2015 che nel 2016, oltre due terzi della spesa in conto capitale del SPA in Liguria sono costituiti da investimenti (775 euro pro capite), in aumento rispetto al 2015; i trasferimenti a famiglie e imprese rappresentano quindi meno di un terzo della spesa in conto capitale (266 euro pro capite), con un lieve incremento rispetto al 2015. Gli investimenti più consistenti nella regione sono effettuati dai Comuni, ma anche, sebbene in misura minore, da Ferrovie dello Stato e Poste Italiane; lo Stato è invece il soggetto che eroga i maggiori trasferimenti in Liguria.

La principale differenza con il Centro-Nord è rappresentata dal valore più basso che i trasferimenti hanno nella regione (266 contro 402 euro pro capite nella macro area nel 2016), mentre gli investimenti risultano leggermente più elevati in Liguria (cfr. Figura 8).

**Figura 8 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2016, in Liguria, la spesa del SPA è stata destinata principalmente al settore delle *Politiche sociali*, che, con un valore pro capite di 6.896 euro, ricopre una quota del 43,5 per cento ed è composto in buona parte dalla spesa per pensioni. Seguono *Sanità* e *Amministrazione Generale* con quote di spesa decisamente più basse e molto simili tra loro (rispettivamente 10,7 per cento e 10,5 per cento).

La distribuzione settoriale della spesa è piuttosto simile a quella del Centro-Nord, mentre la differenza più rilevante è del minor peso nella regione delle *Reti infrastrutturali*, settore in cui il primo soggetto per dimensione di spesa è ENEL (cfr. Tabella 2).

**Tabella 2 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE (anno 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

Macro settore	Liguria		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
Politiche sociali	6.896	43,5	6.044	40,3	4.512	37,5
<i>di cui Pensioni</i>	6.235	39,3	5.342	35,6	3.737	31,1
<i>di cui Altre politiche sociali</i>	661	4,2	702	4,7	776	6,4
Sanità	1.693	10,7	1.898	12,7	1.575	13,1
Amministrazione Generale	1.667	10,5	1.761	11,7	1.419	11,8
Attività Produttive e Opere Pubbliche	1.251	7,9	1.161	7,7	736	6,1
Reti Infrastrutturali	1.189	7,5	1.466	9,8	1.097	9,1
Conoscenza, Cultura e Ricerca	915	5,8	1.007	6,7	1.037	8,6
Mobilità	818	5,2	655	4,4	620	5,1
Servizi Generali	785	5,0	574	3,8	643	5,3
Ciclo Integrato dell'Acqua	328	2,1	171	1,1	126	1,1
Ambiente e Gestione del Territorio	303	1,9	251	1,7	268	2,2
<b>Totale complessivo</b>	<b>15.847</b>	<b>100,0</b>	<b>14.988</b>	<b>100,0</b>	<b>12.033</b>	<b>100,0</b>

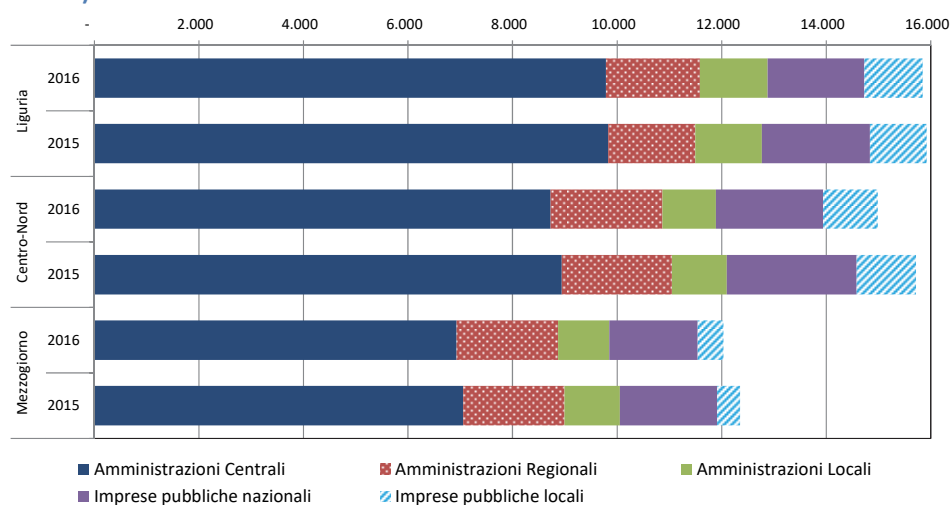
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

Nel 2016, in Liguria, la tipologia di soggetti che spende di più è costituita dalle *Amministrazioni Centrali*, che coprono il 61,7 per cento della spesa pubblica (9.785 euro pro capite). Le *Imprese pubbliche nazionali* e le *Amministrazioni Regionali* hanno invece un peso di circa l'11 per cento della spesa totale, mentre le *Amministrazioni Locali* e le *Imprese pubbliche locali* sono le tipologie che spendono meno (rispettivamente 8,2 per cento e 7,1 per cento). Tra il 2015 e il 2016 si assiste a un lieve calo della quota delle *Imprese pubbliche nazionali* e un conseguente aumento di quella delle *Amministrazioni Regionali*.

Anche nel Centro-Nord le *Amministrazioni Centrali* sono il primo soggetto di spesa, ma con una quota leggermente più bassa rispetto alla Liguria, compensata dal maggior peso nella macro area delle *Amministrazioni Regionali* e delle *Imprese pubbliche nazionali* (cfr. Figura 9).

**Figura 9 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Come già detto, le *Imprese pubbliche locali* incidono sulla spesa complessiva della regione nel 2016 per il 7,1 per cento, con una spesa pari a 1.117 euro per abitante.

Nell'ultimo triennio, le prime cinque imprese per ammontare di spesa ricoprono il 65,7 per cento del totale della categoria. La tabella che segue mostra la ragione sociale, i settori di attività e il peso percentuale di ognuna di esse.

In particolare, l'IREN, attiva nel campo del *Ciclo Integrato dell'acqua* e nelle *Reti infrastrutturali*, eroga sul territorio ligure il 43,6 per cento della spesa complessiva delle *Imprese pubbliche locali* lì localizzate, seguita dalla Azienda *Mobilità e Trasporti SpA* che registra una quota del 7,7 per cento ed è operativa nel settore della *Mobilità*.

**Tabella 3 PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI NELLA REGIONE (media 2014-2016; valori percentuali su spesa totale IPL)**

Soggetto	Settori di attività	Media 2014-2016 (valori %)
IREN	Ciclo Integrato dell'Acqua, Reti Infrastrutturali	43,6
Azienda Mobilità e Trasporti SpA	Mobilità	7,7
Azienda Multiservizi e d'Igiene Urbana SpA	Conoscenza, Cultura e Ricerca, Ambiente e Gestione del Territorio, Sanità	6,6
ACAM SpA	Ciclo Integrato dell'Acqua, Ambiente e Gestione del Territorio, Reti Infrastrutturali	5,8
Società per Cornigliano SpA	Attività Produttive e Opere Pubbliche	2,0
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>65,7</b>

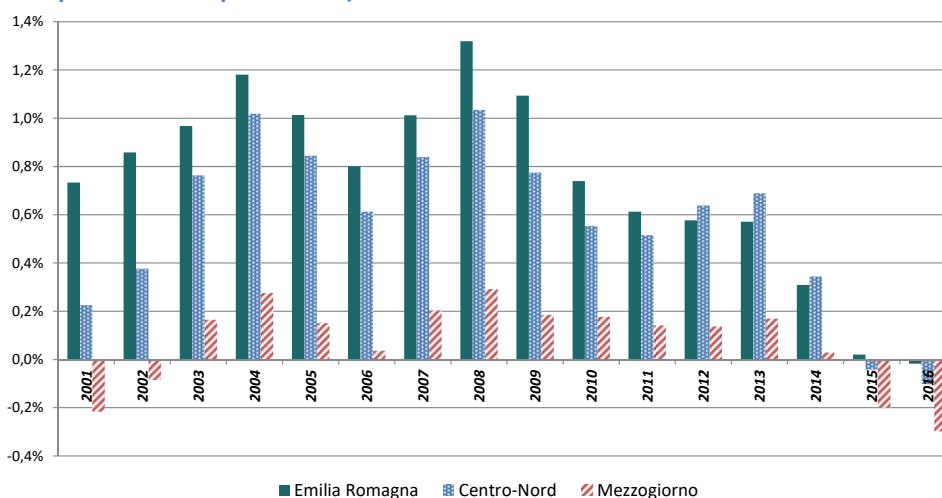
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## REGIONE EMILIA ROMAGNA

## 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Nel 2016 la popolazione residente in Emilia Romagna risulta pari a 4,4 milioni di unità (media annua), corrispondenti all'11,2 per cento di quella residente al Centro-Nord. La dinamica demografica si presenta in costante crescita fino al 2014, come mostrano i tassi di variazione in Figura 1, con picchi di incremento nel 2004 e nel 2008. Negli ultimi due anni analizzati si osserva invece un netto rallentamento (+0,02 per cento nel 2015, -0,02 per cento nel 2016), comunque meno marcato sia rispetto al Mezzogiorno che all'intero Centro-Nord.

**Figura 1** ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE MEDIA RESIDENTE (anni 2000-2016; tassi di variazione rispetto all'anno precedente)

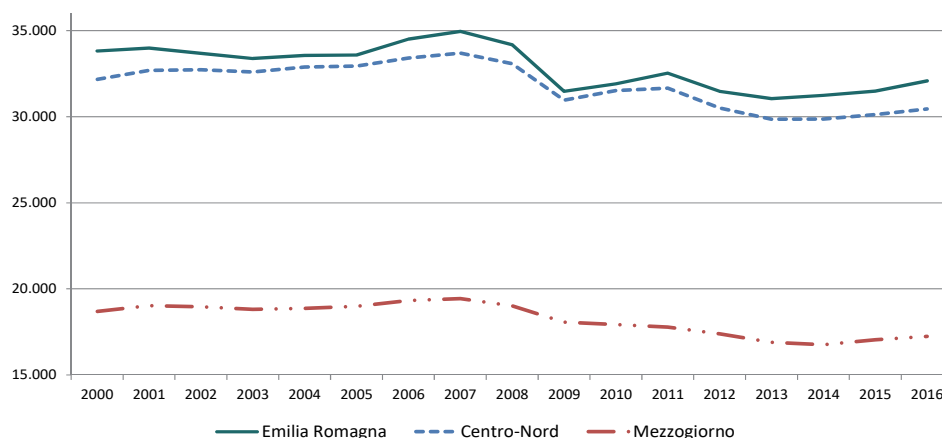


Fonte: Istat - Conti economici territoriali

Il Prodotto Interno Lordo della regione nel 2016 è pari a 153.927 milioni di euro (valore corrente) e corrisponde al 11,8 per cento dell'intero Centro-Nord.

In termini reali, il PIL pro capite nel 2016 in Emilia Romagna è pari a 32.078 euro, contro i 30.451 del Centro-Nord e 17.249 del Mezzogiorno e risulta per tutto il periodo considerato al di sopra dei valori del Centro-Nord. La variazione dell'aggregato rispetto al 2015 è pari a +1,9 per cento, risultando quindi in crescita, in misura maggiore sia rispetto al totale Centro-Nord che al Mezzogiorno (per entrambe +1,1 per cento) (cfr. Figura 2).

**Figura 2** ANDAMENTO DEL PRODOTTO INTERNO LORDO (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Istat - Conti economici territoriali

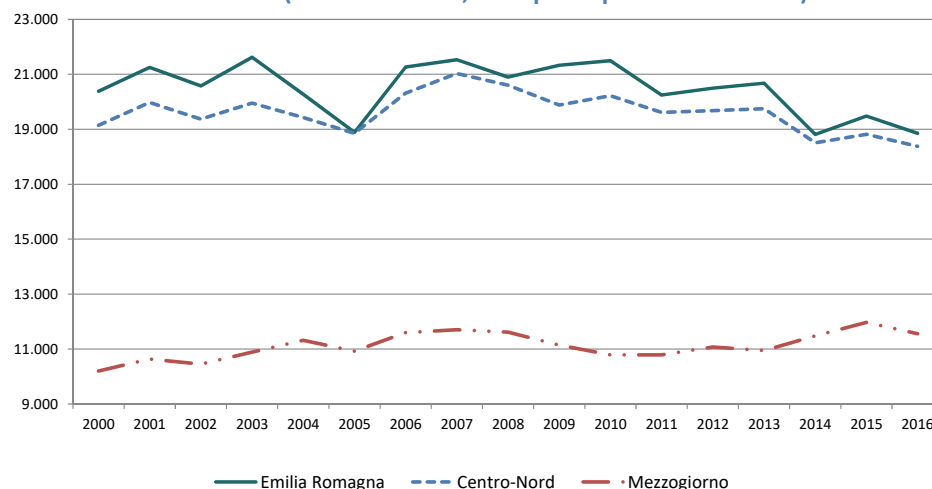


## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) in termini reali in Emilia Romagna ammontano a 83.857 milioni di euro, pari al 11,5 per cento del Centro-Nord, e corrispondenti a 18.851 euro pro capite.

Le entrate per abitante nella regione risultano dal 2000 quasi costantemente al di sopra dei valori del Centro-Nord (cfr. Figura 3), pur con una dinamica analoga. I flussi presentano una contrazione nel 2005, dovuta al calo delle entrate, sotto forma di *Tributi propri*, dello Stato, e dell'ente Regione, sotto forma di imposte indirette, per poi mantenersi su livelli tendenzialmente uniformi, salvo decrescere a partire dal 2014. Nel 2016 si osserva una flessione della spesa pari a -3,2 per cento rispetto all'anno precedente, contro il -2,3 per cento dell'intero Centro-Nord e il -3,5 per cento del Mezzogiorno.

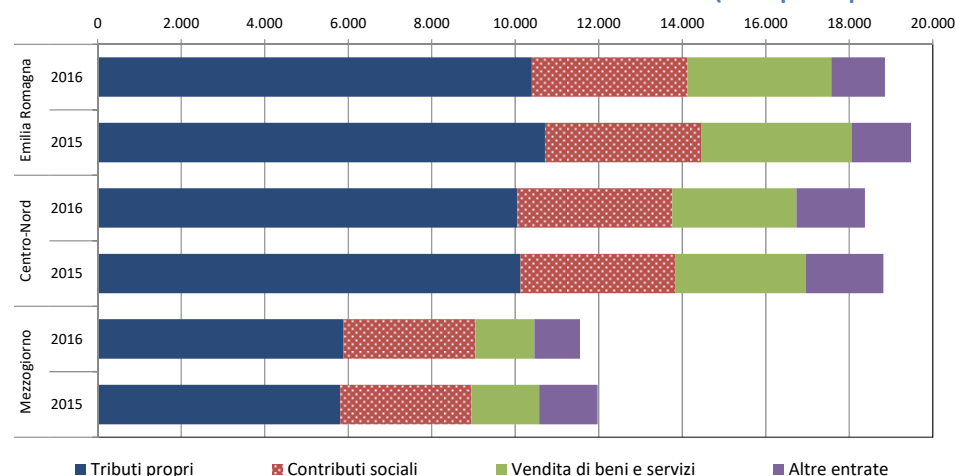
Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Riguardo alle principali voci che compongono le entrate (cfr. Figura 4), nel 2016 i valori più elevati in termini pro capite in Emilia Romagna si registrano in relazione ai *Tributi propri* (10.396 euro), in lieve calo rispetto al 2015. Seguono i *Contributi sociali* (3.734 euro), sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente, e la *Vendita di beni e servizi* pari a 3.441 euro. La composizione percentuale ricalca fortemente quella relativa all'intero Centro-Nord, dove tuttavia per le principali voci di entrata si registrano valori pro capite più contenuti.

Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER LE PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Circoscrivendo l'analisi alle sole entrate tributarie, costituite dalle imposte dirette e indirette, si osserva che la pressione fiscale in Emilia Romagna, pur partendo nel primo anno di osservazione (2000) da un livello più elevato rispetto al Centro-Nord, negli anni di riferimento 2008 e 2016 risulta più bassa rispetto alla relativa macro area (cfr. Tabella 1).

Nell'ultimo anno, in particolare, si assiste ad un incremento nella regione dei Tributi pro capite, accompagnato da un decremento significativo del PIL.

**Tabella 1 SPA - PRESSIONE TRIBUTARIA<sup>35</sup> (anni 2000, 2008 e 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

	2000			2008			2016		
	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)
Emilia Romagna	11.052	33.814	32,7	9.873	34.179	28,9	10.396	32.078	32,4
Centro-Nord	10.307	32.176	32,0	10.288	33.077	31,1	10.055	30.451	33,0
Mezzogiorno	5.234	18.686	28,0	5.840	19.019	30,7	5.889	17.249	34,1

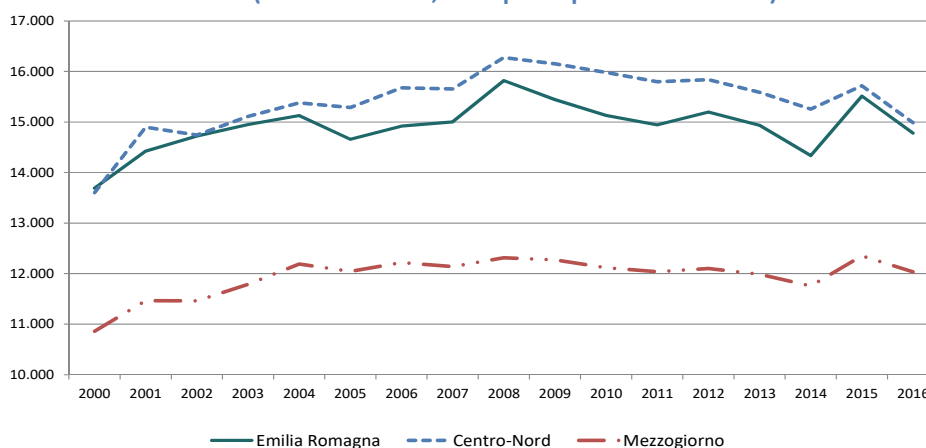
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016 la spesa<sup>36</sup> totale del Settore Pubblico Allargato nella regione Emilia Romagna in termini reali ammonta a 65.753 milioni di euro (pari al 11,0 per cento del Centro-Nord), equivalenti in termini pro capite a 14.781 euro.

La dinamica dei flussi di spesa per abitante presenta un trend in crescita dal 2000 al 2008, anno in cui si registra un'inversione di tendenza che si conferma anche per il 2016, con un decremento rispetto all'anno precedente pari a -4,7 per cento, in linea con il -4,6 per cento del Centro-Nord e contro il -2,6 per cento del Mezzogiorno. Un andamento analogo nel periodo si osserva anche per l'intero Centro-Nord, dove tuttavia il livello della spesa pro capite risulta costantemente più elevato della regione (cfr. Figura 5).

**Figura 5 SPA - SPESA TOTALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>35</sup> La pressione tributaria per regione è calcolata come rapporto tra Tributi propri e PIL regionale.

<sup>36</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Con riferimento alla natura della spesa analizzata, nel 2016 le spese correnti rappresentano in Emilia Romagna il 92,7 per cento del totale, quelle in conto capitale il restante 7,3 per cento. Le due tipologie di spesa hanno in serie dinamiche molto differenti (cfr. Figura 6).

Relativamente alla parte corrente, la spesa pro capite si presenta in tendenziale crescita fino al 2008, anno dal quale inizia un graduale decremento dei livelli. Nel 2016, dopo il picco del 2015 pari all'8,7 per cento, dovuto dall'incremento per quell'anno delle spese correnti di ENI e dello Stato, si registra un calo del 5,4 per cento, spiegato dal ritorno dei medesimi soggetti su valori di spesa più allineati con gli anni precedenti.

La spesa in conto capitale per abitante nella regione, dopo una crescita sostenuta nei primi anni della serie, registra, a partire dal 2005 e per il resto del periodo, una dinamica in forte flessione, tanto da posizionarsi, a partire dal 2009, su livelli inferiori non solo a quelli del Centro-Nord, ma anche a quelli del Mezzogiorno. Nell'ultimo biennio si registrano variazioni positive dei valori, pari all'1,7 per cento nel 2015 e al 5,2 per cento nel 2016, imputabili principalmente agli investimenti di ENI e, in misura minore, ai trasferimenti in conto capitale ad imprese private da parte dello Stato.

**Figura 6 SPA - ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)<sup>37</sup>**

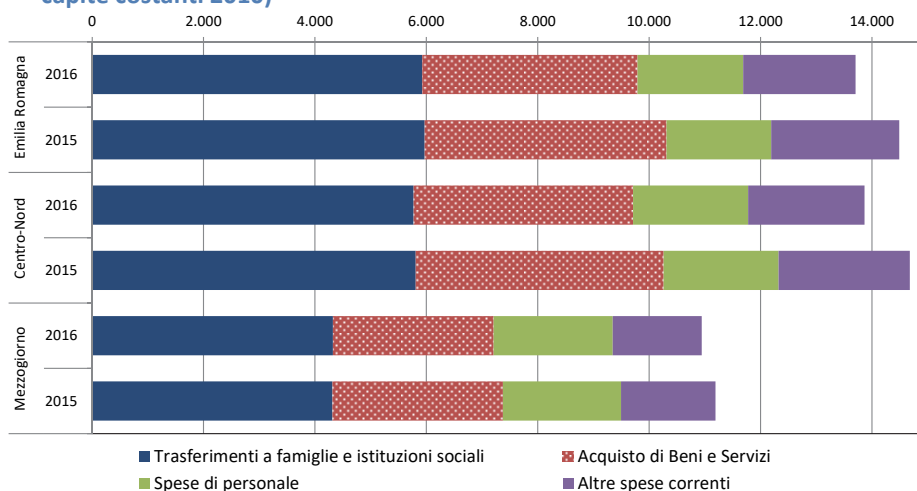


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Sia nel 2015 che nel 2016, in Emilia Romagna, la principale voce di spesa corrente è rappresentata dai *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*, che in termini pro capite pesano rispettivamente il 41,2 e il 43,3 per cento del totale, seguita dall'*Acquisto di beni e servizi*, in calo nel 2016, e dalle *Spese di personale*, che si mantengono costanti (cfr. Figura 7). I *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*, pari a 5.929 euro per abitante nel 2016 e costituiti principalmente dalla spesa pensionistica, risultano più elevati di quelli del Centro-Nord, mentre la situazione inversa si verifica per l'*Acquisto di beni e servizi* (in Emilia Romagna pari a 3.862 euro pro capite nel 2016).

<sup>37</sup> Si fa notare che i due grafici presentano scale differenti.

**Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



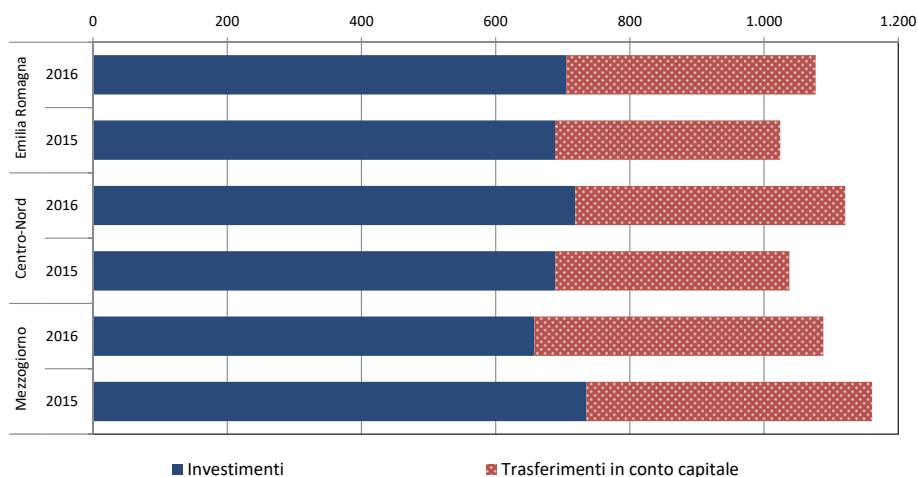
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2016 la spesa in conto capitale è costituita per il 65,5 per cento dagli *Investimenti* (705 euro pro capite), in aumento rispetto al 2015 (688 euro pro capite) e per il restante 34,5 per cento dai *Trasferimenti in conto capitale a famiglie e imprese* (372 euro pro capite) (cfr. Figura 8).

I soggetti che nel 2016 hanno effettuato i maggiori investimenti nella regione sono ENI, Comuni e Poste Italiane. In relazione ai trasferimenti, il GSE risulta il principale ente erogatore all'interno del territorio regionale<sup>38</sup>.

Nell'ultimo anno la distribuzione regionale ricalca quella del Centro-Nord, mentre nel Mezzogiorno risulta leggermente più elevato il peso dei trasferimenti.

**Figura 8 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>38</sup> In particolare, si tratta di incentivi erogati alle imprese private nel campo dell'energia rinnovabile.

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2016, in Emilia Romagna, il 41,7 per cento della spesa del Settore Pubblico Allargato risulta concentrata nel settore delle *Politiche sociali* (6.163 euro pro capite), con un peso preponderante della voce *Pensioni*, che incide sul totale per il 37,5 per cento. In questo comparto le quote, così come i valori pro capite, relative al Emilia Romagna risultano più elevate sia di quelle del Mezzogiorno che del Centro-Nord (cfr. Tabella 2). Seguono le spese per *Sanità* e *Amministrazione Generale*, costituite per la quasi totalità da spese di natura corrente.

Il settore delle *Reti infrastrutturali*, che pesa per il 10,3 per cento del totale, è quello in cui la quota di spesa in conto capitale risulta più incisiva, principalmente in virtù della presenza del Gestore di Servizi Energetici (GSE SpA) che ormai da diversi anni eroga incentivi alle imprese nel campo delle energie rinnovabili.

**Tabella 2 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE (anno 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

Macro settore	Emilia Romagna		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
Politiche sociali	6.163	41,7	6.044	40,3	4.512	37,5
<i>di cui Pensioni</i>	5.544	37,5	5.342	35,6	3.737	31,1
<i>di cui Altre politiche sociali</i>	619	4,2	702	4,7	776	6,4
Sanità	2.005	13,6	1.898	12,7	1.575	13,1
Amministrazione Generale	1.582	10,7	1.761	11,7	1.419	11,8
Reti Infrastrutturali	1.520	10,3	1.466	9,8	1.097	9,1
Attività Produttive e Opere Pubbliche	1.078	7,3	1.161	7,7	736	6,1
Conoscenza, Cultura e Ricerca	1.000	6,8	1.007	6,7	1.037	8,6
Mobilità	510	3,5	655	4,4	620	5,1
Servizi Generali	422	2,9	574	3,8	643	5,3
Ambiente e Gestione del Territorio	312	2,1	251	1,7	268	2,2
Ciclo Integrato dell'Acqua	189	1,3	171	1,1	126	1,1
<b>Totale complessivo</b>	<b>14.781</b>	<b>100,0</b>	<b>14.988</b>	<b>100,0</b>	<b>12.033</b>	<b>100,0</b>

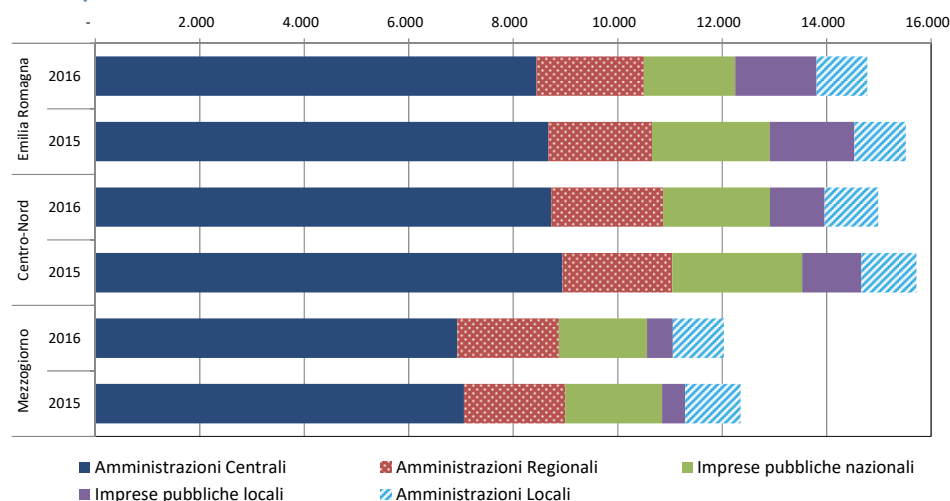
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

La spesa in Emilia Romagna nel 2016 è stata effettuata per 57,1 per cento dalle *Amministrazioni Centrali*, seguite dalle *Amministrazioni Regionali* e dalle *Imprese pubbliche nazionali*, con percentuali non dissimili tra loro (rispettivamente 13,9 per cento e 11,8 per cento). Non si osservano variazioni significative nella distribuzione della spesa rispetto al 2015, ma solo un lieve calo della componente riferita alle *Imprese pubbliche nazionali*, riscontrabile anche nelle altre aree di riferimento.

La distribuzione è fortemente in linea con quella del Centro-Nord, fatta salva la quota relativa alle *Amministrazioni Centrali* e delle *Imprese pubbliche nazionali*, che risultano lievemente più elevate nella macro area (cfr. Figura 9).

**Figura 9 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Le *Imprese pubbliche locali* incidono sulla spesa complessiva della regione nel 2016 per il 10,6 per cento, con un ammontare pari a 1.560 euro pro capite.

Le cinque principali imprese che compongono questa categoria di soggetti sono rappresentate in Tabella 3, dove, per ciascuna, si evidenziano i settori di attività e il peso percentuale della spesa effettuata nell'ultimo triennio sul totale della categoria.

In particolare, il Gruppo Hera, importante operatore multiregionale con sede nella regione e attivo nei settori del *Ciclo Integrato dell'acqua*, dell'*Ambiente e gestione del territorio*, della *Mobilità* e delle *Reti infrastrutturali*, eroga sul territorio regionale il 43,6 per cento della spesa complessiva delle *Imprese pubbliche locali* lì localizzate, seguito a distanza dall'IREN SpA, che registra una quota del 12,4 per cento ed è operativa nei medesimi settori.

**Tabella 3 PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI NELLA REGIONE (media 2014-2016; valori percentuali su spesa totale IPL)**

Soggetto	Settori di attività	Media 2014-2016 (valori %)
Gruppo Hera	Ciclo Integrato dell'Acqua, Ambiente e Gestione del Territorio, Mobilità, Reti Infrastrutturali	43,6
Iren SpA	Ciclo Integrato dell'Acqua, Ambiente e Gestione del Territorio, Mobilità, Reti Infrastrutturali	12,4
Trasporto Passeggeri Emilia Romagna SpA	Mobilità	3,9
AIMAG SpA	Ciclo Integrato dell'Acqua, Ambiente e Gestione del Territorio, Mobilità, Attività Produttive e Opere Pubbliche, Reti Infrastrutturali	2,8
Ferrovie Emilia Romagna srl	Mobilità	2,3
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>65,0</b>

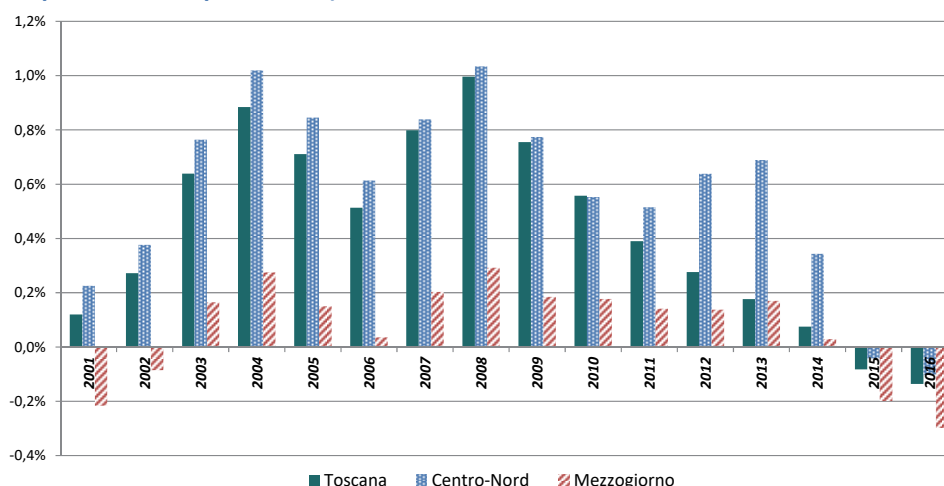
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## REGIONE TOSCANA

### 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Nel 2016 la popolazione della Toscana è pari a circa 3.743 mila abitanti (media annua), corrispondenti al 9,4 per cento della popolazione residente al Centro-Nord. Come si evince dalla Figura 1, che mostra i tassi di variazione della popolazione, la regione presenta un andamento demografico simile a quello del Centro-Nord, ovvero positivo durante tutto il periodo considerato, ad eccezione degli ultimi due anni (-0,1 per cento sia nel 2015 che nel 2016).

**Figura 1 ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE MEDIA RESIDENTE (anni 2000-2016; tassi di variazione rispetto all'anno precedente)**

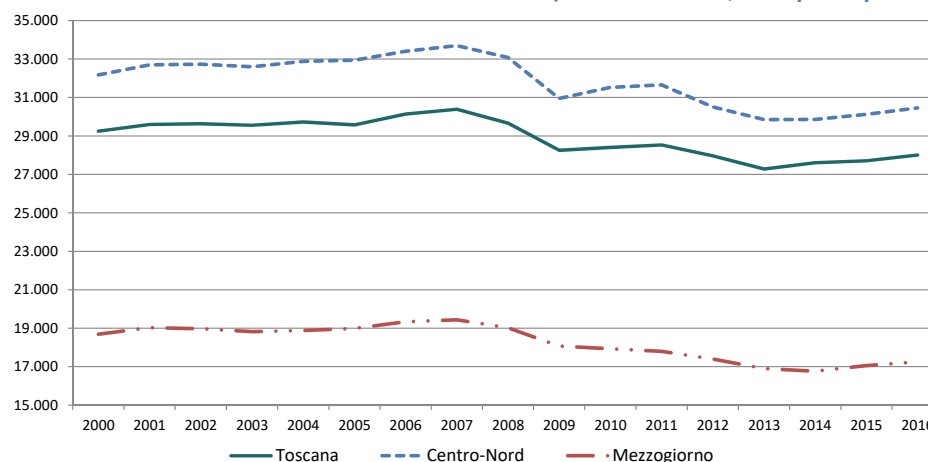


Fonte: Istat - Conti economici territoriali

Nel 2016 il Prodotto Interno Lordo della Toscana è pari a 112.455 milioni di euro a prezzi correnti e rappresenta l'8,6 per cento del PIL dell'intero Centro-Nord.

In termini reali, l'andamento del PIL pro capite della regione ricalca quello del Centro-Nord, cioè in tendenziale diminuzione a partire dal 2008, ma si attesta su livelli inferiori durante tutto il periodo considerato (cfr. Figura 2), con un valore di 28.009 euro nel 2016, a fronte dei 30.451 euro della macro area di appartenenza. Nell'ultimo anno il PIL aumenta dell'1,1 per cento sia in Toscana che nelle due macro aree.

**Figura 2 ANDAMENTO DEL PRODOTTO INTERNO LORDO (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)**



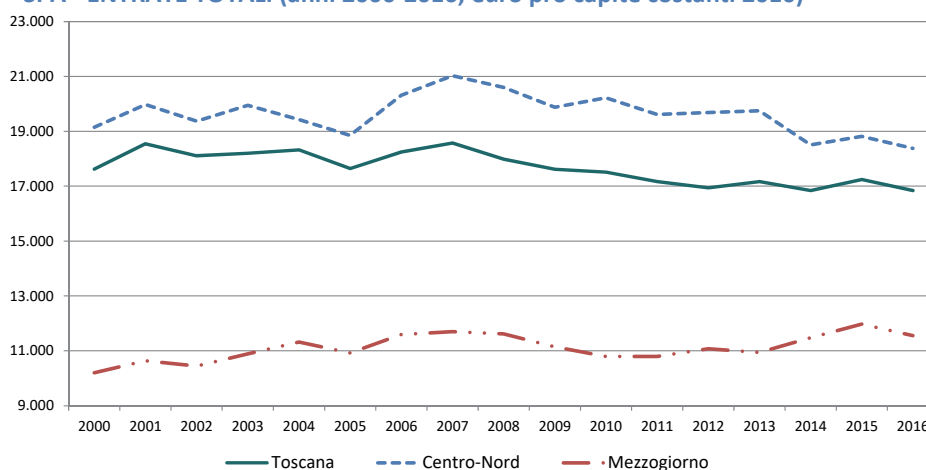
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) in Toscana ammontano a 63.034 milioni di euro (prezzi costanti 2010), pari all'8,6 per cento del Centro-Nord, e corrispondenti a 16.839 euro pro capite.

L'andamento delle entrate pro capite nella regione presenta un tendenziale calo a partire dal 2008, al pari di quello del Centro-Nord, ed un decremento nell'ultimo anno riscontrabile anche nelle due macro aree (cfr. Figura 3). In particolare, in Toscana si assiste ad una riduzione delle entrate del 2,4 per cento tra il 2015 e il 2016, dovuta principalmente alle minori entrate di ENI e degli Enti di previdenza, pari a quello osservato al Centro-Nord (-2,3 per cento).

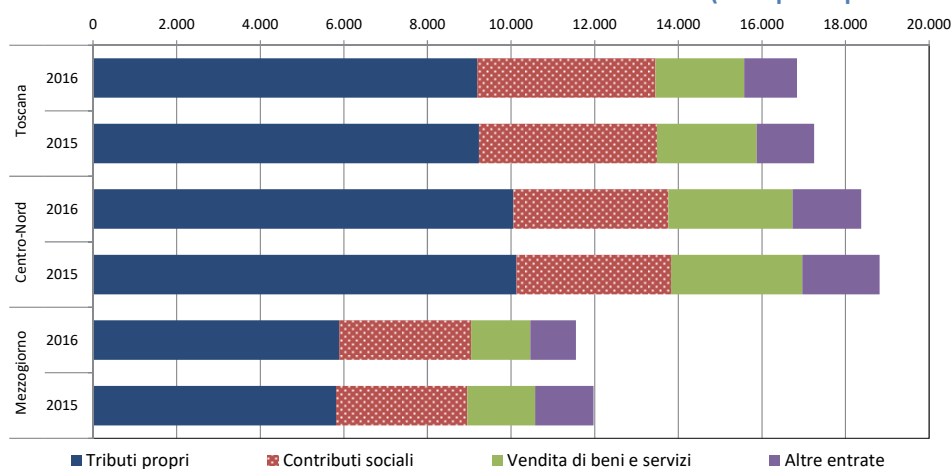
**Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2016 le entrate del SPA in Toscana sono composte principalmente da *Tributi propri* (9.192 euro pro capite), che ricoprono più della metà delle entrate totali. Seguono i *Contributi sociali* (4.261 euro pro capite), la *Vendita di beni e servizi* (2.126 euro pro capite) e altre voci di entrata residuali (cfr. Figura 4). Rispetto al 2015 non si osservano significative variazioni delle voci di spesa, ma solo un lieve calo della *Vendita di beni e servizi* e delle *Altre entrate*, coerentemente con quanto osservato in Figura 3. Nel Centro-Nord la distribuzione delle voci di entrata è simile a quella della regione, dalla quale si discosta solo per il minor peso dei *Contributi sociali*, a fronte di una quota più elevata della *Vendita di beni e servizi*.

**Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER LE PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali



Guardando alle sole entrate tributarie, formate da imposte dirette e indirette, si può ricavare l'indicatore della pressione fiscale, che in Toscana risulta più elevato rispetto al Centro-Nord solo all'inizio del periodo (cfr. Tabella 1).

L'andamento dell'indicatore nei tre anni considerati risulta analogo a quello della macro area di appartenenza, con un decremento nel 2008 e una ripresa nel 2016, che porta la pressione tributaria al livello del 32,8 per cento, molto simile a quello di inizio periodo (33,0 per cento).

**Tabella 1 SPA - PRESSIONE TRIBUTARIA<sup>39</sup> (anni 2000, 2008 e 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

	2000			2008			2016		
	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)
Toscana	9.641	29.244	33,0	8.753	29.665	29,5	9.192	28.009	32,8
Centro-Nord	10.307	32.176	32,0	10.288	33.077	31,1	10.055	30.451	33,0
Mezzogiorno	5.234	18.686	28,0	5.840	19.019	30,7	5.889	17.249	34,1

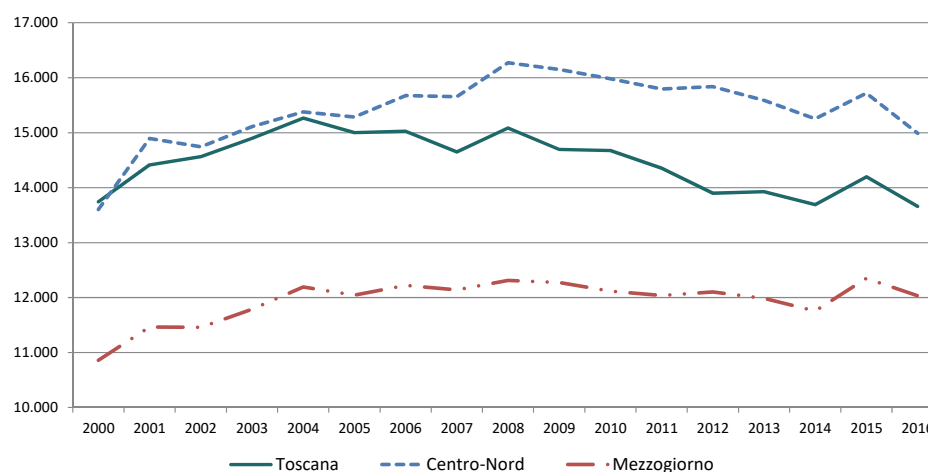
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016 la spesa totale<sup>40</sup> del SPA in Toscana ammonta, in termini reali, a 51.128 milioni di euro, (pari all'8,6 per cento del Centro-Nord), corrispondenti a 13.658 euro per abitante.

La spesa totale nella regione cresce fino al 2004, per poi presentarsi in tendenziale calo negli anni successivi, soprattutto a partire dal 2009. Dopo un picco nel 2015, nell'ultimo anno considerato la spesa ritorna ai livelli del 2014, registrando una riduzione del 3,8 per cento rispetto all'anno precedente (cfr. Figura 5). L'andamento della grandezza è molto simile a quello del Centro-Nord, mentre il livello risulta più basso, specialmente nella seconda metà del periodo.

**Figura 5 SPA - SPESA TOTALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>39</sup> La pressione tributaria per regione è calcolata come rapporto tra Tributi propri e PIL regionale.

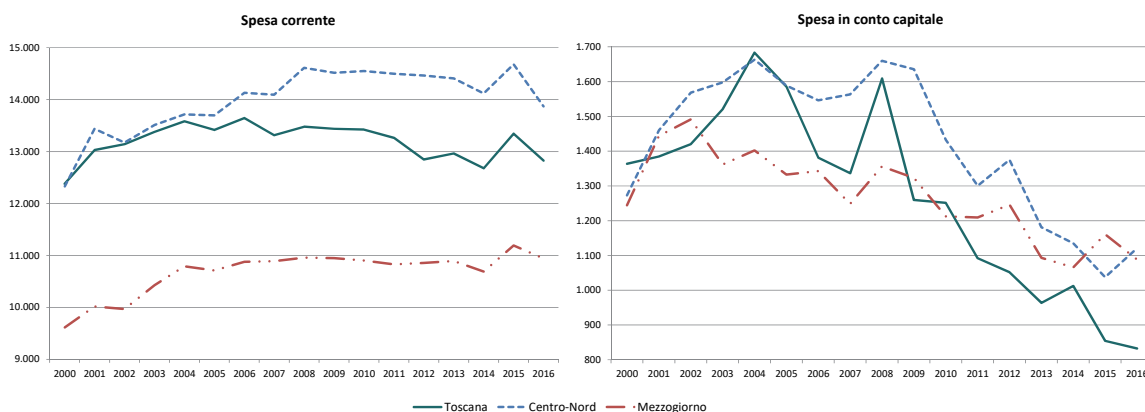
<sup>40</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Con riferimento alla natura della spesa, nel 2016, in Toscana, le spese correnti rappresentano la quasi totalità della spesa, con un peso del 93,9 per cento e un valore pro capite di 12.826 euro, mentre quelle in conto capitale, con 833 euro per abitante, ricoprono solo il 6,1 per cento del totale. Seppur entrambe in tendenziale calo a partire dal 2005, le due componenti di spesa presentano un trend piuttosto diverso (cfr. Figura 6).

In particolare, la parte corrente registra un andamento negativo durante quasi tutto il periodo considerato, ad eccezione dei primi anni e del 2015. Nel 2016 le spese correnti tornano a diminuire, sia nella regione che nelle due macro aree: in Toscana la riduzione del 3,9 per cento è imputabile principalmente alle minori spese di ENI e dello Stato.

La spesa in conto capitale nella regione registra invece un caduta strutturale a partire dal 2005. Anche nel 2016 prosegue il trend negativo, sebbene con una riduzione meno marcata rispetto agli anni precedenti (-2,5 per cento), attribuibile al decremento di spesa di molti soggetti, tra cui in special modo Ferrovie dello Stato e Regione, che riducono i loro investimenti nel territorio. Anche nel Centro-Nord si assiste ad un forte calo della spesa in conto capitale, benché si osservi un'inversione di tendenza nel 2016 (+8,0 per cento).

**Figura 6 SPA - ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)<sup>41</sup>**



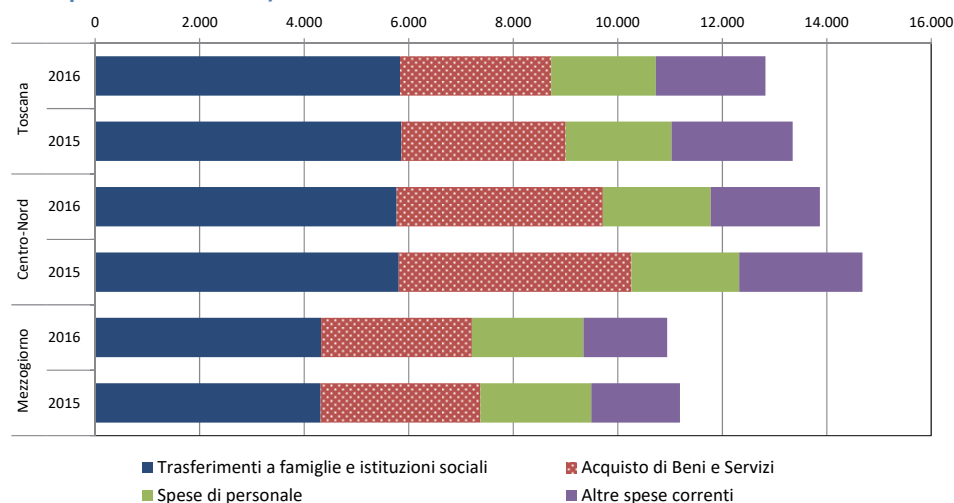
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2016, la spesa corrente in Toscana è composta per il 45,5 per cento da *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*, che ammontano a 5.834 euro pro capite e sono composti principalmente dalla spesa per pensioni. La seconda voce è l'*Acquisto di beni e servizi*, che, con 2.893 euro per abitante, ricopre una quota del 22,6 per cento, mentre la restante parte di spesa corrente si divide tra *Spese di personale* e *Altre spese correnti*. Tra il 2015 e il 2016 la distribuzione della spesa corrente si mantiene abbastanza stabile, presentando solo un incremento della quota dei *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*, dovuto non tanto ad un aumento del valore pro capite, quanto ad una leggera diminuzione dell'*Acquisto di beni e servizi* e delle *Altre spese correnti* (cfr. Figura 7).

La principale differenza rispetto al Centro-Nord si riscontra nel valore, e di conseguenza nel peso percentuale, dell'*Acquisto dei beni e servizi*, più elevato nella macro area, e a cui è imputabile il divario tra i livelli di spesa corrente delle due aree osservato in Figura 6.

<sup>41</sup> Si fa notare che i due grafici presentano scale differenti.

**Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



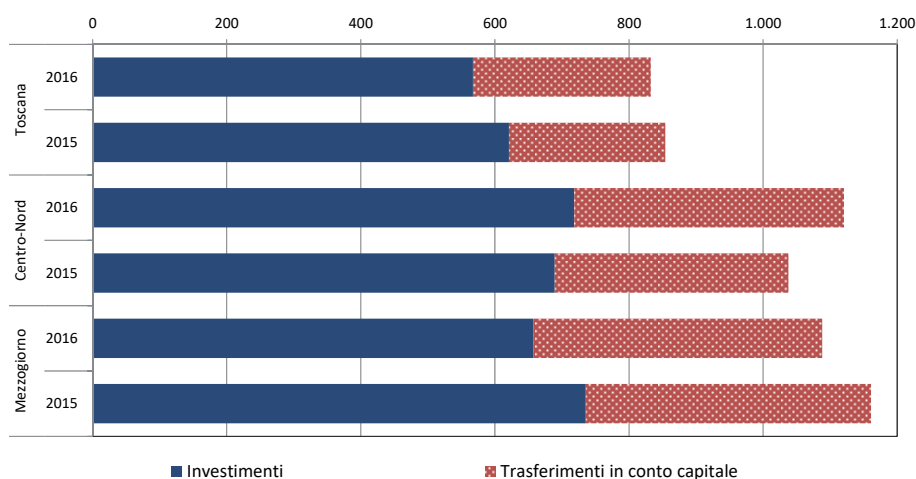
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2016 la spesa del SPA in Toscana è costituita principalmente da investimenti, che ammontano, in termini reali, a 567 euro pro capite e coprono il 68,1 per cento della spesa in conto capitale, presentando un decremento rispetto al 2015. Ferrovie dello Stato e Comuni sono tra i principali soggetti che investono in Toscana.

Il 31,9 per cento della spesa in conto capitale è invece costituito da trasferimenti a famiglie e imprese, che si attestano nel 2016 a 265 euro per abitante, in aumento rispetto all'anno precedente. GSE, con gli incentivi alle imprese private nel campo dell'energia rinnovabile, è il soggetto che eroga i trasferimenti più consistenti nella regione (cfr. Figura 8).

Entrambe le componenti di spesa si attestano su livelli inferiori a quelli della macro area di appartenenza, sebbene i relativi pesi percentuali non se ne discostino in maniera significativa.

**Figura 8 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2016, in Toscana, il primo settore di intervento è quello delle *Politiche sociali* (6.063 euro pro capite), che pesano per il 44,4 per cento sulla spesa totale del SPA e sono costituite principalmente dalla spesa per *Pensioni* (5.440 euro pro capite). Seguono *Sanità* e *Amministrazione generale*, con quote rispettivamente dell'11,4 per cento e del 10,8 per cento, mentre tutti gli altri settori coprono quote di spesa inferiori al 10 per cento.

La distribuzione settoriale in Toscana non si discosta molto da quella del Centro-Nord, ad eccezione del maggior peso delle *Politiche sociali*, benché i valori di spesa per abitante siano molto vicini tra loro, e della quota ricoperta dalle *Attività Produttive e Opere Pubbliche*, inferiore rispetto a quella della macro area (cfr. Tabella 2). In particolare, nella regione, il primo soggetto per dimensione di spesa in quest'ultimo settore è lo Stato, che opera principalmente attraverso l'erogazione di trasferimenti in conto corrente a imprese private.

**Tabella 2 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE (anno 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

Macro settore	Toscana		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
Politiche sociali	6.063	44,4	6.044	40,3	4.512	37,5
<i>di cui Pensioni</i>	5.440	39,8	5.342	35,6	3.737	31,1
<i>di cui Altre politiche sociali</i>	623	4,6	702	4,7	776	6,4
Sanità	1.558	11,4	1.898	12,7	1.575	13,1
Amministrazione Generale	1.470	10,8	1.761	11,7	1.419	11,8
Reti Infrastrutturali	1.262	9,2	1.466	9,8	1.097	9,1
Conoscenza, Cultura e Ricerca	1.001	7,3	1.007	6,7	1.037	8,6
Attività Produttive e Opere Pubbliche	815	6,0	1.161	7,7	736	6,1
Mobilità	587	4,3	655	4,4	620	5,1
Servizi Generali	545	4,0	574	3,8	643	5,3
Ambiente e Gestione del Territorio	290	2,1	251	1,7	268	2,2
Ciclo Integrato dell'Acqua	68	0,5	171	1,1	126	1,1
<b>Totale complessivo</b>	<b>13.658</b>	<b>100,0</b>	<b>14.988</b>	<b>100,0</b>	<b>12.033</b>	<b>100,0</b>

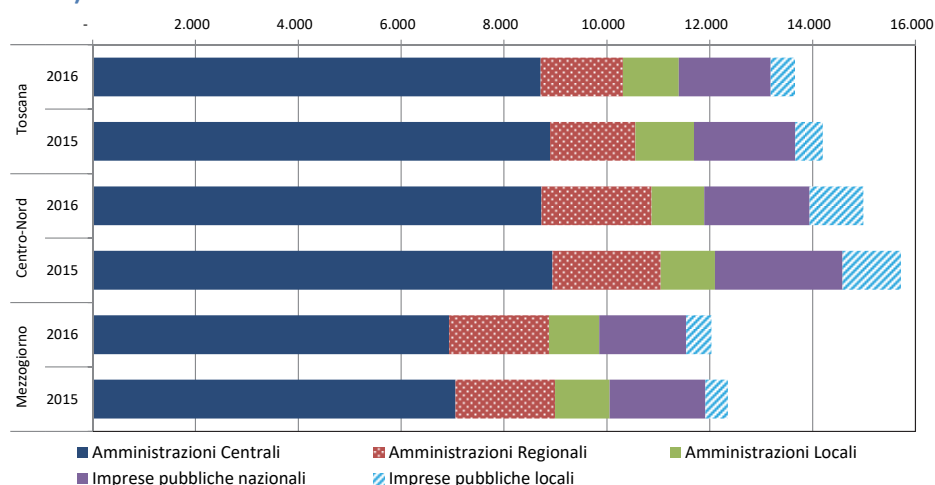
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

Nel 2016 alle *Amministrazioni Centrali* è riferibile il 63,8 per cento della spesa totale del SPA, corrispondente a 8.710 euro pro capite. Tutte le altre tipologie di soggetti erogatori assorbono quote di spesa notevolmente più basse: 13,1 per cento le *Imprese pubbliche nazionali*, 11,7 per cento le *Amministrazioni Regionali*, 8,0 per cento le *Amministrazioni Locali* e 3,4 per cento le *Imprese pubbliche locali*. Tra il 2015 e il 2016 aumenta leggermente solo il valore delle *Amministrazioni Centrali*, a fronte di un lieve calo della spesa di tutti gli altri soggetti erogatori.

Con riferimento ai valori di spesa per abitante, solo le *Amministrazioni Centrali* e le *Amministrazioni Locali* risultano allineate all'intero Centro-Nord, mentre tutte le altre tipologie di soggetti erogatori spendono meno nella regione piuttosto che nella macro area. In particolare, una differenza abbastanza evidente si riscontra nel valore di spesa e nella quota coperta dalle *Imprese pubbliche locali*, entrambi pari nella regione a circa la metà rispetto alla macro area di riferimento (cfr. Figura 9).

**Figura 9 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Come detto, nel 2016 le *Imprese pubbliche locali* pesano sulla spesa pubblica complessiva della regione per il 3,4 per cento, con un valore di 471 euro pro capite.

In Toscana, tale comparto è formato da un elevato numero di soggetti, ognuno dei quali possiede una quota di spesa piuttosto bassa rispetto al totale. La Tabella 3 elenca le prime cinque imprese per ammontare di spesa, con i relativi settori di intervento e il peso percentuale della spesa effettuata nell'ultimo triennio sul totale della categoria.

**Tabella 3 PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI NELLA REGIONE (media 2014-2016; valori percentuali su spesa totale IPL)**

Soggetto	Settori di attività	Media 2014-2016 (valori %)
Quadrifoglio SpA	Ambiente e Gestione del Territorio	5,2
Lucca Holding SpA	Attività Produttive e Opere Pubbliche	4,6
CTT NORD srl	Mobilità	4,2
Acquedotto del Fiora SpA	Ciclo Integrato dell'Acqua	4,1
Azienda Servizi Ambientali SpA	Ciclo Integrato dell'Acqua	4,1
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>22,2</b>

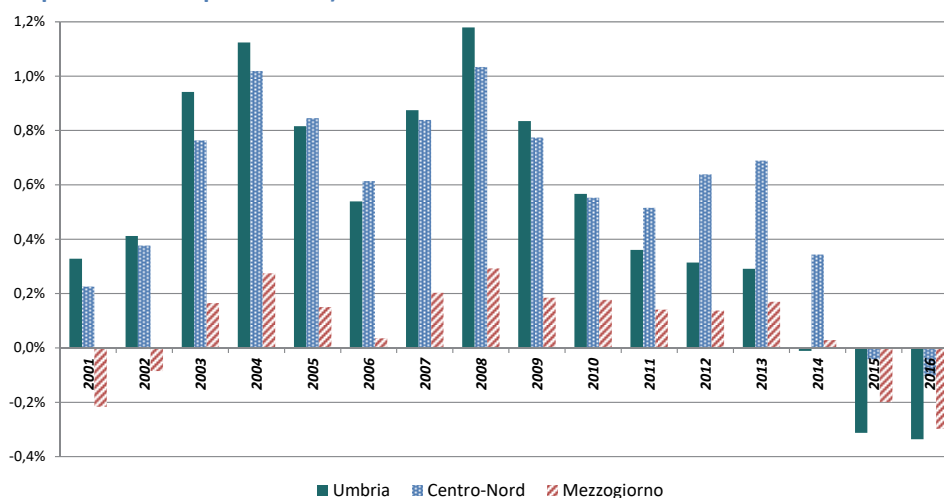
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## REGIONE UMBRIA

## 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Nel 2016 la popolazione residente in Umbria risulta pari a 890 mila unità (media annua), corrispondenti all'2,2 per cento di quella residente al Centro-Nord. La dinamica demografica si presenta in costante crescita fino al 2013, come mostrano i tassi di variazione in Figura 1, con picchi di incremento nel 2004 e nel 2008. Dal 2014 si registra invece una flessione, specialmente negli ultimi due anni analizzati (-0,31 per cento nel 2015, -0,34 per cento nel 2016), che risulta più marcata sia rispetto al Mezzogiorno che all'intero Centro-Nord.

**Figura 1** ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE MEDIA RESIDENTE (anni 2000-2016; tassi di variazione rispetto all'anno precedente)

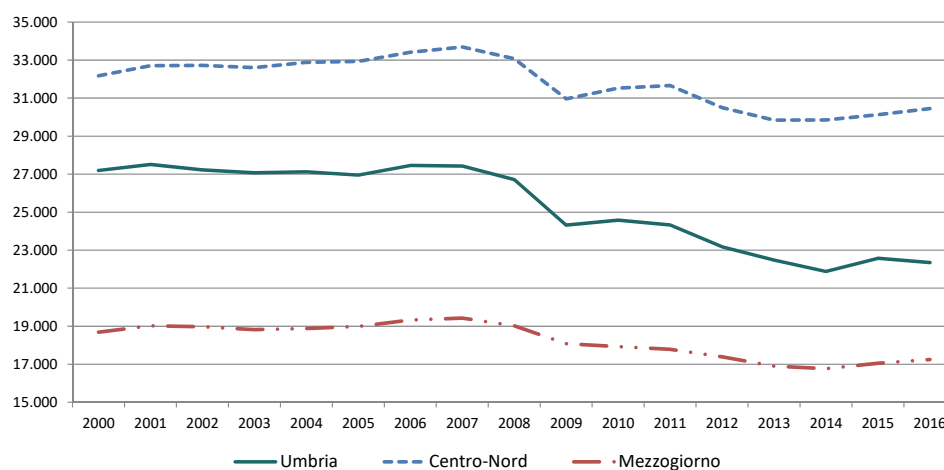


Fonte: Istat - Conti economici territoriali

Il Prodotto Interno Lordo della regione nel 2016 è pari a 21.241 milioni di euro (valore corrente) e corrisponde al 1,6 per cento dell'intero Centro-Nord.

In termini reali, il PIL pro capite nel 2016 in Umbria è pari a 22.352 euro, contro i 30.451 del Centro-Nord e 17.249 del Mezzogiorno e risulta per tutto il periodo considerato al di sotto dei valori del Centro-Nord. La variazione dell'aggregato rispetto al 2015 è pari a -1,0 per cento, risultando quindi in decrescita, in controtendenza sia rispetto al totale Centro-Nord che al Mezzogiorno (per entrambe +1,1 per cento) (cfr. Figura 2).

**Figura 2** ANDAMENTO DEL PRODOTTO INTERNO LORDO (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)



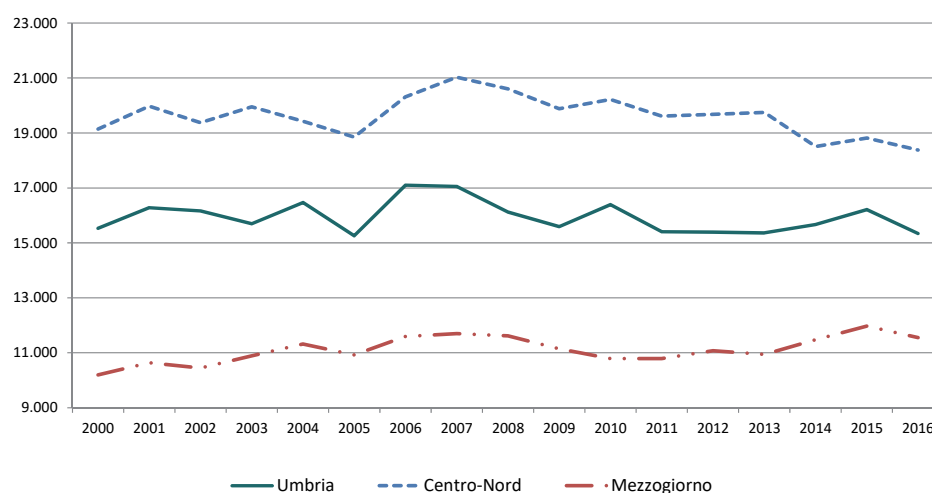
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) in termini reali nella regione Umbria ammontano a 13.654 milioni di euro, pari al 1,9 per cento del Centro-Nord, ed equivalgono in termini pro capite a 15.342 euro.

Le entrate per abitante nella regione risultano costantemente al di sotto dei valori del Centro-Nord (cfr. Figura 3), pur con una dinamica piuttosto analoga. I flussi presentano una contrazione significativa nel 2005, dovuta a minori entrate dell'ente Regione, per poi mantenersi su livelli tendenzialmente uniformi. Nel 2016 si osserva una flessione dell'aggregato pari a -5,4 per cento rispetto all'anno precedente, legata principalmente a Cassa Depositi e Prestiti, contro il -2,3 per cento dell'intero Centro-Nord e il -3,5 per cento del Mezzogiorno.

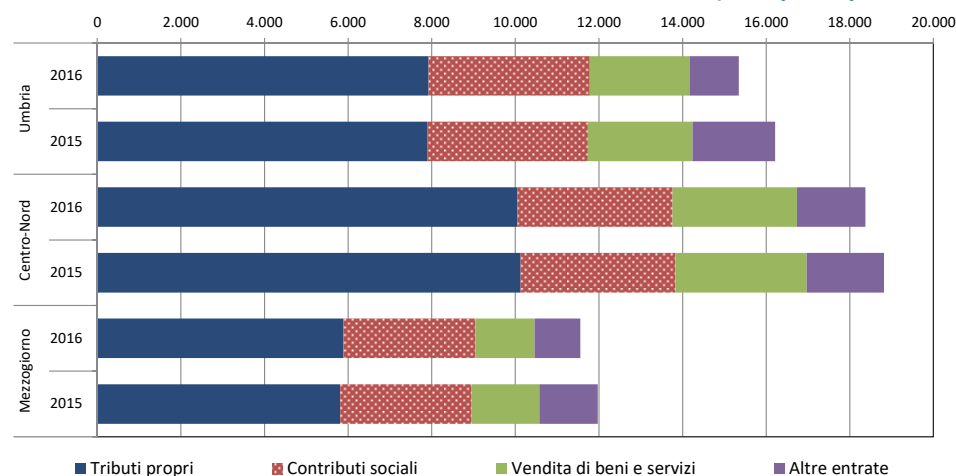
Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Riguardo alle principali voci che compongono le entrate (cfr. Figura 4), nel 2016 i valori più elevati in termini pro capite in Umbria si registrano in relazione ai *Tributi propri* (7.924 euro per abitante), benché il loro valore risulti molto inferiore a quello del Centro-Nord (10.055 euro). Seguono i *Contributi sociali* (3.855 euro), sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente, e la *Vendita di beni e servizi* pari a 2.388 euro.

Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER LE PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Circoscrivendo l'analisi alle sole entrate tributarie, costituite dalle imposte dirette e indirette, si osserva che la pressione fiscale in Umbria negli anni di riferimento 2000 e 2008 risulta più contenuta rispetto al Centro-Nord, per poi salire al di sopra dei valori della macro area nel 2016 (cfr. Tabella 1).

In particolare, nel 2016, pur riducendosi il livello dei tributi pro capite nella regione, si assiste ad una significativa contrazione del PIL regionale, che porta l'indicatore ad un livello superiore a quello delle due macro aree (35,4 per cento).

**Tabella 1 SPA - PRESSIONE TRIBUTARIA<sup>42</sup> (anni 2000, 2008 e 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

	2000			2008			2016		
	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)
Umbria	7.888	27.189	29,0	7.664	26.717	28,7	7.924	22.352	35,4
Centro-Nord	10.307	32.176	32,0	10.288	33.077	31,1	10.055	30.451	33,0
Mezzogiorno	5.234	18.686	28,0	5.840	19.019	30,7	5.889	17.249	34,1

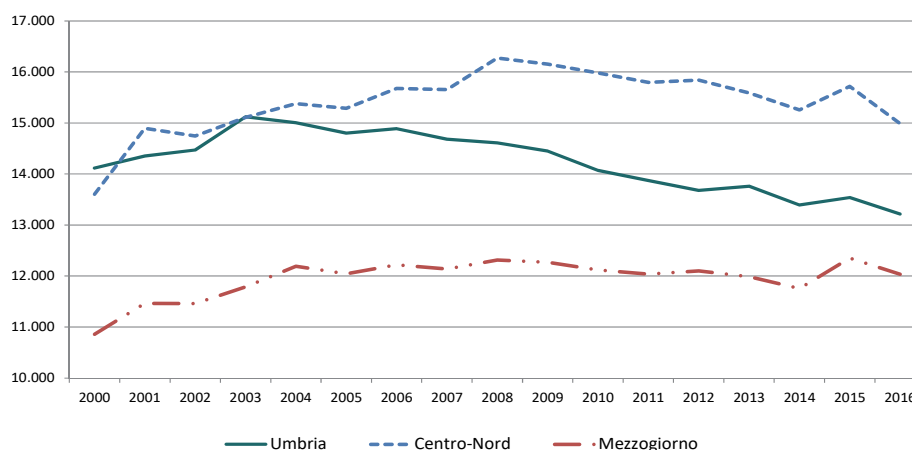
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016 la spesa<sup>43</sup> totale del Settore Pubblico Allargato nella regione Umbria in termini reali ammonta a 11.761 milioni di euro (pari al 2,0 per cento del Centro-Nord), corrispondenti a 13.215 euro pro capite.

La dinamica dei flussi di spesa per abitante presenta, a partire dal 2003, un trend costantemente decrescente, con un divario rispetto al Centro-Nord che sembra aumentare nel tempo. Nel 2016, in particolare, si registra un decremento rispetto all'anno precedente pari a -2,4 per cento, contro il -4,6 per cento del Centro-Nord e il -2,6 per cento del Mezzogiorno (cfr. Figura 5).

**Figura 5 SPA - SPESA TOTALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>42</sup> La pressione tributaria per regione è calcolata come rapporto tra Tributi propri e PIL regionale.

<sup>43</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.



Con riferimento alla natura della spesa analizzata, nel 2016 le spese correnti rappresentano in Umbria il 92,4 per cento del totale, quelle in conto capitale il restante 7,6 per cento. Le due tipologie di spesa hanno in serie dinamiche molto differenti (Figura 6).

Relativamente alla parte corrente, la dinamica della spesa pro capite presenta nel periodo considerato un trend in lieve flessione a partire dal 2004, e nell'ultimo anno si registra un ulteriore calo pari a -2,7 per cento, legato principalmente ad un calo di spesa corrente dello Stato.

La spesa in conto capitale per abitante, dopo la crescita osservabile nei primissimi anni della serie, registra una caduta costante per il resto del periodo, tanto da attestarsi, a partire dal 2014, su livelli inferiori sia a quelli del Centro-Nord che a quelli del Mezzogiorno. Il crollo delle poste in conto capitale è guidato maggiormente dalla caduta delle spese dei Comuni, dei trasferimenti dello Stato, e degli investimenti di Ferrovie dello Stato, a cui si aggiunge, dal 2014, la contrazione degli investimenti di Poste Italiane.

**Figura 6 SPA - ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE E DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE (euro pro capite costanti 2010)<sup>44</sup>**

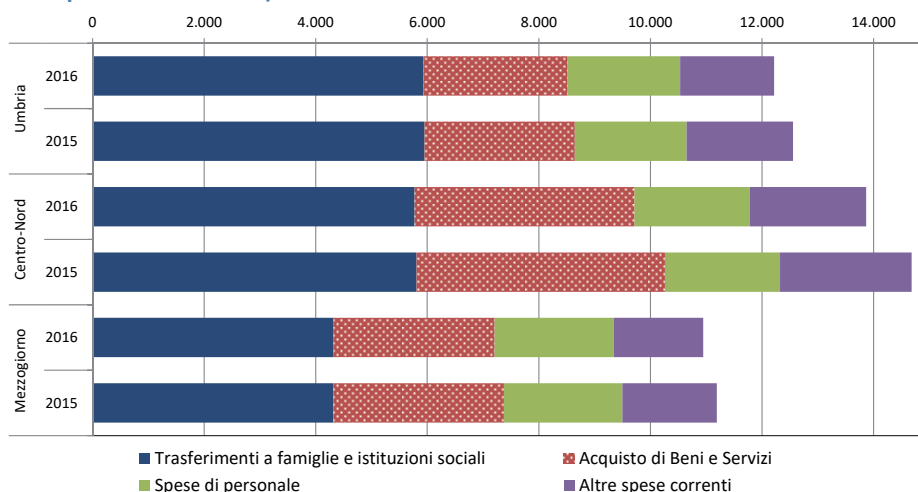


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Sia nel 2015 che nel 2016, in Umbria, la principale voce di spesa corrente è rappresentata dai *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*, che in termini pro capite pesano rispettivamente il 47,4 e il 48,5 per cento del totale, seguita dall'*Acquisto di beni e servizi* (21,2 per cento nel 2016) e dalle *Spese di personale* (16,5 per cento) (cfr. Figura 7). I *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*, pari a 5.929 euro per abitante nel 2016 e costituiti principalmente dalla spesa pensionistica, risultano più elevati di quelli del Centro-Nord, mentre la situazione inversa si verifica per l'*Acquisto di beni e servizi* (in Umbria pari a 2.584 euro pro capite).

<sup>44</sup> Si fa notare che i due grafici presentano scale differenti.

**Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**

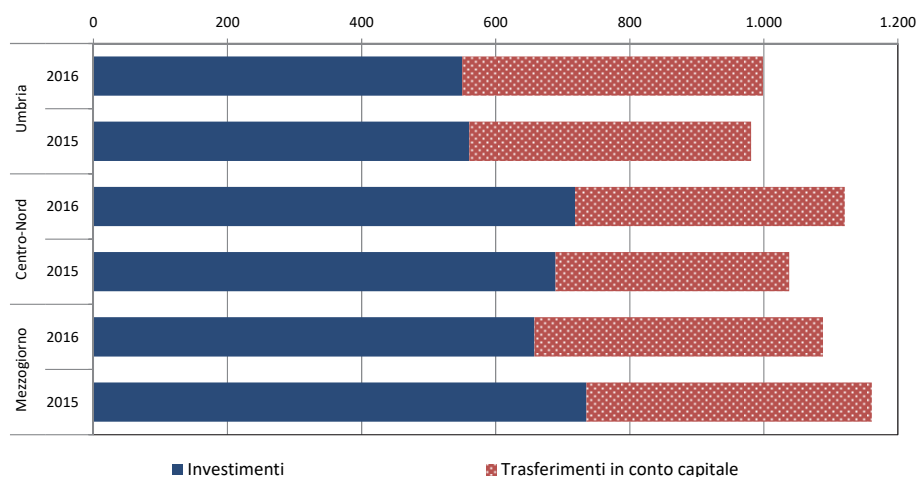


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2016 la spesa in conto capitale è costituita per il 55,1 per cento dagli *Investimenti* (550 euro pro capite), in aumento rispetto al 2015 (561 euro pro capite) e per il restante 44,9 per cento dai *Trasferimenti in conto capitale a famiglie e imprese* (449 euro pro capite) (cfr. Figura 8). I soggetti che nel 2016 hanno effettuato i maggiori investimenti nella regione sono i Comuni, Ferrovie dello Stato e Poste Italiane. In relazione ai trasferimenti, GSE risulta il principale ente erogatore all'interno del territorio regionale<sup>45</sup>.

Nell'ultimo anno la distribuzione ricalca quella del Centro-Nord, mentre nel Mezzogiorno risulta leggermente più elevato il peso dei trasferimenti.

**Figura 8 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>45</sup> In particolare, si tratta di incentivi erogati alle imprese private nel campo dell'energia rinnovabile.

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2016, in Umbria, il 46,9 per cento della spesa del Settore Pubblico Allargato risulta concentrata nel settore delle *Politiche sociali* (6.201 euro pro capite), con un peso preponderante della voce *Pensioni*, che incide sul totale per il 41,1 per cento. In questo comparto le quote, così come i valori pro capite, relative alla regione risultano più elevate sia di quelle del Mezzogiorno che del Centro-Nord (cfr. Tabella 2). Seguono le spese per *Sanità e Amministrazione Generale e Conoscenza, Cultura e Ricerca* costituite per la quasi totalità da spese di natura corrente.

Il settore delle *Reti Infrastrutturali*, che pesa per il 7,6 per cento del totale, è quello in cui la quota di spesa in conto capitale risulta più incisiva, principalmente in virtù della presenza del Gestore di Servizi Energetici (GSE SpA) che ormai da diversi anni eroga incentivi alle imprese nel campo delle energie rinnovabili.

In relazione al settore *Conoscenza, Cultura e Ricerca*, si osserva un valore pro capite nella regione (1.038 euro) piuttosto elevato in relazione all'intero Centro-Nord, così come nell'*Ambiente e Gestione del Territorio*. Più contenuta invece è la spesa pro capite per *Attività Produttive e Opere Pubbliche*, pari a 481 euro.

**Tabella 2 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE (anno 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

Macro settore	Umbria		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
Politiche sociali	6.201	46,9	6.044	40,3	4.512	37,5
<i>di cui Pensioni</i>	5.427	41,1	5.342	35,6	3.737	31,1
<i>di cui Altre politiche sociali</i>	774	5,9	702	4,7	776	6,4
Sanità	1.675	12,7	1.898	12,7	1.575	13,1
Amministrazione Generale	1.405	10,6	1.761	11,7	1.419	11,8
Conoscenza, Cultura e Ricerca	1.038	7,9	1.007	6,7	1.037	8,6
Reti Infrastrutturali	1.005	7,6	1.466	9,8	1.097	9,1
Mobilità	492	3,7	655	4,4	620	5,1
Attività Produttive e Opere Pubbliche	481	3,6	1.161	7,7	736	6,1
Servizi Generali	470	3,6	574	3,8	643	5,3
Ambiente e Gestione del Territorio	291	2,2	251	1,7	268	2,2
Ciclo Integrato dell'Acqua	158	1,2	171	1,1	126	1,1
<b>Totale complessivo</b>	<b>13.215</b>	<b>100,0</b>	<b>14.988</b>	<b>100,0</b>	<b>12.033</b>	<b>100,0</b>

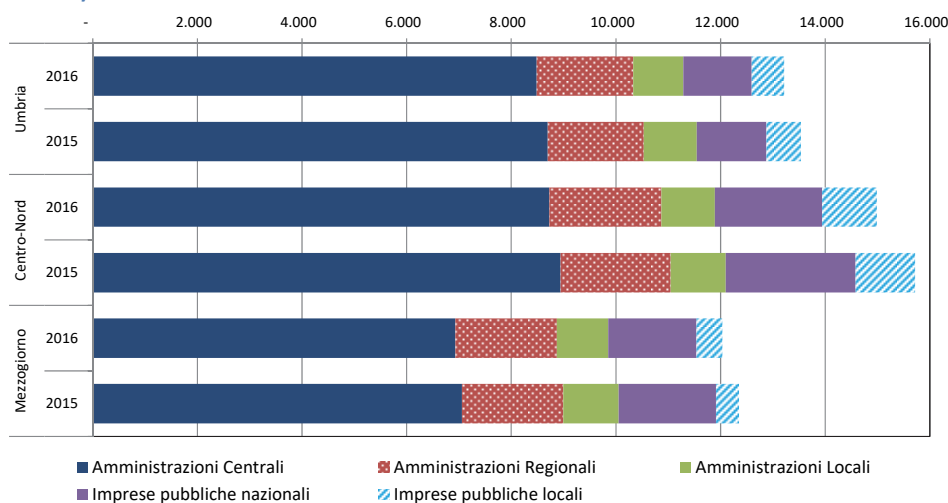
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

La spesa in Umbria nel 2016 è stata effettuata per 64,2 per cento dalle *Amministrazioni Centrali*, seguite dalle *Amministrazioni Regionali* e dalle *Imprese pubbliche nazionali*, con percentuali rispettivamente del 14,0 e 9,9 per cento. Non si osservano variazioni significative nella distribuzione della spesa rispetto al 2015, ma solo un lieve aumento della componente riferita alle *Amministrazioni Regionali*, riscontrabile anche nelle altre aree di riferimento (cfr. Figura 9).

Le *Imprese pubbliche locali* incidono sulla spesa complessiva della regione nel 2016 per il 4,7 per cento, con un ammontare pari a 621 euro pro capite.

**Figura 9 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Le cinque principali imprese che compongono questa categoria di soggetti sono rappresentate in Tabella 3, dove, per ciascuna, si evidenziano i settori di attività e il peso percentuale della spesa effettuata nell'ultimo triennio sul totale della categoria.

In particolare, la Gestione Servizi Nettezza Urbana (GENESU) SpA, attiva nel campo dell'*Ambiente e gestione del territorio* (e in particolare dei *Rifiuti*), eroga sul territorio umbro il 12,9 per cento della spesa complessiva delle *Imprese pubbliche locali* lì localizzate, seguita da Valle Umbra Servizi SpA che registra una quota dell'10,9 per cento ed è operativa nel settore del *Ciclo Integrato dell'acqua*, delle *Reti infrastrutturali* e dell'*Ambiente*, nonché da Umbra acque SpA, che opera nel settore delle Acque e pesa per il 10,1 per cento.

**Tabella 3 PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI NELLA REGIONE (media 2014-2016; valori percentuali su spesa totale IPL)**

Soggetto	Settori di attività	Media 2014-2016 (valori %)
Gestione servizi nettezza urbana SpA	Ambiente e Gestione del Territorio	12,9
Valle Umbra Servizi SpA	Ciclo Integrato dell'Acqua, Ambiente e Gestione del Territorio, Reti Infrastrutturali	10,9
Umbra Acque SpA	Ciclo Integrato dell'Acqua	10,1
Molini Popolari Riuniti So. Coop. Agr.	Attività Produttive e Opere Pubbliche	9,7
Azienda Speciale Multiservizi di Terni SpA	Ciclo Integrato dell'Acqua, Ambiente e Gestione del Territorio, Reti Infrastrutturali	7,5
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>51,2</b>

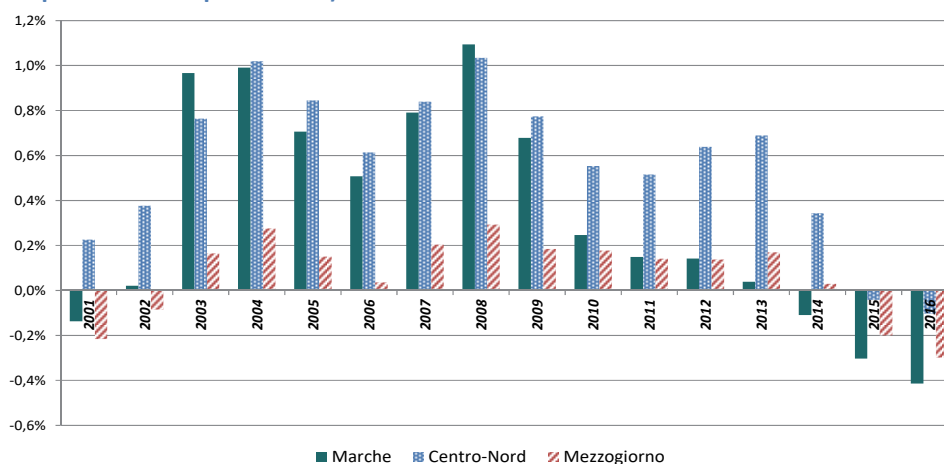
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## REGIONE MARCHE

### 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Nel 2016 nelle Marche risiedono circa 1.541 mila abitanti (media annua), ovvero il 3,9 per cento della popolazione dell'intero Centro-Nord. Il trend demografico della regione, simile a quello del Centro-Nord, si presenta positivo durante tutto il periodo centrale, specie fino al 2009, anno dopo il quale i tassi di crescita si riducono per poi diventare negativi a partire dal 2014. Nel 2016 la popolazione delle Marche si riduce dello 0,4 per cento rispetto all'anno precedente (cfr. Figura 1).

**Figura 1 ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE MEDIA RESIDENTE (anni 2000-2016; tassi di variazione rispetto all'anno precedente)**

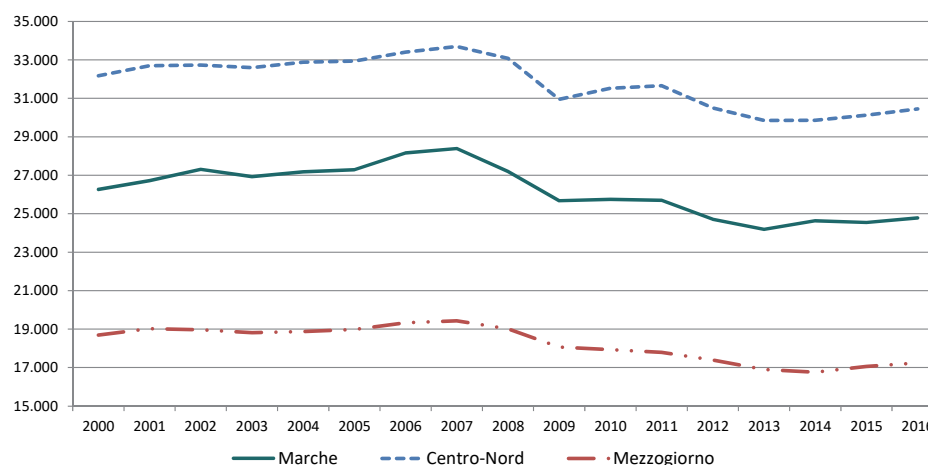


Fonte: Istat - Conti economici territoriali

Nel 2016 il Prodotto Interno Lordo delle Marche si attesta, in termini correnti, a 40.706 milioni di euro, e pesa il 3,1 per cento del PIL dell'intero Centro-Nord.

Il PIL pro capite delle Marche è inferiore a quello del Centro-Nord durante tutto il periodo analizzato, con un valore di 24.789 euro nell'ultimo anno, contro i 30.451 del Centro-Nord, mentre nel Mezzogiorno si registrano valori costantemente più bassi (17.249 euro pro capite nel 2016). L'andamento del PIL della regione segue quello della macro area di appartenenza (cfr. Figura 2), con un trend negativo a partire dal 2008 e una leggera ripresa nel 2016 (+1,0 per cento).

**Figura 2 ANDAMENTO DEL PRODOTTO INTERNO LORDO (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)**



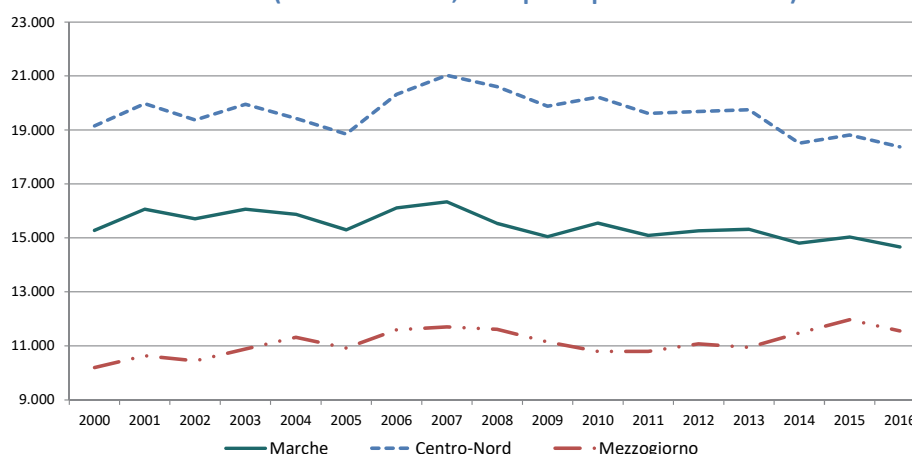
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) nelle Marche ammontano a 22.598 milioni di euro (prezzi costanti 2010), corrispondenti al 3,1 per cento delle entrate dell'intero Centro-Nord e, in termini pro capite, a 14.665 euro.

L'andamento delle entrate per abitante nella regione è perfettamente in linea con quello del Centro-Nord, con un calo a partire dal 2008, che si conferma anche nel 2016 (cfr. Figura 3), quando le entrate si riducono del 2,5 per cento nelle Marche per effetto, in primis, delle minori entrate della Regione. Durante l'intero periodo considerato le entrate nelle Marche si attestano a un livello intermedio tra quello del Mezzogiorno e quello Centro-Nord.

**Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)**

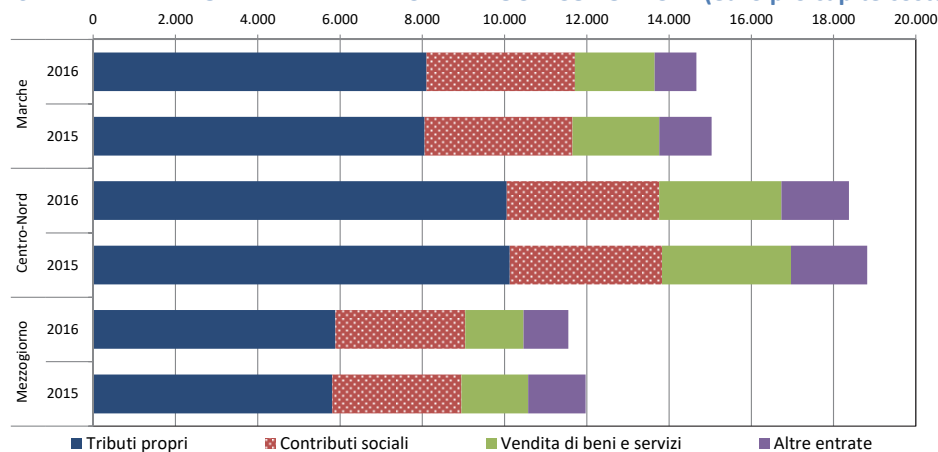


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La principale voce di entrata nelle Marche è quella dei *Tributi propri*, che nel 2016 ammontano a 8.102 euro per abitante, con un peso pari al 55,2 per cento delle entrate totali. Anche i *Contributi sociali* coprono un'importante quota delle entrate (24,6 per cento, pari a 3.611 euro per abitante), mentre la restante parte è composta da *Vendita di beni e servizi* e *Altre entrate*. La distribuzione delle entrate non presenta significative variazioni rispetto al 2015, così come i valori per abitante delle varie voci (cfr. Figura 4).

Il modello delle Marche segue quello dell'area di appartenenza con riferimento al peso delle varie voci di entrata, ma, coerentemente con quanto visto in Figura 3, tutte le voci di entrata presentano valori pro capite inferiori a quelli dell'intero Centro-Nord, e la differenza risulta abbastanza marcata per *Tributi propri* e *Vendita di beni e servizi*.

**Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER LE PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Focalizzandoci sui *Tributi propri*, costituiti da imposte dirette e indirette, si osserva che la pressione tributaria nelle Marche risulta inferiore a quella del Centro-Nord in tutti i tre anni considerati, anche se la differenza risulta significativa solo nel 2008 (cfr. Tabella 1).

Il trend seguito dall'indicatore è in linea con quello della macro area di appartenenza, con un decremento tra il 2000 e il 2008 e una successiva ripresa, che porta la pressione fiscale a raggiungere un valore di 32,7 per cento nel 2016.

**Tabella 1 SPA - PRESSIONE TRIBUTARIA<sup>46</sup> (anni 2000, 2008 e 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

	2000			2008			2016		
	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)
Marche	8.385	26.265	31,9	7.695	27.197	28,3	8.102	24.789	32,7
Centro-Nord	10.307	32.176	32,0	10.288	33.077	31,1	10.055	30.451	33,0
Mezzogiorno	5.234	18.686	28,0	5.840	19.019	30,7	5.889	17.249	34,1

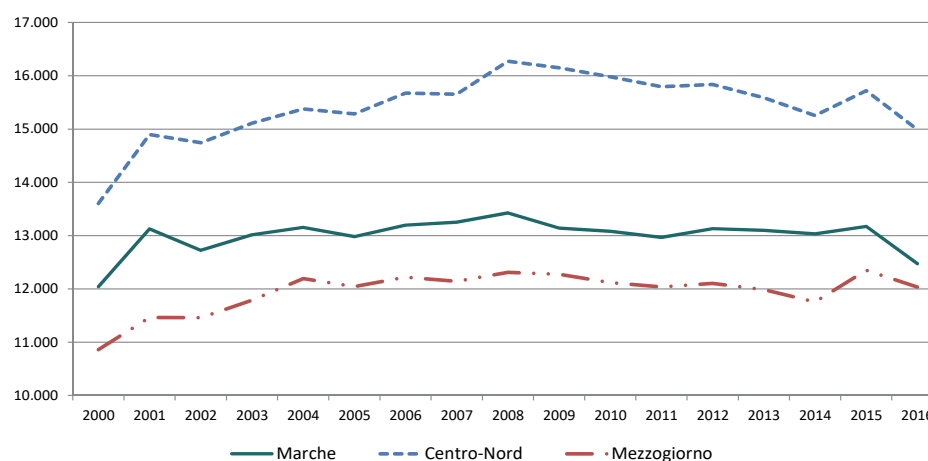
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016 la spesa totale<sup>47</sup> del SPA nelle Marche è pari a 19.221 milioni di euro (prezzi costanti 2010), equivalenti al 3,2 per cento della spesa dell'intero Centro-Nord, e, in termini pro capite, a 12.474 euro.

La spesa pubblica nella regione presenta un picco nel 2008, per poi ridursi leggermente negli anni successivi. Nel 2016 si osserva un calo della spesa abbastanza accentuato in tutte le tre aree considerate (nelle Marche -5,3 per cento tra il 2015 e il 2016). La spesa nelle Marche segue un andamento molto simile a quello della macro area di riferimento, ma si attesta su livelli inferiori durante tutto il periodo di analisi (cfr. Figura 5).

**Figura 5 SPA - SPESA TOTALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>46</sup> La pressione tributaria per regione è calcolata come rapporto tra Tributi propri e PIL regionale.

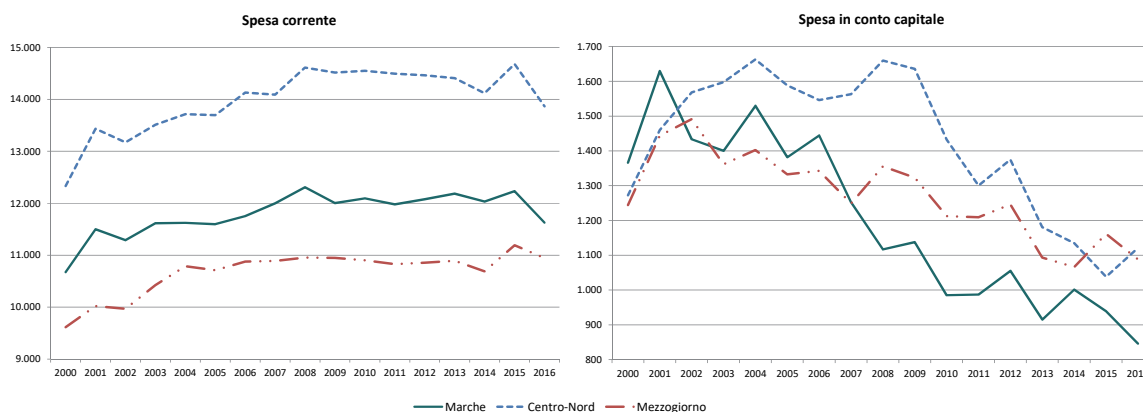
<sup>47</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Nel 2016 il 93,2 per cento della spesa pubblica nelle Marche è costituita da spese di natura corrente (11.628 euro pro capite), mentre solo il restante 6,8 è coperto da spese in conto capitale (846 euro pro capite). Le due tipologie di spesa hanno dinamiche molto differenti, ma si mantengono entrambe su livelli inferiori a quelli del Centro-Nord (cfr. Figura 6).

La parte corrente presenta due picchi, uno nel 2008 e uno nel 2015, in linea con la macro area di appartenenza, e si riduce del 5,0 per cento nel 2016 per effetto soprattutto della riduzione di spesa da parte di ENI e dello Stato.

Un crollo strutturale dovuto alla crisi economica si verifica invece per la spesa in conto capitale a partire dal 2005, in linea con quanto accade nel Centro-Nord. Il modello delle Marche si discosta invece da quello della macro area nel 2016, quando la spesa diminuisce del 9,9 per cento, a fronte di una ripresa dell'8,0 per cento nel Centro-Nord. Nella regione il forte calo della spesa è dovuto principalmente ai minori investimenti di ENI.

**Figura 6 SPA - ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)<sup>48</sup>**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

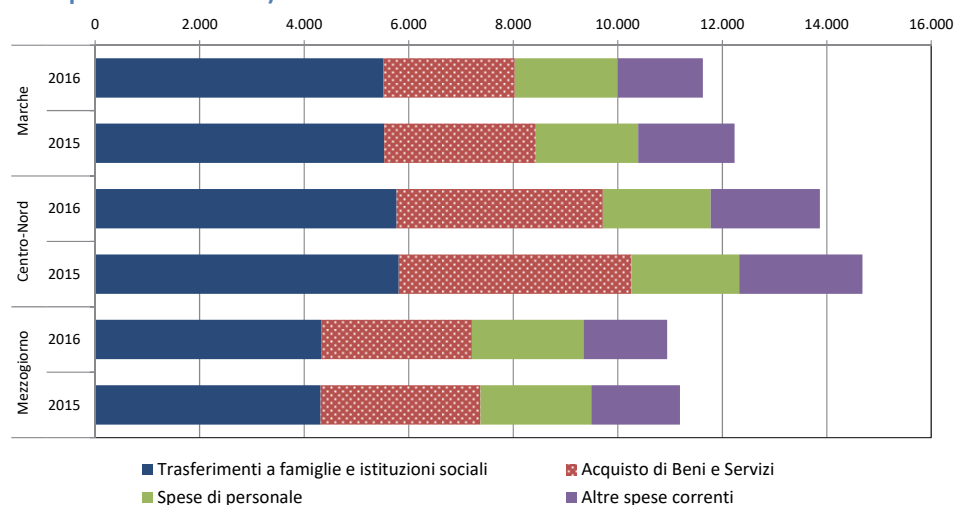
Nelle Marche, nel 2016, i *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali* rappresentano la prima voce di spesa corrente, con un peso del 47,4 per cento rispetto al totale corrente e un valore di 5.513 euro per abitante; a seguire troviamo l'*Acquisto di beni e servizi* (21,7 per cento), le *Spese di personale* (16,9 per cento) e altre voci di spesa residuali. Tra il 2015 e il 2016 la principale differenza che si rileva nella distribuzione della spesa corrente riguarda la diminuzione della quota relativa all'*Acquisto di beni e servizi* (cfr. Figura 7).

Tutte le voci di spesa corrente assumono valori pro capite più bassi nelle Marche rispetto al Centro-Nord; in particolare, è l'*Acquisto di beni e servizi* a registrare un valore, e di conseguenza un peso percentuale, notevolmente inferiore rispetto a quello della macro area di riferimento.

<sup>48</sup> Si fa notare che i due grafici presentano scale differenti.



**Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



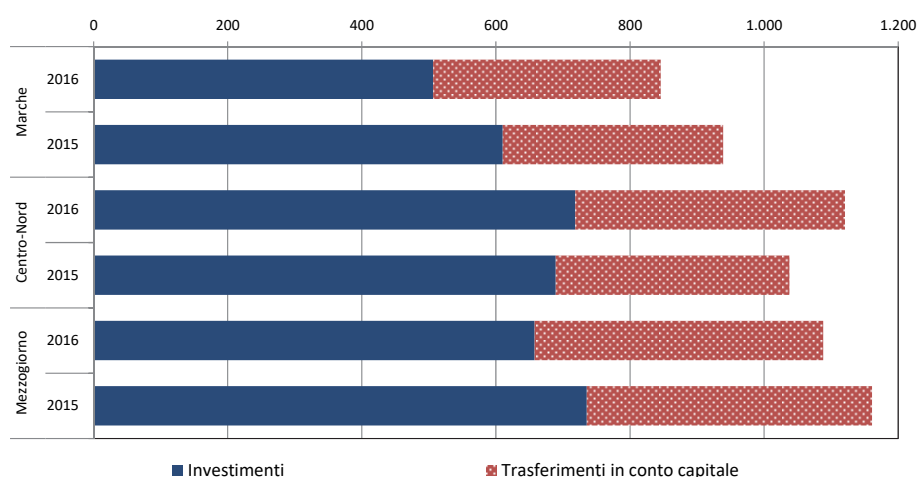
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2016 la spesa per investimenti nelle Marche è pari a 506 euro pro capite, corrispondenti al 59,8 per cento della totalità della spesa in conto capitale, mentre il restante 40,2 per cento è costituito da trasferimenti a famiglie e imprese. Tra il 2015 e il 2016 nella regione si assiste ad una forte riduzione degli investimenti, a fronte di un lieve incremento dei trasferimenti.

Nelle Marche, nel 2016, la quota di investimenti più elevata è effettuata dai Comuni, mentre i trasferimenti sono erogati per la maggior parte da GSE<sup>49</sup>.

Il livello di entrambe le componenti della spesa in conto capitale nella regione risulta inferiore rispetto al Centro-Nord, in particolare quello degli investimenti (cfr. Figura 8).

**Figura 8 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>49</sup> In particolare, si tratta di incentivi erogati alle imprese private nel campo dell'energia rinnovabile.

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2016 quasi la metà della spesa del SPA nelle Marche è destinata al settore delle *Politiche sociali* (5.785 euro pro capite), all'interno del quale un peso preponderante ha la spesa pensionistica (5.071 euro pro capite). Il secondo e il terzo settore di intervento sono *Sanità* e *Amministrazione Generale*, con quote rispettivamente del 13,7 per cento e dell'11,4 per cento.

Dal confronto con il Centro-Nord emerge che nella regione la spesa in *Reti infrastrutturali* e in *Attività produttive e opere pubbliche* è, in termini pro capite, molto più bassa, così come, di conseguenza, lo sono i relativi pesi percentuali (cfr. Tabella 2). I soggetti che effettuano la spesa più elevata in questi settori sono, nel primo caso, ENEL e GSE e, nel secondo caso, ENI.

**Tabella 2 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE (anno 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

Macro settore	Marche		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
Politiche sociali	5.785	46,4	6.044	40,3	4.512	37,5
<i>di cui Pensioni</i>	5.071	40,6	5.342	35,6	3.737	31,1
<i>di cui Altre politiche sociali</i>	714	5,7	702	4,7	776	6,4
Sanità	1.714	13,7	1.898	12,7	1.575	13,1
Amministrazione Generale	1.420	11,4	1.761	11,7	1.419	11,8
Conoscenza, Cultura e Ricerca	985	7,9	1.007	6,7	1.037	8,6
Reti Infrastrutturali	863	6,9	1.466	9,8	1.097	9,1
Attività Produttive e Opere Pubbliche	462	3,7	1.161	7,7	736	6,1
Servizi Generali	450	3,6	574	3,8	643	5,3
Mobilità	394	3,2	655	4,4	620	5,1
Ambiente e Gestione del Territorio	239	1,9	251	1,7	268	2,2
Ciclo Integrato dell'Acqua	163	1,3	171	1,1	126	1,1
<b>Totale complessivo</b>	<b>12.474</b>	<b>100,0</b>	<b>14.988</b>	<b>100,0</b>	<b>12.033</b>	<b>100,0</b>

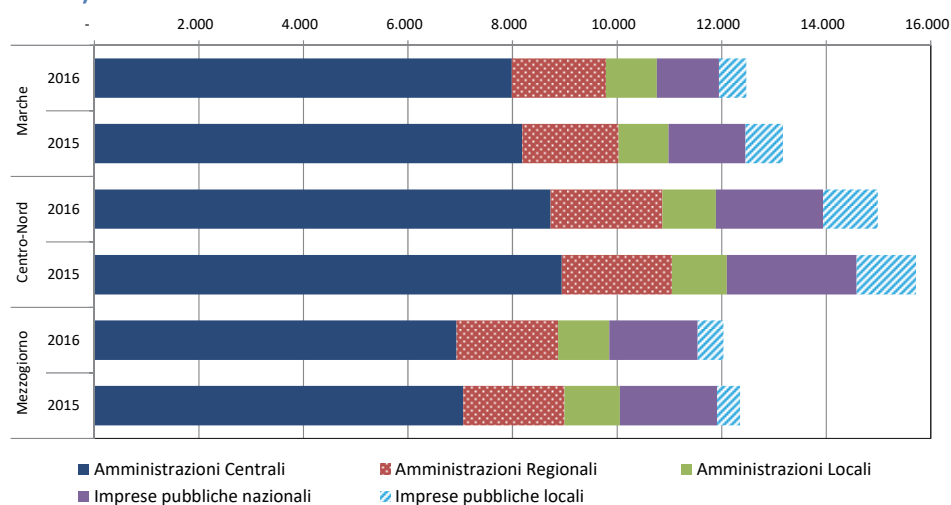
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

Nelle Marche, nel 2016, le *Amministrazioni Centrali* hanno speso 7.987 euro per abitante, corrispondenti al 64,0 per cento della spesa pubblica, mentre tutti gli altri soggetti erogatori hanno coperto quote di spesa notevolmente più basse: 14,4 per cento le *Amministrazioni Regionali*, 9,5 per cento le *Imprese pubbliche nazionali*, 7,8 per cento le *Amministrazioni Locali* e 4,2 per cento le *Imprese pubbliche locali*. La distribuzione della spesa tra le diverse tipologie di soggetti erogatori non ha subito grosse variazioni tra il 2015 e il 2016, registrando tuttavia un certo calo delle *Imprese pubbliche locali* e delle *Imprese pubbliche nazionali* (cfr. Figura 9).

Il livello di spesa di tutte le tipologie di soggetti erogatori è inferiore rispetto a quello del Centro-Nord, con un divario più accentuato nel caso delle *Imprese pubbliche nazionali*.

**Figura 9 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Come detto, nel 2016 le *Imprese pubbliche locali* incidono sulla spesa complessiva del SPA nelle Marche per il 4,2 per cento, con un ammontare pari a 523 euro pro capite.

In Tabella 3 sono elencate le prime cinque imprese per ammontare di spesa, con il relativo settore di attività e il peso percentuale della spesa effettuata nell'ultimo triennio sul totale della categoria. In particolare, l'azienda Marche Multiservizi SpA, attiva nei settori del *Ciclo Integrato dell'acqua*, dell'*Ambiente e gestione del territorio*, delle *Reti infrastrutturali*, delle *Attività produttive* e della *Mobilità*, eroga sul territorio marchigiano il 12,0 per cento della spesa complessiva delle *Imprese pubbliche locali* lì localizzate, seguita dalla Prometeo SpA che registra una quota dell'10 per cento e si occupa di energia, collocandosi nel settore *Reti infrastrutturali*.

**Tabella 3 PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI NELLA REGIONE (media 2014-2016; valori percentuali su spesa totale IPL)**

Soggetto	Settori di attività	Media 2014-2016 (valori %)
Marche Multiservizi SpA	Ciclo Integrato dell'Acqua, Ambiente e Gestione del Territorio, Attività Produttive e Opere Pubbliche, Mobilità, Reti Infrastrutturali	12,0
Prometeo SpA	Reti Infrastrutturali	10,0
Multiservizi SpA	Amministrazione Generale, Ciclo Integrato dell'Acqua, Ambiente e Gestione del Territorio, Attività Produttive e Opere Pubbliche, Reti Infrastrutturali	7,1
CIP SpA - Cicli Integrati Impianti Primari	Ciclo Integrato dell'Acqua	7,0
Cosmari srl	Ambiente e Gestione del Territorio, Mobilità	4,1
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>40,2</b>

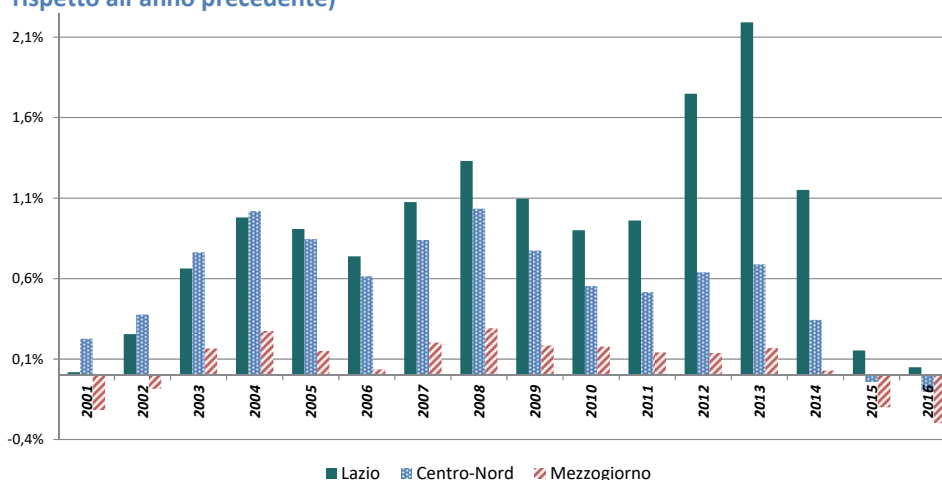
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## REGIONE LAZIO

## 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Nel 2016 la popolazione residente nel Lazio risulta pari a 5,89 milioni di unità (media annua), corrispondenti al 14,8 per cento di quella residente al Centro-Nord. La dinamica demografica si presenta in costante crescita per tutto il periodo, come mostrano i tassi di variazione positivi in Figura 1, con picchi di incremento nel 2012 e nel 2013. Negli ultimi due anni si osserva tuttavia un netto rallentamento dei tassi di crescita, pur restando positivi, in controtendenza rispetto a Mezzogiorno e Centro-Nord.

Figura 1 ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE MEDIA RESIDENTE (anni 2000-2016; tassi di variazione rispetto all'anno precedente)

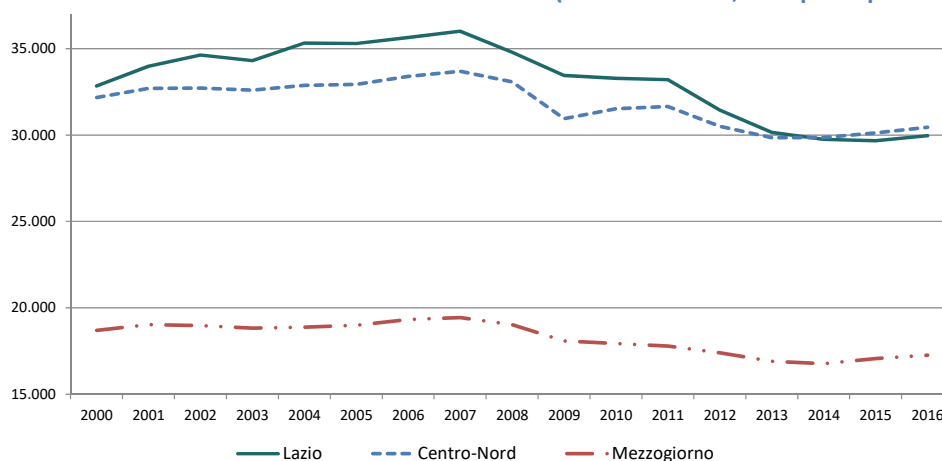


Fonte: Istat - Conti economici territoriali

Il Prodotto Interno Lordo della regione nel 2016 è pari a 186.483 milioni di euro (valore corrente) e corrisponde al 14,3 per cento dell'intero Centro-Nord.

In termini reali, il PIL pro capite nel 2016 nel Lazio è pari a 29.960 euro, contro i 30.451 del Centro-Nord e 17.249 del Mezzogiorno, con valori che si attestano al di sopra di quelli del totale Centro-Nord fino al 2013, e che scendono al di sotto del livello della macro area nei tre anni successivi. Nel 2016 la variazione dell'aggregato rispetto all'anno precedente è pari a +1,0 per cento, risultando quindi in leggera crescita, in linea con Centro-Nord e Mezzogiorno (per entrambe +1,1 per cento) (cfr. Figura 2).

Figura 2 ANDAMENTO DEL PRODOTTO INTERNO LORDO (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)



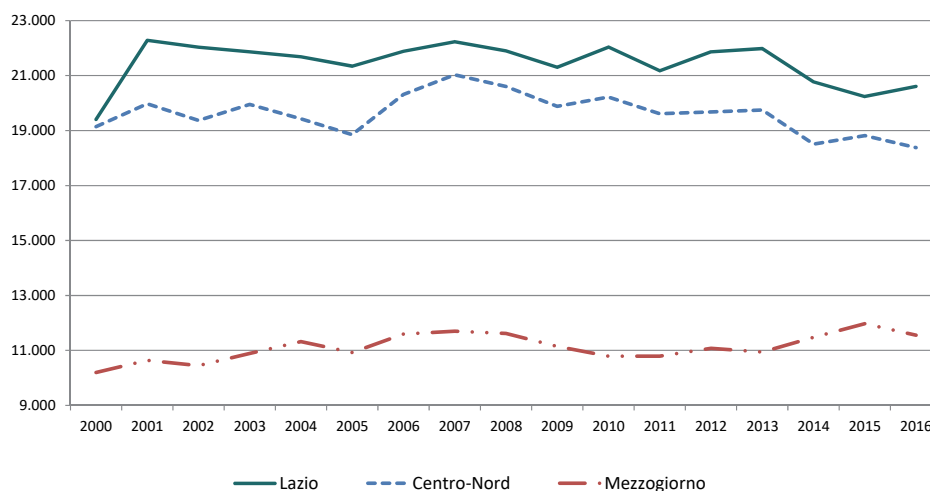
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) in termini reali nella regione Lazio ammontano a 121.438 milioni di euro, pari al 16,6 per cento del Centro-Nord, corrispondenti a 20.606 euro pro capite.

Le entrate per abitante nella regione risultano costantemente al di sopra dei valori del Centro-Nord (cfr. Figura 3), con una dinamica piuttosto analoga, ad esclusione dei primi anni. Nel 2016 si assiste ad una crescita della spesa pari all'1,8 per cento rispetto all'anno precedente, legata principalmente a maggiori entrate dello Stato e di Cassa Depositi e Prestiti, contro il -2,3 per cento dell'intero Centro-Nord e il -3,5 per cento del Mezzogiorno.

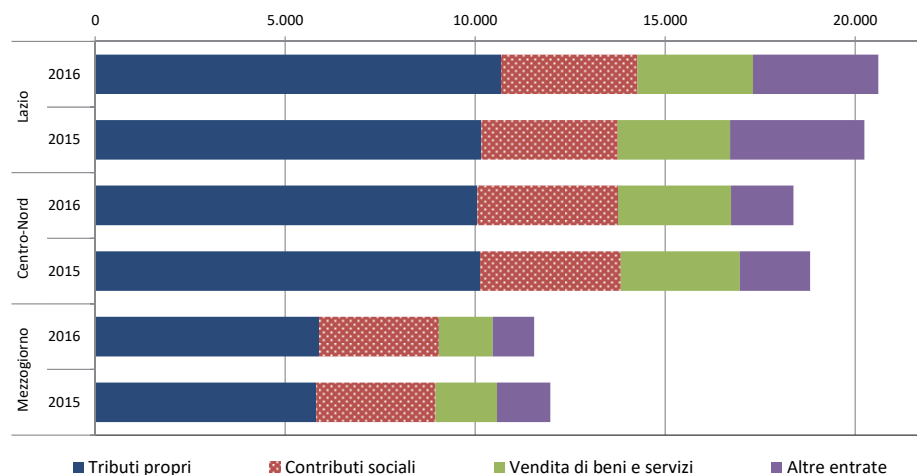
Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Riguardo alle principali voci che compongono le entrate (cfr. Figura 4), nel 2016 i valori più elevati in termini pro capite nel Lazio si registrano in relazione ai *Tributi propri* (10.679 euro), in lieve incremento rispetto al 2015. Seguono i *Contributi sociali* (3.593 euro), sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente, e le *Altre entrate* pari a 3.296 euro. La composizione percentuale ricalca tendenzialmente quella relativa all'intero Centro-Nord, benché nella regione risulti più elevata la quota delle *Altre entrate*, legata ad un peso elevato delle alienazioni di beni patrimoniali.

Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER LE PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Circoscrivendo l'analisi alle sole entrate tributarie, costituite dalle imposte dirette e indirette, si osserva che la pressione fiscale nel Lazio risulta in costante crescita nei tre anni di osservazione (cfr. Tabella 1), con valori che comunque, negli anni 2000 e 2008, risultano minori rispetto al Centro-Nord, ma che salgono nel 2016 al di sopra della macro area.

In particolare, nell'ultimo anno, la crescita modesta dei tributi pro capite nella regione si accompagna ad una significativa contrazione del PIL regionale, che porta l'indicatore ad un livello pari al 35,6 per cento.

**Tabella 1 SPA - PRESSIONE TRIBUTARIA<sup>50</sup> (anni 2000, 2008 e 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

	2000			2008			2016		
	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)
Lazio	9.507	32.837	29,0	10.429	34.807	30,0	10.679	29.960	35,6
Centro-Nord	10.307	32.176	32,0	10.288	33.077	31,1	10.055	30.451	33,0
Mezzogiorno	5.234	18.686	28,0	5.840	19.019	30,7	5.889	17.249	34,1

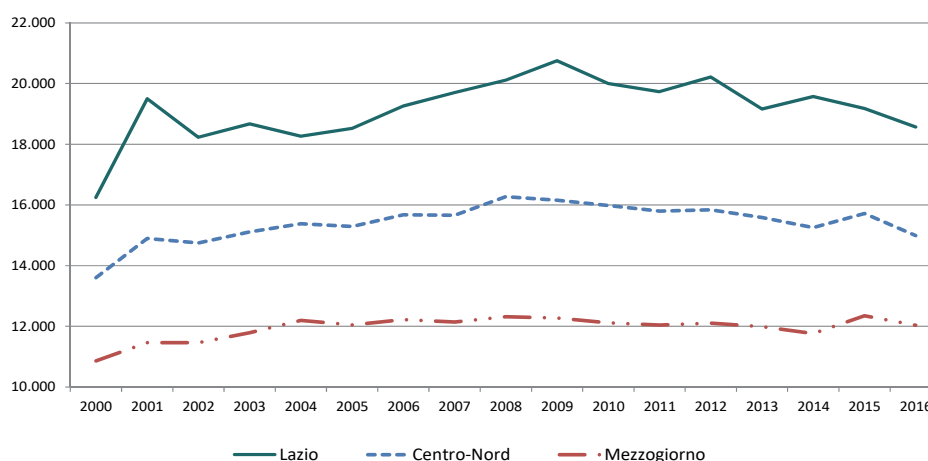
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016 la spesa<sup>51</sup> totale del Settore Pubblico Allargato nella regione Lazio in termini reali ammonta a 109.434 milioni di euro (pari al 18,3 per cento del Centro-Nord), corrispondenti a 18.569 euro pro capite.

La dinamica dei flussi di spesa per abitante presenta fino al 2009 un trend crescente, mentre dal 2010 in poi si osserva una tendenziale decrescita, pur attestandosi i valori del Lazio costantemente a al di sopra di quelli del Centro-Nord. Nel 2016, in particolare, si registra un decremento rispetto all'anno precedente pari a -3,2 per cento (contro il -4,6 per cento del Centro-Nord e il -2,6 per cento del Mezzogiorno) legato principalmente a minori spese da parte di ENI ed Enti di Previdenza (cfr. Figura 5).

**Figura 5 SPA - SPESA TOTALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>50</sup> La pressione tributaria per regione è calcolata come rapporto tra Tributi propri e PIL regionale.

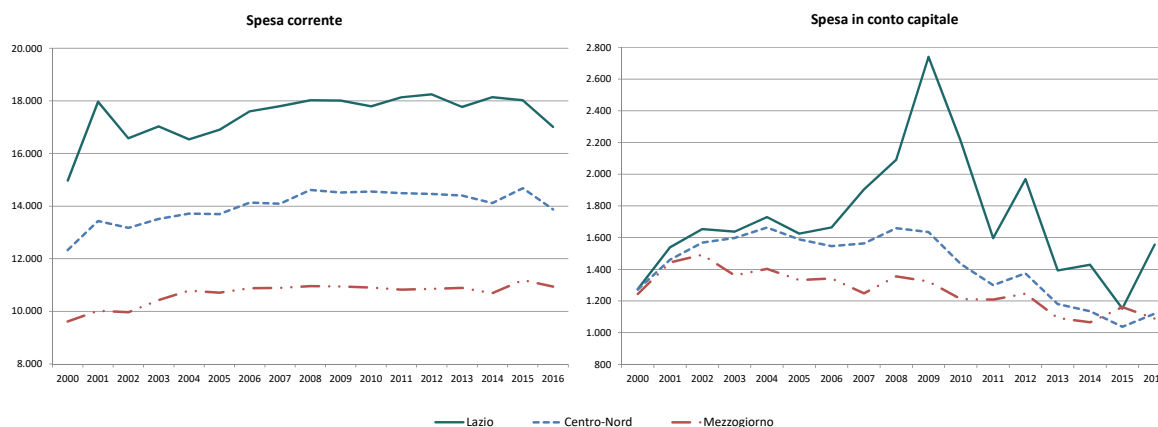
<sup>51</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Con riferimento alla natura della spesa analizzata, nel 2016 le spese correnti rappresentano nel Lazio il 91,6 per cento del totale, quelle in conto capitale il restante 8,4 per cento. Le due tipologie di spesa hanno in serie dinamiche molto differenti (Figura 6).

Relativamente alla parte corrente, la dinamica della spesa pro capite presenta nel periodo considerato un trend crescente, mentre nell'ultimo anno si registra un calo pari a -5,6 per cento, del tutto in linea con la dinamica dell'intero Centro-Nord, legato principalmente a minore spesa corrente da parte di ENI.

La spesa in conto capitale per abitante si presenta costantemente al di sopra dei livelli del Centro-Nord, con una dinamica crescente nei primi anni ed un'impennata dei valori tra il 2007 e il 2009, per effetto principalmente dei trasferimenti in conto capitale dello Stato e degli investimenti in beni mobili e macchinari da parte di Cassa Depositi e Prestiti. Nel 2010 e 2011 il livello della spesa per abitante torna sui livelli precedenti, per effetto della diminuzione delle medesime poste, mentre negli ultimi anni si assiste a qualche picco di massimo relativo, dovuto per lo più alla variazione degli investimenti mobiliari di Cassa Depositi e Prestiti, ma comunque si osserva una tendenziale flessione del livello della spesa.

**Figura 6 SPA - ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE E DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE (euro pro capite costanti 2010)<sup>52</sup>**

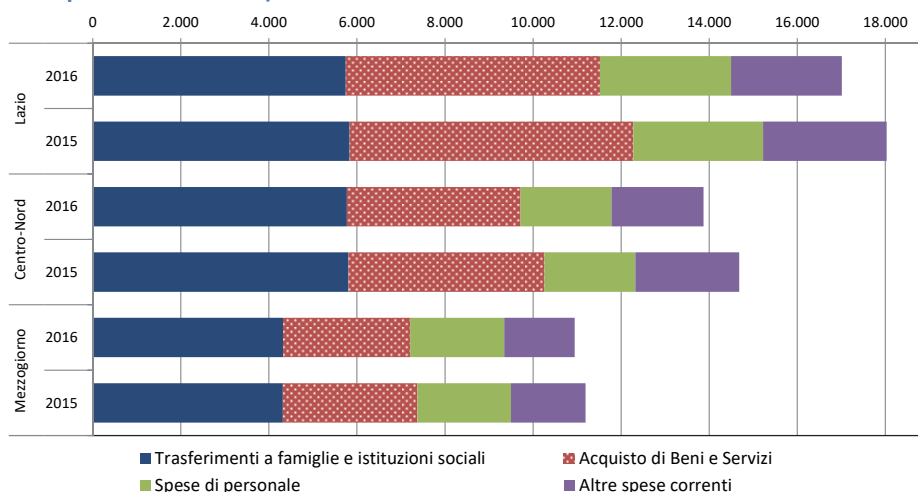


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Sia nel 2015 che nel 2016, nel Lazio, la principale voce di spesa corrente è rappresentata dall'*Acquisto di beni e servizi*, che in termini pro capite risultano pari rispettivamente a 6.444 e 5.771 euro, in calo nell'ultimo anno, ma comunque più elevati della spesa per la medesima categoria nel Centro-Nord (3.943 euro nel 2016). Seguono i *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*, pari a 5.746 euro per abitante nel 2016 e costituiti principalmente dalla spesa pensionistica e le *Spese di personale* pari a 2.979 euro pro capite (cfr. Figura 7).

<sup>52</sup> Si fa notare che i due grafici presentano scale differenti.

**Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**

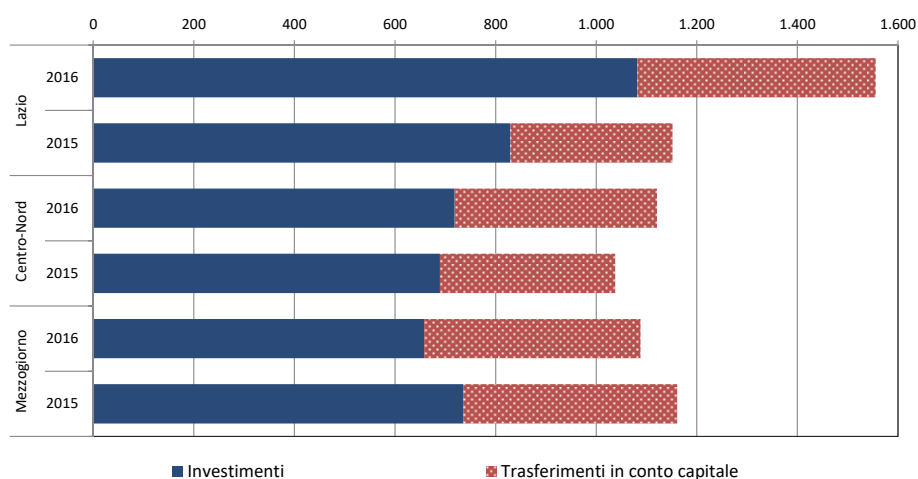


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2016 la spesa in conto capitale è costituita per il 69,6 per cento dagli *Investimenti* (1.082 euro pro capite), in aumento rispetto al 2015 (829 euro pro capite) e per il restante 30,4 per cento dai *Trasferimenti in conto capitale a famiglie e imprese* (474 euro pro capite) (cfr. Figura 8). Il soggetto che nel 2016 ha effettuato i maggiori investimenti nella regione è Cassa Depositi e Prestiti, seguita a notevole distanza dai Comuni. In relazione ai trasferimenti, lo Stato risulta il principale ente erogatore all'interno del territorio regionale<sup>53</sup>.

Nell'ultimo anno la distribuzione percentuale nel Lazio ricalca quella del Centro-Nord, con una lieve preponderanza nella regione degli investimenti rispetto alla macro area.

**Figura 8 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>53</sup> In particolare, si tratta di incentivi erogati alle imprese private nel campo dell'energia rinnovabile.



#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2016, nel Lazio, il 33,4 per cento della spesa del Settore Pubblico Allargato risulta concentrata nel settore delle *Politiche sociali* (6.199 euro pro capite), con un peso preponderante della voce *Pensioni*, che incide sul totale per il 28,0 per cento. In questo comparto, benché le quote relative al Lazio risultino molto più contenute di quelle del Centro-Nord (cfr. Tabella 2), non si osserva sostanziale distanza tra i valori pro capite.

Nella regione, infatti, assorbono molte più risorse in percentuale ed in valore pro capite rispetto al Centro-Nord i *Sevizi Generali* con un valore per abitante più che doppio.

Anche i settori delle *Attività Produttive e Opere Pubbliche*, delle *Reti Infrastrutturali* e dell'*Amministrazione Generale* presentano nel Lazio valori elevati in relazione alla macro area di riferimento.

**Tabella 2 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE (anno 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

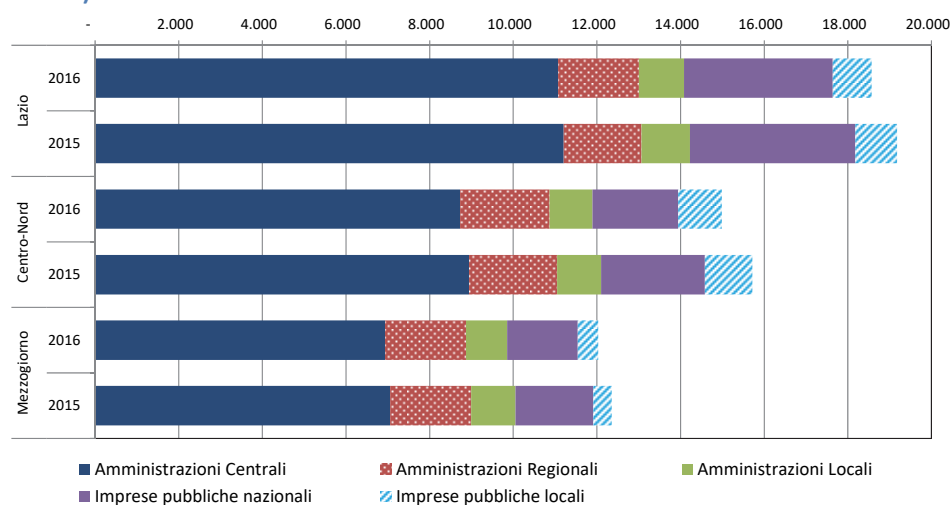
Macro settore	Lazio		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
Politiche sociali	6.199	33,4	6.044	40,3	4.512	37,5
<i>di cui Pensioni</i>	5.205	28,0	5.342	35,6	3.737	31,1
<i>di cui Altre politiche sociali</i>	994	5,4	702	4,7	776	6,4
Amministrazione Generale	2.677	14,4	1.761	11,7	1.419	11,8
Reti Infrastrutturali	2.161	11,6	1.466	9,8	1.097	9,1
Attività Produttive e Opere Pubbliche	1.959	10,5	1.161	7,7	736	6,1
Sanità	1.854	10,0	1.898	12,7	1.575	13,1
Servizi Generali	1.306	7,0	574	3,8	643	5,3
Conoscenza, Cultura e Ricerca	1.205	6,5	1.007	6,7	1.037	8,6
Mobilità	760	4,1	655	4,4	620	5,1
Ambiente e Gestione del Territorio	271	1,5	251	1,7	268	2,2
Ciclo Integrato dell'Acqua	177	1,0	171	1,1	126	1,1
<b>Totale complessivo</b>	<b>18.569</b>	<b>100,0</b>	<b>14.988</b>	<b>100,0</b>	<b>12.033</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

La spesa nel Lazio nel 2016 è stata effettuata per il 59,6 per cento dalle *Amministrazioni Centrali*, seguite dalle *Imprese pubbliche nazionali* e dalle *Amministrazioni Regionali*, con percentuali rispettivamente del 19,1 e del 10,4 per cento. Non si osservano variazioni significative nella distribuzione della spesa rispetto al 2015, se non un decremento relativo a tutte le categorie di soggetti, riscontrabile anche nell'intero Centro-Nord.

**Figura 9 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Le *Imprese pubbliche locali* incidono sulla spesa complessiva della regione per il 5,0 per cento, con un ammontare pari a 933 euro pro capite.

Le cinque principali imprese che compongono questa categoria di soggetti raccolgono da sole ben l'80 per cento dell'insieme della categoria nella regione, e sono rappresentate in Tabella 3, dove, per ciascuna, si evidenziano i settori di attività e il peso percentuale della spesa effettuata nell'ultimo triennio.

In particolare, l'Azienda Comunale Energia e Ambiente (ACEA) SpA, attiva nel campo del *Ciclo Integrato dell'acqua, dell'Ambiente e gestione del territorio* e delle *Reti infrastrutturali* eroga sul territorio laziale il 44,5 per cento della spesa complessiva delle *Imprese pubbliche locali* lì localizzate, seguita dall'Azienda per Trasporti Autoferrotranviari del Comune di Roma (ATAC) SpA che registra una quota dell'13,1 per cento ed opera nel settore della *Mobilità*, e dall'Azienda Municipale Ambiente (AMA) SpA, attiva nel comparto dell'Ambiente (in particolare dei *Rifiuti*).

**Tabella 3 PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI NELLA REGIONE (media 2014-2016; valori percentuali su spesa totale IPL)**

Soggetto	Settori di attività	Media 2014-2016 (valori %)
Azienda Comunale Energia Ambiente S.p.a.	Ciclo Integrato dell'Acqua, Ambiente e Gestione del Territorio, Reti Infrastrutturali	44,5
Azienda per Trasporti Autoferrotranviari del Comune di Roma S.p.a.	Mobilità	13,1
Azienda Municipale Ambiente S.p.a.	Ambiente e Gestione del Territorio	12,1
Roma Metropolitane S.r.l.	Mobilità	5,7
Soc. CO.TRAL S.p.a.	Mobilità	5,0
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>80,4</b>

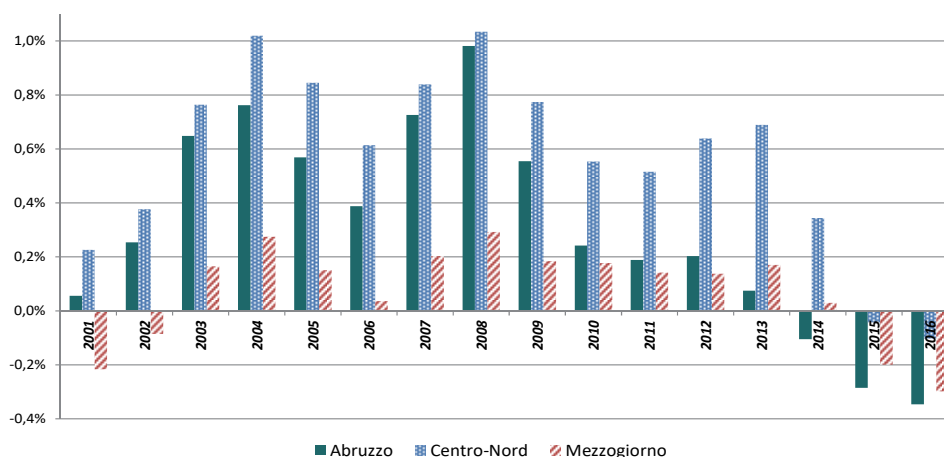
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## REGIONE ABRUZZO

### 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Nel 2016 la popolazione residente in Abruzzo risulta pari a 1,3 milioni di unità (media annua), corrispondenti al 6,4 per cento di quella residente nel Mezzogiorno. La dinamica demografica, come mostrano i tassi di variazione in Figura 1, mostra una crescita significativa a partire dai primi anni 2000, con un picco di incremento nel 2008. A partire dal 2010 si osserva un netto rallentamento dei tassi e dal 2014 si registrano valori di crescita negativi (-0,10 per cento nel 2014, -0,29 nel 2015 e -0,35 nel 2016), più marcati nella regione rispetto a Mezzogiorno e Centro-Nord.

**Figura 1** ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE MEDIA RESIDENTE (anni 2000-2016; tassi di variazione rispetto all'anno precedente)

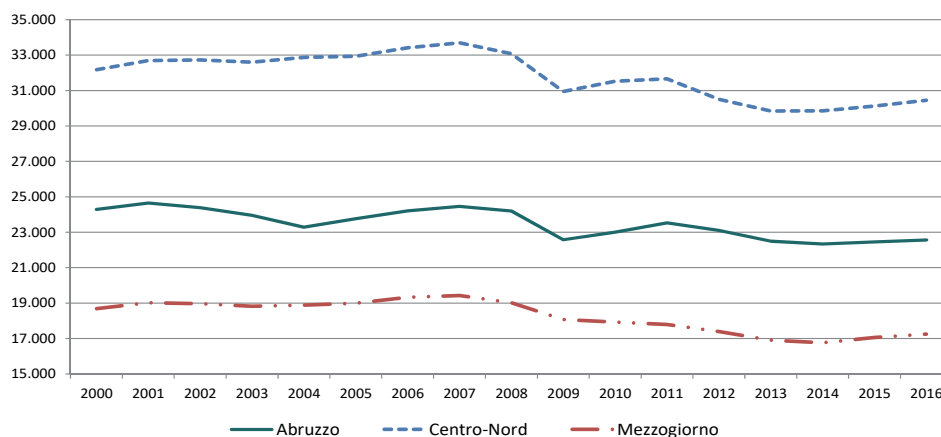


Fonte: Istat - Conti economici territoriali

Il Prodotto Interno Lordo della regione nel 2016 è pari a 31.657 milioni di euro (valore corrente) e corrisponde al 8,3 per cento dell'intero Mezzogiorno.

In termini reali, il PIL pro capite nel 2016 in Abruzzo è pari a 22.560 euro, contro i 17.249 del Mezzogiorno e i 30.451 del Centro-Nord e risulta per tutto il periodo considerato al di sopra dei valori del Mezzogiorno. La variazione dell'aggregato rispetto al 2015 è pari a +0,5 per cento, risultando quindi in crescita, ma in misura minore rispetto a Mezzogiorno e Centro-Nord (per entrambe +1,1 per cento) (cfr. Figura 2).

**Figura 2** ANDAMENTO DEL PRODOTTO INTERNO LORDO (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)



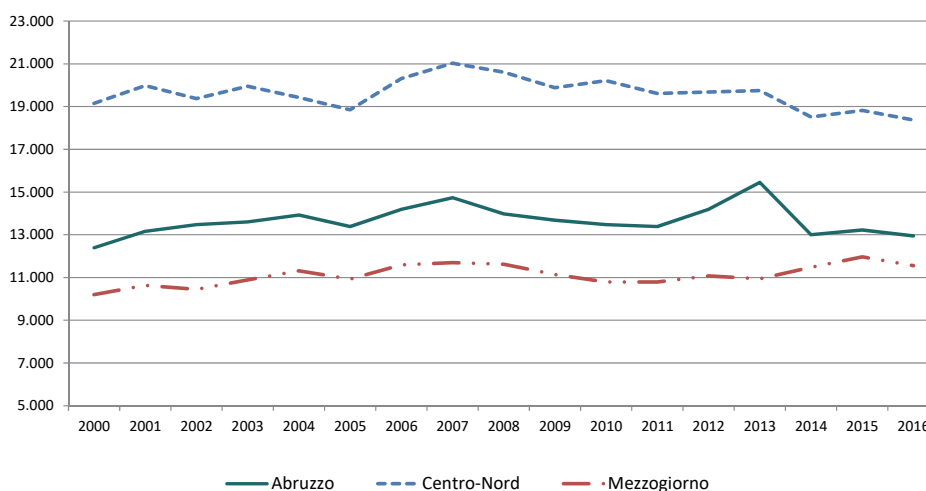
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) in termini reali nella regione Abruzzo ammontano a 17.146 milioni di euro, pari al 7,1 per cento del Mezzogiorno, corrispondenti a 12.946 euro pro capite.

Le entrate per abitante nella regione risultano dal 2000 costantemente superiori ai valori del Mezzogiorno (cfr. Figura 3), con una dinamica non dissimile. Si evidenzia un picco di massima nel 2013, dovuto ad un incremento nelle entrate dello Stato, mentre nel 2016 si osserva un decremento pari a -2,1 per cento rispetto all'anno precedente, contro il -3,5 per cento dell'intero Mezzogiorno e il -2,3 per cento del Centro-Nord, dovuto principalmente ad una contrazione delle entrate di ENI, Cassa Depositi e Prestiti ed Enti di Previdenza.

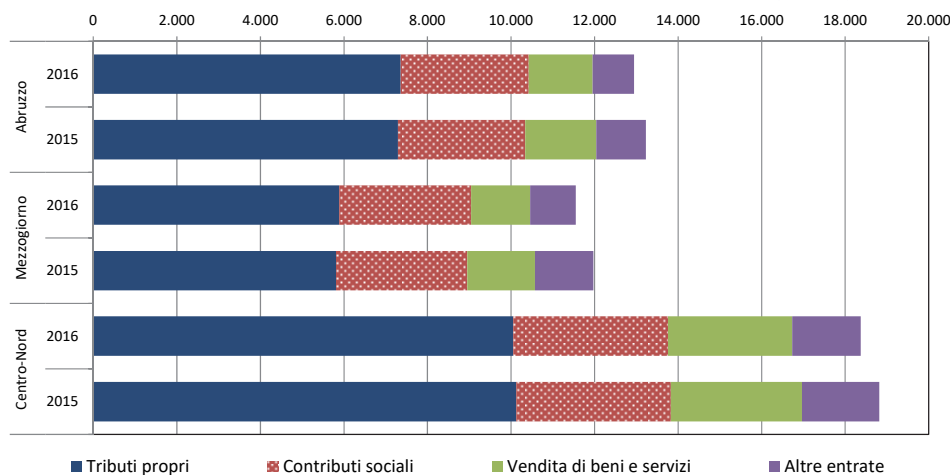
Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Riguardo alle principali voci che compongono le entrate (cfr. Figura 4), nel 2016 i valori più elevati in termini pro capite in Abruzzo si registrano in relazione ai *Tributi propri* (7.359 euro), che risultano in lieve crescita rispetto al 2015. Seguono i *Contributi sociali* (3.064 euro), sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente, e la *Vendita di beni e servizi* pari a 1.530 euro pro capite. La composizione percentuale ricalca tendenzialmente quella relativa all'intero Mezzogiorno, con una lieve prevalenza dei *Tributi propri* nella regione rispetto alla macro area.

Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER LE PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Circoscrivendo l'analisi alle sole entrate tributarie, costituite dalle imposte dirette e indirette, si osserva che la pressione fiscale in Abruzzo negli anni di riferimento 2000, 2008 e 2016 risulta costantemente più bassa rispetto al Mezzogiorno (cfr. Tabella 1).

In particolare, dal 2000 l'indicatore si presenta in crescita costante, sia per effetto dell'incremento dei tributi pro capite che del decremento del PIL pro capite regionale.

**Tabella 1 SPA - PRESSIONE TRIBUTARIA<sup>54</sup> (anni 2000, 2008 e 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

	2000			2008			2016		
	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)
Abruzzo	6.614	24.282	27,2	7.055	24.197	29,2	7.359	22.564	32,6
Mezzogiorno	5.234	18.686	28,0	5.840	19.019	30,7	5.889	17.249	34,1
Centro-Nord	10.307	32.176	32,0	10.288	33.077	31,1	10.055	30.451	33,0

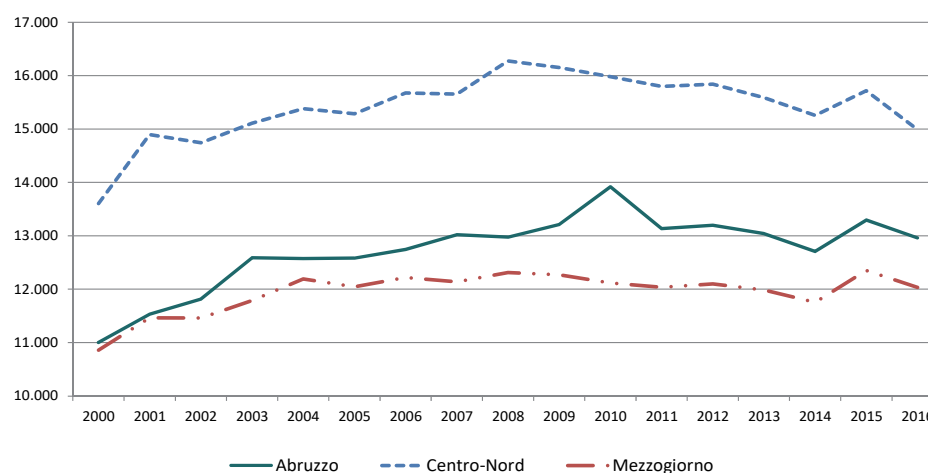
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016 la spesa<sup>55</sup> totale del Settore Pubblico Allargato nella regione Abruzzo in termini reali ammonta a 17.167 milioni di euro (pari al 6,9 per cento del Mezzogiorno), corrispondenti a 12.962 euro pro capite.

La dinamica dei flussi di spesa per abitante presenta un trend in crescita per tutto il periodo, passando da valori che nei primi anni risultano in linea con quelli del Mezzogiorno, a valori man mano più elevati di quelli della macro area di riferimento. Nel 2016 si registra un decremento rispetto all'anno precedente pari a -2,5 per cento, contro il -2,6 per cento del Mezzogiorno e il -4,6 per cento del Centro-Nord (cfr. Figura 5).

**Figura 5 SPA - SPESA TOTALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>54</sup> La pressione tributaria per regione è calcolata come rapporto tra Tributi propri e PIL regionale.

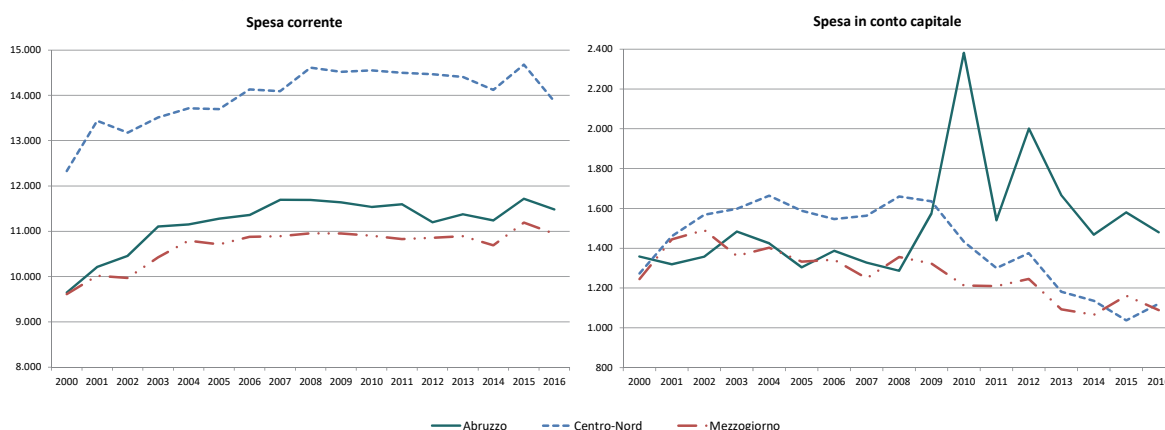
<sup>55</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Con riferimento alla natura della spesa analizzata, nel 2016 le spese correnti rappresentano in Abruzzo l'88,6 per cento del totale, quelle in conto capitale il restante 11,4 per cento. Le due tipologie di spesa hanno in serie dinamiche molto differenti (cfr. Figura 6).

Relativamente alla parte corrente, la dinamica della spesa pro capite si presenta in crescita, con una dinamica molto simile a quella del Mezzogiorno, seppure con valori quasi da subito superiori. Nel 2015 si osserva un incremento di spesa pari al 4,2 per cento e nel 2016 una flessione del 2,0 per cento entrambe legate all'andamento della spesa dello Stato

La spesa in conto capitale per abitante presenta, negli anni antecedenti il 2009 (anno in cui si registra l'evento sismico della città di L'Aquila) valori in linea con quelli del Mezzogiorno, benché con dinamiche differenti. A partire dal 2009 e per gli anni immediatamente successivi si registra invece un'impennata della spesa in conto capitale, imputabile in gran parte, come già detto, all'erogazione dei fondi per la ricostruzione post-terremoto. Nell'ultimo anno, si osserva una contrazione, pari a -6,3 per cento, del tutto in linea con quanto accade nel Mezzogiorno, guidata dalla contrazione degli investimenti dei Comuni.

**Figura 6 SPA - ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)<sup>56</sup>**



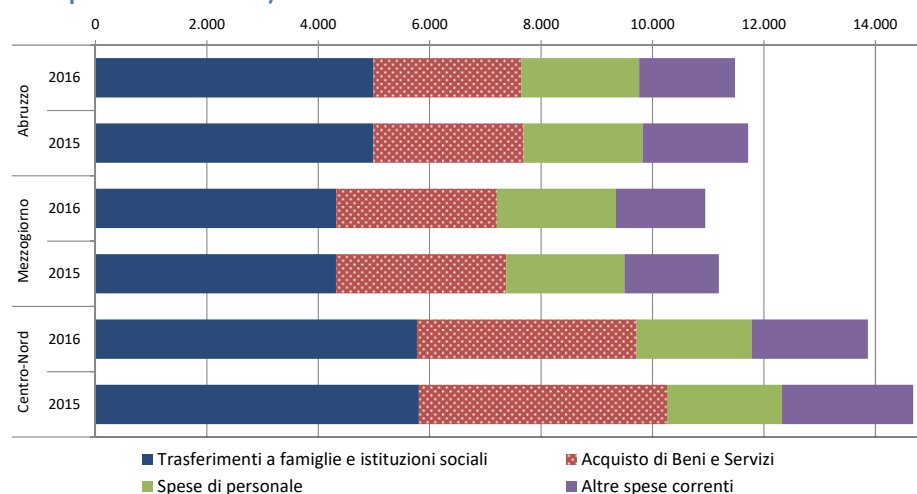
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Sia nel 2015 che nel 2016, in Abruzzo, la principale voce di spesa corrente è rappresentata dai *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*, che in termini pro capite pesano rispettivamente il 42,6 e 43,5 per cento del totale, seguita dall'*Acquisto di beni e servizi*, e dalle *Spese di personale*, stazionarie rispetto all'anno precedente (cfr. Figura 7).

I *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*, pari a 4.992 euro per abitante nel 2016 e costituiti principalmente dalla spesa pensionistica, risultano più elevati di quelli del Mezzogiorno (4.322 euro), mentre la situazione inversa si verifica per l'*Acquisto di beni e servizi* (in Abruzzo pari a 2.649 euro pro capite).

<sup>56</sup> Si fa notare che i due grafici presentano scale differenti.

**Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**

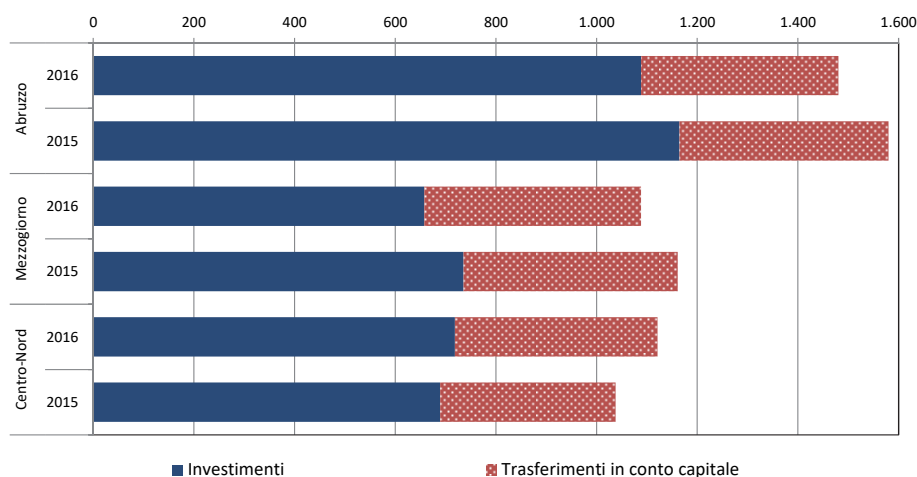


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2016 la spesa in conto capitale in Abruzzo è costituita per il 73,5 per cento da *Investimenti* (1.088 euro pro capite), in calo rispetto al 2015 (1.165 euro pro capite) e per il restante 26,5 per cento dai *Trasferimenti in conto capitale a famiglie e imprese* (392 euro pro capite). I soggetti che nel 2016 hanno effettuato i maggiori investimenti nella regione sono i Comuni, e Ferrovie dello Stato. In relazione ai trasferimenti, GSE risulta il principale ente erogatore all'interno del territorio regionale<sup>57</sup>.

Il peso degli *Investimenti* nel biennio considerato risulta più elevata nella regione rispetto al totale del Mezzogiorno, dove prevalgono invece i *Trasferimenti in conto capitale* (cfr. Figura 8).

**Figura 8 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>57</sup> In particolare, si tratta di incentivi erogati alle imprese private nel campo dell'energia rinnovabile.

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2016, in Abruzzo, il 40,2 per cento della spesa del Settore Pubblico Allargato risulta concentrata nel settore delle *Politiche sociali* (5.215 euro pro capite), con un peso preponderante della voce *Pensioni*, che incide sul totale per il 34,6 per cento. In questo comparto le quote, così come i valori pro capite, relative all'Abruzzo risultano più elevate di quelle del Mezzogiorno (cfr. Tabella 2). Seguono le spese per *Amministrazione Generale*, che con 1.863 euro risultano più elevate rispetto a Mezzogiorno e Centro-Nord e per *Sanità*, pari al 1.664 euro pro capite, costituite entrambe per la quasi totalità da spese di natura corrente.

Il settore delle *Reti infrastrutturali*, che pesa per l'8,0 per cento del totale, è quello in cui la quota di spesa in conto capitale risulta più incisiva, principalmente in virtù della presenza del Gestore di Servizi Energetici (GSE SpA) che ormai da diversi anni eroga incentivi alle imprese nel campo delle energie rinnovabili.

In relazione al settore *Attività produttive* e opere pubbliche si osserva un significativo scostamento tra i valori di Abruzzo e quelli del Mezzogiorno, caratteristica non riferita al solo 2016, ma presente anche negli anni precedenti: la regione presenta valori più contenuti sia in termini pro capite che in termini percentuali.

**Tabella 2 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE (anno 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

Macro settore	Abruzzo		Mezzogiorno		Centro-Nord	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
Politiche sociali	5.215	40,2	4.512	37,5	6.044	40,3
<i>di cui Pensioni</i>	4.488	34,6	3.737	31,1	5.342	35,6
<i>di cui Altre politiche sociali</i>	728	5,6	776	6,4	702	4,7
Amministrazione Generale	1.863	14,4	1.419	11,8	1.761	11,7
Sanità	1.664	12,8	1.575	13,1	1.898	12,7
Reti Infrastrutturali	1.042	8,0	1.097	9,1	1.466	9,8
Conoscenza, Cultura e Ricerca	995	7,7	1.037	8,6	1.007	6,7
Servizi Generali	665	5,1	643	5,3	574	3,8
Mobilità	625	4,8	620	5,1	655	4,4
Attività Produttive e Opere Pubbliche	494	3,8	736	6,1	1.161	7,7
Ambiente e Gestione del Territorio	237	1,8	268	2,2	251	1,7
Ciclo Integrato dell'Acqua	162	1,3	126	1,1	171	1,1
<b>Totale complessivo</b>	<b>12.962</b>	<b>100,0</b>	<b>12.033</b>	<b>100,0</b>	<b>14.988</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

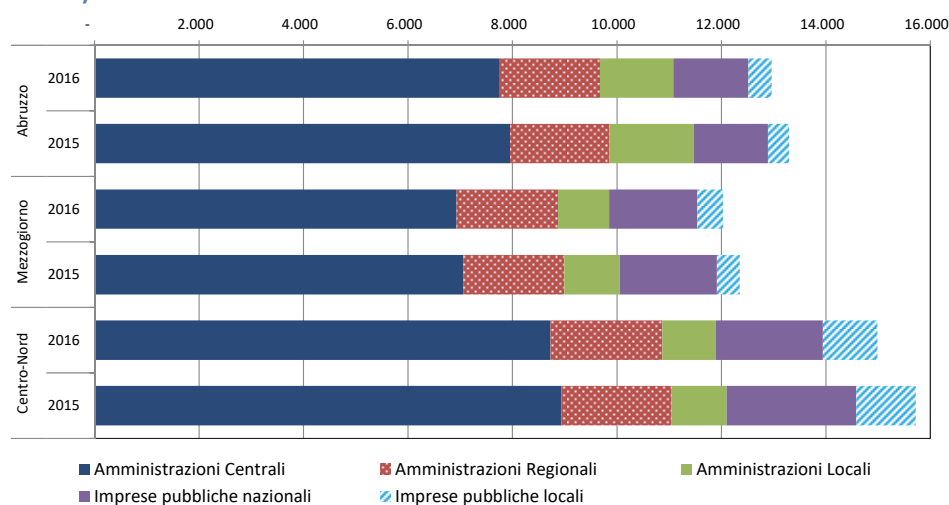
#### 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

La spesa in Abruzzo nel 2016 è stata effettuata per 59,8 per cento dalle *Amministrazioni Centrali*, seguite dalle *Amministrazioni Regionali* e dalle *Imprese pubbliche nazionali*, con percentuali rispettivamente del 14,8 per cento e dell'11,1 per cento. Rispetto al 2015, si registra una lieve contrazione della spesa riferita alle *Amministrazioni Centrali* riscontrabile anche nelle altre aree di riferimento (cfr. Figura 9).

La distribuzione è fortemente in linea con quella del Mezzogiorno, fatta salva la quota relativa alle *Imprese pubbliche locali*, che risulta più contenuta rispetto alla macro area.



**Figura 9 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Le *Imprese pubbliche locali* incidono sulla spesa complessiva della regione nel 2016 per il 3,4 per cento, con un ammontare pari a 444 euro pro capite.

Le cinque principali imprese che compongono questa categoria di soggetti sono rappresentate in Tabella 3, dove, per ciascuna, si evidenziano i settori di attività e il peso percentuale della spesa effettuata nell'ultimo triennio sul totale della categoria.

In particolare, la Società Unica Abruzzese di Trasporto, T.U.A. SpA, principale operatore regionale nel settore della *Mobilità*, eroga sul territorio abruzzese il 17,8 per cento della spesa complessiva delle *Imprese pubbliche locali* lì localizzate, seguita dalla Azienda Comprensoriale Acquedottistica SpA che registra una quota del 9,6 per cento e opera nel settore del *Ciclo Integrato dell'acqua*.

**Tabella 3 PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI NELLA REGIONE (media 2014-2016; valori percentuali su spesa totale IPL)**

Soggetto	Settori di attività	Media 2014-2016 (valori %)
Società Unica Abruzzese di Trasporto (TUA) SpA	Mobilità	17,8
ACA PESCARA - Azienda Comprensoriale Acquedottistica SpA	Ciclo Integrato dell'Acqua	9,6
SASI SpA	Ciclo Integrato dell'Acqua	6,5
Ruzzo Reti SpA	Ciclo Integrato dell'Acqua	6,2
Gran Sasso Acqua SpA	Ciclo Integrato dell'Acqua	3,2
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>43,3</b>

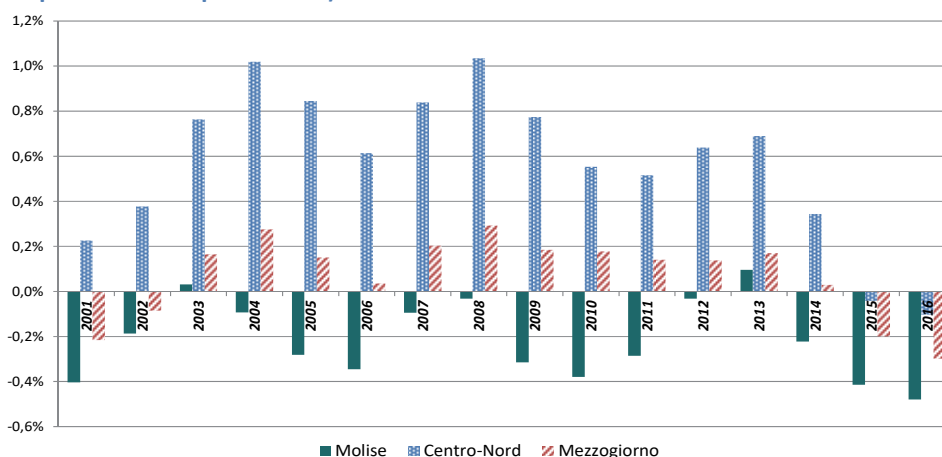
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## REGIONE MOLISE

### 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Nel 2016 la popolazione del Molise è di circa 311 mila abitanti (media annua) e copre l'1,5 per cento della popolazione residente nell'intero Mezzogiorno. Come si evince dalla Figura 1, che mostra i tassi di variazione della popolazione, il numero dei residenti nella regione si riduce in tutti gli anni considerati, ad eccezione del 2003 e del 2013. La dinamica demografica in Molise registra quindi segno opposto rispetto a quella del Mezzogiorno nella maggior parte degli anni considerati, mentre nell'ultimo biennio il numero dei residenti diminuisce sia nella regione che nelle due macro aree (in Molise, rispettivamente, -0,41 e -0,48 per cento).

**Figura 1** ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE MEDIA RESIDENTE (anni 2000-2016; tassi di variazione rispetto all'anno precedente)

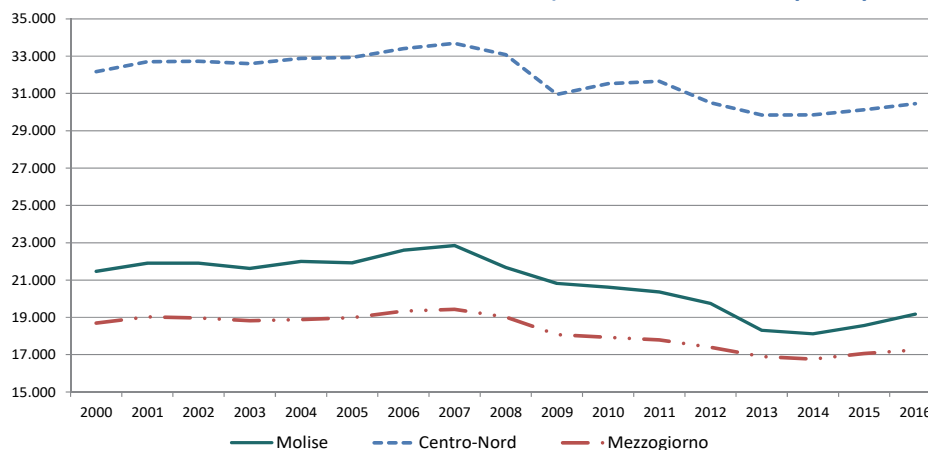


Fonte: Istat - Conti economici territoriali

Nel 2016 il Prodotto Interno Lordo del Molise è pari a 6.122 milioni di euro a prezzi correnti, corrispondenti allo 0,5 per cento del PIL dell'intero Mezzogiorno.

Il PIL pro capite del Molise, che segue il medesimo andamento della macro area di riferimento, si mantiene rispetto a questo su livelli costantemente superiori: in termini reali nel 2016 l'indicatore raggiunge un valore di 19.175 euro nella regione, a fronte dei 17.249 euro del Mezzogiorno (cfr. Figura 2). Nell'ultimo anno tutte le aree considerate presentano una crescita del PIL, più marcata nella regione (+3,3 per cento, contro l'1,1 per cento delle due macro aree).

**Figura 2** ANDAMENTO DEL PRODOTTO INTERNO LORDO (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)



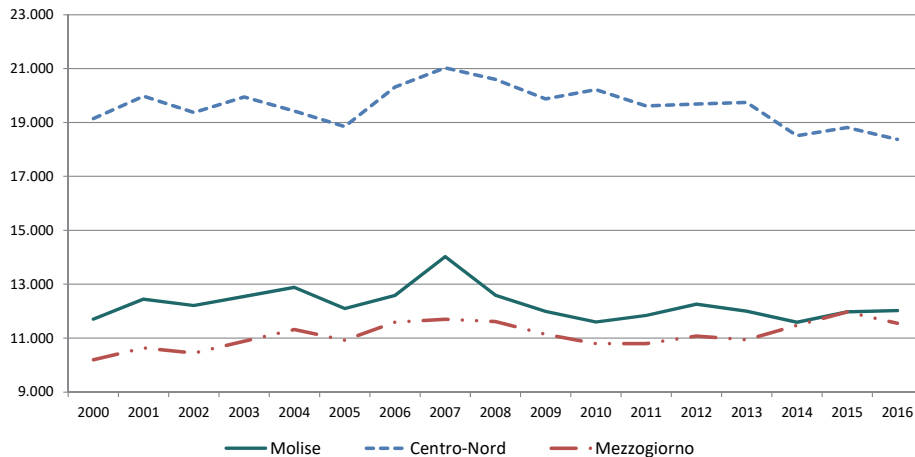
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) in Molise ammontano, in termini reali, a 3.742 milioni di euro, equivalenti all'1,6 per cento del Mezzogiorno, e corrispondenti a 12.024 euro pro capite.

Le entrate per abitante nella regione registrano un picco nel 2007 dovuto al forte incremento delle entrate degli Enti di previdenza, per poi assestarsi su livelli più basso nel resto del periodo. Nel 2016 si osserva una sostanziale stabilità (+0,4 per cento rispetto al 2015) a differenza di quanto accade nel Mezzogiorno, dove si registra una variazione negativa del -3,5 per cento. Le entrate nella regione seguono un trend simile a quello della macro area di appartenenza, attestandosi su livelli leggermente più elevati durante quasi tutto il periodo (cfr. Figura 3).

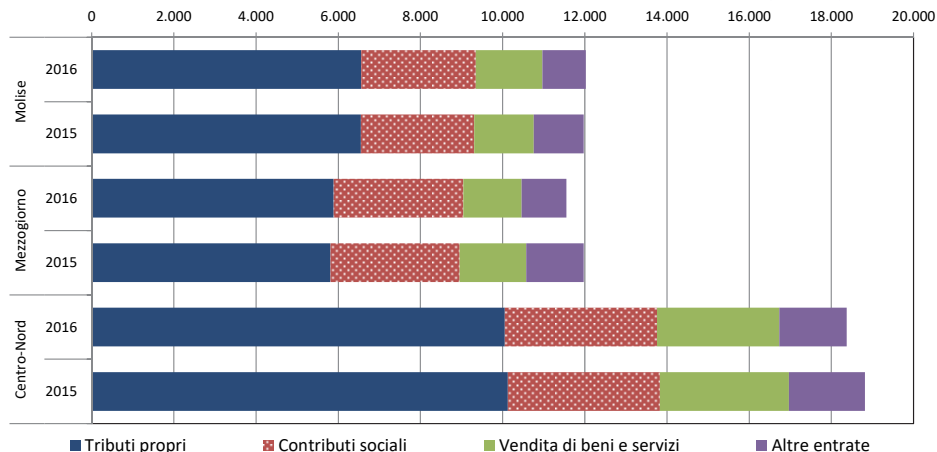
Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2016 più della metà delle entrate del SPA in Molise è costituita da *Tributi propri* (54,6 per cento, corrispondenti a 6.560 euro pro capite), seguiti dai *Contributi sociali* (2.786 euro pro capite), dalla *Vendita di beni e servizi* (1.620 euro per abitante) e da altre voci di entrata residuali (cfr. Figura 4). Coerentemente con quanto osservato in Figura 3, non si osservano, tra il 2015 e il 2016, significative variazioni delle voci di entrata, ad eccezione di un lieve incremento della *Vendita di beni e servizi*, compensato dalla riduzione delle *Altre entrate*. La distribuzione delle entrate nella regione si discosta da quella del Mezzogiorno solo per il minor peso dei *Contributi sociali*, che, unitamente ai *Tributi propri*, rappresentano le voci per le quali si registrano valori pro capite inferiori rispetto alla macro area di appartenenza.

Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER LE PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Ponendo l'attenzione sulle sole entrate tributarie, costituite da imposte dirette e indirette, si può ricavare l'indicatore della pressione fiscale, che in Molise raggiunge i livelli di quella dell'intero Mezzogiorno solamente alla fine del periodo, mentre nei due anni precedenti risulta sempre inferiore (cfr. Tabella 1).

In Molise, così come nella macro area di riferimento, l'indicatore si presenta costantemente in crescita, raggiungendo nel 2016 un valore del 34,2 per cento.

**Tabella 1 SPA - PRESSIONE TRIBUTARIA<sup>58</sup> (anni 2000, 2008 e 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

	2000			2008			2016		
	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)
Molise	5.623	21.463	26,2	6.176	21.677	28,5	6.560	19.175	34,2
Mezzogiorno	5.234	18.686	28,0	5.840	19.019	30,7	5.889	17.249	34,1
Centro-Nord	10.307	32.176	32,0	10.288	33.077	31,1	10.055	30.451	33,0

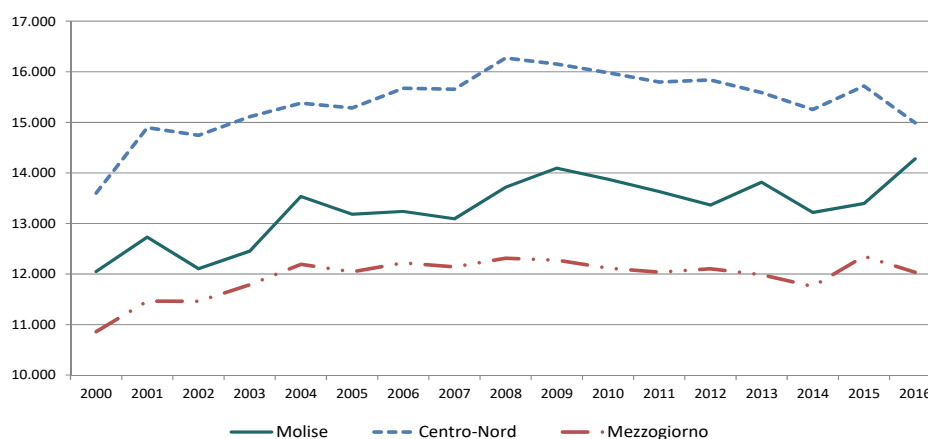
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016 la spesa totale<sup>59</sup> del SPA in Molise è pari a 4.444 milioni di euro (valore a prezzi costanti 2010), equivalenti allo 0,7 per cento della spesa dell'intero Mezzogiorno, e, in termini pro capite, a 14.279 euro.

La spesa pubblica in Molise si presenta in tendenziale aumento fino al 2009, per poi decrescere, sebbene con un andamento abbastanza irregolare. Tra il 2015 e il 2016 si registra nella regione un incremento della spesa del 6,6 per cento, a cui contribuiscono sia la spesa corrente che la spesa in conto capitale, in controtendenza rispetto a quanto accade nelle due macro aree (cfr. Figura 5). La spesa per abitante nella regione assume costantemente valori superiori a quelli del Mezzogiorno, ma sempre inferiori a quelli del Centro-Nord.

**Figura 5 SPA - SPESA TOTALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>58</sup> La pressione tributaria per regione è calcolata come rapporto tra Tributi propri e PIL regionale.

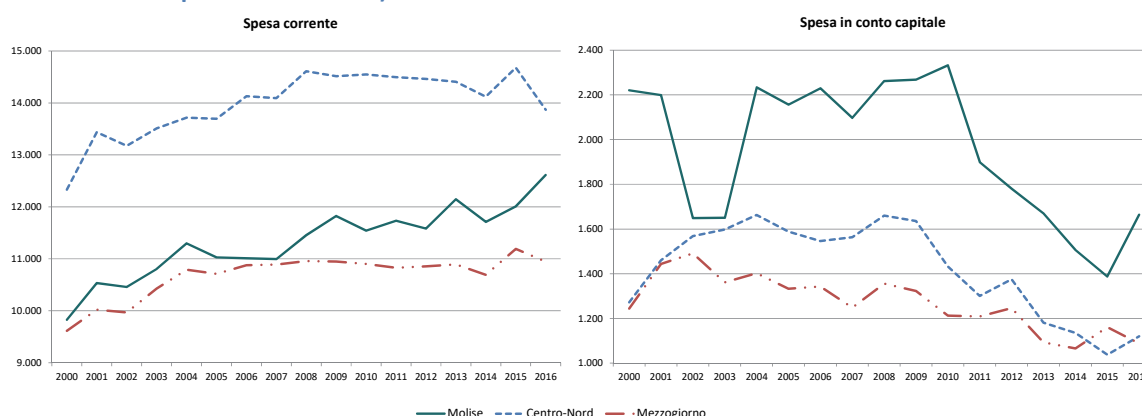
<sup>59</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Nel 2016 la spesa del SPA in Molise è composta per l'88,4 per cento da spese di natura corrente (12.615 euro pro capite), contro l'11,6 per cento delle spese in conto capitale (1.663 euro pro capite). Le due componenti di spesa seguono un andamento molto diverso (cfr. Figura 6).

In particolare, la parte corrente presenta un trend in crescita durante tutto il periodo di analisi, che si conferma anche nel 2016, anno in cui si registra un incremento della spesa corrente del 5,1 per cento, attribuibile all'aumento della spesa della Regione e, in misura minore, di ASL, Aziende ospedaliere e IRCCS. L'andamento della spesa corrente in Molise si discosta da quello del Mezzogiorno soprattutto dal 2007, anno dal quale si registra una sostanziale stabilità nella macro area seguita da un decremento nell'ultimo anno analizzato.

Un forte crollo si verifica invece per la spesa in conto capitale pro capite a partire dal 2011, in linea con quanto accade nel Mezzogiorno, che però presenta riduzioni meno accentuate. Tra il 2015 e il 2016 il trend negativo registra una battuta d'arresto e la spesa in conto capitale aumenta del 19,9 per cento nella regione, in controtendenza rispetto a quanto si osserva nella macro area di appartenenza. L'accentuato incremento della spesa in conto capitale in Molise è riconducibile alla maggiore spesa di alcune *Imprese pubbliche nazionali*, in particolare Ferrovie dello Stato, GSE e Poste italiane.

**Figura 6 SPA - ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)<sup>60</sup>**



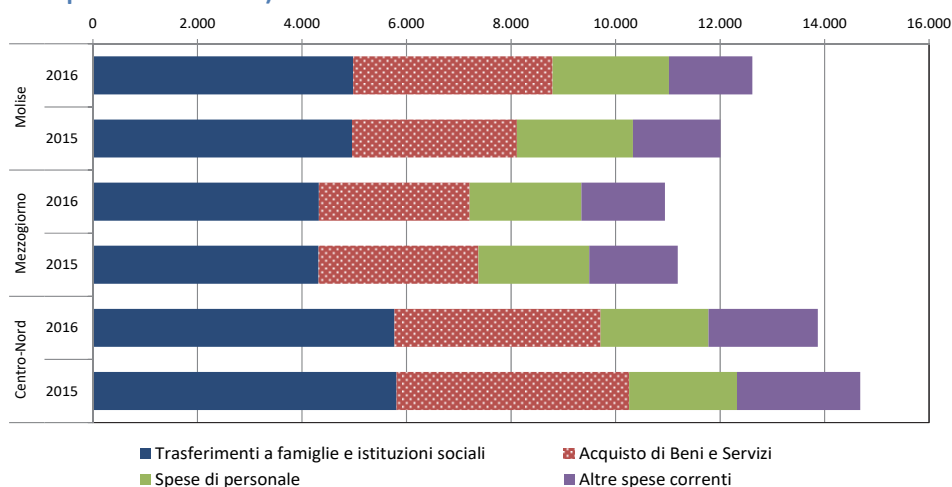
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2016, in Molise, le prime due voci di spesa corrente sono i *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali* (4.978 euro pro capite) e l'*Acquisto di beni e servizi* (3.816 euro pro capite), con quote rispettivamente del 39,5 per cento e del 30,3 per cento rispetto al totale corrente; seguono le *Spese di personale* (17,7 per cento) e altre voci residuali di spesa (cfr. Figura 7). Tra il 2015 e il 2016 la principale differenza nella distribuzione della spesa corrente è data dall'aumento del peso dell'*Acquisto di beni e servizi* (nel 2015 pari al 26,3 per cento).

Coerentemente con quanto visto in Figura 6, quasi tutte le voci correnti registrano valori pro capite superiori a quelli del Mezzogiorno, mentre la distribuzione della spesa corrente non si discosta molto da quella della macro area di riferimento.

<sup>60</sup> Si fa notare che i due grafici presentano scale differenti.

**Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



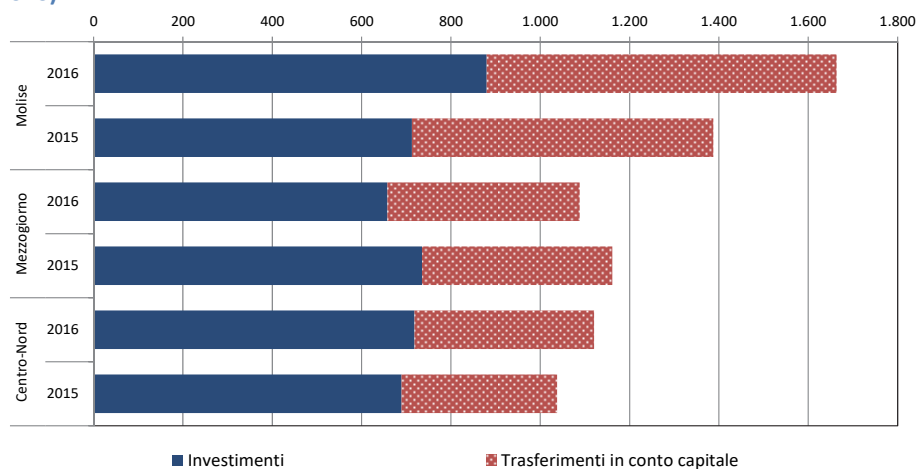
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Sia nel 2015 che nel 2016, la spesa in conto capitale in Molise si divide quasi equamente tra investimenti e trasferimenti a famiglie e imprese; in particolare, nel 2016 gli investimenti hanno un peso del 52,9 per cento sul totale della spesa in conto capitale, con un valore di 880 euro pro capite, e sono in forte aumento rispetto al 2015, a conferma di quanto osservato in Figura 6, per effetto dell'intervento di Ferrovie dello Stato e Poste Italiane. In particolare, per il 2016, Ferrovie dello Stato è il principale investitore nella regione, seguito dai Comuni.

Anche i trasferimenti registrano un incremento tra il 2015 e il 2016, raggiungendo, nell'ultimo anno, un valore di 783 euro per abitante, corrispondente al 47,1 per cento della spesa di capitale. Il principale soggetto erogatore di trasferimenti in Molise risulta essere GSE<sup>61</sup>.

Il livello di entrambe le componenti della spesa in conto capitale nella regione è più elevato rispetto al Mezzogiorno e la differenza risulta particolarmente marcata per i trasferimenti (783 euro in Molise e 431 euro nel Mezzogiorno). Anche la distribuzione della spesa risulta diversa: nella macro area il peso degli investimenti (60,4 per cento) è più elevato che nella regione (cfr. Figura 8).

**Figura 8 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>61</sup> In particolare, si tratta di incentivi erogati alle imprese private nel campo dell'energia rinnovabile.

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2016 la spesa del SPA in Molise è stata destinata primariamente al settore delle *Politiche sociali* (36,7 per cento, ovvero 5.236 euro pro capite), che comprende principalmente la spesa per pensioni (4.525 euro pro capite). La Sanità, con il 17,8 per cento, è il secondo settore di intervento, mentre a seguire abbiamo *Reti infrastrutturali*, *Amministrazione generale* e tutti gli altri settori con quote di spesa inferiori (cfr. Tabella 2).

Dal confronto con il Mezzogiorno emerge il peso più elevato che nella regione hanno i settori *Sanità* e *Reti infrastrutturali*, a cui corrispondono anche valori pro capite più elevati non solo rispetto alla macro area di appartenenza, ma anche al Centro-Nord. In questi due settori i soggetti che erogano i trasferimenti più cospicui sono, per la *Sanità*, ASL, Aziende ospedaliere e IRCCS, e, per le *Reti infrastrutturali*, ENEL e GSE.

**Tabella 2 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE (anno 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

Macro settore	Molise		Mezzogiorno		Centro-Nord	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
Politiche sociali	5.236	36,7	4.512	37,5	6.044	40,3
<i>di cui Pensioni</i>	4.525	31,7	3.737	31,1	5.342	35,6
<i>di cui Altre politiche sociali</i>	712	5,0	776	6,4	702	4,7
Sanità	2.540	17,8	1.575	13,1	1.898	12,7
Reti Infrastrutturali	1.583	11,1	1.097	9,1	1.466	9,8
Amministrazione Generale	1.424	10,0	1.419	11,8	1.761	11,7
Conoscenza, Cultura e Ricerca	1.059	7,4	1.037	8,6	1.007	6,7
Mobilità	872	6,1	620	5,1	655	4,4
Attività Produttive e Opere Pubbliche	610	4,3	736	6,1	1.161	7,7
Servizi Generali	604	4,2	643	5,3	574	3,8
Ambiente e Gestione del Territorio	209	1,5	268	2,2	251	1,7
Ciclo Integrato dell'Acqua	141	1,0	126	1,1	171	1,1
<b>Totale complessivo</b>	<b>14.279</b>	<b>100,0</b>	<b>12.033</b>	<b>100,0</b>	<b>14.988</b>	<b>100,0</b>

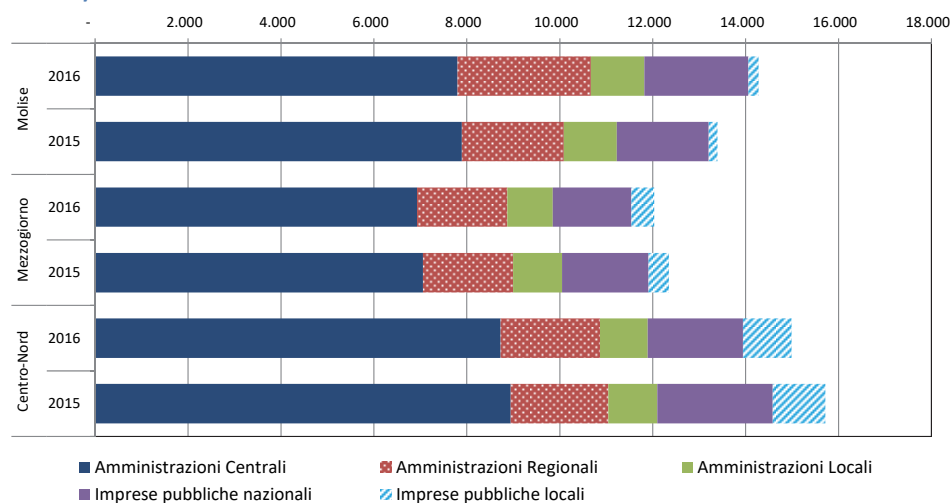
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

In Molise, nel 2016, più della metà della spesa del SPA è effettuata dalle *Amministrazioni Centrali* (54,6 per cento, corrispondenti a 7.802 euro pro capite). Anche le *Amministrazioni Regionali* e le *Imprese pubbliche nazionali* ricoprono importanti quote di spesa (rispettivamente 20,1 per cento e 15,7 per cento), mentre un peso minore hanno *Amministrazioni Locali* e *Imprese pubbliche locali*. Tra il 2015 e il 2016 la principale differenza nella distribuzione della spesa riguarda il peso delle *Amministrazioni Regionali*, in aumento di circa 4 punti percentuali, e la conseguente diminuzione del peso delle *Amministrazioni Centrali*, nonostante l'ammontare di spesa di queste ultime sia stabile negli ultimi due anni (cfr. Figura 9).

Il modello del Molise si differenzia da quello del Mezzogiorno da un lato per il maggior peso delle *Amministrazioni Regionali* e, dall'altro, per il minor peso delle *Imprese pubbliche locali*.

**Figura 9 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2016 le *Imprese pubbliche locali* incidono sulla spesa complessiva della regione per l'1,5 per cento, con un ammontare pari a 218 euro pro capite.

Nell'ultimo triennio, le prime cinque imprese per ammontare di spesa ricoprono il 62,5 per cento del totale della categoria. La tabella che segue mostra la ragione sociale, i settori di attività e il peso percentuale di ognuna di esse.

In particolare, il Nuovo Zuccherificio del Molise Srl, attivo nel settore delle *Attività produttive*, in particolare in quello alimentare, eroga sul territorio molisano il 20,9 per cento della spesa complessiva delle *Imprese pubbliche locali* lì localizzate. Segue l'Azienda Speciale Regionale Molise Acque che registra una quota del 16,3 per cento e ha lo scopo di gestire il servizio idrico di numerose zone della regione, essendo operativo nel settore del *Ciclo Integrato dell'acqua*.

**Tabella 3 PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI NELLA REGIONE (media 2014-2016; valori percentuali su spesa totale IPL)**

Soggetto	Settori di attività	Media 2014-2016 (valori %)
Nuovo Zuccherificio del Molise srl	Attività Produttive e Opere Pubbliche	20,9
Azienda Speciale Regionale Molise Acque	Ciclo Integrato dell'Acqua	16,3
Gestione agroalimentare Molisana srl	Attività Produttive e Opere Pubbliche	10,5
Molise Dati SpA	Reti Infrastrutturali	9,0
Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Campobasso	Attività Produttive e Opere Pubbliche	5,8
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>62,5</b>

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

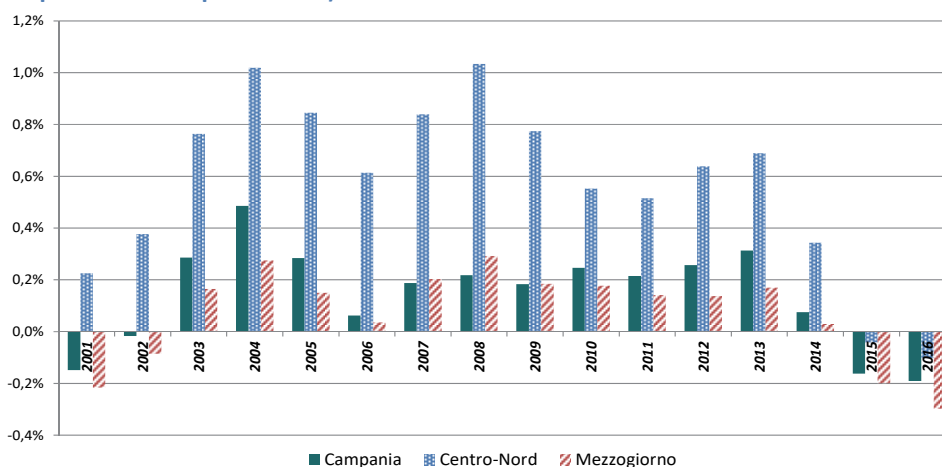


## REGIONE CAMPANIA

### 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Nel 2016 la popolazione della Campania è composta da 5,8 milioni di abitanti (media annua), equivalenti al 28,1 per cento della popolazione residente nell'intero Mezzogiorno. L'andamento demografico della regione è perfettamente in linea con quello della macro area di appartenenza (cfr. Figura 1), registrando tassi di variazione positivi a partire dal 2003 ed un calo della popolazione, seppur molto contenuto, negli ultimi due anni (in Campania -0,2 per cento sia nel 2015 che nel 2016).

**Figura 1 ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE MEDIA RESIDENTE (anni 2000-2016; tassi di variazione rispetto all'anno precedente)**

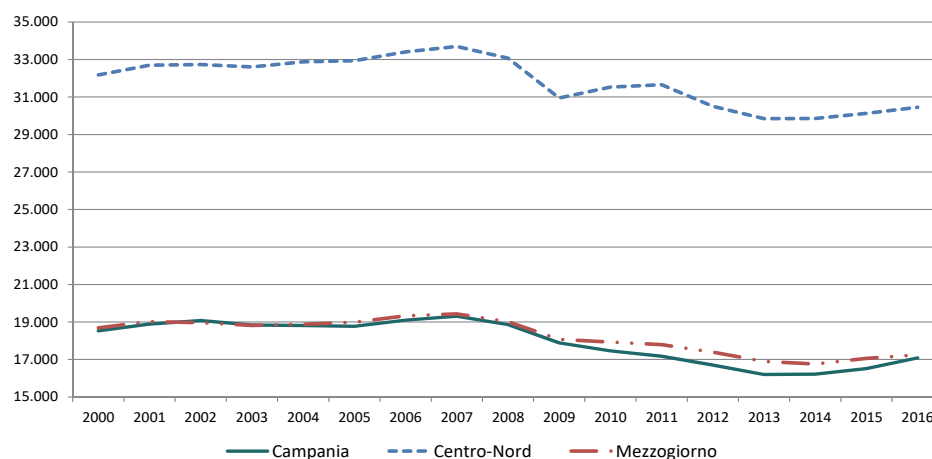


Fonte: Istat - Conti economici territoriali

Nel 2016 il Prodotto Interno Lordo della Campania è pari, in termini correnti, a 106.477 milioni di euro, corrispondenti al 28,1 per cento del PIL dell'intero Mezzogiorno.

Il PIL pro capite della Campania, in termini reali, presenta un trend negativo a partire dal 2008 ed un'inversione di tendenza negli ultimi anni, al pari di quanto accade nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord (tra il 2015 e il 2016 +3,4 per cento in Campania e +1,1 nelle due macro aree). Il PIL della regione registra valori molto simili a quelli del Mezzogiorno (cfr. Figura 2): 17.079 euro nel 2016, contro i 17.249 euro del Mezzogiorno, mentre il PIL del Centro-Nord raggiunge un valore quasi doppio (30.451 euro).

**Figura 2 ANDAMENTO DEL PRODOTTO INTERNO LORDO (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)**



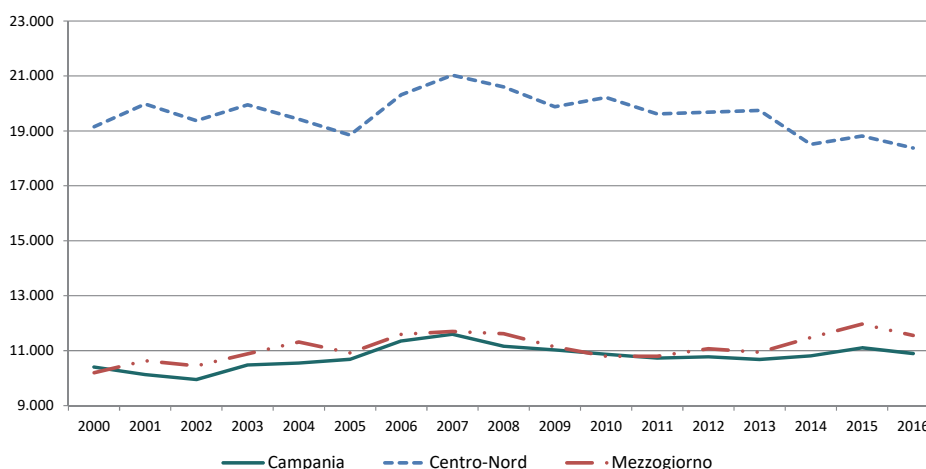
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) in Campania sono pari a 63.697 milioni di euro a prezzi costanti, corrispondenti al 26,5 per cento delle entrate dell'intero Mezzogiorno, mentre, in termini pro capite, si attestano a 10.898 mila euro.

L'andamento delle entrate totali per abitante nella regione è simile a quello della macro area di riferimento, con un lieve decremento a partire dal 2007, una leggera ripresa nel 2014 e nel 2015 e infine, nell'ultimo anno, una nuova diminuzione dell'1,8 per cento (cfr. Figura 3), attribuibile a diversi soggetti, tra cui, principalmente, ENI e Enti di previdenza. Le entrate in Campania si mantengono leggermente inferiori a quelle del Mezzogiorno durante quasi tutto il periodo analizzato.

Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)

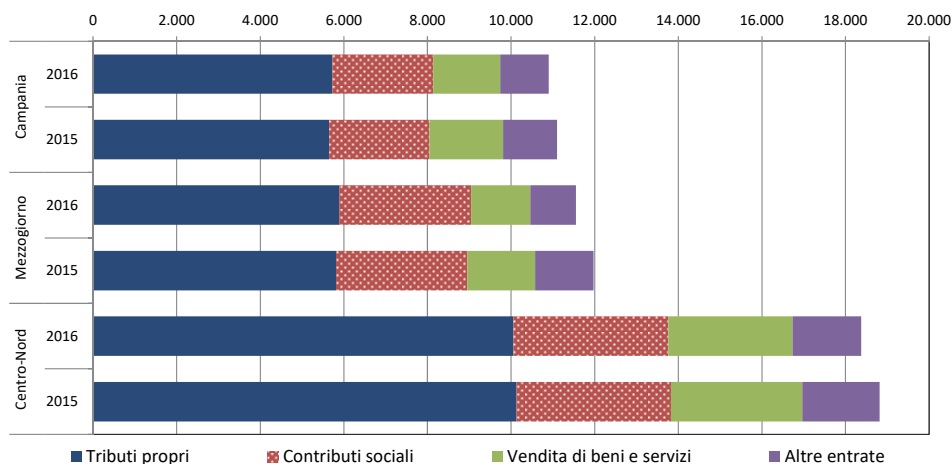


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2016, in Campania, i *Tributi propri* coprono poco più della metà delle entrate del SPA, con un valore di 5.725 euro pro capite, mentre la restante parte è composta da *Contributi sociali* (2.408 euro pro capite), *Vendita di beni e servizi* (1.607 euro pro capite) e altre voci di entrata residuali. Tra il 2015 e il 2016 non si assiste a significative variazioni nella distribuzione e nell'ammontare delle voci di entrata (cfr. Figura 4).

La distribuzione delle entrate ricalca quella del Mezzogiorno, dove però i *Contributi sociali* hanno un peso maggiore (27,3 per cento contro il 22,1 per cento della Campania).

Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER LE PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Guardando alle sole entrate tributarie, composte da imposte dirette e indirette, si osserva che la pressione fiscale in Campania risulta costantemente in crescita nel periodo considerato, al pari di quanto accade nel Mezzogiorno (cfr. Tabella 1).

In particolare, l'indicatore nella regione passa dal 27,8 per cento del 2000 al 33,5 per cento del 2016, mantenendosi sempre leggermente al di sotto rispetto al valore della macro area di appartenenza.

**Tabella 1 SPA - PRESSIONE TRIBUTARIA<sup>62</sup> (anni 2000, 2008 e 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

	2000			2008			2016		
	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)
Campania	5.154	18.531	27,8	5.554	18.862	29,4	5.725	17.079	33,5
Mezzogiorno	5.234	18.686	28,0	5.840	19.019	30,7	5.889	17.249	34,1
Centro-Nord	10.307	32.176	32,0	10.288	33.077	31,1	10.055	30.451	33,0

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

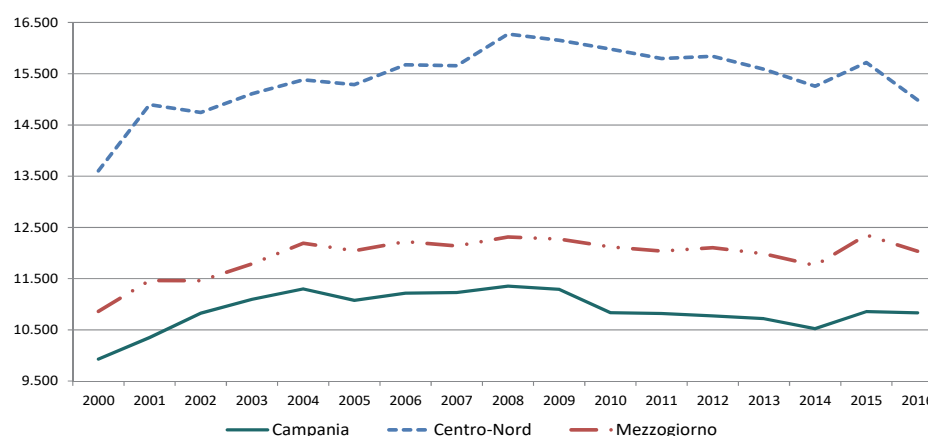
### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016 la spesa totale<sup>63</sup> del SPA in Campania si attesta a 63.313 milioni di euro a prezzi costanti, coprendo il 25,3 per cento della spesa dell'intero Mezzogiorno, mentre, in termini pro capite, risulta pari a 10.832 euro.

Dopo una crescita nei primi anni del periodo considerato, a partire dal 2009 la spesa pubblica nella regione presenta un trend negativo, che registra una battuta d'arresto nel 2015 (cfr. Figura 5). L'andamento della grandezza ricalca quello della macro area di appartenenza, dove si osservano valori pro capite più elevati durante l'intero periodo di analisi.

Nel 2016 la spesa pubblica in Campania rimane sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (-0,2 per cento), a differenza di quanto accade nel Mezzogiorno, dove si assiste ad una riduzione del 2,6 per cento.

**Figura 5 SPA - SPESA TOTALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>62</sup> La pressione tributaria per regione è calcolata come rapporto tra Tributi propri e PIL regionale.

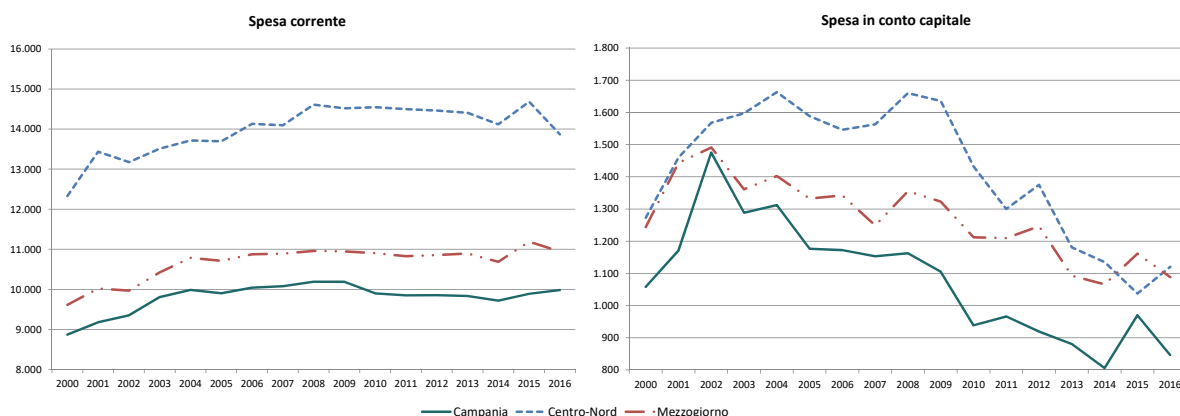
<sup>63</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Nel 2016, in Campania, la spesa in conto capitale ricopre solo il 7,8 per cento della spesa totale, con un valore di 847 euro pro capite, mentre il restante 92,2 per cento è composto da spese correnti, pari a 9.985 euro per abitante. Le due componenti di spesa, che si attestano entrambe su livelli inferiori a quelli del Mezzogiorno, presentano un andamento molto diverso tra loro, sia nella regione che nelle due macro aree (cfr. Figura 6).

In particolare, in Campania, la parte corrente, dopo un calo nel 2010, si mantiene sostanzialmente stabile, con una ripresa negli ultimi due anni. Nel 2016 la spesa corrente aumenta dell'1,0 per il forte incremento della spesa dell'Ente Autonomo Volturino Srl, in parte compensato dalle minori spese dello Stato, mentre nel Mezzogiorno si osserva un decremento del 2,2 per cento.

La spesa in conto capitale, invece, dopo una crescita nei primi due anni del periodo considerato, crolla negli anni successivi, seguendo l'andamento dell'intero Mezzogiorno, dove tuttavia si assiste ad un calo meno accentuato. Dopo un forte incremento nel 2015 (+20,4 per cento), nel 2016 la spesa si riduce del 12,7 per cento, confermando l'eccezionalità della crescita del 2015, riconducibile alla chiusura della Programmazione Comunitaria 2007-2013.

**Figura 6 SPA - ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)<sup>64</sup>**



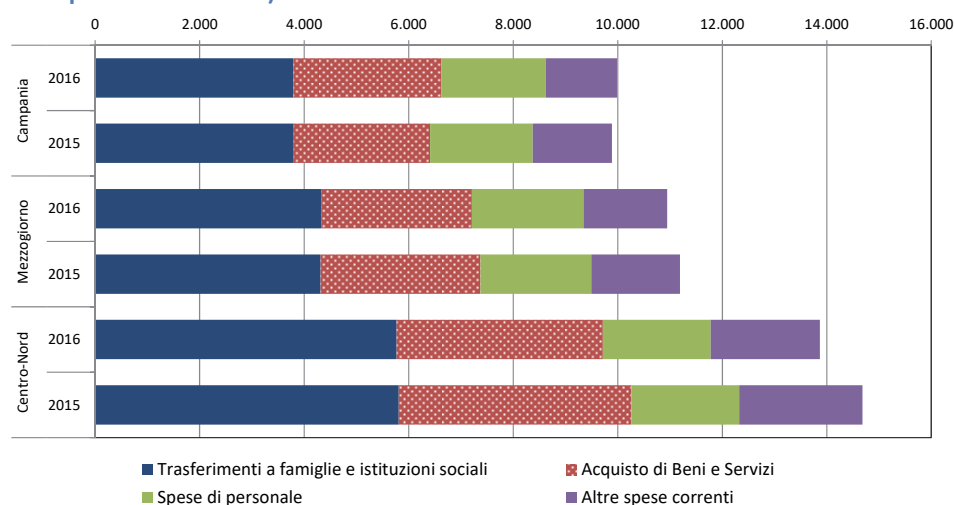
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2016 la principale voce di spesa corrente in Campania è quella dei *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*, che, con un valore di 3.795 euro pro capite, pesano per il 38,0 per cento rispetto al totale corrente. Seguono l'*Acquisto di beni e servizi* (28,3 per cento), le *Spese di personale* (20,0 per cento) e altre voci residuali. Tra il 2015 e il 2016 si registra solo un lieve incremento dell'*Acquisto di beni e servizi*, in parte compensato dalla diminuzione delle *Altre spese correnti* (cfr. Figura 7).

La distribuzione della spesa corrente in Campania non si discosta molto da quella del Mezzogiorno, dove tutte le voci di spesa assumono valori pro capite superiori a quelli della regione, a conferma di quanto visto in Figura 6.

<sup>64</sup> Si fa notare che i due grafici presentano scale differenti.

**Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**

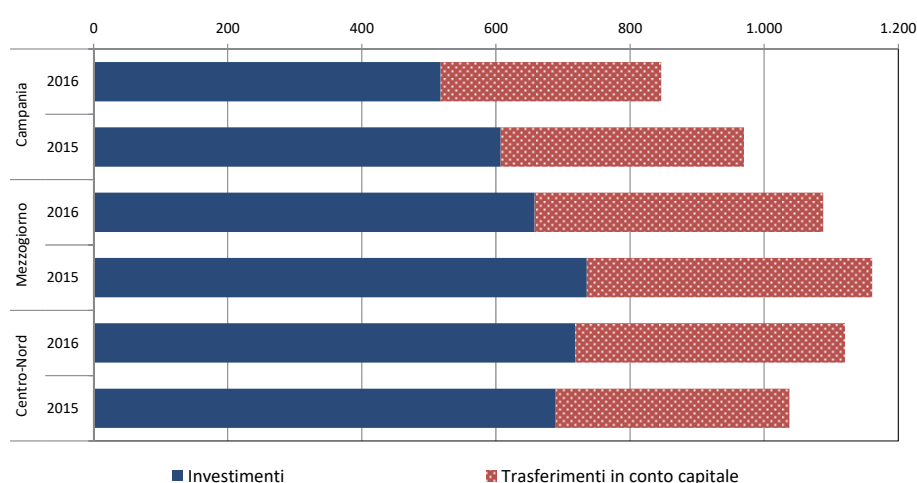


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2016 la spesa in conto capitale in Campania è costituita per il 61,1 per cento da *Investimenti*, pari a 518 euro pro capite, mentre il restante 38,9 per cento, equivalente a 329 euro pro capite, è composto da *Trasferimenti in conto capitale a famiglie e imprese*. La distribuzione della spesa in conto capitale ricalca quella del Mezzogiorno, ma le due componenti di spesa si attestano su livelli più bassi rispetto a quelli della macro area (cfr. Figura 8). In Campania, tra il 2015 e il 2016, sia gli *Investimenti* che i *Trasferimenti* contribuiscono al calo della spesa in conto capitale osservato in Figura 6.

I Comuni sono i principali investitori nel territorio, mentre Stato e GSE sono i soggetti che erogano i maggiori trasferimenti, rivolti, in entrambi, i casi a imprese private<sup>65</sup>.

**Figura 8 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>65</sup> In particolare, con riferimento a GSE, si tratta di incentivi erogati nel campo dell'energia rinnovabile.

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2016 le *Politiche sociali* rappresentano, sia in Campania che nelle due macro aree, il principale settore di intervento del SPA, con un peso, nella regione, del 36,7 per cento della spesa totale e un valore di 3.972 euro per abitante; la spesa pensionistica, con un valore di 3.262 euro pro capite, copre la quasi totalità della spesa del settore. In tutte le aree considerate, il secondo e il terzo settore sono *Sanità* e *Amministrazione Generale*, che nella regione pesano rispettivamente per il 14,2 per cento e il 10,7 per cento sulla spesa totale.

La distribuzione settoriale della spesa si discosta da quella del Mezzogiorno principalmente per il minor peso delle *Reti infrastrutturali*, mentre più elevata rispetto alla macro area risulta la quota di spesa destinata alla *Mobilità* (cfr. Tabella 2). In Campania, i principali soggetti che operano in questi settori sono, rispettivamente, ENEL e Ente Autonomo Volturmo Srl.

**Tabella 2 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE (anno 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

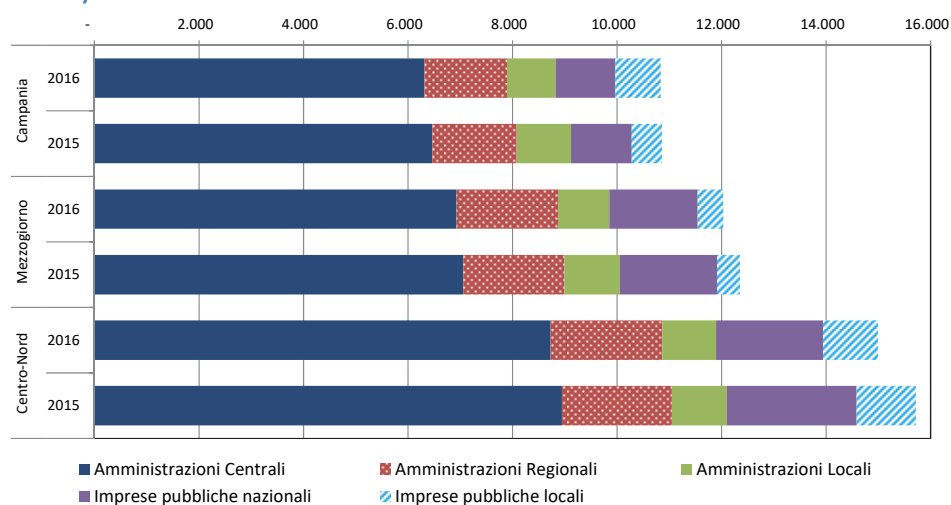
Macro settore	Campania		Mezzogiorno		Centro-Nord	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
Politiche sociali	3.972	36,7	4.512	37,5	6.044	40,3
<i>di cui Pensioni</i>	3.262	30,1	3.737	31,1	5.342	35,6
<i>di cui Altre politiche sociali</i>	711	6,6	776	6,4	702	4,7
Sanità	1.542	14,2	1.575	13,1	1.898	12,7
Amministrazione Generale	1.163	10,7	1.419	11,8	1.761	11,7
Conoscenza, Cultura e Ricerca	1.040	9,6	1.037	8,6	1.007	6,7
Mobilità	802	7,4	620	5,1	655	4,4
Reti Infrastrutturali	677	6,3	1.097	9,1	1.466	9,8
Attività Produttive e Opere Pubbliche	656	6,1	736	6,1	1.161	7,7
Servizi Generali	569	5,3	643	5,3	574	3,8
Ambiente e Gestione del Territorio	279	2,6	268	2,2	251	1,7
Ciclo Integrato dell'Acqua	131	1,2	126	1,1	171	1,1
<b>Totale complessivo</b>	<b>10.832</b>	<b>100,0</b>	<b>12.033</b>	<b>100,0</b>	<b>14.988</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

Nel 2016, in Campania, il 58,3 per cento della spesa del SPA è effettuato dalle *Amministrazioni Centrali* (6.314 euro pro capite). Seguono le *Amministrazioni Regionali* (14,6 per cento), le *Imprese pubbliche nazionali* (10,5 per cento), le *Amministrazioni Locali* (8,6 per cento) e le *Imprese pubbliche locali* (8,0 per cento). Tra il 2015 e il 2016 diminuisce la spesa di tutti i soggetti erogatori, ad eccezione delle *Imprese pubbliche locali*, il cui peso sulla spesa totale aumenta di circa tre punti percentuali.

È proprio per quest'ultima categoria che si osserva la principale differenza rispetto al Mezzogiorno, dove le *Imprese pubbliche locali* hanno un ammontare di spesa più basso e un minor peso percentuale (cfr. Figura 9).

**Figura 9 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Come anticipato, le *Imprese pubbliche locali* incidono sulla spesa complessiva della regione nel 2016 per l'8,0 per cento, con una spesa pari a 866 euro per abitante.

La tabella che segue mostra la ragione sociale, i settori di attività e il peso percentuale delle prime cinque imprese per ammontare di spesa nell'ultimo triennio.

In particolare, la Società Regionale per la Sanità SpA, eroga sul territorio campano il 24,7 per cento della spesa della categoria; una quota di spesa molto simile (22,3 per cento) è invece coperta dall'Ente Autonomo Volturno Srl, che esercita il servizio ferroviario e funiviario regionale e gestisce il patrimonio infrastrutturale ferroviario.

**Tabella 3 PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI NELLA REGIONE (media 2014-2016; valori percentuali su spesa totale IPL)**

Soggetto	Settori di attività	Media 2014-2016 (valori %)
Società Regionale per la Sanità SpA	Sanità	24,7
Ente Autonomo Volturno srl	Mobilità, Reti Infrastrutturali	22,3
Azienda Napoletana Mobilità SpA	Mobilità	5,3
GORI SpA	Ciclo Integrato dell'Acqua	3,7
ASIA Napoli SpA	Ambiente e Gestione del Territorio	3,4
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>59,4</b>

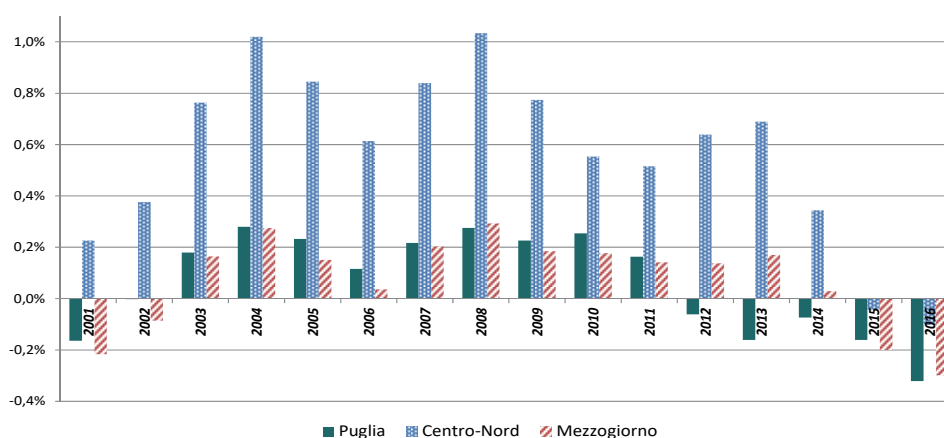
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## REGIONE PUGLIA

### 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Nel 2016 la popolazione residente in Puglia risulta pari a 4,1 milioni di unità (media annua), corrispondenti al 19,6 per cento di quella residente nel Mezzogiorno. La dinamica demografica, come mostrano i tassi di variazione in Figura 1, presenta una relativa crescita a partire dal 2003 e fino al 2011, per poi registrare un'inversione di tendenza: negli ultimi anni la popolazione decresce e, in particolare, nel 2016 si assiste ad un decremento pari a -0,3 per cento, in linea con quanto si registra per l'intero Mezzogiorno, mentre nel Centro-Nord la riduzione della popolazione risulta meno accentuata (-0,10 per cento).

**Figura 1** ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE MEDIA RESIDENTE (anni 2000-2016; tassi di variazione rispetto all'anno precedente)

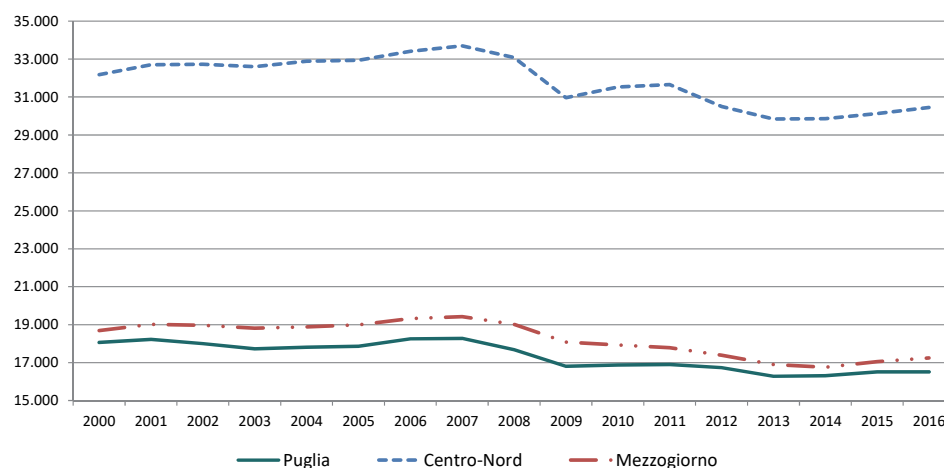


Fonte: Istat - Conti economici territoriali

Nel 2016 il Prodotto Interno Lordo della regione è pari a 70.828 milioni di euro (valore corrente) e corrisponde al 18,7 per cento dell'intero Mezzogiorno.

In termini reali, nel 2016 il PIL pro capite in Puglia è pari a 16.512 euro, contro i 17.249 del Mezzogiorno e i 30.451 del Centro-Nord, e si presenta al di sotto dei valori del Mezzogiorno per tutto il periodo considerato (cfr. Figura 2). La variazione dell'aggregato rispetto al 2015 è nulla, risultando quindi il valore del tutto stazionario, a fronte della crescita registrata invece nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord (entrambe +1,1 per cento).

**Figura 2** ANDAMENTO DEL PRODOTTO INTERNO LORDO (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Istat - Conti economici territoriali

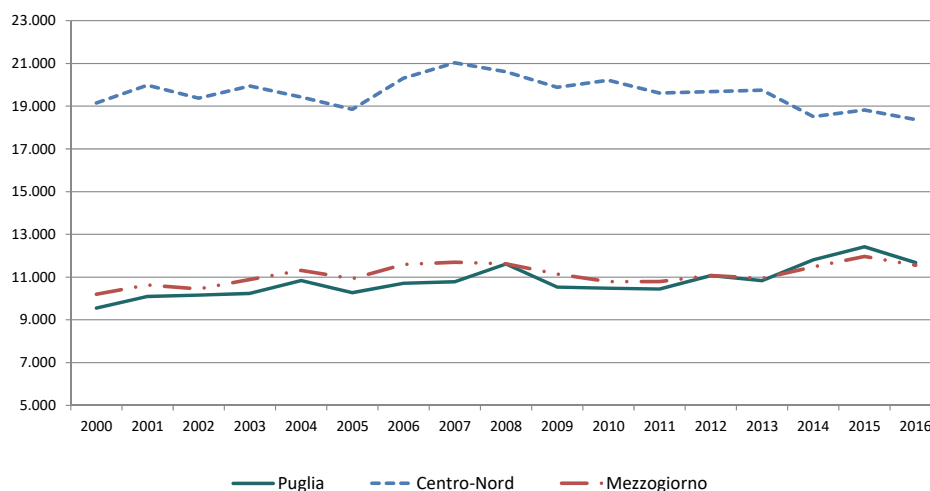


## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) nella regione Puglia ammontano a 47.521 milioni di euro in termini reali, pari al 19,8 per cento del Mezzogiorno, e corrispondenti a 11.675 euro pro capite.

Le entrate per abitante nella regione risultano piuttosto in linea con i valori del Mezzogiorno per l'intero periodo considerato (cfr. Figura 3). I flussi si mostrano tendenzialmente in leggera crescita, più accentuata nell'ultimo triennio. Nel 2016 si osserva un decremento pari a -6,0 per cento rispetto all'anno precedente, contro il -3,5 per cento dell'intero Mezzogiorno e il -2,3 per cento del Centro-Nord, dovuto principalmente ad una contrazione delle entrate dell'ente Regione.

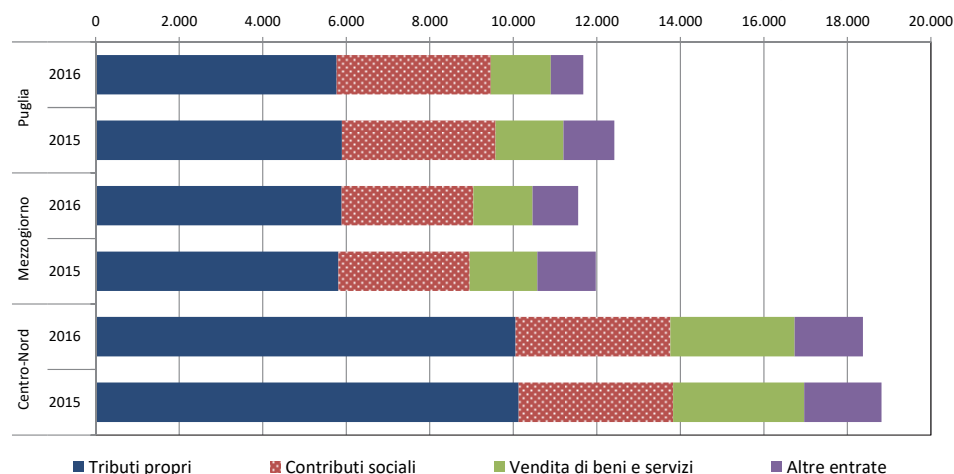
Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Riguardo alle principali voci che compongono le entrate nella regione (cfr. Figura 4), nel 2016 i valori più elevati in termini pro capite si registrano in relazione ai *Tributi propri* (5.768 euro), che risultano leggermente in decrescita rispetto al 2015. Seguono i *Contributi sociali* (3.964 euro), sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente, e la *Vendita di beni e servizi* pari a 1.435 euro. La composizione percentuale ricalca tendenzialmente quella relativa all'intero Mezzogiorno, con una lieve prevalenza dei *Contributi sociali* nella regione rispetto alla macro area.

Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER LE PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Circoscrivendo l'analisi alle sole entrate tributarie, costituite dalle imposte dirette e indirette, si osserva che la pressione fiscale in Puglia negli anni di riferimento 2000, 2008 e 2016 risulta costantemente più elevata rispetto al Mezzogiorno (cfr. Tabella 1).

In particolare, nel 2008 si osserva un incremento dei tributi pro capite, a fronte di una contrazione del PIL regionale, con l'effetto di un forte aumento della pressione tributaria, mentre nel 2016 entrambi gli aggregati si riducono in misura molto simile.

**Tabella 1 SPA - PRESSIONE TRIBUTARIA<sup>66</sup> (anni 2000, 2008 e 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

	2000			2008			2016		
	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)
Puglia	5.164	18.066	28,6	6.199	17.677	35,1	5.768	16.512	34,9
Mezzogiorno	5.234	18.686	28,0	5.840	19.019	30,7	5.889	17.249	34,1
Centro-Nord	10.307	32.176	32,0	10.288	33.077	31,1	10.055	30.451	33,0

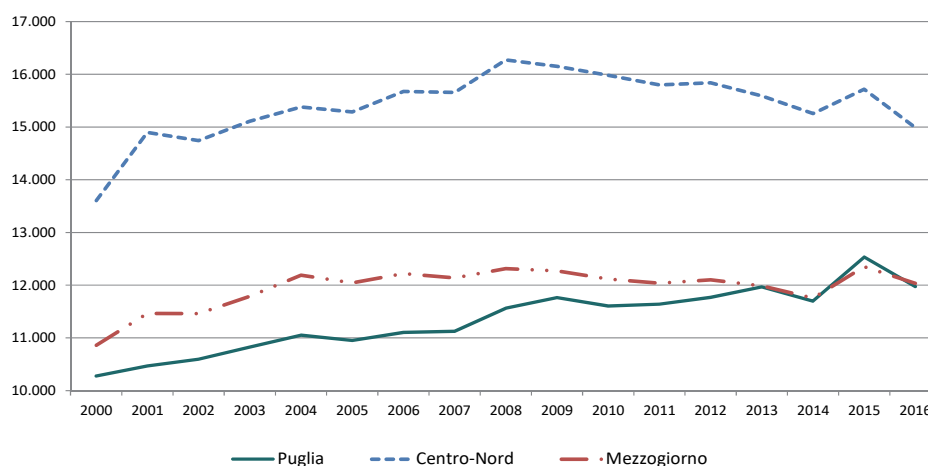
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016 la spesa<sup>67</sup> totale del Settore Pubblico Allargato nella regione Puglia ammonta a 48.737 milioni di euro in termini reali (pari al 19,5 per cento del Mezzogiorno), corrispondenti a 11.973 euro pro capite.

La dinamica dei flussi di spesa per abitante presenta un trend in crescita per tutto il periodo, passando da valori inferiori a quelli del Mezzogiorno nei primi anni a valori del tutto in linea con quelli della macro area di riferimento a partire dal 2013. Nel 2016 si registra un decremento rispetto all'anno precedente pari a -4,5 per cento, contro il -2,6 per cento del Mezzogiorno e il -4,6 per cento del Centro-Nord. (cfr. Figura 5).

**Figura 5 SPA - SPESA TOTALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>66</sup> La pressione tributaria per regione è calcolata come rapporto tra Tributi propri e PIL regionale.

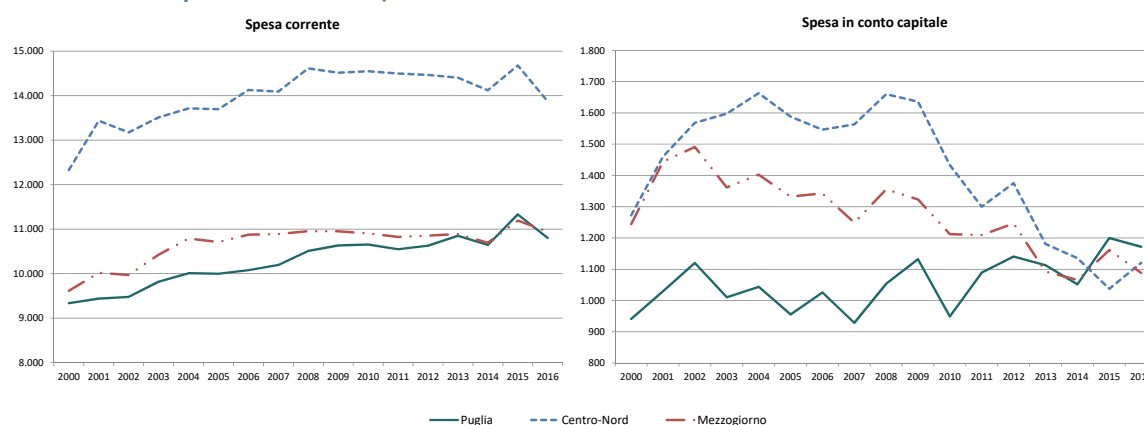
<sup>67</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Con riferimento alla natura della spesa analizzata, nel 2016 le spese correnti rappresentano in Puglia il 90,2 per cento del totale, quelle in conto capitale il restante 9,8 per cento. Le due tipologie di spesa hanno in serie dinamiche molto differenti (cfr. Figura 6).

Relativamente alla parte corrente, la spesa pro capite si presenta in tendenziale crescita, con un picco nel 2015 (+6,4 per cento) legato principalmente all'incremento della spesa dello Stato e di ENI, ed una flessione nel 2016 (-4,7 per cento), anno in cui i medesimi soggetti si riportano su valori simili a quelli dell'anno precedente.

La spesa in conto capitale per abitante presenta, fin dai primi anni considerati, un andamento molto altalenante, attestandosi fino al 2012 su livelli inferiori a quelli del Mezzogiorno e del Centro-Nord. A partire dal 2013 si assiste ad una crescita più sostenuta dell'aggregato, tanto da superare la quota di entrambe le macro aree. Nell'ultimo anno, dopo l'impennata del 2015 (+14,1 per cento), si registra una lieve contrazione, pari a -2,4 per cento. In particolare, all'aumento del 2015, imputabile principalmente agli investimenti da parte dei Comuni e di ENI, corrisponde un abbassamento delle medesime voci, anche se in misura molto minore.

**Figura 6 SPA - ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)<sup>68</sup>**



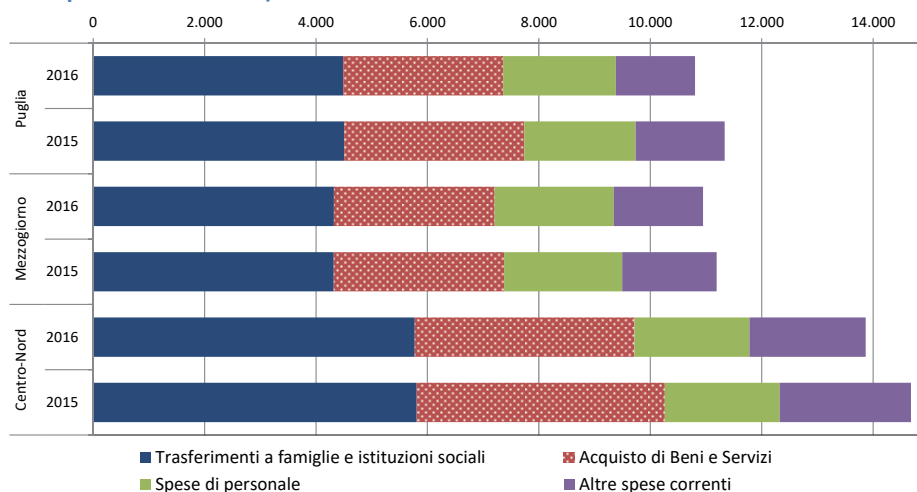
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Sia nel 2015 che nel 2016, in Puglia, la principale voce di spesa corrente è rappresentata dai *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*, che in termini pro capite pesano rispettivamente il 39,8 e il 41,5 per cento del totale, seguita dall'*Acquisto di beni e servizi*, in lieve calo nel 2016, e dalle *Spese di personale*, in aumento rispetto all'anno precedente (cfr. Figura 7).

I *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*, pari a 4.488 euro per abitante nel 2016 e costituiti principalmente dalla spesa pensionistica, risultano più elevati di quelli del Mezzogiorno (4.322 euro), mentre si presenta allineata con la macro area la spesa per l'*Acquisto di beni e servizi* (in Puglia pari a 2.868 euro pro capite).

<sup>68</sup> Si fa notare che i due grafici presentano scale differenti.

**Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**

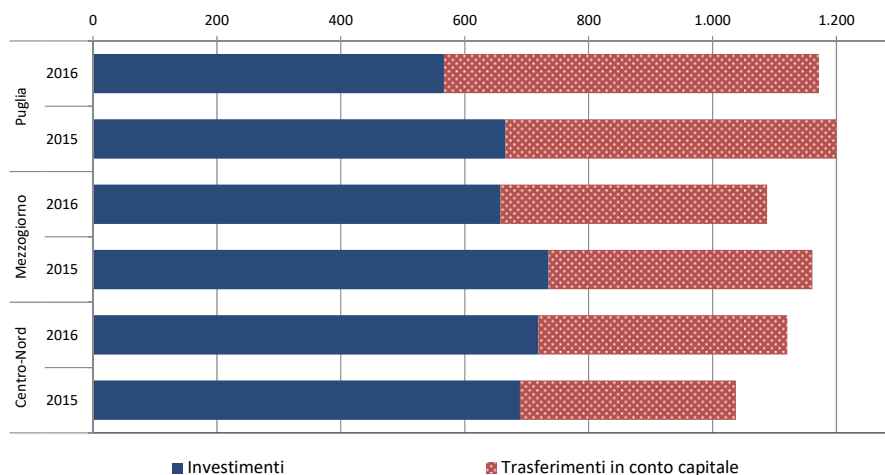


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2016 la spesa in conto capitale è costituita per il 48,3 per cento dagli *Investimenti* (566 euro pro capite), in calo rispetto al 2015 (666 euro pro capite) e per il restante 51,7 per cento dai *Trasferimenti in conto capitale a famiglie e imprese* (605 euro pro capite). I soggetti che nel 2016 hanno effettuato i maggiori investimenti nella regione sono Comuni, Poste Italiane, ENI e Ferrovie dello Stato. In relazione ai trasferimenti, GSE risulta il principale ente erogatore all'interno del territorio regionale<sup>69</sup>.

Il peso dei *Trasferimenti* nel biennio considerato risulta più elevata nella regione rispetto al Mezzogiorno, dove prevalgono invece gli *Investimenti* (cfr. Figura 8).

**Figura 8 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>69</sup> In particolare, si tratta di incentivi erogati alle imprese private nel campo dell'energia rinnovabile.

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2016, in Puglia, il 39,0 per cento della spesa del Settore Pubblico Allargato risulta concentrata nel settore delle *Politiche sociali* (4.672 euro pro capite), con un peso preponderante della voce *Pensioni*, che incide sul totale per il 32,9 per cento. In questo comparto le quote, così come i valori pro capite, relative al Puglia risultano più elevate di quelle del Mezzogiorno (cfr. Tabella 2). Seguono le spese per *Sanità*, pari al 1.529 euro pro capite, costituite per la quasi totalità da spese di natura corrente.

Il settore delle *Reti infrastrutturali*, che pesa per l'11,0 per cento del totale, è quello in cui la quota di spesa in conto capitale risulta più incisiva, principalmente in virtù della presenza di GSE, che ormai da diversi anni eroga incentivi alle imprese nel campo delle energie rinnovabili.

Infine, la regione presenta valori più contenuti di spesa per la *Mobilità* rispetto al Mezzogiorno sia in termini pro capite che in termini percentuali.

**Tabella 2 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE (anno 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

Macro settore	Puglia		Mezzogiorno		Centro-Nord	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
Politiche sociali	4.672	39,0	4.512	37,5	6.044	40,3
<i>di cui Pensioni</i>	3.942	32,9	3.737	31,1	5.342	35,6
<i>di cui Altre politiche sociali</i>	731	6,1	776	6,4	702	4,7
Sanità	1.529	12,8	1.575	13,1	1.898	12,7
Reti Infrastrutturali	1.314	11,0	1.097	9,1	1.466	9,8
Amministrazione Generale	1.162	9,7	1.419	11,8	1.761	11,7
Conoscenza, Cultura e Ricerca	964	8,0	1.037	8,6	1.007	6,7
Attività Produttive e Opere Pubbliche	786	6,6	736	6,1	1.161	7,7
Servizi Generali	780	6,5	643	5,3	574	3,8
Mobilità	391	3,3	620	5,1	655	4,4
Ambiente e Gestione del Territorio	236	2,0	268	2,2	251	1,7
Ciclo Integrato dell'Acqua	141	1,2	126	1,1	171	1,1
<b>Totale complessivo</b>	<b>11.973</b>	<b>100,0</b>	<b>12.033</b>	<b>100,0</b>	<b>14.988</b>	<b>100,0</b>

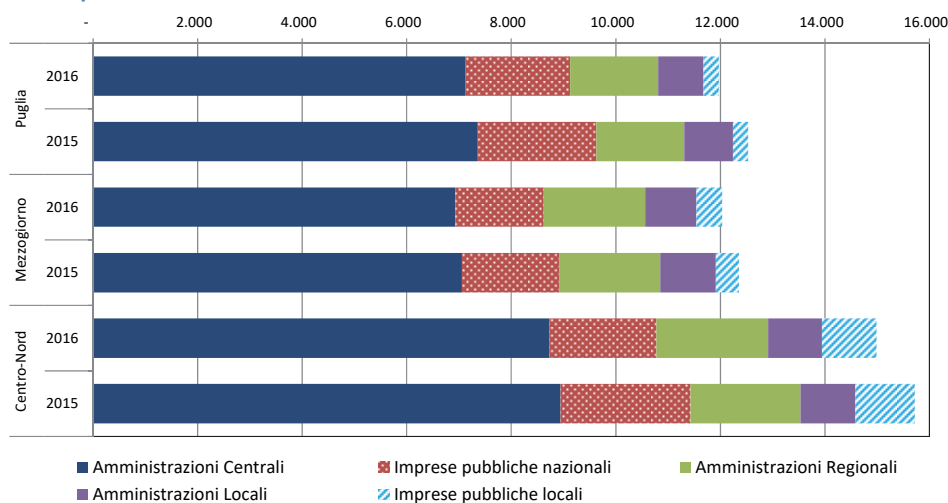
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

Nel 2016 la spesa del SPA in Puglia è stata effettuata per il 59,4 per cento dalle *Amministrazioni Centrali*, seguite dalle *Imprese pubbliche nazionali* e dalle *Amministrazioni Regionali*, con percentuali non dissimili tra loro (rispettivamente 16,8 per cento e 14,1 per cento). Rispetto al 2015, si registra una contrazione della spesa riferita alle *Amministrazioni Centrali* e alle *Imprese pubbliche nazionali*, riscontrabile anche nelle altre aree di riferimento (cfr. Figura 9).

La distribuzione è fortemente in linea con quella del Mezzogiorno, fatta salva la quota relativa alle *Imprese pubbliche locali*, che risulta più elevata nella macro area.

**Figura 9 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Le *Imprese pubbliche locali* incidono sulla spesa complessiva della regione nel 2016 per il 2,5 per cento, con un ammontare pari a 298 euro pro capite.

Le cinque principali imprese che compongono questa categoria di soggetti sono rappresentate in Tabella 3, dove, per ciascuna, si evidenziano i settori di attività e il peso percentuale della spesa effettuata nell'ultimo triennio sul totale della categoria.

In particolare, il 40,9 per cento della spesa delle *Imprese pubbliche locali* è effettuato da Acquedotto Pugliese SpA, che eroga il Servizio Idrico Integrato nel territorio pugliese.

**Tabella 3 PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI NELLA REGIONE (media 2014-2016; valori percentuali su spesa totale IPL)**

Soggetto	Settori di attività	Media 2014-2016 (valori %)
Acquedotto Pugliese SpA	Ciclo Integrato dell'Acqua	40,9
Aeroporti di Puglia SpA	Mobilità	6,9
AMIU Puglia SpA	Ambiente e Gestione del Territorio	6,8
Azienda Mobilità e Trasporti Bari SpA	Mobilità	3,0
Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto	Mobilità	3,0
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>60,4</b>

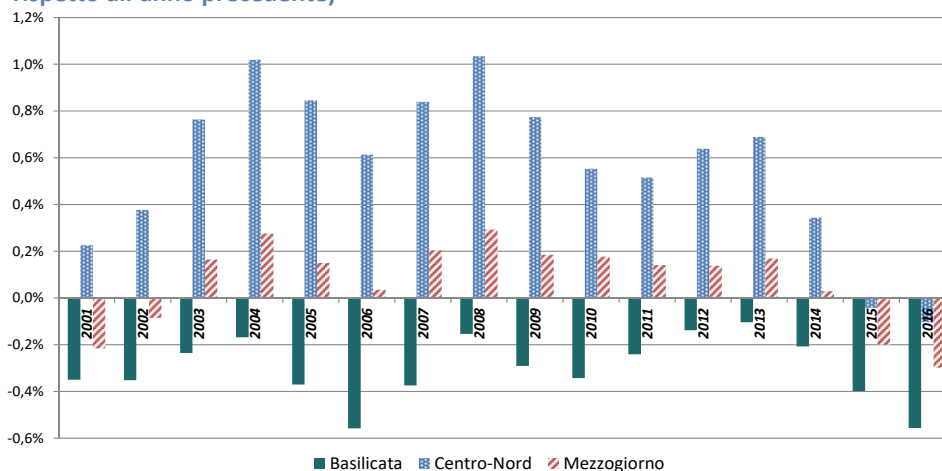
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## REGIONE BASILICATA

## 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Nel 2016 la popolazione della Basilicata è di circa 572 mila abitanti (media annua) e copre il 2,7 per cento della popolazione residente nell'intero Mezzogiorno. Dall'inizio del periodo analizzato, il numero dei residenti nella regione risulta costantemente in calo, a differenza di quanto accade nella macro area di appartenenza (cfr. Figura 1). Tra il 2015 e il 2016 si registrano tassi di variazione negativi della popolazione in tutte le aree considerate (in Basilicata -0,6 per cento).

**Figura 1 ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE MEDIA RESIDENTE (anni 2000-2016; tassi di variazione rispetto all'anno precedente)**

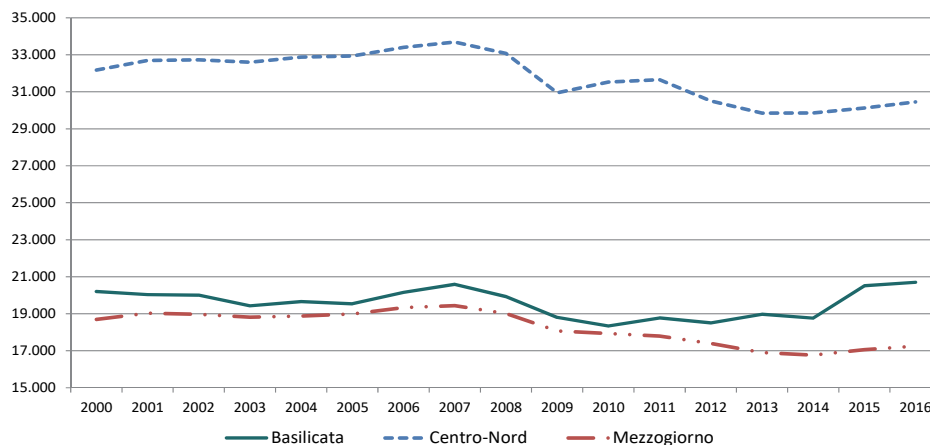


Fonte: Istat - Conti economici territoriali

Nel 2016 il Prodotto Interno Lordo della Basilicata è pari a 11.598 milioni di euro a prezzi correnti e pesa il 3,1 per cento del PIL dell'intero Mezzogiorno.

In termini reali, il PIL pro capite della Basilicata si mantiene su livelli leggermente più elevati rispetto a quelli del Mezzogiorno durante l'intero periodo considerato (cfr. Figura 2), soprattutto negli ultimi anni, in cui l'indicatore presenta un trend positivo molto più accentuato che nella macro area (in particolare, tra il 2014 e il 2015 il PIL della regione cresce del 9,3 per cento, a fronte dell'1,7 per cento del Mezzogiorno). Nel 2016 il PIL della Basilicata raggiunge un valore di 20.696 euro per abitante, contro i 17.249 euro del Mezzogiorno.

**Figura 2 ANDAMENTO DEL PRODOTTO INTERNO LORDO (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)**



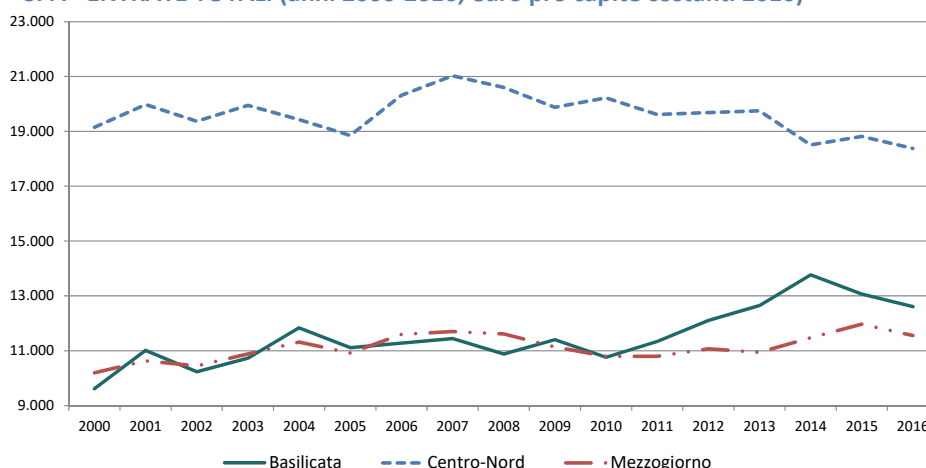
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) in Basilicata si attestano, in termini reali, a 7.212 milioni di euro, corrispondenti al 3,0 per cento dell'intero Mezzogiorno, e pari a 12.608 euro pro capite.

Le entrate per abitante nella regione crescono a partire dal 2010, determinando un superamento, a partire da tale anno, del livello delle entrate del Mezzogiorno (cfr. Figura 3). Dopo un picco nel 2014, negli ultimi due anni del periodo d'analisi si assiste ad un calo, nel 2016 pari a -3,5 per cento e riconducibile principalmente alle minori entrate di Cassa Depositi e Prestiti. Nell'ultimo anno la riduzione delle entrate si riscontra anche nelle due macro aree (-3,5 per cento nel Mezzogiorno e -2,3 per cento nel Centro-Nord).

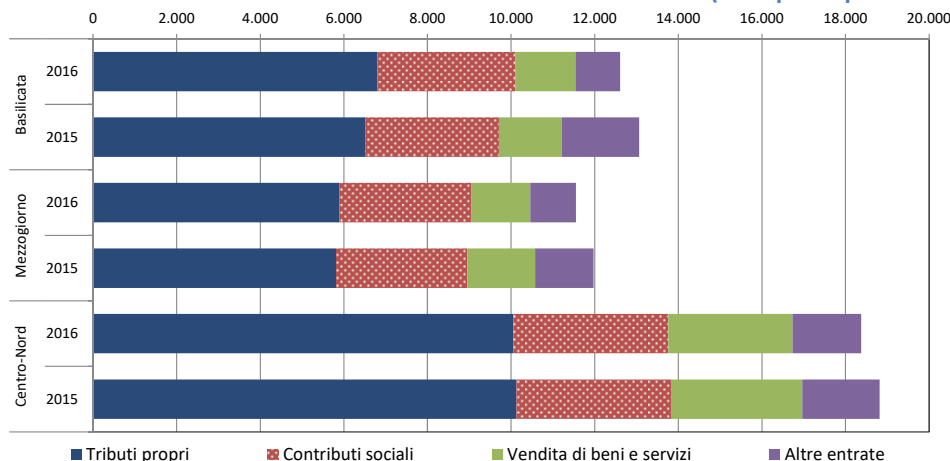
**Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2016, i *Tributi propri* coprono il 53,9 per cento delle entrate pubbliche in Basilicata, con un ammontare di 6.801 euro pro capite. Anche i *Contributi sociali* hanno un peso significativo sul totale entrate (26,2 per cento, ovvero 3.301 euro pro capite), mentre la *Vendita di beni e servizi*, con 1.437 euro per abitante, ricopre una quota dell'11,4 per cento (cfr. Figura 4). La riduzione delle entrate tra il 2015 e il 2016, osservata in Figura 3, è attribuibile a voci di entrata residuali, e, in misura minore, alla *Vendita di beni e servizi*, mentre *Tributi propri* e *Contributi sociali* risultano in aumento. La distribuzione delle entrate è molto simile a quella del Mezzogiorno, così come i valori pro capite delle varie voci, ad eccezione dei *Tributi propri*, che nella regione sono più elevati rispetto alla macro area.

**Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER LE PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali



Circoscrivendo l'analisi ai soli *Tributi propri*, costituiti da imposte dirette e indirette, si osserva che la pressione tributaria in Basilicata è in costante incremento, specie tra il 2008 e il 2016, quando passa dal 25,8 al 32,9 per cento.

L'indicatore assume un valore più basso nella regione rispetto al Mezzogiorno durante tutto il periodo, ma il divario tra le due aree diminuisce molto nel 2016, a seguito del forte incremento della pressione fiscale in Basilicata (cfr. Tabella 1).

**Tabella 1 SPA - PRESSIONE TRIBUTARIA<sup>70</sup> (anni 2000, 2008 e 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

	2000			2008			2016		
	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)
Basilicata	4.693	20.199	23,2	5.136	19.925	25,8	6.801	20.696	32,9
Mezzogiorno	5.234	18.686	28,0	5.840	19.019	30,7	5.889	17.249	34,1
Centro-Nord	10.307	32.176	32,0	10.288	33.077	31,1	10.055	30.451	33,0

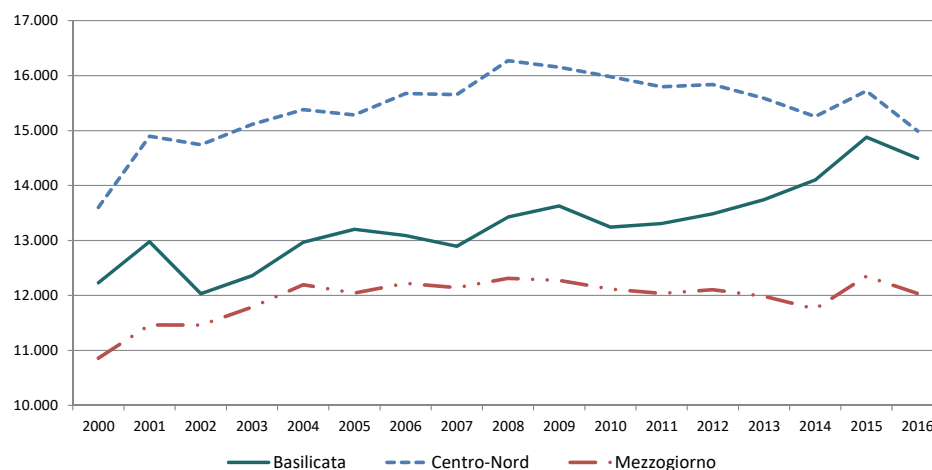
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016, la spesa totale<sup>71</sup> del SPA in Basilicata ammonta a 8.289 milioni di euro a prezzi costanti, con un peso del 3,3 per cento sulla spesa dell'intero Mezzogiorno ed un valore per abitante di 14.493 euro.

L'andamento della spesa pubblica nella regione si discosta in parte da quello del Mezzogiorno, presentando un trend positivo durante quasi tutto il periodo di analisi (cfr. Figura 5). Nel 2016 si assiste ad un'inversione di tendenza, con un decremento del 2,6 per cento rispetto all'anno precedente, in linea con quanto accade nella macro area di riferimento. La spesa in Basilicata si mantiene su un livello sempre superiore a quello del Mezzogiorno, soprattutto a partire dal 2010.

**Figura 5 SPA - SPESA TOTALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>70</sup> La pressione tributaria per regione è calcolata come rapporto tra Tributi propri e PIL regionale.

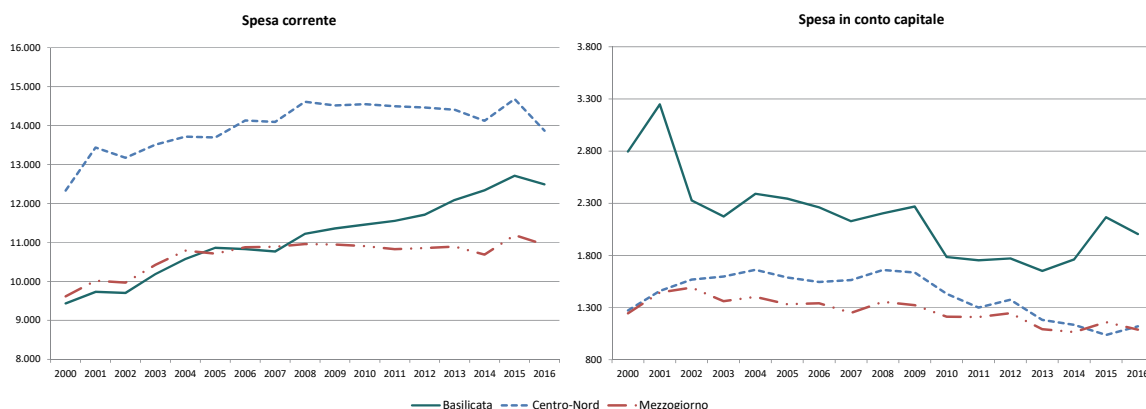
<sup>71</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

In Basilicata, nel 2016, le spese correnti, pari a 12.489 euro per abitante, rappresentano l'86,2 per cento della spesa del SPA, mentre il restante 13,8 per cento è costituito da spese in conto capitale, per un valore di 2.004 euro pro capite. Le due tipologie di spesa seguono un andamento molto differente (cfr. Figura 6).

In particolare, la parte corrente presenta un trend in crescita durante tutto il periodo considerato, ma con una battuta d'arresto nel 2016, quando la spesa corrente si riduce dell'1,8 per cento rispetto all'anno precedente per effetto della diminuzione della spesa di ENI. La dinamica positiva registrata dalla spesa corrente nella regione non si riscontra nel Mezzogiorno, dove si osservano, a partire dal 2007, valori sempre inferiori rispetto alla Basilicata.

Diverso risulta invece l'andamento della spesa in conto capitale, tendenzialmente negativo nel periodo di analisi, ma in forte ripresa nel 2014 e soprattutto nel 2015, a seguito della chiusura della Programmazione Comunitaria 2007-2013. L'eccezionalità della crescita è confermata dalla riduzione del 7,4 per cento nel 2016, dovuta ai minori investimenti di ENI e dei Comuni. Un andamento simile si osserva per la spesa in conto capitale nel Mezzogiorno, dove però si registrano variazioni meno accentuate e livelli di spesa più bassi che in Basilicata.

**Figura 6 SPA - ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)<sup>72</sup>**



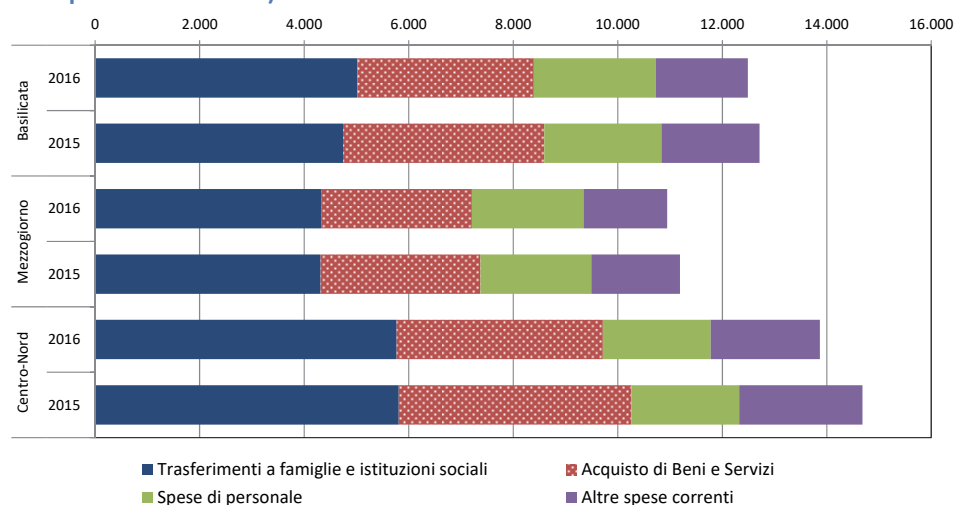
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

In Basilicata, nel 2016, i *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali* rappresentano la prima voce di spesa corrente, con un peso del 40,2 per cento rispetto al totale corrente e un valore di 5.017 euro per abitante; seguono l'*Acquisto di Beni e Servizi* (27,0 per cento) e le *Spese di personale* (18,7 per cento), mentre la restante parte è coperta da voci di spesa residuali. La distribuzione della spesa corrente non cambia molto tra il 2015 e il 2016, se non per un incremento del peso dei *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali* ed un decremento dell'*Acquisto di Beni e Servizi* (cfr. Figura 7).

Nel Mezzogiorno tutte le voci di spesa corrente assumono valori pro capite inferiori a quelli della regione, sebbene la distribuzione risulti molto simile.

<sup>72</sup> Si fa notare che i due grafici presentano scale differenti.

**Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



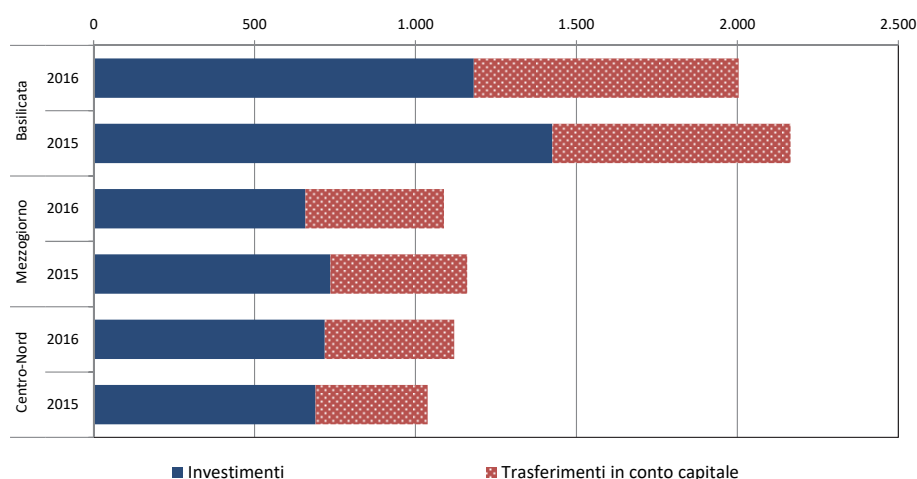
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2016, in Basilicata, il 58,9 per cento della spesa in conto capitale è costituito da *Investimenti* (1.181 euro pro capite), in forte diminuzione rispetto al 2015 (1.426 euro pro capite), anno in cui la spesa per investimenti ha subito un rialzo improvviso attribuibile ai Comuni e ad ENI, che rappresentano gli enti che investono di più nel territorio.

Il 41,1 per cento della spesa di capitale, pari a 823 euro pro capite, è invece costituito da *Trasferimenti a famiglie e imprese*, che registrano un incremento rispetto al 2015. Il principale soggetto erogatore di trasferimenti in Basilicata risulta essere GSE<sup>73</sup>.

La distribuzione della spesa in conto capitale è molto simile a quella del Mezzogiorno, ma nella regione si osservano, per entrambe le componenti di spesa, valori molto più elevati, non solo rispetto alla macro area di appartenenza, ma anche rispetto al Centro-Nord (cfr. Figura 8).

**Figura 8 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>73</sup> In particolare, si tratta di incentivi erogati alle imprese private nel campo dell'energia rinnovabile.

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2016 la spesa del SPA in Basilicata è destinata principalmente al settore delle *Politiche sociali* (5.099 euro pro capite), primariamente composto dalla spesa pensionistica. Il secondo settore di intervento è quello delle *Reti infrastrutturali*, che, con 2.356 euro per abitante, coprono il 16,3 per cento della spesa. Seguono *Sanità* (1.738 euro pro capite), *Conoscenza, Cultura e Ricerca* (1.445 euro pro capite) e tutti gli altri settori con quote di spesa più basse.

La distribuzione settoriale si discosta in parte da quella del Mezzogiorno, principalmente per il forte peso che nella regione hanno le *Reti infrastrutturali*: in questo settore in Basilicata si spende, in termini pro capite, più del doppio rispetto alla macro area (cfr. Tabella 2). Il primo soggetto che opera nel settore è ENI.

Anche il settore *Conoscenza, Cultura e Ricerca* ha un peso più elevato nella regione: in Basilicata è lo Stato il principale soggetto che interviene in questo settore.

**Tabella 2 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE (anno 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

Macro settore	Basilicata		Mezzogiorno		Centro-Nord	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
Politiche sociali	5.099	35,2	4.512	37,5	6.044	40,3
<i>di cui Pensioni</i>	4.353	30,0	3.737	31,1	5.342	35,6
<i>di cui Altre politiche sociali</i>	746	5,1	776	6,4	702	4,7
Reti Infrastrutturali	2.356	16,3	1.097	9,1	1.466	9,8
Sanità	1.738	12,0	1.575	13,1	1.898	12,7
Conoscenza, Cultura e Ricerca	1.445	10,0	1.037	8,6	1.007	6,7
Amministrazione Generale	1.401	9,7	1.419	11,8	1.761	11,7
Attività Produttive e Opere Pubbliche	764	5,3	736	6,1	1.161	7,7
Mobilità	689	4,8	620	5,1	655	4,4
Servizi Generali	535	3,7	643	5,3	574	3,8
Ambiente e Gestione del Territorio	279	1,9	268	2,2	251	1,7
Ciclo Integrato dell'Acqua	187	1,3	126	1,1	171	1,1
<b>Totale complessivo</b>	<b>14.493</b>	<b>100,0</b>	<b>12.033</b>	<b>100,0</b>	<b>14.988</b>	<b>100,0</b>

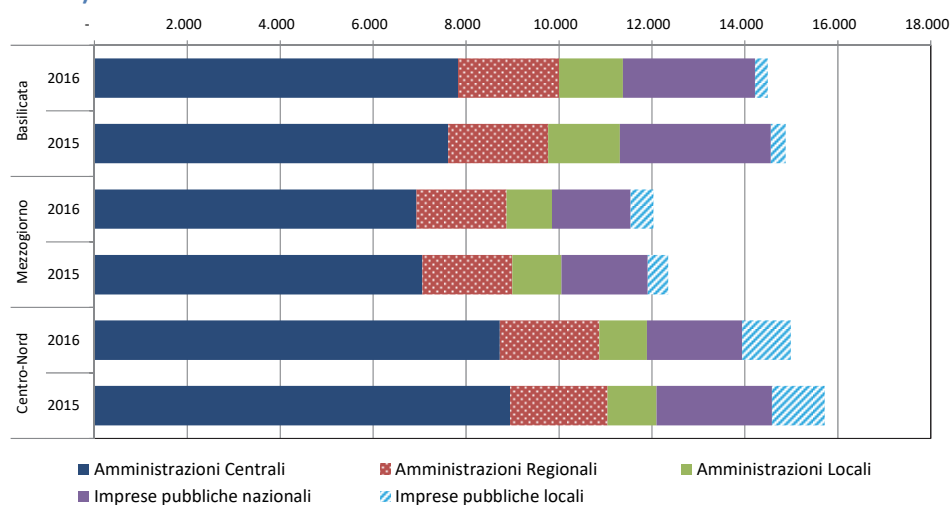
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

Nel 2016 più della metà della spesa pubblica in Basilicata è effettuata dalle *Amministrazioni Centrali* (54,0 per cento, pari a 7.825 euro pro capite). Seguono le *Imprese pubbliche nazionali* (19,6 per cento), le *Amministrazioni Regionali* (15,0 per cento), le *Amministrazioni Locali* (9,5 per cento) e, infine, le *Imprese pubbliche locali*, che coprono solo l'1,9 per cento della spesa totale. Tra il 2015 e il 2016, aumenta la quota di spesa delle *Amministrazioni Centrali* e, in misura minore, di quelle *Regionali*, mentre diminuisce il peso di tutte le altre tipologie di soggetti erogatori.

In Basilicata la spesa di tutte le tipologie di soggetti, ad eccezione delle *Imprese pubbliche locali*, risulta superiore rispetto al Mezzogiorno (cfr. Figura 9).

**Figura 9 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Come detto, nel 2016 le *Imprese pubbliche locali* spendono in Basilicata l'1,9 per cento della spesa pubblica, ovvero 276 euro pro capite.

Nella tabella che segue sono elencate le prime cinque imprese per ammontare di spesa, che coprono il 75,2 per cento della spesa del comparto, con il relativo settore di attività e il peso percentuale rispetto al totale della categoria.

In particolare, quasi la metà della spesa delle *Imprese pubbliche locali* è effettuata da Acquedotto Lucano SpA (43,3 per cento), che si occupa della gestione del servizio idrico integrato in Basilicata.

**Tabella 3 PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI NELLA REGIONE (media 2014-2016; valori percentuali su spesa totale IPL)**

Soggetto	Settori di attività	Media 2014-2016 (valori %)
Acquedotto Lucano SpA	Ciclo Integrato dell'Acqua	43,3
Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto	Attività Produttive e Opere Pubbliche	12,6
Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Potenza	Attività Produttive e Opere Pubbliche	8,4
Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Potenza	Attività Produttive e Opere Pubbliche	5,5
Azienda per la Cura e la Tutela dell'Ambiente SpA	Ambiente e Gestione del Territorio	5,4
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>75,2</b>

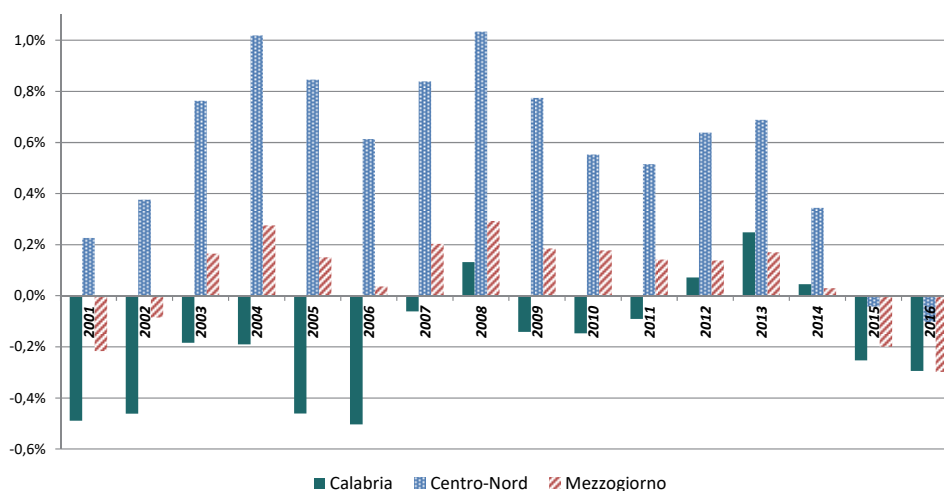
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## REGIONE CALABRIA

### 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Nel 2016 la popolazione residente in Calabria risulta pari a circa 2,0 milioni di unità (media annua), corrispondenti al 9,5 per cento della popolazione dell'intero Mezzogiorno. La dinamica demografica, come mostrano i tassi di variazione in Figura 1, mostra una netta tendenza alla flessione, più marcata tra il 2000 e il 2006, presentando tassi di variazione superiori allo zero solo in poche annualità. Nel 2016 si registra un decremento dello 0,3 per cento sia nella regione che nel Mezzogiorno.

**Figura 1 ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE MEDIA RESIDENTE (anni 2000-2016; tassi di variazione rispetto all'anno precedente)**

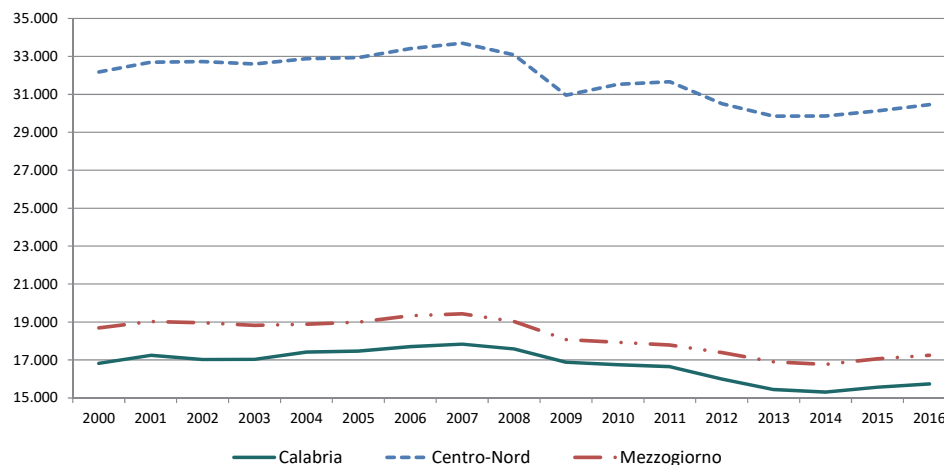


Fonte: Istat - Conti economici territoriali

Il Prodotto Interno Lordo della regione nel 2016 è pari a 32.759 milioni di euro (valore corrente) e corrisponde all'8,6 per cento del PIL dell'intero Mezzogiorno.

In termini reali, nel 2016, il PIL pro capite nella regione è pari a 15.738 euro, contro i 17.249 del Mezzogiorno e i 30.451 del Centro-Nord, e risulta per tutto il periodo considerato al di sotto dei valori di entrambe le macro aree (cfr. Figura 2). Nell'ultimo anno, la variazione dell'aggregato rispetto al 2015 è pari a +1,1 per cento e quindi del tutto in linea con la dinamica registrata da Mezzogiorno e Centro-Nord (per entrambe +1,1 per cento).

**Figura 2 ANDAMENTO DEL PRODOTTO INTERNO LORDO (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)**



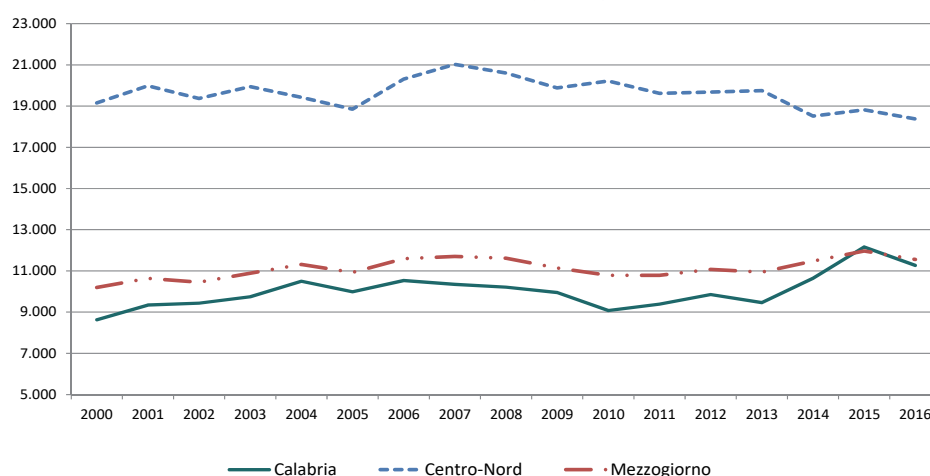
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) in termini reali nella regione Calabria ammontano a 22.171 milioni di euro, pari al 9,2 per cento del Mezzogiorno, e corrispondenti a 11.267 euro pro capite.

Le entrate per abitante nella regione risultano quasi costantemente al di sotto dei valori del Mezzogiorno (cfr. Figura 3), anche se, dal 2014, si osserva una tendenziale crescita dell'aggregato, tanto che nel 2015 il rapporto si inverte, principalmente in virtù delle maggiori entrate degli Enti di Previdenza e dell'Amministrazione Regionale. Nel 2016 si assiste ad un nuovo decremento rispetto all'anno precedente, pari a -7,3 per cento, dovuto principalmente ad una contrazione delle entrate della Regione, contro il -3,5 per cento del Mezzogiorno e il -2,3 per cento del Centro-Nord.

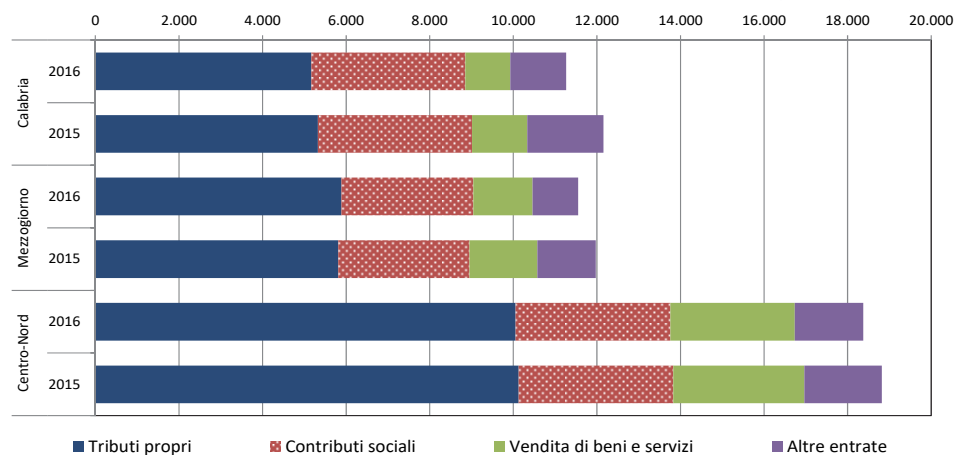
Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Riguardo alle principali voci che compongono le entrate (cfr. Figura 4), nel 2016 i valori più elevati in termini pro capite in Calabria si registrano in relazione ai *Tributi propri* (5.166 euro), che risultano leggermente in decrescita rispetto al 2015. Seguono i *Contributi sociali* (3.689 euro), sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente, e la *Vendita di beni e servizi*, pari a 1.072 euro. La composizione percentuale ricalca tendenzialmente quella relativa all'intero Mezzogiorno, con una lieve prevalenza dei *Contributi sociali* nella regione rispetto alla macro area ed un valore inferiore relativamente alla *Vendita di beni e servizi*.

Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER LE PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Circoscrivendo l'analisi alle sole entrate tributarie, costituite dalle imposte dirette e indirette, si osserva che la pressione fiscale in Calabria negli anni di riferimento 2000, 2008 e 2016 risulta costantemente più bassa rispetto al Mezzogiorno (cfr. Tabella 1).

L'indicatore si presenta in crescita nei tre anni considerati; in particolare, nel 2016, sia nella regione che nel Mezzogiorno, si assiste all'aumento dei tributi pro capite e contemporaneamente alla contrazione del PIL regionale, che portano la pressione fiscale nella regione al 32,8 per cento.

**Tabella 1 SPA - PRESSIONE TRIBUTARIA<sup>74</sup> (anni 2000, 2008 e 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

	2000			2008			2016		
	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)
Calabria	4.504	16.815	26,8	5.083	17.580	28,9	5.166	15.738	32,8
Mezzogiorno	5.234	18.686	28,0	5.840	19.019	30,7	5.889	17.249	34,1
Centro-Nord	10.307	32.176	32,0	10.288	33.077	31,1	10.055	30.451	33,0

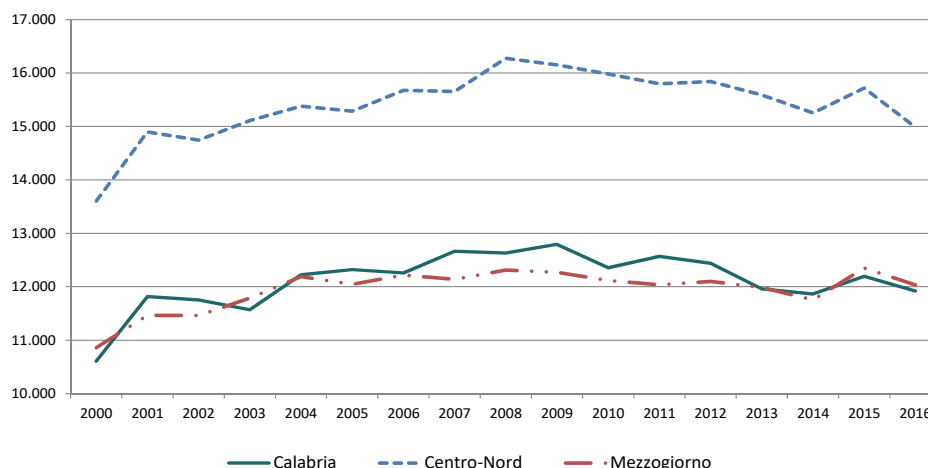
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016 la spesa<sup>75</sup> totale del Settore Pubblico Allargato nella regione Calabria in termini reali ammonta a 23.462 milioni di euro (pari al 9,4 per cento del Mezzogiorno), corrispondenti a 11.923 euro pro capite.

La dinamica dei flussi di spesa per abitante presenta un trend in crescita fino al 2009, per poi subire, a partire da quella data, un tendenziale flessione. I valori pro capite nella regione si presentano piuttosto in linea con quelli del Mezzogiorno, benché in diverse annualità siano al di sopra della macro area. Nel 2016 si registra un decremento rispetto al 2015 pari a -2,2 per cento, contro il -2,6 per cento del Mezzogiorno e il -4,6 per cento del Centro-Nord. (Figura 5).

**Figura 5 SPA - SPESA TOTALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>74</sup> La pressione tributaria per regione è calcolata come rapporto tra Tributi propri e PIL regionale.

<sup>75</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.



Con riferimento alla natura della spesa analizzata, nel 2016 le spese correnti rappresentano in Calabria l'88,0 per cento del totale, quelle in conto capitale il restante 12,0 per cento. Le due tipologie di spesa hanno in serie dinamiche molto differenti (Figura 6).

Relativamente alla parte corrente, la dinamica della spesa pro capite si presenta in tendenziale crescita fino al 2009 ed in flessione negli anni successivi, attestandosi su livelli molto simili a quelli del Mezzogiorno.

La spesa in conto capitale per abitante presenta invece, per l'intera serie, valori superiori a quelli del Mezzogiorno e, per lo più, anche a quelli del Centro-Nord. Nel 2011 si osserva un incremento pari al 14,8 per cento, dovuto alle spese per investimento sostenute da Terna, Anas e dagli Enti di previdenza nazionali. A queste si aggiungono, nel 2012, le maggiori spese di Poste Italiane, ma anche di ENEL, GSE e Ferrovie della Calabria Srl, che determinano in tale annualità un picco assoluto di spesa. L'aggregato subisce nel 2013 una significativa contrazione, pari a -32,7 per cento, imputabile ad una caduta delle voci di investimento relative alle medesime aziende sopra citate, in particolare Anas, Terna e Poste Italiane.

Negli ultimi due anni si osserva una lieve ripresa, guidata principalmente dalle spese sostenute dai Comuni nel 2015 e dagli investimenti di GSE e Ferrovie dello Stato nel 2016.

**Figura 6 SPA - ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE E DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE (euro pro capite costanti 2010)<sup>76</sup>**



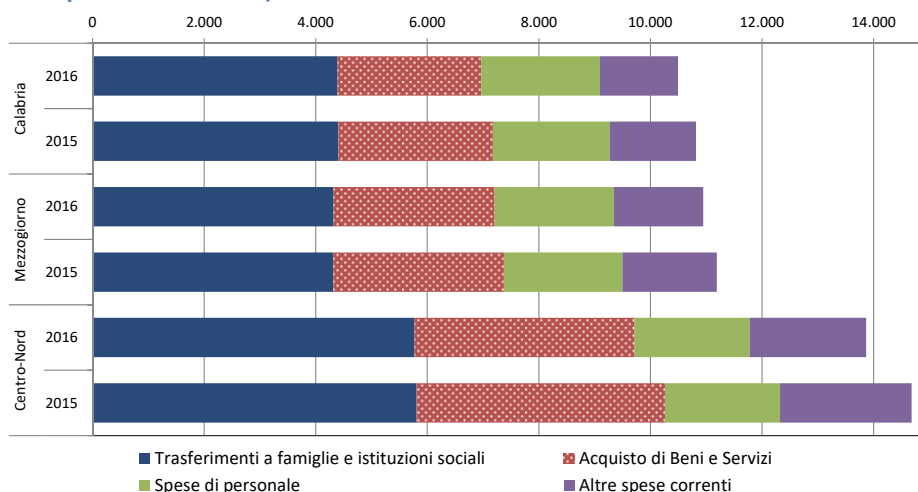
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Sia nel 2015 che nel 2016, in Calabria, la principale voce di spesa corrente è rappresentata dai *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*, che in termini pro capite pesano rispettivamente il 40,8 e il 41,9 per cento del totale, seguita dall'*Acquisto di beni e servizi* (24,5 per cento nel 2016, in lieve calo rispetto al 2015) e dalle *Spese di personale* (20,3 per cento, in aumento rispetto all'anno precedente (cfr. Figura 7).

I *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*, pari a 4.393 euro per abitante nel 2016 e costituiti principalmente dalla spesa pensionistica, risultano lievemente più elevati di quelli del Mezzogiorno (4.322 euro), mentre tutte le restanti categorie di spesa corrente risultano inferiori alla macro area.

<sup>76</sup> Si fa notare che i due grafici presentano scale differenti.

**Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**

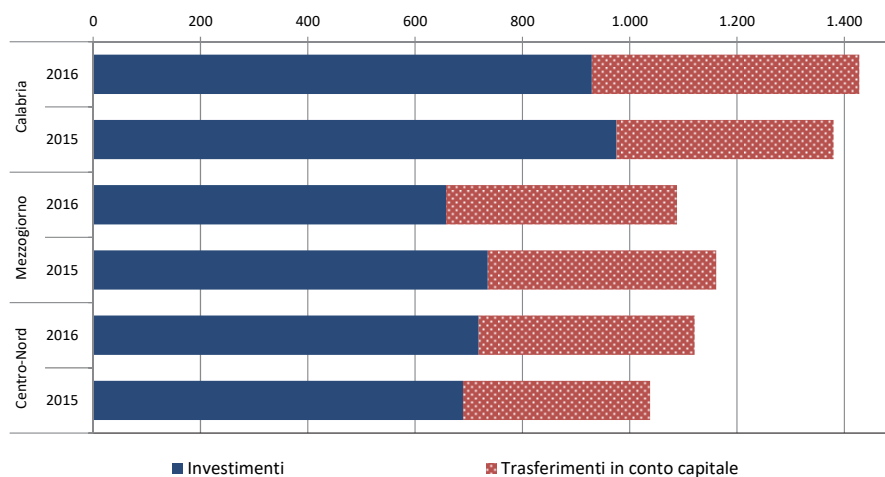


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2016 la spesa in conto capitale è costituita per il 65,1 per cento dagli *Investimenti* (930 euro pro capite), in calo rispetto al 2015 (975 euro pro capite) e per il restante 34,9 per cento dai *Trasferimenti in conto capitale a famiglie e imprese* (499 euro pro capite) (cfr. Figura 8).

I soggetti che nel 2016 hanno effettuato i maggiori investimenti nella regione sono Ferrovie dello Stato e Poste Italiane. In relazione ai trasferimenti, GSE risulta il principale ente erogatore all'interno del territorio regionale<sup>77</sup>.

**Figura 8 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>77</sup> In particolare, si tratta di incentivi erogati alle imprese private nel campo dell'energia rinnovabile.

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2016, in Calabria, il 38,5 per cento della spesa del Settore Pubblico Allargato risulta concentrata nel settore delle *Politiche sociali* (4.587 euro pro capite), con un peso preponderante della voce *Pensioni*, che incide sul totale per il 31,7 per cento. In questo comparto le quote, così come i valori pro capite, relative alla Calabria risultano leggermente più elevate di quelle del Mezzogiorno (cfr. Tabella 2). Seguono le spese per *Sanità*, pari a 1.493 euro pro capite, e *Amministrazione Generale*, costituite entrambe per la quasi totalità da spese di natura corrente.

Il settore delle *Reti Infrastrutturali*, che pesa per il 9,5 per cento del totale, è quello in cui la quota di spesa in conto capitale risulta più incisiva, principalmente in virtù della presenza di GSE, che ormai da diversi anni eroga incentivi alle imprese nel campo delle energie rinnovabili.

Al settore *Mobilità* nella regione è destinata una quota significativa delle risorse, pari a 840 euro per abitante, contro i 620 euro del Mezzogiorno e i 655 euro del Centro-Nord, mentre più contenuta è la spesa nel settore *Attività Produttive e Opere Pubbliche* (523 euro in Calabria, a fronte di una spesa per abitante di 736 euro nel Mezzogiorno).

**Tabella 2 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE (anno 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

Macro settore	Calabria		Mezzogiorno		Centro-Nord	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
Politiche sociali	4.587	38,5	4.512	37,5	6.044	40,3
<i>di cui Pensioni</i>	3.784	31,7	3.737	31,1	5.342	35,6
<i>di cui Altre politiche sociali</i>	803	6,7	776	6,4	702	4,7
Sanità	1.493	12,5	1.575	13,1	1.898	12,7
Amministrazione Generale	1.222	10,3	1.419	11,8	1.761	11,7
Reti Infrastrutturali	1.139	9,5	1.097	9,1	1.466	9,8
Conoscenza, Cultura e Ricerca	1.076	9,0	1.037	8,6	1.007	6,7
Mobilità	840	7,0	620	5,1	655	4,4
Servizi Generali	585	4,9	643	5,3	574	3,8
Attività Produttive e Opere Pubbliche	523	4,4	736	6,1	1.161	7,7
Ambiente e Gestione del Territorio	331	2,8	268	2,2	251	1,7
Ciclo Integrato dell'Acqua	128	1,1	126	1,1	171	1,1
<b>Totale complessivo</b>	<b>11.923</b>	<b>100,0</b>	<b>12.033</b>	<b>100,0</b>	<b>14.988</b>	<b>100,0</b>

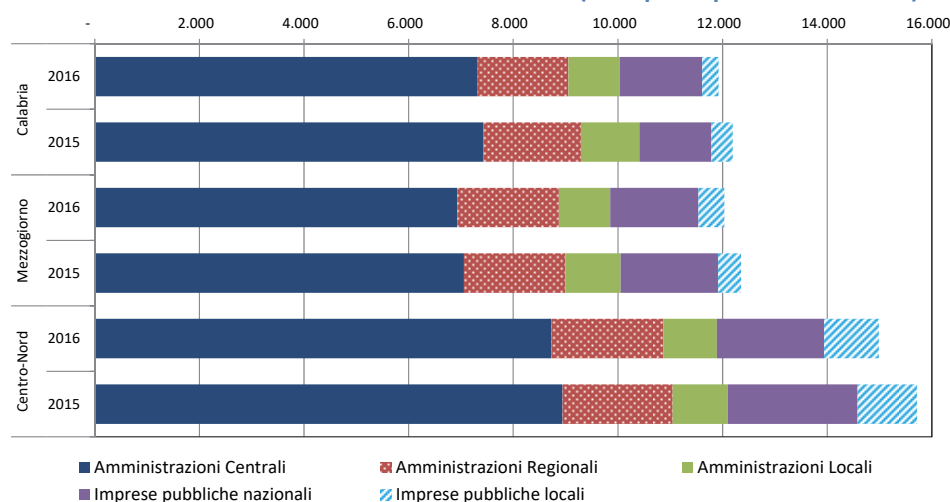
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

La spesa in Calabria nel 2016 è stata effettuata per il 61,4 per cento dalle *Amministrazioni Centrali*, seguite dalle *Amministrazioni Regionali* e dalle *Imprese pubbliche nazionali*, con percentuali non dissimili tra loro (rispettivamente 14,5 per cento e 13,2 per cento). Rispetto al 2015, si registra una contrazione della spesa riferita alle *Amministrazioni Locali* e alle *Amministrazioni Regionali*, mentre cresce la spesa delle *Imprese pubbliche nazionali*.

La distribuzione nel 2016 è piuttosto in linea con quella del Mezzogiorno, benché sia più elevata per la regione la quota delle *Amministrazioni Centrali* rispetto alla macro area, e più contenuta quella delle *Imprese pubbliche locali*.

Figura 9 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2016 le *Imprese pubbliche locali* incidono sulla spesa complessiva della regione per il 2,6 per cento, con un ammontare pari a 312euro pro capite.

Le cinque principali imprese che compongono questa categoria di soggetti sono rappresentate in Tabella 3, dove, per ciascuna, si evidenziano i settori di attività e il peso percentuale della spesa effettuata nell'ultimo triennio sul totale della categoria.

In particolare, un'importante quota di spesa (17,9 per cento) è effettuata dall'Azienda Calabria Verde che interviene sul territorio nel campo della forestazione e della difesa del suolo; la Società Risorse Idriche Calabresi SpA, che si occupa della gestione del complesso delle infrastrutture idriche regionali, copre invece una quota del 16,3 per cento della spesa totale delle *Imprese pubbliche locali*.

Tabella 3 PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI NELLA REGIONE (media 2014-2016; valori percentuali su spesa totale IPL)

Soggetto	Settori di attività	Media 2014-2016 (valori %)
Azienda Calabria Verde	Ambiente e Gestione del Territorio	20,1
Società Risorse Idriche Calabresi SpA	Ciclo Integrato dell'Acqua	18,3
Ferrovie della Calabria Srl	Mobilità	9,3
Azienda per la Mobilità nell'Area Cosentina SpA	Mobilità	4,2
Azienda Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese	Attività Produttive e Opere Pubbliche	3,5
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>55,4</b>

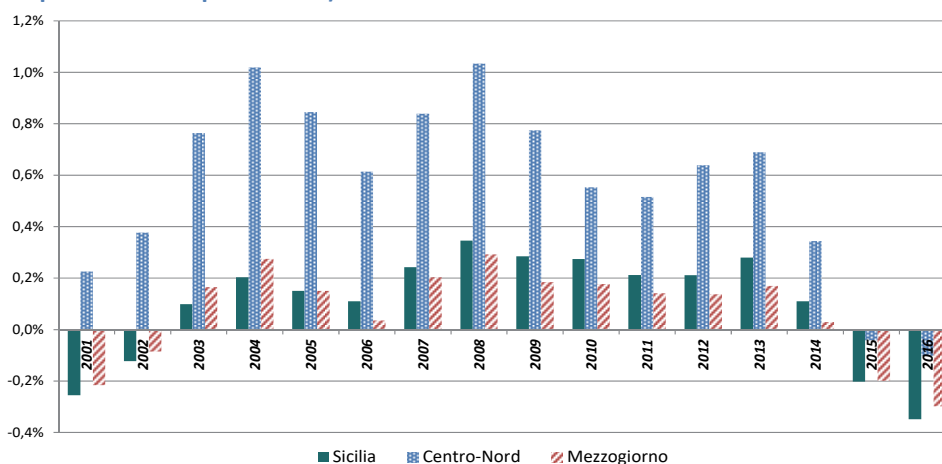
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## REGIONE SICILIA

## 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Nel 2016 la popolazione della Sicilia è composta da circa 5,1 milioni di abitanti (media annua), corrispondenti al 24,3 per cento della popolazione residente nell'intero Mezzogiorno. L'andamento demografico della regione ricalca perfettamente quello della macro area di riferimento (cfr. Figura 1), registrando tassi di variazione positivi tra il 2003 e il 2014, mentre negli ultimi due anni si verifica un calo della popolazione, anche se molto contenuto (in Sicilia -0,3 per cento tra il 2015 e il 2016).

**Figura 1 ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE MEDIA RESIDENTE (anni 2000-2016; tassi di variazione rispetto all'anno precedente)**

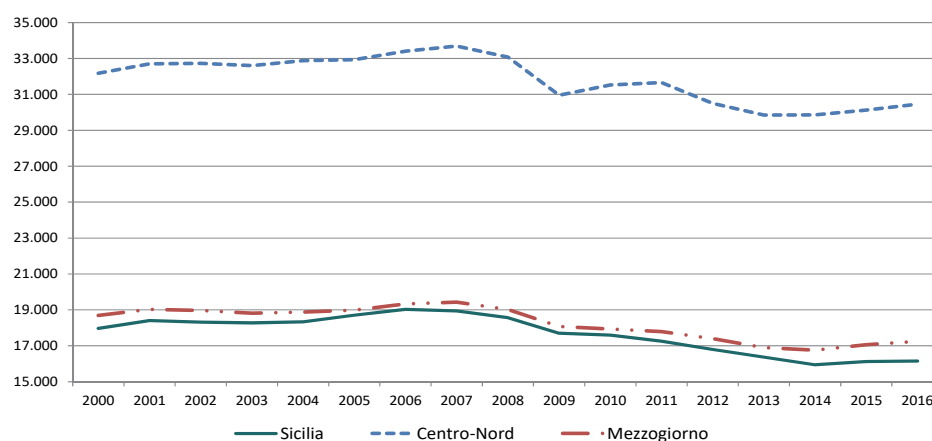


Fonte: Istat - Conti economici territoriali

Nel 2016 il Prodotto Interno Lordo della Sicilia si attesta a 86.738 milioni di euro a prezzi correnti, pari al 22,9 per cento del PIL dell'intero Mezzogiorno.

In termini reali, il PIL pro capite della Sicilia, presenta un andamento negativo a partire dal 2007, con una lieve ripresa negli ultimi due anni, in linea con quanto accade sia nel Mezzogiorno che nel Centro-Nord, ma con tassi di variazione meno accentuati (tra il 2015 e il 2016, +0,2 per cento in Sicilia e +1,1 nelle due macro aree). Il PIL della regione registra valori pro capite leggermente inferiori a quelli del Mezzogiorno (cfr. Figura 2): 16.153 euro nel 2016, contro i 17.249 euro del Mezzogiorno, mentre il PIL del Centro-Nord raggiunge un valore quasi doppio (30.451 euro).

**Figura 2 ANDAMENTO DEL PRODOTTO INTERNO LORDO (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)**



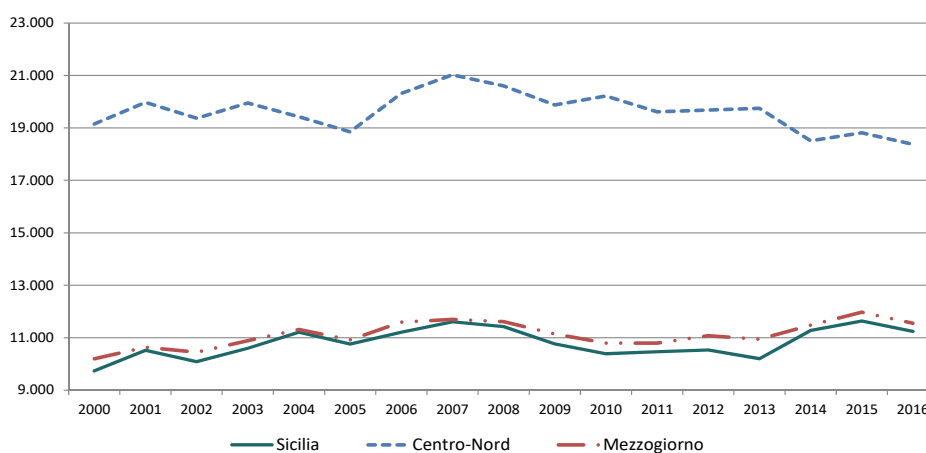
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) in Sicilia sono pari a 56.943 milioni di euro a prezzi costanti, corrispondenti al 23,7 per cento delle entrate dell'intero Mezzogiorno, mentre, in termini pro capite, si attestano a 11.241 mila euro.

Le entrate per abitante nella regione seguono un andamento simile a quello della macro area di appartenenza, con un lieve decremento tra il 2008 e il 2013, una ripresa nei due anni successivi e infine, nel 2016, un nuovo calo del 3,4 per cento (cfr. Figura 3), dovuto alle minori entrate di diversi soggetti, tra cui, soprattutto, ENI e Cassa Depositi e Prestiti. In Sicilia le entrate si attestano su un livello molto simile a quello del Mezzogiorno durante quasi tutto il periodo di analisi.

**Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)**

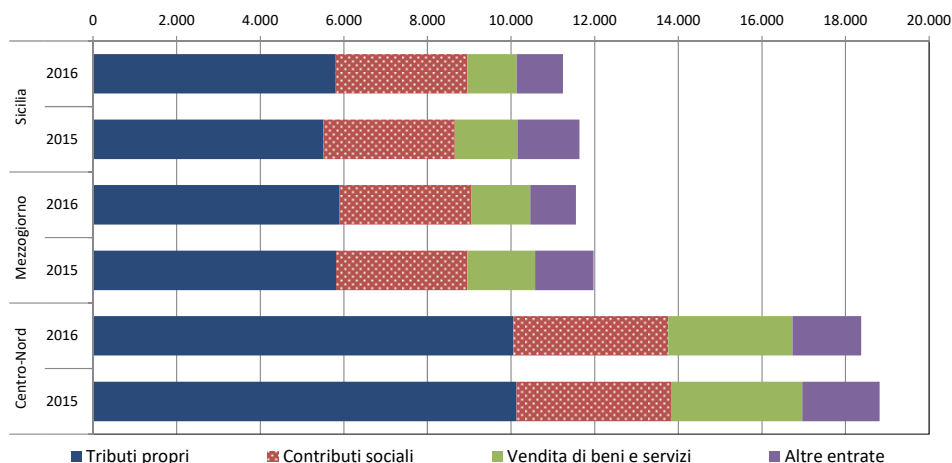


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2016 le entrate del SPA in Sicilia sono costituite principalmente da *Tributi propri*, che, con un valore di 5.785 euro pro capite, coprono il 51,5 per cento delle entrate totali. Anche i *Contributi sociali* hanno un peso significativo (28,2 per cento, pari a 3.166 euro per abitante), mentre la *Vendita di beni e servizi* rappresenta il 10,5 per cento delle entrate, con un valore pro capite di 1.186 euro. Tra il 2015 e il 2016 aumenta leggermente il peso dei *Tributi propri*, mentre diminuisce quello della *Vendita di beni e servizi*.

La distribuzione delle entrate nella regione ricalca quella del Mezzogiorno, così come il livello delle varie voci di entrata (cfr. Figura 4).

**Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER LE PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Focalizzandoci sulle sole entrate tributarie, composte da imposte dirette e indirette, si osserva che la pressione fiscale in Sicilia risulta costantemente in crescita nel periodo considerato, soprattutto tra il 2008 e il 2016, al pari di quanto accade nel Mezzogiorno (cfr. Tabella 1).

In particolare, l'indicatore nella regione passa dal 28,6 per cento del 2000 al 35,8 per cento del 2016, attestandosi su un livello più elevato di quello della macro area di appartenenza.

**Tabella 1 SPA - PRESSIONE TRIBUTARIA<sup>78</sup> (anni 2000, 2008 e 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

	2000			2008			2016		
	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)
Sicilia	5.132	17.972	28,6	5.667	18.566	30,5	5.785	16.153	35,8
Mezzogiorno	5.234	18.686	28,0	5.840	19.019	30,7	5.889	17.249	34,1
Centro-Nord	10.307	32.176	32,0	10.288	33.077	31,1	10.055	30.451	33,0

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

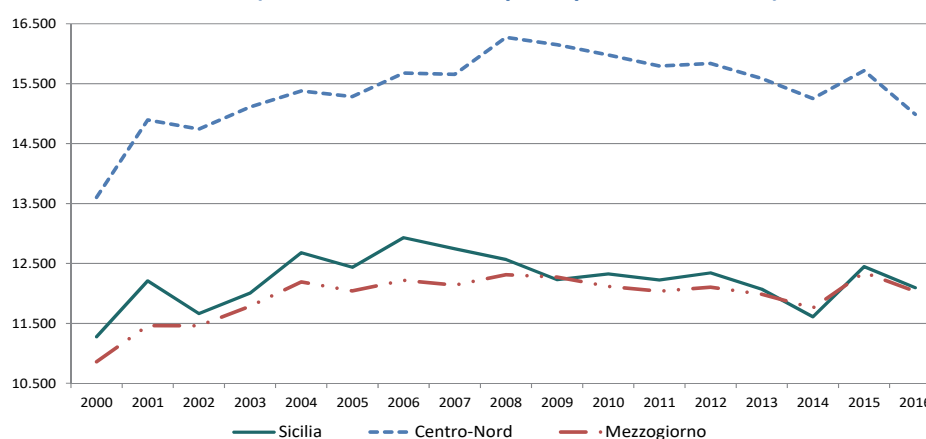
### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016 la spesa totale<sup>79</sup> del SPA in Sicilia si attesta, in termini reali, a 62.272 milioni di euro, corrispondenti al 24,5 per cento della spesa dell'intero Mezzogiorno, e pari, in termini pro capite, a 12.096 euro.

A partire dal 2007 la spesa pubblica nella regione registra un trend negativo, con un'eccezione nel 2015, quando si assiste ad una ripresa del 7,2 per cento. Il divario tra i valori della spesa pro capite nella regione e nel Mezzogiorno diminuisce nella seconda metà del periodo considerato, appiattendosi del tutto negli ultimi anni (cfr. Figura 5).

Nel 2016 la spesa pubblica in Sicilia diminuisce del 2,8 per cento rispetto al 2015, seguendo l'andamento del Mezzogiorno, dove si assiste ad una riduzione della stessa del 2,6 per cento.

**Figura 5 SPA - SPESA TOTALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>78</sup> La pressione tributaria per regione è calcolata come rapporto tra Tributi propri e PIL regionale.

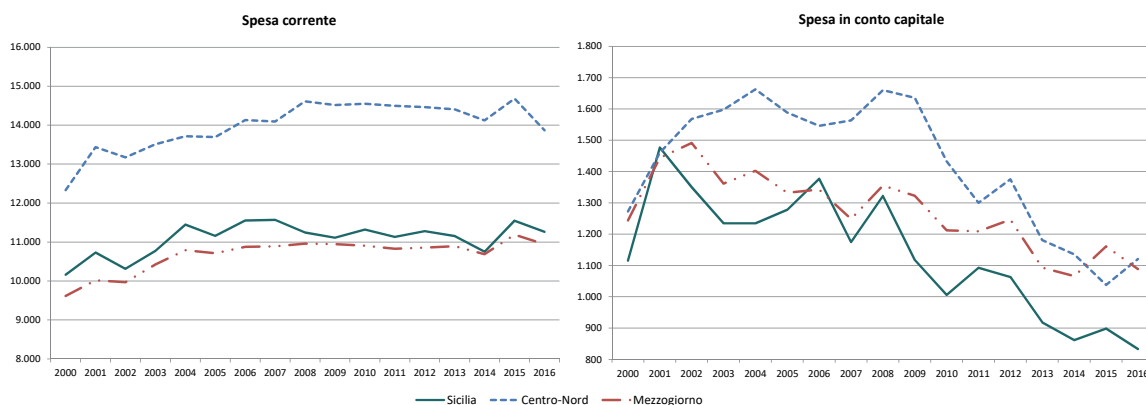
<sup>79</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Nel 2016 il 93,1 per cento della spesa pubblica in Sicilia è composto da spese correnti, pari a 11.263 euro pro capite, mentre la spesa in conto capitale, con un valore di 833 euro pro capite, ricopre solo il 6,9 per cento della spesa totale. Le due componenti di spesa hanno una dinamica abbastanza diversa tra loro, sia nella regione che nelle due macro aree (cfr. Figura 6).

In particolare, in Sicilia, la parte corrente decresce a partire dal 2008, e, dopo un significativo rialzo nel 2015, torna a diminuire nell'ultimo anno (-2,5 per cento) per effetto del crollo della spesa di ENI. L'andamento della spesa corrente nella regione si discosta in parte da quello del Mezzogiorno, dove si registra una sostanziale stabilità tra il 2008 e il 2013, ma si mantiene sempre su livelli leggermente più elevati rispetto a quelli della macro area.

La spesa in conto capitale assume invece valori più bassi rispetto a quelli del Mezzogiorno, registrando un andamento tendenzialmente negativo dal 2009, che si conferma anche nel 2016, quando la spesa in conto capitale decresce del 7,3 per cento, in linea con il trend della macro area di riferimento (-6,3 per cento). In Sicilia, la riduzione della spesa in conto capitale è attribuibile alla minor spesa della Regione.

**Figura 6 SPA - ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)<sup>80</sup>**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

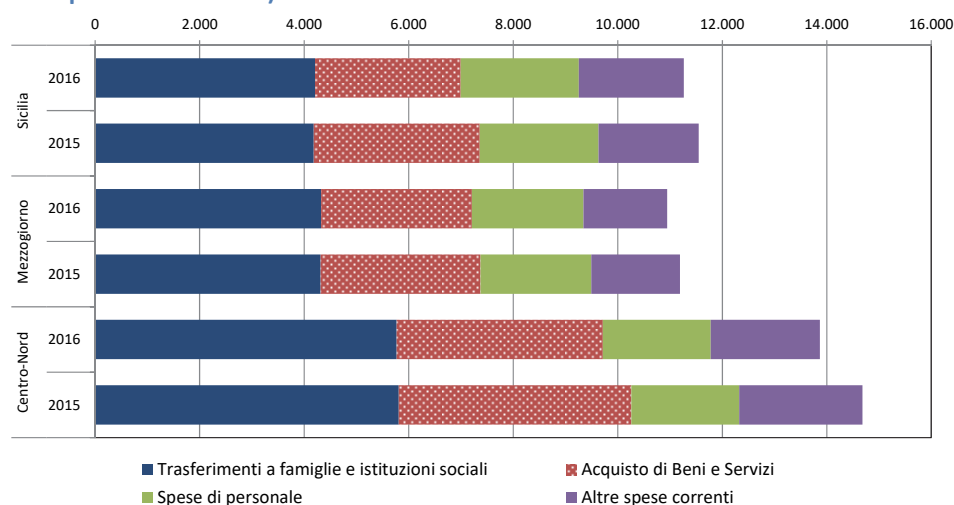
Nel 2016 la prima voce di spesa corrente in Sicilia è quella dei *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*, che, con un valore di 4.207 euro pro capite, coprono il 37,4 per cento del totale corrente. Seguono l'*Acquisto di beni e servizi* con il 24,8 per cento e le *Spese di personale* con il 20,0 per cento, mentre la restante quota di spesa corrente è composta da altre voci residuali. Tra il 2015 e il 2016, la principale differenza nella distribuzione della spesa corrente si osserva nella lieve riduzione della quota dell'*Acquisto di beni e servizi*, compensata dall'incremento di tutte le altre voci (cfr. Figura 7).

Nel 2016 la distribuzione della spesa corrente in Sicilia non si discosta molto da quella del Mezzogiorno, mentre, in termini pro capite, la differenza tra il totale corrente nella regione e nella macro area, osservata in Figura 6, è giustificata quasi completamente dal maggior valore delle *Altre entrate*.

<sup>80</sup> Si fa notare che i due grafici presentano scale differenti.



**Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**

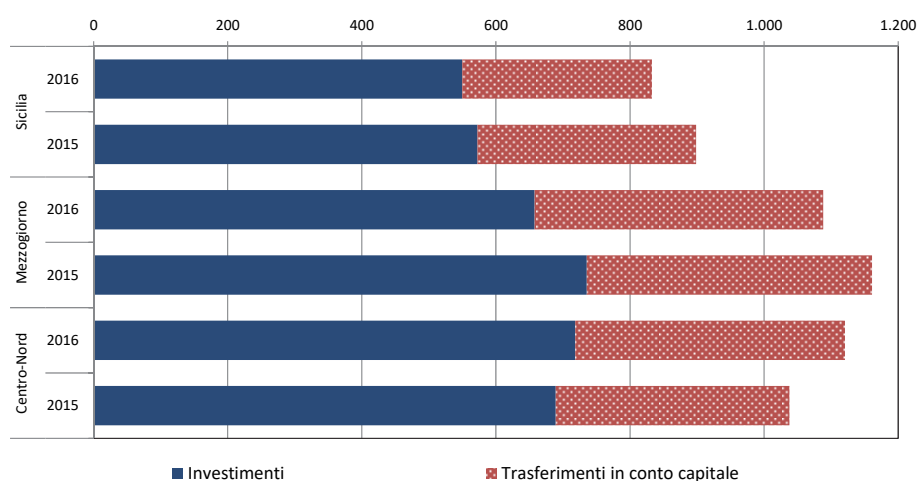


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2016, in Sicilia, gli *Investimenti* si attestano a 550 euro pro capite e rappresentano il 66,0 per cento della spesa in conto capitale, mentre la restante parte è costituita da *Trasferimenti a famiglie e imprese*, per un valore di 283 euro pro capite. Al calo della spesa in conto capitale registrato nell'ultimo anno contribuiscono entrambe le componenti, in misura maggiore i trasferimenti. Anche nel Mezzogiorno la spesa per investimenti è superiore a quella per trasferimenti (rispettivamente 60,4 per cento e 39,6 per cento) ed entrambe le tipologie di spesa assumono valori più elevati che nella regione (cfr. Figura 8).

I principali soggetti che investono nella regione sono Poste Italiane, Ferrovie dello Stato e Comuni, che presentano valori della spesa per investimenti molto simili; GSE è invece il primo soggetto erogatore di trasferimenti<sup>81</sup>.

**Figura 8 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>81</sup> In particolare, si tratta di incentivi erogati alle imprese private nel campo dell'energia rinnovabile.

#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2016 il 36,3 per cento della spesa del SPA in Sicilia è destinato al settore delle *Politiche sociali* (4.396 euro pro capite), all'interno del quale la spesa pensionistica ha un peso preponderante. Il secondo e il terzo settore sono *Amministrazione Generale* e *Sanità*, che ricoprono rispettivamente il 15,5 per cento e il 12,6 per cento della spesa totale. A seguire il settore delle *Reti infrastrutturali*, in cui sono le *Imprese pubbliche nazionali* a detenere la quota di spesa maggiore (in particolare, ENEL, seguita da ENI, GSE e Poste Italiane).

La distribuzione settoriale della spesa nella regione ricalca quella del Mezzogiorno, da cui si discosta solo per il maggior peso dell'*Amministrazione Generale* (cfr. Tabella 2), in cui i principali operatori sono, nell'ordine, Stato, Regione e Comuni.

**Tabella 2 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE (anno 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

Macro settore	Sicilia		Mezzogiorno		Centro-Nord	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
Politiche sociali	4.396	36,3	4.512	37,5	6.044	40,3
<i>di cui Pensioni</i>	3.574	29,5	3.737	31,1	5.342	35,6
<i>di cui Altre politiche sociali</i>	822	6,8	776	6,4	702	4,7
Amministrazione Generale	1.874	15,5	1.419	11,8	1.761	11,7
Sanità	1.521	12,6	1.575	13,1	1.898	12,7
Reti Infrastrutturali	1.158	9,6	1.097	9,1	1.466	9,8
Conoscenza, Cultura e Ricerca	1.013	8,4	1.037	8,6	1.007	6,7
Attività Produttive e Opere Pubbliche	750	6,2	736	6,1	1.161	7,7
Servizi Generali	628	5,2	643	5,3	574	3,8
Mobilità	456	3,8	620	5,1	655	4,4
Ambiente e Gestione del Territorio	219	1,8	268	2,2	251	1,7
Ciclo Integrato dell'Acqua	81	0,7	126	1,1	171	1,1
<b>Totale complessivo</b>	<b>12.096</b>	<b>100,0</b>	<b>12.033</b>	<b>100,0</b>	<b>14.988</b>	<b>100,0</b>

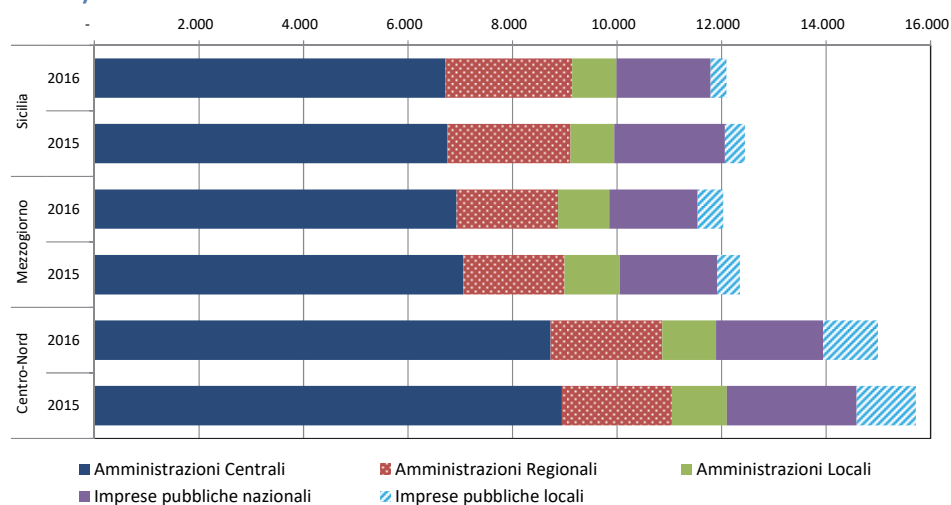
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

Nel 2016 il 55,5 per cento della spesa del SPA in Sicilia è effettuato dalle *Amministrazioni Centrali* (6.716 euro pro capite). Seguono le *Amministrazioni Regionali* (20,1 per cento), le *Imprese pubbliche nazionali* (14,9 per cento), le *Amministrazioni Locali* (7,0 per cento) e le *Imprese pubbliche locali* (2,5 per cento). Tra il 2015 e il 2016 diminuisce la spesa delle *Imprese pubbliche nazionali*, e, in misura minore, quella delle *Imprese pubbliche locali*, mentre aumenta leggermente la spesa delle altre tre tipologie di soggetti erogatori.

La principale differenza nella distribuzione dell'aggregato rispetto al Mezzogiorno si riscontra nella quota delle *Amministrazioni Regionali*, più elevata nella regione piuttosto che nella macro area (cfr. Figura 9).

**Figura 9 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

La categoria delle *Imprese pubbliche locali*, che nel 2016 in Sicilia spende 305 euro per abitante, ovvero il 2,5 per cento della spesa totale del SPA, è caratterizzata dalla presenza di un elevato numero di soggetti, ognuno dei quali detiene una quota di spesa non molto elevata rispetto al totale della categoria.

La tabella che segue mostra le prime cinque imprese per ammontare di spesa nell'ultimo triennio, con la relativa ragione sociale, i settori di attività e il peso percentuale rispetto alla spesa totale delle *Imprese pubbliche locali*.

In particolare, Risorse e Ambiente Palermo SpA svolge attività afferenti ai servizi di raccolta e igiene ambientale, erogando il 5,2 per cento della spesa complessiva delle *Imprese pubbliche locali* della regione; una quota di spesa molto simile è ricoperta da Sicilia Emergenza - Urgenza Scpa, che gestisce il servizio di trasporto per le emergenze sanitarie per l'intero territorio siciliano.

**Tabella 3 PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI NELLA REGIONE (media 2014-2016; valori percentuali su spesa totale IPL)**

Soggetto	Settori di attività	Media 2014-2016 (valori %)
Risorse Ambiente Palermo SpA	Ambiente e Gestione del Territorio	5,2
Sicilia Emergenza-Urgenza Sanitaria Scpa	Sanità	5,0
Riscossione Sicilia SpA	Amministrazione Generale	4,8
Consorzio per le autostrade siciliane	Mobilità	4,7
AMAT Palermo SpA	Mobilità	4,6
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>24,3</b>

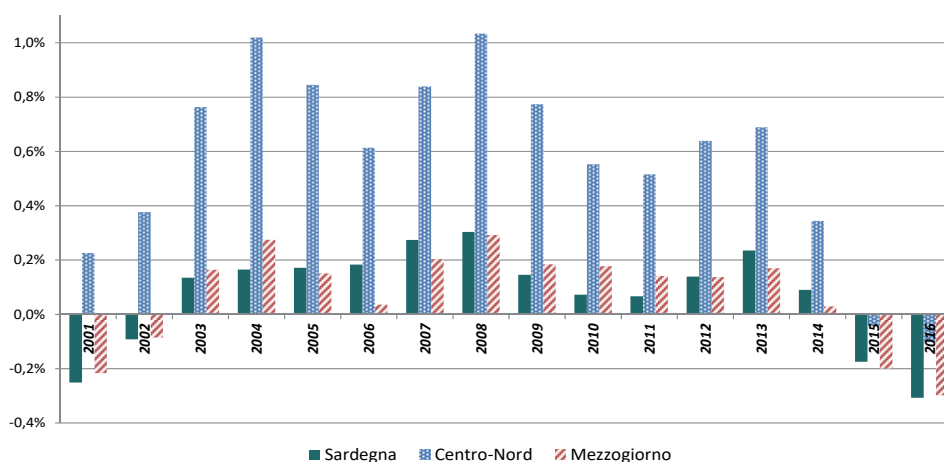
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## REGIONE SARDEGNA

## 1. ALCUNE DINAMICHE REGIONALI

Nel 2016 la popolazione residente in Sardegna risulta pari a circa 1,7 milioni di unità (media annua), corrispondenti al 8,0 per cento di quella residente nel Mezzogiorno. La dinamica demografica, come mostrano i tassi di variazione in Figura 1, si presenta, dopo i primi due anni di decrescita, in incremento fino al 2014. Nell'ultimo biennio considerato si ritorna a tassi negativi (-0,17 per cento nel 2015 e -0,31 per cento nel 2016), in linea con il dato riferito all'intero Mezzogiorno (rispettivamente -0,20 e -0,30 per cento).

Figura 1 ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE MEDIA RESIDENTE (anni 2000-2016; tassi di variazione rispetto all'anno precedente)

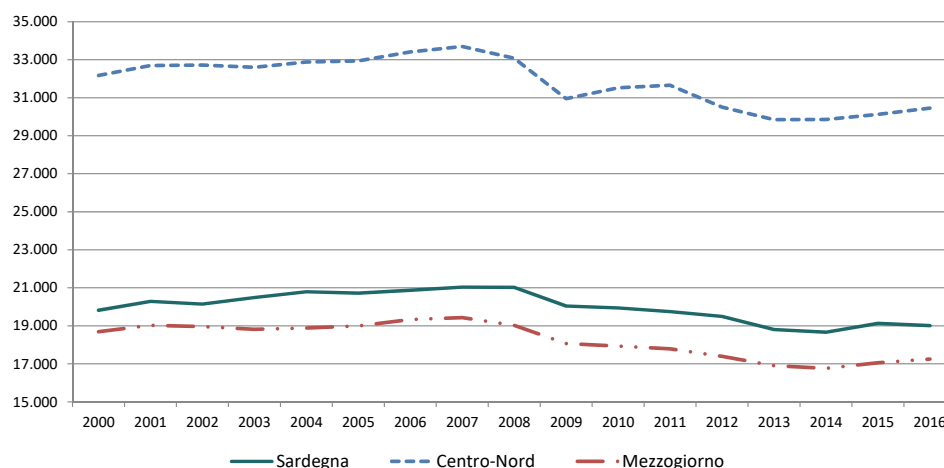


Fonte: Istat - Conti economici territoriali

Il Prodotto Interno Lordo della regione nel 2016 è pari a 33.228 milioni di euro (valore corrente) e corrisponde all'8,8 per cento dell'intero Mezzogiorno.

In termini reali, il PIL pro capite nel 2016 in Sardegna è pari a 19.007 euro, contro i 17.249 del Mezzogiorno e i 30.451 del Centro-Nord, e risulta per tutto il periodo considerato al di sopra dei valori della macro area di riferimento (cfr. Figura 2). Nell'ultimo anno, la variazione dell'aggregato rispetto al 2015 è pari a -0,6 per cento e pertanto in controtendenza con la dinamica registrata da Mezzogiorno e Centro-Nord (per entrambe +1,1 per cento).

Figura 2 ANDAMENTO DEL PRODOTTO INTERNO LORDO (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)



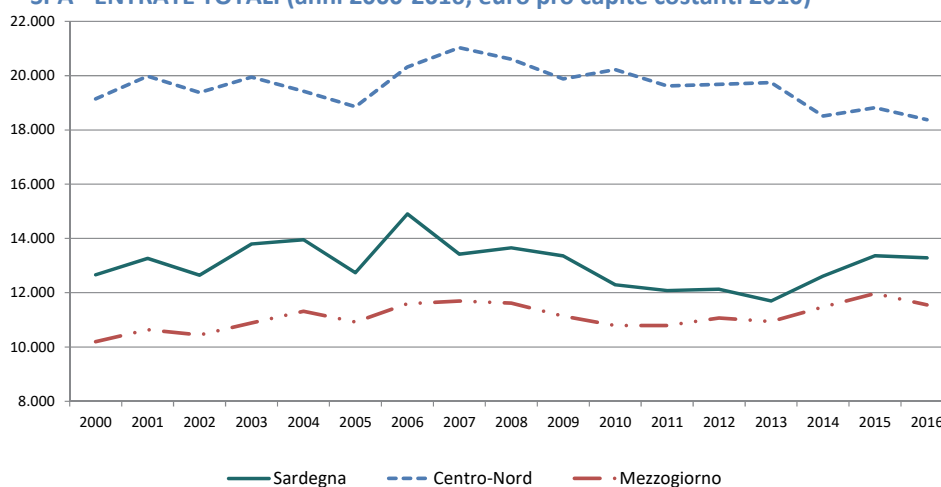
Fonte: Istat - Conti economici territoriali

## 2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016 le entrate del Settore Pubblico Allargato (SPA) in termini reali nella regione Sardegna ammontano a 22.002 milioni di euro, pari al 9,1 per cento del Mezzogiorno, e corrispondenti a 13.289 euro pro capite.

Le entrate per abitante nella regione risultano costantemente superiori ai valori del Mezzogiorno (cfr. Figura 3), anche se la distanza tra le due aree va tendenzialmente ad assottigliarsi nel tempo. Negli anni 2014 e 2015 si assiste ad un incremento dell'aggregato, spiegato dalle maggiori entrate dello Stato e degli Enti di Previdenza, mentre nell'ultimo anno si osserva una sostanziale stabilità, con una variazione pari a -0,6 per cento rispetto all'anno precedente, contro il -3,5 per cento del Mezzogiorno e il -2,3 per cento del Centro-Nord.

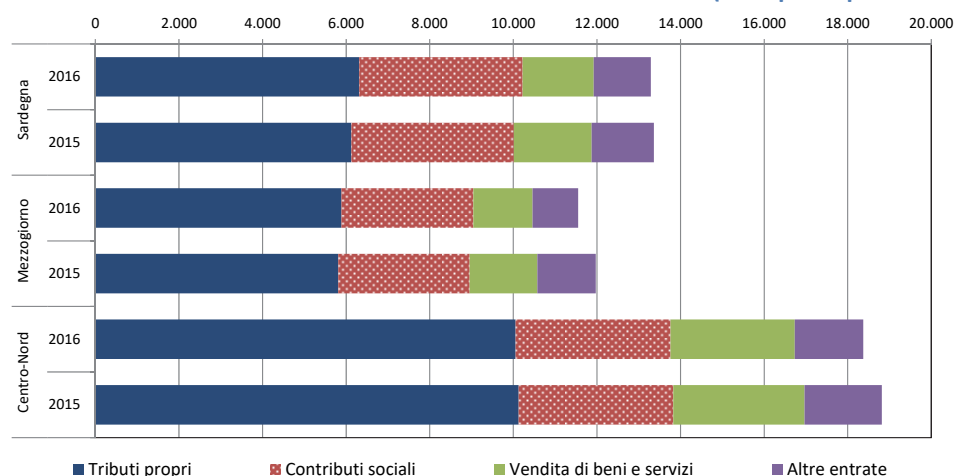
Figura 3 SPA - ENTRATE TOTALI (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Riguardo alle principali voci che compongono le entrate (cfr. Figura 4), nel 2016 i valori più elevati in termini pro capite in Sardegna si registrano in relazione ai *Tributi propri* (6.314 euro), che risultano in leggera crescita rispetto al 2015. Seguono i *Contributi sociali* (3.910 euro), anch'essi in aumento rispetto all'anno precedente, e la *Vendita di beni e servizi* pari a 1.696 euro. La composizione percentuale relativa alle entrate della regione ricalca tendenzialmente quella dell'intero Mezzogiorno, con una lieve prevalenza dei *Contributi sociali* e delle *Altre entrate* nella regione rispetto alla macro area.

Figura 4 SPA - ENTRATE TOTALI PER LE PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Circoscrivendo l'analisi alle sole entrate tributarie, costituite dalle imposte dirette e indirette, si osserva che la pressione fiscale in Sardegna negli anni di riferimento 2000 e 2008 risulta più elevata rispetto al Mezzogiorno, per poi scendere al di sotto dei valori della macro area nel 2016 (cfr. Tabella 1).

L'indicatore si presenta comunque in costante crescita nei tre anni considerati e, in particolare nel 2016, analogamente a quanto accade nel Mezzogiorno, si assiste ad una significativa contrazione del PIL, che porta in tale anno la pressione fiscale nella regione al 33,2 per cento.

**Tabella 1 SPA - PRESSIONE TRIBUTARIA<sup>82</sup> (anni 2000, 2008 e 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

	2000			2008			2016		
	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)	Tributi pro capite	PIL pro capite	Pressione Tributaria (%)
Sardegna	5.955	19.823	30,0	6.600	21.025	31,4	6.314	19.007	33,2
Mezzogiorno	5.234	18.686	28,0	5.840	19.019	30,7	5.889	17.249	34,1
Centro-Nord	10.307	32.176	32,0	10.288	33.077	31,1	10.055	30.451	33,0

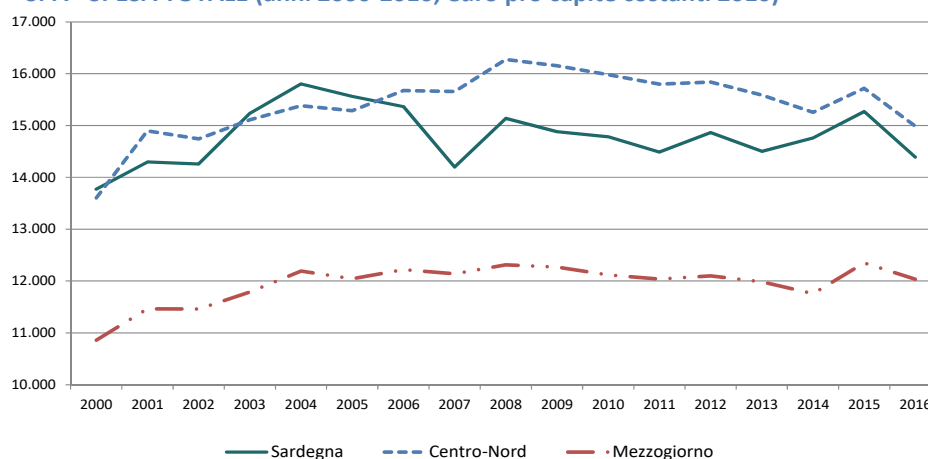
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali e Istat

### 3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2016 la spesa<sup>83</sup> totale del Settore Pubblico Allargato nella regione Sardegna in termini reali ammonta a 23.822 milioni di euro (pari al 9,5 per cento del Mezzogiorno), corrispondenti a 14.389 euro pro capite.

La dinamica dei flussi di spesa per abitante si presenta in crescita nei primi anni, con un picco negativo nel 2007, per poi attestarsi su livelli sostanzialmente stazionari. Dopo un incremento nel 2015, nell'ultimo anno, si registra una flessione pari a -5,8 per cento, contro il -2,6 per cento del Mezzogiorno e il -4,6 per cento del Centro-Nord. Il livello della spesa si presenta comunque costantemente al di sopra dei valori del Mezzogiorno e, in alcune annualità, anche di quelli del Centro-Nord (Figura 5).

**Figura 5 SPA - SPESA TOTALE (anni 2000-2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>82</sup> La pressione tributaria per regione è calcolata come rapporto tra Tributi propri e PIL regionale.

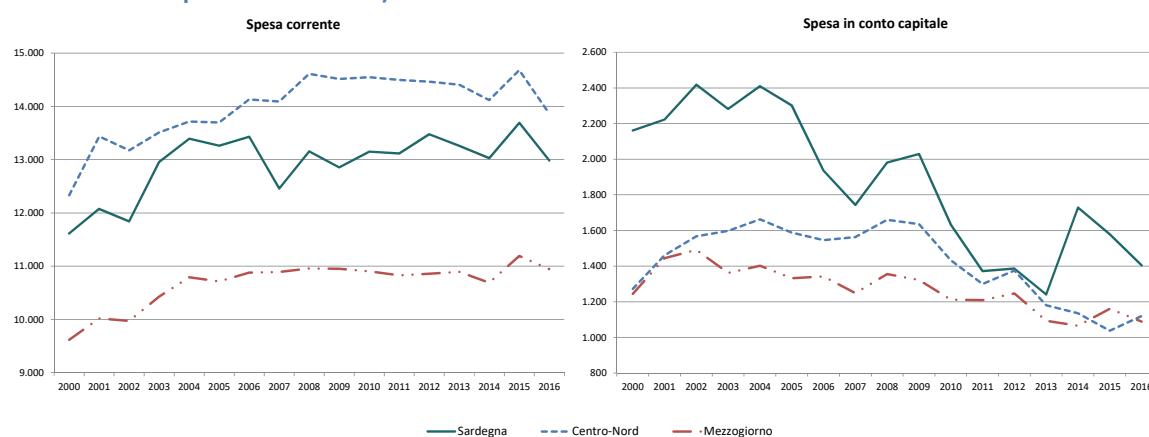
<sup>83</sup> Si fa riferimento alla spesa pubblica al netto degli interessi (spesa primaria) e delle partite finanziarie.

Con riferimento alla natura della spesa analizzata, nel 2016 le spese correnti rappresentano in Sardegna il 90,2 per cento del totale, quelle in conto capitale il restante 9,8 per cento. Le due tipologie di spesa hanno in serie dinamiche molto differenti (Figura 6).

Relativamente alla parte corrente, la dinamica della spesa pro capite si presenta tendenzialmente crescente partendo dal 2000, pur subendo andamenti altalenanti: in particolare, dopo la crescita dei primi anni, sostenuta principalmente dalle maggiori spese correnti di ASL e Enti previdenziali, si osserva una flessione dei valori nel 2007 per il decremento delle spese di ENI, ASL e Enel, ed una ripresa negli anni successivi legata alle medesime voci.

La spesa in conto capitale per abitante presenta, per l'intera serie, valori superiori a quelli del Mezzogiorno e del Centro-Nord. In particolare, nei primi anni considerati, il livello di spesa si presenta molto elevato in confronto alle due macro aree principalmente per le spese della Regione, dello Stato e dei Comuni. Nel 2006 e nel 2007 si osserva un primo crollo dei valori (rispettivamente -15,9 e -9,9 per cento), legato ad una netta contrazione delle spese dei medesimi enti. Ulteriori flessioni della spesa in conto capitale si registrano nel 2011 e nel 2013, a seguito della minore spesa da parte di ENEL e Terna.

**Figura 6 SPA - ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE E DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE (euro pro capite costanti 2010)<sup>84</sup>**



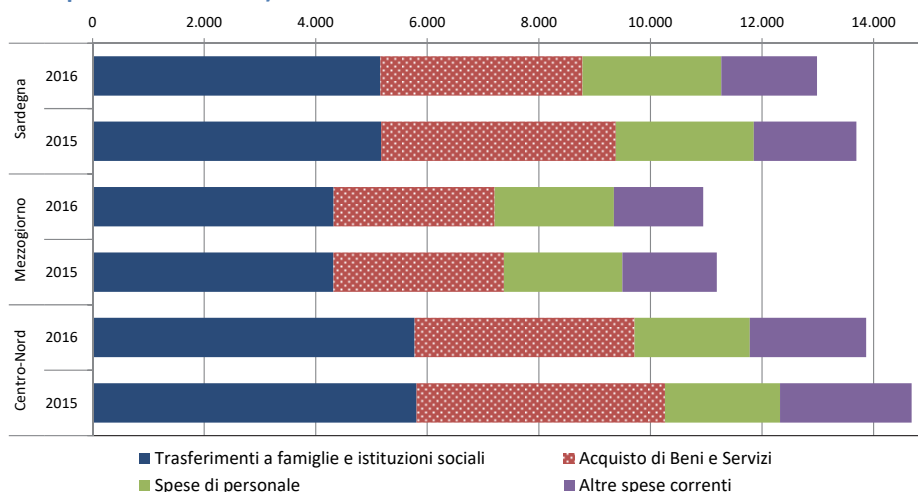
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Sia nel 2015 che nel 2016, in Sardegna, la principale voce di spesa corrente è rappresentata dai *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*, che in termini pro capite pesano rispettivamente il 39,7 e il 37,8 per cento del totale, seguita dall'*Acquisto di Beni e Servizi* (27,9 per cento nel 2016, in calo rispetto al 2015) e dalle *Spese di personale* (19,2 per cento nel 2016), in aumento rispetto all'anno precedente (cfr. Figura 7).

I *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali*, pari a 5.157 euro per abitante nel 2016 e costituiti principalmente dalla spesa pensionistica, risultano decisamente più elevati di quelli del Mezzogiorno (4.322 euro), così come tutte le restanti categorie di spesa corrente.

<sup>84</sup> Si fa notare che i due grafici presentano scale differenti.

**Figura 7 SPA - SPESA CORRENTE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**

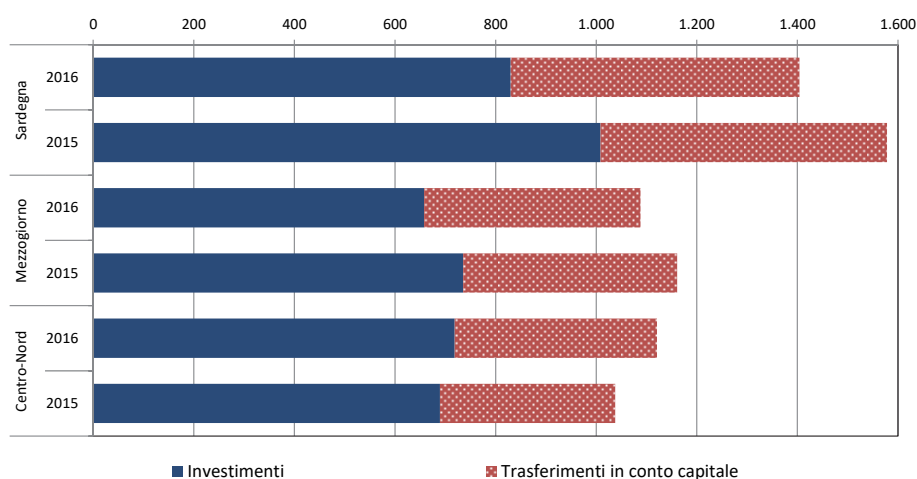


Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Nel 2016 la spesa in conto capitale è costituita per il 59,1 per cento dagli *Investimenti* (830 euro pro capite), in calo rispetto al 2015 (1.008 euro pro capite) e per il restante 40,9 per cento dai *Trasferimenti in conto capitale a famiglie e imprese* (574 euro pro capite) (cfr. Figura 8).

I soggetti che nel 2016 hanno effettuato i maggiori investimenti nella regione sono Comuni, Anas e Ferrovie dello Stato. In relazione ai trasferimenti, il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) risulta il principale ente erogatore in Sardegna<sup>85</sup>.

**Figura 8 SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE PER PRINCIPALI VOCI ECONOMICHE (anni 2015 e 2016; euro pro capite costanti 2010)**



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

<sup>85</sup> In particolare, si tratta di incentivi erogati alle imprese private nel campo dell'energia rinnovabile.



#### 4. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SETTORE

Nel 2016, in Sardegna, il 37,5 per cento della spesa del Settore Pubblico Allargato risulta concentrata nel settore delle *Politiche sociali* (5.401 euro pro capite), con un peso preponderante della voce *Pensioni*, che incide sul totale per il 30,6 per cento. In questo comparto i valori pro capite relativi alla Sardegna risultano più elevati di quelli del Mezzogiorno (cfr. Tabella 2). Seguono le spese per *Sanità*, pari a 1.759 euro pro capite, e *Amministrazione Generale*, costituite entrambe per la quasi totalità da spese di natura corrente.

Il settore delle *Reti Infrastrutturali*, che pesa per il 9,5 per cento del totale, è quello in cui la quota di spesa in conto capitale risulta più incisiva, principalmente in virtù della presenza di GSE, che ormai da diversi anni eroga incentivi alle imprese nel campo delle energie rinnovabili.

In Sardegna, al settore delle *Attività Produttive e Opere Pubbliche* è destinata una quota significativa delle risorse, pari a 1.314 euro per abitante, contro i 736 del Mezzogiorno e i 1.161 euro del Centro-Nord.

**Tabella 2 SPA - SPESA TOTALE PER SETTORE (anno 2016; euro pro capite costanti 2010 e valori percentuali)**

Macro settore	Sardegna		Mezzogiorno		Centro-Nord	
	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %	valori pro-capite	valori %
Politiche sociali	5.401	37,5	4.512	37,5	6.044	40,3
<i>di cui Pensioni</i>	4.403	30,6	3.737	31,1	5.342	35,6
<i>di cui Altre politiche sociali</i>	998	6,9	776	6,4	702	4,7
Sanità	1.759	12,2	1.575	13,1	1.898	12,7
Amministrazione Generale	1.447	10,1	1.419	11,8	1.761	11,7
Reti Infrastrutturali	1.373	9,5	1.097	9,1	1.466	9,8
Attività Produttive e Opere Pubbliche	1.314	9,1	736	6,1	1.161	7,7
Conoscenza, Cultura e Ricerca	1.121	7,8	1.037	8,6	1.007	6,7
Servizi Generali	712	4,9	643	5,3	574	3,8
Mobilità	692	4,8	620	5,1	655	4,4
Ambiente e Gestione del Territorio	407	2,8	268	2,2	251	1,7
Ciclo Integrato dell'Acqua	163	1,1	126	1,1	171	1,1
<b>Totale complessivo</b>	<b>14.389</b>	<b>100,0</b>	<b>12.033</b>	<b>100,0</b>	<b>14.988</b>	<b>100,0</b>

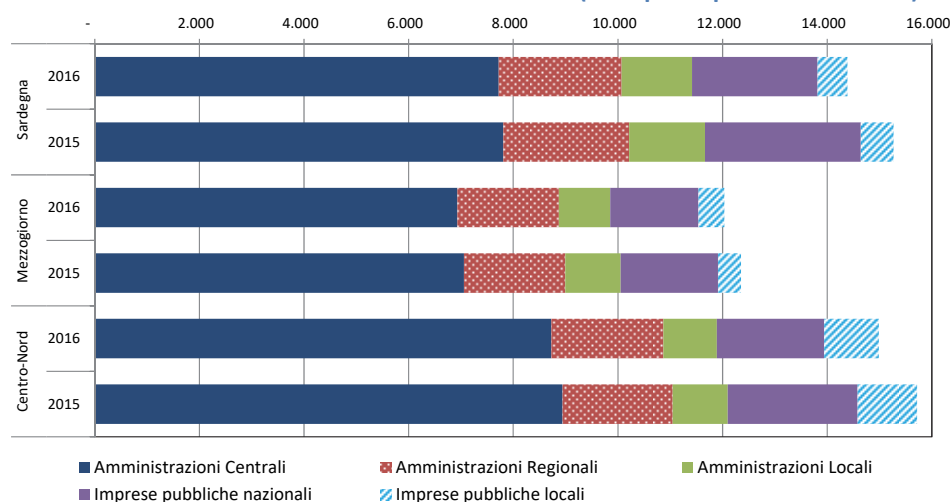
Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

#### 5. LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER SOGGETTI EROGATORI

La spesa in Sardegna nel 2016 si concentra per il 53,7 per cento nelle *Amministrazioni Centrali*, seguite dalle *Imprese pubbliche nazionali* e dalle *Amministrazioni Regionali*, con percentuali non dissimili tra loro (rispettivamente 16,7 per cento e 16,3 per cento). Rispetto al 2015, si registra una flessione della spesa riferita a tutte le categorie di soggetti erogatori, che assume particolare intensità relativamente alle *Imprese pubbliche nazionali*.

La distribuzione nel 2016 è piuttosto in linea con quella del Mezzogiorno, benché sia più elevata per la regione la quota delle *Imprese pubbliche nazionali*.

Figura 9 SPA - SPESA TOTALE PER SOGGETTO EROGATORE (euro pro capite costanti 2010)



Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

Le *Imprese pubbliche locali* incidono sulla spesa complessiva della regione nel 2016 per il 4,0 per cento, con un ammontare pari a 575 euro pro capite.

Le cinque principali imprese che compongono questa categoria di soggetti sono rappresentate in Tabella 3, dove, per ciascuna, si evidenziano i settori di attività e il peso percentuale della spesa effettuata nell'ultimo triennio sul totale della categoria.

In particolare Abbanoa SpA, attiva nel campo del *Ciclo Integrato dell'acqua*, eroga il 23,7 per cento della spesa complessiva delle *Imprese pubbliche locali* localizzate sul territorio sardo, seguita da ARST SpA, che registra una quota del 13,5 per cento e rappresenta la principale azienda di trasporto pubblico nella regione.

Tabella 3 PRINCIPALI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI NELLA REGIONE (media 2014-2016; valori percentuali su spesa totale IPL)

Soggetto	Settori di attività	Media 2014-2016 (valori %)
Abbanoa SpA	Ciclo Integrato dell'Acqua	23,7
ARST SpA	Mobilità	13,5
CTM SpA	Mobilità	4,8
Azienda Regionale per l'Edilizia Abitativa	Attività Produttive e Opere Pubbliche	3,8
Tecnocasic ScpA	Ambiente e Gestione del Territorio	3,5
<b>Totale prime 5 Imprese Pubbliche Locali</b>		<b>49,3</b>

Fonte: Sistema Conti Pubblici Territoriali

## **APPENDICE STATISTICA 2000-2016**















## SPA - Spese totali al netto delle partite finanziarie per regione e principali voci economiche, 2000-2016

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>Centro-Nord</b>	<b>13.602</b>	<b>14.896</b>	<b>14.743</b>	<b>15.110</b>	<b>15.378</b>	<b>15.285</b>	<b>15.676</b>	<b>15.656</b>	<b>16.273</b>	<b>16.152</b>	<b>15.981</b>	<b>15.796</b>	<b>15.839</b>	<b>15.588</b>	<b>15.254</b>	<b>15.718</b>	<b>14.988</b>
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali	5.158	5.178	5.306	5.229	5.233	5.259	5.347	5.393	5.482	5.598	5.691	5.700	5.666	5.693	5.625	5.808	5.771
Acquisto di Beni e Servizi	3.223	3.898	3.740	3.891	3.937	4.114	4.380	4.420	4.682	4.483	4.482	4.687	4.815	4.697	4.464	4.453	3.943
Spese di personale	2.361	2.466	2.384	2.423	2.431	2.397	2.558	2.410	2.436	2.404	2.385	2.344	2.244	2.188	2.115	2.061	2.066
Altre spese correnti	1.588	1.894	1.744	1.969	2.113	1.928	1.844	1.870	2.012	2.031	1.991	1.765	1.739	1.828	1.915	2.358	2.089
<b>Totale spese correnti</b>	<b>12.330</b>	<b>13.436</b>	<b>13.175</b>	<b>13.512</b>	<b>13.715</b>	<b>13.697</b>	<b>14.130</b>	<b>14.092</b>	<b>14.613</b>	<b>14.517</b>	<b>14.549</b>	<b>14.496</b>	<b>14.464</b>	<b>14.407</b>	<b>14.119</b>	<b>14.681</b>	<b>13.868</b>
Investimenti	984	1.130	1.209	1.254	1.322	1.239	1.234	1.221	1.223	1.270	1.037	963	1.003	828	754	689	718
Trasferimenti in conto capitale	288	330	359	343	341	349	311	342	437	366	396	337	372	352	381	348	402
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>1.272</b>	<b>1.460</b>	<b>1.568</b>	<b>1.598</b>	<b>1.663</b>	<b>1.588</b>	<b>1.546</b>	<b>1.563</b>	<b>1.660</b>	<b>1.636</b>	<b>1.432</b>	<b>1.300</b>	<b>1.375</b>	<b>1.181</b>	<b>1.135</b>	<b>1.038</b>	<b>1.121</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>10.858</b>	<b>11.463</b>	<b>11.461</b>	<b>11.788</b>	<b>12.193</b>	<b>12.043</b>	<b>12.220</b>	<b>12.140</b>	<b>12.312</b>	<b>12.272</b>	<b>12.116</b>	<b>12.037</b>	<b>12.102</b>	<b>11.985</b>	<b>11.756</b>	<b>12.351</b>	<b>12.033</b>
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali	3.435	3.365	3.493	3.640	3.664	3.711	3.795	3.920	3.958	4.111	4.139	4.117	4.145	4.219	4.213	4.316	4.322
Acquisto di Beni e Servizi	2.343	2.651	2.661	2.818	2.900	2.956	2.959	2.892	2.962	2.842	2.924	3.017	3.149	3.116	2.974	3.059	2.884
Spese di personale	2.376	2.512	2.363	2.440	2.460	2.457	2.628	2.463	2.532	2.467	2.407	2.372	2.249	2.206	2.152	2.120	2.138
Altre spese correnti	1.461	1.490	1.453	1.529	1.766	1.588	1.496	1.615	1.504	1.530	1.434	1.322	1.313	1.351	1.352	1.695	1.601
<b>Totale spese correnti</b>	<b>9.614</b>	<b>10.019</b>	<b>9.969</b>	<b>10.427</b>	<b>10.790</b>	<b>10.711</b>	<b>10.878</b>	<b>10.891</b>	<b>10.956</b>	<b>10.949</b>	<b>10.904</b>	<b>10.828</b>	<b>10.856</b>	<b>10.892</b>	<b>10.690</b>	<b>11.190</b>	<b>10.945</b>
Investimenti	810	909	903	835	894	870	865	872	955	914	846	781	864	687	630	735	658
Trasferimenti in conto capitale	434	535	588	526	508	463	477	377	401	409	367	428	382	407	436	426	431
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>1.244</b>	<b>1.444</b>	<b>1.491</b>	<b>1.361</b>	<b>1.402</b>	<b>1.333</b>	<b>1.342</b>	<b>1.249</b>	<b>1.356</b>	<b>1.323</b>	<b>1.212</b>	<b>1.209</b>	<b>1.246</b>	<b>1.093</b>	<b>1.066</b>	<b>1.161</b>	<b>1.088</b>
<b>Italia</b>	<b>12.586</b>	<b>13.639</b>	<b>13.543</b>	<b>13.904</b>	<b>14.226</b>	<b>14.123</b>	<b>14.448</b>	<b>14.410</b>	<b>14.880</b>	<b>14.795</b>	<b>14.637</b>	<b>14.492</b>	<b>14.547</b>	<b>14.342</b>	<b>14.041</b>	<b>14.549</b>	<b>13.960</b>
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali	4.532	4.522	4.652	4.657	4.671	4.707	4.797	4.873	4.947	5.078	5.151	5.151	5.140	5.184	5.136	5.292	5.269
Acquisto di Beni e Servizi	2.901	3.446	3.349	3.504	3.565	3.701	3.877	3.881	4.079	3.910	3.940	4.107	4.239	4.152	3.950	3.972	3.577
Spese di personale	2.358	2.475	2.370	2.423	2.436	2.414	2.580	2.426	2.468	2.425	2.392	2.354	2.246	2.193	2.125	2.078	2.087
Altre spese correnti	1.537	1.745	1.637	1.809	1.987	1.806	1.720	1.779	1.834	1.856	1.797	1.611	1.592	1.663	1.720	2.129	1.920
<b>Totale spese correnti</b>	<b>11.328</b>	<b>12.189</b>	<b>12.007</b>	<b>12.393</b>	<b>12.658</b>	<b>12.627</b>	<b>12.975</b>	<b>12.958</b>	<b>13.327</b>	<b>13.269</b>	<b>13.281</b>	<b>13.223</b>	<b>13.216</b>	<b>13.192</b>	<b>12.931</b>	<b>13.471</b>	<b>12.853</b>
Investimenti	919	1.048	1.098	1.104	1.169	1.107	1.104	1.097	1.129	1.146	970	900	955	779	711	704	697
Trasferimenti in conto capitale	339	401	439	407	399	389	369	354	424	380	386	369	375	371	399	374	411
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>1.258</b>	<b>1.450</b>	<b>1.536</b>	<b>1.511</b>	<b>1.568</b>	<b>1.496</b>	<b>1.473</b>	<b>1.451</b>	<b>1.552</b>	<b>1.526</b>	<b>1.356</b>	<b>1.269</b>	<b>1.331</b>	<b>1.150</b>	<b>1.110</b>	<b>1.078</b>	<b>1.108</b>

**SPA - SPESE TOTALI AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER REGIONE E SETTORE, 2000-2016 (euro pro capite costanti 2010)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Piemonte	12.786	13.812	13.895	14.411	14.701	14.599	14.881	14.609	15.310	15.203	15.027	14.745	14.252	14.389	13.913	14.278	14.016
Amministrazione Generale	1.029	1.174	1.097	1.308	1.405	1.423	1.360	1.316	1.601	1.545	1.408	1.286	1.146	1.255	1.332	1.696	1.503
Amministrazione Generale	1.029	1.174	1.097	1.308	1.405	1.423	1.360	1.316	1.601	1.545	1.408	1.286	1.146	1.255	1.332	1.696	1.503
Servizi Generali	598	584	516	636	580	556	534	500	506	520	470	489	488	474	424	421	423
Difesa	273	241	222	316	242	209	167	178	220	220	160	175	164	152	141	142	144
Sicurezza pubblica	231	241	189	213	232	234	255	229	188	205	217	215	216	209	189	189	188
Giustizia	93	102	102	104	104	111	110	92	97	95	91	98	95	92	87	87	87
Oneri non ripartibili	0	0	3	2	2	2	1	1	1	1	1	0	13	22	7	3	4
Consoscenza, Cultura e Ricerca	1.086	1.212	1.126	1.188	1.317	1.308	1.273	1.190	1.163	1.149	1.111	1.040	989	990	926	918	939
Istruzione	759	822	781	801	792	789	852	780	823	778	784	746	731	725	685	693	718
Formazione	32	20	35	42	43	48	54	53	49	43	46	48	35	47	36	40	39
Ricerca e Sviluppo	68	101	82	105	86	91	98	98	104	141	117	89	74	72	77	64	61
Cultura e servizi ricreativi	227	269	228	241	396	379	270	259	187	187	163	157	150	147	128	120	121
Ciclo Integrato dell'Acqua	136	168	172	143	143	148	375	328	337	305	243	289	313	282	245	254	256
Servizio Idrico Integrato	136	168	172	143	143	148	375	328	337	305	243	289	313	282	245	254	256
Ambiente e Gestione del Territorio	209	226	256	241	260	279	290	280	267	257	260	284	264	236	231	223	222
Ambiente	85	94	118	115	107	101	107	99	82	74	74	66	58	57	51	53	58
Smaltimento dei Rifiuti	105	104	118	108	132	156	163	159	168	167	170	202	193	166	168	157	152
Altri interventi igienico sanitari	19	28	19	19	20	22	20	22	18	17	16	16	14	13	12	12	11
Sanità	1.496	1.586	1.546	1.585	1.633	1.659	1.674	1.760	1.724	1.918	1.912	1.759	1.649	1.853	1.686	1.720	1.733
Sanità	1.496	1.586	1.546	1.585	1.633	1.659	1.674	1.760	1.724	1.918	1.912	1.759	1.649	1.853	1.686	1.720	1.733
Politiche sociali	5.625	5.696	5.926	5.797	5.834	5.851	5.913	6.002	6.137	6.260	6.391	6.406	6.316	6.306	6.234	6.436	6.425
eventi in campo sociale (assist. e benef.)	448	417	457	455	473	471	501	509	517	561	536	521	491	492	484	592	582
Lavoro	7	8	4	7	24	22	16	10	32	24	21	19	21	23	20	16	21
Previdenza e Integrazioni Salariali	5.171	5.271	5.465	5.335	5.336	5.359	5.396	5.483	5.589	5.676	5.834	5.865	5.805	5.790	5.730	5.829	5.822
Attività Produttive e Opere Pubbliche	607	818	948	881	875	850	846	918	1.018	1.023	1.096	882	978	1.006	905	738	657
Edilizia abitativa e urbanistica	94	92	98	108	121	111	99	99	112	106	111	115	93	92	78	84	87
Agricoltura	58	58	49	63	60	57	47	41	43	51	52	45	22	42	25	30	18
Pesca marittima e Acquicoltura	2	2	1	3	2	2	2	2	2	1	0	1	1	1	0	1	2
Turismo	28	34	44	54	75	47	53	43	30	26	27	19	17	17	14	13	11
Commercio	29	28	30	27	21	21	22	23	34	34	33	34	33	31	25	19	20
Industria e Artigianato	108	288	433	452	427	380	348	451	423	463	548	341	331	361	323	303	244
Altre opere pubbliche	7	7	10	9	13	15	19	13	12	12	11	10	8	8	6	7	6
Altre in campo economico	281	308	285	165	157	217	256	245	362	331	313	318	473	454	434	282	269
Mobilità	663	819	742	899	890	953	990	827	848	772	688	664	578	595	533	522	578
Altri trasporti	486	628	540	655	637	702	640	616	656	588	508	489	429	449	407	404	470
Viabilità	177	191	202	243	252	251	290	211	192	184	180	175	148	146	126	118	108
Reti Infrastrutturali	1.337	1.529	1.566	1.733	1.766	1.571	1.686	1.488	1.709	1.454	1.450	1.647	1.530	1.391	1.397	1.351	1.279
Telecomunicazioni	219	280	326	332	317	261	233	227	238	219	207	182	295	214	188	166	239
Energia	1.118	1.250	1.240	1.401	1.449	1.310	1.453	1.261	1.471	1.235	1.243	1.465	1.236	1.177	1.209	1.185	1.040

Segue

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Valle d'Aosta	21.925	23.220	24.992	26.550	27.056	25.965	26.065	25.609	25.812	26.058	26.759	24.458	24.914	23.553	23.287	22.081	20.585
Amministrazione Generale	2.798	5.584	5.434	5.849	5.934	5.676	5.944	5.704	5.914	5.983	5.736	5.218	5.377	5.274	5.332	5.263	5.231
Amministrazione Generale	2.798	5.584	5.434	5.849	5.934	5.676	5.944	5.704	5.914	5.983	5.736	5.218	5.377	5.274	5.332	5.263	5.231
Servizi Generali	906	1.068	1.228	1.243	1.142	1.124	987	1.075	1.135	1.107	1.231	1.028	986	829	1.074	790	681
Difesa	184	155	215	252	208	206	150	199	186	267	247	174	164	147	184	162	170
Sicurezza pubblica	367	404	341	363	351	384	381	416	350	399	399	428	410	350	321	307	304
Giustizia	108	84	118	115	116	121	106	95	96	88	98	92	90	98	97	97	98
Oneri non ripartibili	248	424	554	512	466	413	350	366	503	353	487	334	322	233	471	224	108
Conoscenza, Cultura e Ricerca	2.564	2.169	2.008	2.896	3.043	2.924	2.815	2.890	2.897	2.899	2.925	2.758	3.187	2.873	2.627	2.267	1.701
Istruzione	1.236	1.092	1.001	1.165	978	922	955	962	1.048	1.048	878	944	854	790	887	817	264
Formazione	267	265	235	229	282	226	167	196	242	158	127	144	117	124	90	95	50
Formazione e Sviluppo	5	5	78	5	15	22	24	124	14	7	14	7	5	4	2	5	12
Ricerca e servizi ricreativi	1.056	808	694	1.497	1.768	1.755	1.670	1.607	1.592	1.686	1.905	1.662	2.211	1.955	1.648	1.350	1.375
Ciclo Integrato dell'Acqua	335	167	210	180	88	65	71	80	74	66	59	109	106	65	70	70	28
Servizio Idrico Integrato	335	167	210	180	88	65	71	80	74	66	59	109	106	65	70	70	28
Ambiente e Gestione del Territorio	600	340	318	323	315	390	425	406	402	404	442	413	287	327	257	250	181
Ambiente	440	267	244	258	229	326	354	317	314	315	308	338	185	225	197	162	121
Smallimento dei Rifiuti	133	73	74	65	86	64	71	89	87	88	129	76	101	102	61	89	60
Altri interventi igienico sanitari	28	0	0	0	0	0	0	0	0	1	5	0	0	0	0	0	0
Sanità	1.656	1.770	1.846	1.824	2.006	1.808	1.942	1.897	1.939	2.039	2.136	2.267	2.007	1.961	1.918	1.746	1.715
Sanità	1.656	1.770	1.846	1.824	2.006	1.808	1.942	1.897	1.939	2.039	2.136	2.267	2.007	1.961	1.918	1.746	1.715
Politiche sociali	6.136	5.543	5.770	5.768	5.612	5.628	5.618	5.724	5.877	6.047	6.239	6.255	6.141	6.121	6.003	6.216	6.134
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	753	800	636	462	462	510	493	513	565	590	618	615	546	559	513	611	545
Lavoro	29	26	31	33	14	18	23	30	28	23	37	83	76	61	82	60	50
Previdenza e integrazioni salariali	5.355	4.717	5.103	5.273	5.135	5.100	5.102	5.182	5.283	5.434	5.583	5.557	5.518	5.501	5.409	5.545	5.539
Attività Produttive e Opere Pubbliche	2.692	2.721	2.239	2.151	2.950	2.333	2.485	2.334	2.184	1.858	2.032	1.828	2.256	2.029	2.126	1.575	1.195
Edilizia abitativa e urbanistica	149	102	105	131	116	87	100	98	100	153	148	108	101	59	66	22	48
Agricoltura	519	379	345	293	329	300	261	253	258	211	257	307	370	385	317	170	148
Pesca marittima e Acquicoltura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Turismo	507	292	295	285	354	384	268	504	348	247	241	219	192	150	107	70	39
Commercio	33	21	37	31	38	62	60	69	69	85	83	78	79	48	38	20	17
Industria e Artigianato	193	446	170	148	211	207	142	165	158	154	147	208	106	90	59	32	43
Altre opere pubbliche	343	441	322	298	166	202	214	182	165	209	171	107	85	59	86	39	
Altre in campo economico	948	1.039	965	966	1.737	1.090	1.439	1.064	1.085	797	786	801	1.323	1.238	1.454	1.222	899
Mobilità	2.021	1.895	3.000	3.140	3.007	3.430	2.975	2.715	2.393	2.411	2.046	1.964	2.196	1.971	2.041	1.922	1.782
Altri trasporti	503	737	997	1.388	1.347	1.479	1.256	1.179	1.183	1.040	863	674	668	733	762	746	715
Viabilità	1.518	1.158	2.003	1.752	1.659	1.950	1.719	1.535	1.210	1.371	1.183	1.291	1.528	1.238	1.279	1.176	1.067
Reti infrastrutturali	2.215	1.962	2.940	3.178	2.960	2.587	2.804	2.783	2.997	3.245	3.914	2.618	2.371	2.104	1.839	1.981	1.937
Telecomunicazioni	276	387	497	483	627	300	291	256	266	233	228	192	326	267	214	275	268
Energia	1.939	1.575	2.443	2.694	2.333	2.287	2.513	2.527	2.731	3.012	3.686	2.426	2.045	1.836	1.626	1.705	1.669

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>Lombardia</b>	<b>12.561</b>	<b>13.552</b>	<b>13.659</b>	<b>14.015</b>	<b>14.412</b>	<b>14.440</b>	<b>15.133</b>	<b>15.225</b>	<b>16.085</b>	<b>15.754</b>	<b>16.085</b>	<b>15.874</b>	<b>16.167</b>	<b>15.914</b>	<b>15.283</b>	<b>16.199</b>	<b>14.869</b>
Amministrazione Generale	1.077	1.231	1.090	1.306	1.376	1.386	1.283	1.268	1.514	1.495	1.413	1.248	1.183	1.358	1.420	1.842	1.628
Amministrazione Generale	1.077	1.231	1.090	1.306	1.376	1.386	1.283	1.268	1.514	1.495	1.413	1.248	1.183	1.358	1.420	1.842	1.628
Servizi Generali	429	417	441	504	514	503	468	445	417	456	427	433	417	384	349	343	342
Difesa	121	105	176	192	201	181	139	152	172	183	138	143	120	114	103	98	97
Sicurezza pubblica	179	185	149	193	197	204	207	191	152	169	185	186	194	186	168	167	165
Giustizia	74	83	83	90	90	88	103	84	84	87	84	93	86	84	78	77	79
Oneri non ripartibili	55	45	33	29	26	30	19	18	10	17	20	11	17	0	0	1	1
Conoscenza, Cultura e Ricerca	1.050	1.091	1.123	1.165	1.280	1.220	1.195	1.114	1.066	1.035	1.021	961	934	904	857	861	869
Istruzione	768	779	810	815	800	806	844	795	813	794	763	726	710	702	673	675	698
Formazione	40	34	35	37	56	43	29	32	23	28	31	26	27	18	21	26	13
Ricerca e Sviluppo	39	80	77	82	74	74	80	79	87	74	96	75	69	71	60	55	55
Cultura e servizi ricreativi	203	198	201	231	350	297	242	208	143	139	132	134	128	113	102	106	104
Ciclo integrato dell'Acqua	111	110	117	167	149	136	135	136	143	144	121	118	102	217	115	117	131
Servizio Idrico Integrato	111	110	117	167	149	136	135	136	143	144	121	118	102	217	115	117	131
Ambiente e Gestione del Territorio	217	245	215	238	259	267	420	434	230	218	189	207	191	178	169	181	178
Ambiente	70	80	73	90	90	89	77	83	71	68	60	63	56	61	50	58	59
Smaltimento dei Rifiuti	127	145	117	125	144	156	321	328	139	132	115	125	115	100	104	109	104
Altri interventi igienico sanitari	21	20	24	23	25	23	22	22	20	19	14	19	20	18	15	14	14
Sanità	1.719	1.889	1.662	1.653	1.776	1.732	1.819	1.892	2.178	2.314	2.382	2.324	2.311	2.275	2.238	2.256	2.227
Sanità	1.719	1.889	1.662	1.653	1.776	1.732	1.819	1.892	2.178	2.314	2.382	2.324	2.311	2.275	2.238	2.256	2.227
Politiche sociali	5.073	5.136	5.393	5.312	5.300	5.307	5.363	5.483	5.616	5.749	5.861	5.812	5.809	5.808	5.647	5.907	5.862
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	403	380	447	437	433	442	458	487	490	519	496	487	472	460	446	610	599
Lavoro	1	2	2	6	8	5	4	5	14	16	13	11	10	8	9	5	7
Previdenza e Integrazioni Salariali	4.669	4.754	4.943	4.869	4.858	4.860	4.901	4.991	5.111	5.214	5.353	5.315	5.327	5.340	5.192	5.293	5.257
Attività Produttive e Opere Pubbliche	1.004	1.130	1.305	1.303	1.157	1.383	1.496	1.505	1.730	1.585	1.821	1.565	2.111	1.984	1.895	2.107	1.412
Edilizia abitativa e urbanistica	105	101	138	115	104	103	107	102	105	107	98	88	98	97	86	78	71
Agricoltura	53	45	45	55	42	44	39	36	30	33	38	32	32	31	30	31	30
Pesca marittima e Acquicoltura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Turismo	7	6	11	10	12	12	10	10	11	10	9	9	8	6	6	7	6
Commercio	29	30	32	34	29	35	30	33	39	36	41	41	35	29	27	27	25
Industria e Artigianato	281	362	444	578	528	498	517	538	580	547	537	572	728	654	521	665	488
Altre opere pubbliche	3	2	7	9	6	8	5	7	17	29	27	21	30	33	13	11	5
Altre in campo economico	526	583	628	502	436	684	787	779	949	822	1.071	802	1.180	1.134	1.212	1.289	787
Mobilità	626	707	670	712	741	774	820	849	843	775	785	788	808	769	735	738	703
Altri trasporti	464	528	487	507	531	577	605	646	605	562	585	576	602	570	560	571	563
Viabilità	162	180	183	205	210	197	215	203	238	212	200	212	206	199	175	167	140
Reti Infrastrutturali	1.253	1.596	1.644	1.655	1.860	1.732	2.134	2.100	2.348	1.983	2.066	2.417	2.301	2.037	1.858	1.847	1.518
Telecomunicazioni	129	197	201	199	185	116	112	123	123	121	107	85	150	105	99	88	111
Energia	1.124	1.399	1.443	1.456	1.676	1.616	2.022	1.977	2.225	1.861	1.959	2.332	2.152	1.932	1.759	1.759	1.407

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>P.A. Trento</b>	<b>16.729</b>	<b>17.866</b>	<b>17.670</b>	<b>18.179</b>	<b>19.181</b>	<b>18.741</b>	<b>19.598</b>	<b>18.888</b>	<b>18.969</b>	<b>19.646</b>	<b>19.900</b>	<b>19.836</b>	<b>20.001</b>	<b>20.025</b>	<b>19.280</b>	<b>19.973</b>	<b>18.231</b>
<b>Amministrazione Generale</b>	<b>1.903</b>	<b>2.003</b>	<b>1.800</b>	<b>1.977</b>	<b>2.033</b>	<b>2.304</b>	<b>2.242</b>	<b>2.165</b>	<b>2.320</b>	<b>2.351</b>	<b>2.388</b>	<b>2.154</b>	<b>2.130</b>	<b>2.174</b>	<b>2.255</b>	<b>2.660</b>	<b>2.013</b>
Amministrazione Generale	1.903	2.003	1.800	1.977	2.033	2.304	2.242	2.165	2.320	2.351	2.388	2.154	2.130	2.174	2.255	2.660	2.013
<b>Servizi Generali</b>	<b>763</b>	<b>696</b>	<b>810</b>	<b>643</b>	<b>653</b>	<b>1.124</b>	<b>1.030</b>	<b>899</b>	<b>991</b>	<b>1.042</b>	<b>1.158</b>	<b>1.114</b>	<b>1.118</b>	<b>1.034</b>	<b>1.031</b>	<b>1.005</b>	<b>468</b>
Difesa	158	234	292	140	182	181	128	127	166	174	141	157	158	124	129	129	138
Sicurezza pubblica	293	307	267	299	291	295	296	269	285	309	343	374	357	287	275	280	253
Giustizia	75	61	77	83	89	101	103	75	88	94	83	81	71	74	77	74	76
Oneri non ripartibili	238	94	174	121	91	548	504	428	452	466	591	501	532	548	550	521	2
<b>Conoscenza, Cultura e Ricerca</b>	<b>2.260</b>	<b>2.465</b>	<b>2.341</b>	<b>2.515</b>	<b>2.554</b>	<b>2.484</b>	<b>2.461</b>	<b>2.414</b>	<b>2.221</b>	<b>2.340</b>	<b>2.382</b>	<b>2.239</b>	<b>2.197</b>	<b>2.212</b>	<b>1.904</b>	<b>1.886</b>	<b>1.928</b>
Istruzione	1.313	1.529	1.425	1.680	1.508	1.535	1.518	1.513	1.487	1.636	1.621	1.580	1.500	1.403	1.302	1.306	1.349
Formazione	170	141	170	157	185	222	208	199	170	185	184	155	157	164	130	118	127
Ricerca e Sviluppo	91	106	116	146	180	181	188	151	132	112	147	107	122	230	116	119	108
Cultura e servizi ricreativi	687	690	630	533	680	546	547	551	432	407	429	397	419	414	357	344	343
<b>Ciclo Integrato dell'Acqua</b>	<b>203</b>	<b>285</b>	<b>274</b>	<b>349</b>	<b>434</b>	<b>379</b>	<b>323</b>	<b>312</b>	<b>285</b>	<b>334</b>	<b>360</b>	<b>342</b>	<b>333</b>	<b>320</b>	<b>327</b>	<b>345</b>	<b>312</b>
Servizio Idrico Integrato	203	285	274	349	434	379	323	312	285	334	360	342	333	320	327	345	312
<b>Ambiente e Gestione del Territorio</b>	<b>474</b>	<b>568</b>	<b>575</b>	<b>639</b>	<b>1.032</b>	<b>489</b>	<b>557</b>	<b>554</b>	<b>481</b>	<b>507</b>	<b>640</b>	<b>663</b>	<b>628</b>	<b>577</b>	<b>512</b>	<b>522</b>	<b>524</b>
Ambiente	278	447	439	467	847	364	430	426	338	356	362	362	364	362	339	354	338
Smallimento dei Rifiuti	165	96	106	142	153	97	103	101	120	125	253	271	238	193	154	149	167
Altri interventi igienico sanitari	31	25	31	30	31	27	24	27	23	26	26	30	26	22	20	19	19
<b>Sanità</b>	<b>1.643</b>	<b>1.794</b>	<b>1.797</b>	<b>2.103</b>	<b>1.955</b>	<b>1.934</b>	<b>1.991</b>	<b>2.154</b>	<b>2.083</b>	<b>2.189</b>	<b>2.102</b>	<b>2.096</b>	<b>2.148</b>	<b>2.087</b>	<b>2.056</b>	<b>2.062</b>	<b>2.003</b>
Sanità	1.643	1.794	1.797	2.103	1.955	1.934	1.991	2.154	2.083	2.189	2.102	2.096	2.148	2.087	2.056	2.062	2.003
<b>Politiche sociali</b>	<b>5.441</b>	<b>5.556</b>	<b>5.592</b>	<b>5.533</b>	<b>5.713</b>	<b>5.809</b>	<b>5.909</b>	<b>5.811</b>	<b>5.823</b>	<b>5.854</b>	<b>6.046</b>	<b>6.012</b>	<b>6.178</b>	<b>6.164</b>	<b>5.988</b>	<b>6.315</b>	<b>6.126</b>
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	924	911	1.082	888	1.003	989	970	854	883	884	970	904	985	928	892	1.049	974
Lavoro	91	90	94	90	89	91	88	86	96	106	136	156	161	134	143	153	143
Previdenza e integrazioni salariali	4.426	4.555	4.416	4.555	4.621	4.730	4.851	4.871	4.844	4.865	4.939	4.952	5.032	5.102	4.953	5.114	5.009
<b>Attività Produttive e Opere Pubbliche</b>	<b>1.535</b>	<b>1.669</b>	<b>1.561</b>	<b>1.535</b>	<b>1.376</b>	<b>1.299</b>	<b>1.610</b>	<b>1.496</b>	<b>1.371</b>	<b>1.714</b>	<b>1.418</b>	<b>1.309</b>	<b>1.312</b>	<b>1.346</b>	<b>1.130</b>	<b>1.156</b>	<b>1.075</b>
Edilizia abitativa e urbanistica	323	352	342	334	315	269	258	382	338	336	322	301	319	300	271	250	244
Agricoltura	294	251	238	223	299	256	255	252	246	275	225	189	179	255	168	158	136
Pesca marittima e Acquicoltura	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	4	3	3	3	3	2	2
Turismo	280	171	174	213	255	253	306	200	196	193	199	189	150	157	126	134	148
Commercio	43	56	79	121	83	77	98	51	85	72	70	72	72	62	53	61	45
Industria e Artigianato	177	533	463	449	250	247	260	173	98	63	120	117	96	69	76	93	251
Altre opere pubbliche	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	6	7	6	5	0
Altre in campo economico	416	305	263	191	172	193	431	435	403	772	477	438	488	492	427	452	250
<b>Mobilità</b>	<b>1.369</b>	<b>1.717</b>	<b>1.508</b>	<b>1.720</b>	<b>2.169</b>	<b>1.706</b>	<b>1.930</b>	<b>1.683</b>	<b>1.775</b>	<b>1.585</b>	<b>1.397</b>	<b>1.358</b>	<b>1.259</b>	<b>1.198</b>	<b>1.103</b>	<b>1.136</b>	<b>1.002</b>
Altri trasporti	680	870	584	760	1.055	777	842	655	701	681	650	597	538	535	504	438	401
Viabilità	688	847	924	960	1.114	930	1.088	1.028	1.074	903	747	762	721	663	599	697	601
<b>Reti infrastrutturali</b>	<b>1.137</b>	<b>1.114</b>	<b>1.412</b>	<b>1.164</b>	<b>1.262</b>	<b>1.213</b>	<b>1.545</b>	<b>1.400</b>	<b>1.618</b>	<b>1.729</b>	<b>2.011</b>	<b>2.548</b>	<b>2.697</b>	<b>2.913</b>	<b>2.972</b>	<b>2.887</b>	<b>2.779</b>
Telecomunicazioni	321	282	394	303	305	256	280	261	255	260	275	273	301	394	243	226	198
Energia	817	832	1.017	861	958	957	1.265	1.139	1.363	1.469	1.736	2.276	2.396	2.520	2.729	2.661	2.581

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>P.A. Bolzano</b>	16.757	18.156	18.386	17.648	18.800	18.587	18.857	18.553	18.982	18.774	18.813	19.653	19.171	19.466	19.007	19.550	17.726
<b>Amministrazione Generale</b>	1.949	2.120	1.888	2.008	2.109	2.185	2.011	1.920	2.010	1.976	1.921	1.736	1.663	2.082	2.022	2.468	2.269
<i>Amministrazione Generale</i>	1.949	2.120	1.888	2.008	2.109	2.185	2.011	1.920	2.010	1.976	1.921	1.736	1.663	2.082	2.022	2.468	2.269
<b>Servizi Generali</b>	568	656	674	495	551	559	538	504	658	736	592	666	580	574	578	541	455
<i>Difesa</i>	170	258	325	155	189	191	138	139	264	298	178	190	150	134	160	144	151
<i>Sicurezza pubblica</i>	265	308	230	237	257	254	268	242	275	295	271	276	264	259	272	273	254
<i>Giustizia</i>	42	31	49	49	52	51	57	50	51	56	54	50	49	47	44	43	44
<i>Oneri non ripartibili</i>	91	60	71	53	53	63	75	72	68	87	89	149	118	134	101	82	6
<b>Conoscenza, Cultura e Ricerca</b>	2.838	2.942	2.746	2.508	2.691	2.642	2.737	2.605	2.535	2.488	2.340	2.237	2.076	2.178	2.244	2.237	1.896
<i>Istruzione</i>	1.647	1.750	1.601	1.541	1.577	1.533	1.602	1.622	1.660	1.631	1.454	1.412	1.332	1.535	1.627	1.640	1.055
<i>Formazione</i>	264	275	271	256	264	266	261	239	244	228	209	188	163	90	93	88	293
<i>Ricerca e servizi ricreativi</i>	21	22	40	40	42	46	47	51	55	56	64	63	63	64	69	87	94
<i>Cultura e servizi ricreativi</i>	906	896	834	671	809	797	827	693	576	573	612	558	518	488	455	422	454
<b>Ciclo Integrato dell'Acqua</b>	132	272	256	217	257	299	251	239	219	212	209	214	213	210	200	208	211
<i>Servizio Idrico Integrato</i>	132	272	256	217	257	299	251	239	219	212	209	214	213	210	200	208	211
<b>Ambiente e Gestione del Territorio</b>	417	408	402	403	390	362	334	370	327	262	311	293	286	278	276	292	326
<i>Ambiente</i>	101	229	225	228	232	169	170	180	159	104	128	126	120	113	117	123	148
<i>Smaltimento dei Rifiuti</i>	280	152	153	155	129	164	140	173	147	138	165	147	149	147	141	153	162
<i>Altri interventi igienico sanitari</i>	36	27	24	20	29	29	29	17	21	20	19	19	17	17	19	16	16
<b>Sanità</b>	1.904	1.987	1.976	2.119	2.219	2.120	2.236	2.056	2.186	2.100	2.412	2.052	2.047	1.917	1.948	1.931	1.907
<i>Sanità</i>	1.904	1.987	1.976	2.119	2.219	2.120	2.236	2.056	2.186	2.100	2.412	2.052	2.047	1.917	1.948	1.931	1.907
<b>Politiche sociali</b>	4.680	4.690	5.199	5.169	5.345	5.461	5.633	5.690	5.661	5.777	5.843	6.589	6.336	6.341	6.252	6.380	6.469
<i>Interventi in campo sociale (assist. e benef.)</i>	1.019	1.007	1.167	1.021	1.115	1.090	1.128	1.128	1.131	1.074	1.062	1.557	1.649	1.558	1.621	1.599	1.800
<i>Lavoro</i>	16	16	16	16	16	15	21	22	21	21	20	23	40	34	23	22	34
<i>Previdenza e Integrazioni Salariali</i>	3.646	3.666	4.016	4.131	4.214	4.356	4.484	4.540	4.509	4.682	4.761	5.009	4.646	4.749	4.608	4.758	4.635
<b>Attività Produttive e Opere Pubbliche</b>	1.769	2.222	2.179	1.970	1.732	1.677	1.739	1.765	1.671	1.475	1.447	1.591	1.373	1.379	1.139	1.276	1.460
<i>Edilizia abitativa e urbanistica</i>	413	429	606	487	472	498	492	490	507	395	380	467	335	405	222	347	470
<i>Agricoltura</i>	411	425	428	430	428	415	403	384	438	438	401	381	343	313	294	288	381
<i>Pesca marittima e Acquicoltura</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Turismo</i>	174	165	194	180	165	213	159	161	189	175	184	181	167	155	164	154	169
<i>Commercio</i>	101	92	92	88	88	93	89	95	93	86	89	82	70	78	77	71	92
<i>Industria e Artigianato</i>	279	548	463	470	269	213	242	208	149	139	130	136	91	88	85	67	141
<i>Altre opere pubbliche</i>	110	251	104	96	100	78	158	159	185	112	118	150	155	115	84	93	55
<i>Altre in campo economico</i>	281	312	292	218	209	167	196	267	109	129	146	193	211	225	215	255	152
<b>Mobilità</b>	1.631	1.789	1.670	1.566	1.809	1.685	1.653	1.673	1.851	1.645	1.609	1.998	1.329	1.413	1.291	1.262	1.223
<i>Altri trasporti</i>	637	796	634	669	900	814	734	765	929	790	803	629	594	680	598	594	510
<i>Viabilità</i>	994	993	1.036	897	909	870	919	907	923	855	806	769	734	733	693	668	713
<b>Reti Infrastrutturali</b>	869	1.069	1.396	1.193	1.696	1.597	1.727	1.733	1.864	2.104	2.130	2.894	3.268	3.095	3.058	2.956	1.510
<i>Telecomunicazioni</i>	133	254	348	269	303	245	245	245	246	272	270	225	260	227	229	249	244
<i>Energia</i>	736	815	1.048	924	1.394	1.352	1.482	1.488	1.618	1.831	1.860	2.668	3.008	2.868	2.829	2.708	1.266



	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Veneto	11.427	12.201	12.269	12.678	13.240	13.090	13.120	12.973	13.638	13.551	13.204	13.005	12.947	12.973	12.680	13.334	12.815
Amministrazione Generale	1.122	1.261	1.108	1.258	1.363	1.341	1.271	1.247	1.429	1.539	1.381	1.178	1.097	1.216	1.287	1.629	1.452
Amministrazione Generale	1.122	1.261	1.108	1.258	1.363	1.341	1.271	1.247	1.429	1.539	1.381	1.178	1.097	1.216	1.287	1.629	1.452
Servizi Generali	428	440	441	522	563	589	547	500	529	549	496	514	496	471	412	414	414
Difesa	199	174	229	263	302	315	247	248	300	302	234	249	244	224	192	192	193
Sicurezza pubblica	172	190	150	193	197	202	232	196	171	188	206	205	197	189	168	169	169
Giustizia	57	76	59	65	62	70	68	56	59	59	56	59	55	57	51	52	52
Oneri non ripartibili	0	0	3	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Conoscenza, Cultura e Ricerca	1.092	1.220	1.113	1.098	1.241	1.183	1.143	1.063	1.092	1.046	1.027	981	950	923	881	872	898
Istruzione	749	824	772	758	754	740	819	757	782	741	724	687	674	664	645	633	669
Formazione e Sviluppo	39	43	40	45	41	40	45	31	27	28	27	30	24	31	26	41	29
Ricerca e Sviluppo	64	102	94	91	91	103	97	96	102	109	114	107	92	84	79	74	63
Cultura e servizi ricreativi	240	251	207	203	354	300	182	178	180	169	163	158	159	144	131	125	136
Ciclo Integrato dell'Acqua	94	113	111	159	172	190	177	166	198	158	142	138	140	165	161	165	152
Servizio Idrico Integrato	94	113	111	159	172	190	177	166	198	158	142	138	140	165	161	165	152
Ambiente e Gestione del Territorio	254	275	259	306	251	327	321	358	284	336	279	258	244	271	253	253	257
Ambiente	138	138	132	159	101	181	157	161	103	143	90	71	69	70	67	61	84
Smaltimento dei Rifiuti	97	117	107	127	130	128	147	181	167	180	179	175	164	191	177	185	165
Altri interventi igienico sanitari	18	21	20	20	20	18	17	16	14	13	11	12	11	10	9	8	9
Sanità	1.491	1.568	1.609	1.612	1.649	1.680	1.850	1.798	1.807	1.697	1.755	1.741	1.712	1.790	1.755	1.609	1.737
Sanità	1.491	1.568	1.609	1.612	1.649	1.680	1.850	1.798	1.807	1.697	1.755	1.741	1.712	1.790	1.755	1.609	1.737
Politiche sociali	4.432	4.463	4.650	4.616	4.626	4.658	4.724	4.812	4.924	5.032	5.138	5.108	5.146	5.214	5.097	5.351	5.328
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	410	392	413	417	432	431	457	462	458	484	462	455	449	443	430	563	568
Lavoro	1	2	6	11	5	7	9	10	15	13	16	14	12	14	11	10	9
Previdenza e integrazioni salariali	4.021	4.069	4.230	4.189	4.189	4.219	4.258	4.339	4.451	4.535	4.659	4.640	4.684	4.758	4.657	4.777	4.752
Attività Produttive e Opere Pubbliche	1.062	1.084	1.013	1.065	1.065	904	903	884	996	817	768	756	829	792	873	1.159	874
Edilizia abitativa e urbanistica	130	120	122	119	126	120	114	105	115	111	117	106	95	84	107	108	107
Agricoltura	103	81	90	70	65	77	78	82	90	91	83	73	69	66	53	58	57
Pesca marittima e Acquicoltura	1	1	1	1	1	1	2	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1
Turismo	18	20	17	18	24	27	26	25	23	20	19	18	29	27	25	25	11
Commercio	64	57	63	55	50	48	53	58	62	65	58	61	59	56	52	49	47
Industria e Artigianato	398	436	372	250	251	226	222	252	203	173	200	238	237	223	278	441	355
Altre opere pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre in campo economico	348	369	348	551	548	404	408	361	501	356	291	259	340	335	357	478	296
Mobilità	600	723	791	870	952	936	903	943	949	1.088	821	780	744	689	642	602	570
Altri trasporti	405	498	536	585	629	615	593	583	567	525	495	443	428	413	370	362	350
Viabilità	195	226	255	285	324	320	310	360	382	563	326	337	315	276	272	240	220
Reti infrastrutturali	853	1.054	1.174	1.172	1.358	1.283	1.280	1.203	1.430	1.291	1.396	1.552	1.589	1.443	1.318	1.279	1.133
Telecomunicazioni	108	197	203	204	184	94	91	97	110	101	102	76	145	98	104	81	94
Energia	745	856	971	968	1.174	1.189	1.189	1.106	1.321	1.190	1.294	1.475	1.445	1.345	1.215	1.198	1.039



	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	15.236	17.092	16.024	15.938	16.401	16.953	16.765	17.279	17.571	17.833	17.013	17.306	17.201	16.816	16.690	15.964	16.266
<b>Amministrazione Generale</b>	1.510	1.855	1.536	1.648	1.711	1.894	1.804	1.709	1.937	1.837	1.689	1.530	1.457	1.511	2.068	2.443	2.339
Amministrazione Generale	1.510	1.855	1.536	1.648	1.711	1.894	1.804	1.709	1.937	1.837	1.689	1.530	1.457	1.511	2.068	2.443	2.339
<b>Servizi Generali</b>	828	963	1.037	1.097	1.156	1.230	1.144	1.060	1.437	2.078	1.414	1.456	1.350	1.509	868	817	889
Difesa	407	509	604	586	684	692	512	550	950	634	517	598	592	530	455	437	474
Sicurezza pubblica	318	353	347	423	382	440	544	439	405	398	429	392	372	354	319	301	333
Giustizia	94	98	77	82	84	93	87	71	82	92	80	87	81	80	78	77	79
Oneri non ripartibili	9	4	8	6	5	5	1	1	1	955	387	379	305	544	16	2	3
<b>Conoscenza, Cultura e Ricerca</b>	1.420	1.602	1.434	1.668	1.630	1.601	1.818	1.887	1.540	1.492	1.481	1.415	1.336	1.268	1.210	1.198	1.212
Istruzione	971	995	858	971	877	888	964	889	931	911	898	863	804	777	753	759	796
Formazione	59	60	88	100	97	94	94	86	84	82	72	75	79	76	68	61	51
Ricerca e Sviluppo	76	190	190	193	193	193	191	243	228	215	230	203	193	183	169	170	146
Cultura e servizi ricreativi	314	357	299	404	463	426	570	670	296	284	281	274	260	232	220	208	219
<b>Ciclo Integrato dell'Acqua</b>	183	168	127	157	146	136	156	191	140	153	161	145	136	227	275	246	250
Servizio Idrico Integrato	183	168	127	157	146	136	156	191	140	153	161	145	136	227	275	246	250
<b>Ambiente e Gestione del Territorio</b>	310	308	282	308	357	360	372	396	357	355	302	342	264	325	398	331	262
Ambiente	152	151	133	146	168	176	171	184	173	163	130	151	125	104	104	108	96
Smaltimento dei Rifiuti	135	130	122	135	130	134	179	193	169	178	158	175	124	209	284	213	156
Altri interventi igienico sanitari	23	27	28	27	59	50	22	20	15	14	14	16	15	12	10	10	10
<b>Sanità</b>	1.344	1.571	1.432	1.383	1.504	1.586	1.641	1.603	1.761	1.810	1.879	1.815	2.000	1.918	1.903	1.640	1.928
Sanità	1.344	1.571	1.432	1.383	1.504	1.586	1.641	1.603	1.761	1.810	1.879	1.815	2.000	1.918	1.903	1.640	1.928
<b>Politiche sociali</b>	5.924	5.930	6.138	5.955	5.972	6.067	6.103	6.210	6.321	6.470	6.606	6.634	6.581	6.638	6.508	6.717	6.724
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	656	615	664	648	644	676	694	706	702	728	726	735	706	689	678	782	806
Lavoro	23	14	32	12	3	4	4	5	19	23	23	23	27	28	29	32	32
Previdenza e Integrazioni Salariali	5.245	5.301	5.443	5.295	5.325	5.387	5.404	5.499	5.600	5.719	5.857	5.876	5.848	5.921	5.801	5.902	5.885
<b>Attività Produttive e Opere Pubbliche</b>	1.712	2.598	1.797	1.614	1.563	1.561	1.604	1.801	1.629	1.310	1.225	1.488	1.472	1.511	1.510	792	811
Edilizia abitativa e urbanistica	216	183	198	195	182	181	201	218	242	215	243	198	185	162	162	145	141
Agricoltura	147	128	103	145	135	129	129	122	122	137	123	120	121	122	109	88	92
Pesca marittima e Acquicoltura	8	5	5	5	7	6	6	6	5	4	4	4	4	5	5	6	4
Turismo	61	63	56	70	63	57	57	68	69	64	53	67	68	55	53	53	51
Commercio	54	55	58	47	51	54	50	58	74	58	54	49	47	41	39	41	30
Industria e Artigianato	790	1.718	980	820	802	826	770	935	745	569	507	750	675	664	716	123	124
Altre opere pubbliche	1	1	1	1	7	4	4	1	1	1	1	1	1	0	0	0	0
Altre in campo economico	436	445	396	330	316	301	386	393	372	264	239	298	371	460	426	336	369
<b>Mobilità</b>	994	1.045	952	985	1.060	1.157	970	1.319	1.109	1.061	936	1.036	1.096	953	889	778	840
Altri trasporti	675	708	663	668	685	715	626	640	642	583	545	543	531	511	497	483	528
Viabilità	319	337	288	317	375	442	344	679	467	478	391	493	566	441	392	295	312
<b>Reti Infrastrutturali</b>	1.010	1.051	1.289	1.122	1.302	1.360	1.153	1.103	1.339	1.266	1.319	1.444	1.508	956	1.060	1.002	1.011
Telecomunicazioni	160	207	243	196	190	140	143	143	158	242	198	186	276	192	192	193	190
Energia	850	844	1.046	926	1.113	1.220	1.010	960	1.181	1.024	1.121	1.258	1.232	764	868	809	822

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Liguria	16.634	18.712	18.102	18.633	19.140	18.579	19.129	18.456	19.100	18.468	17.930	18.147	17.531	16.853	16.256	15.923	15.847
Amministrazione Generale	1.300	1.502	1.285	1.470	1.598	1.582	1.497	1.486	2.035	1.650	1.555	1.413	1.358	1.408	1.529	1.827	1.667
Amministrazione Generale	1.300	1.502	1.285	1.470	1.598	1.582	1.497	1.486	2.035	1.650	1.555	1.413	1.358	1.408	1.529	1.827	1.667
Servizi Generali	1.057	1.058	976	959	1.024	953	896	872	913	940	875	915	853	953	814	792	785
Difesa	562	512	471	456	522	438	345	376	422	436	366	408	365	460	355	337	332
Sicurezza pubblica	357	417	376	382	357	385	406	370	347	379	388	388	373	369	337	340	340
Giustizia	120	107	111	117	121	124	142	120	134	124	119	116	114	117	112	112	111
Oneri non ripartibili	18	22	18	3	23	6	3	6	10	1	2	2	1	8	10	3	3
Conoscenza, Cultura e Ricerca	1.148	1.512	1.166	1.330	1.346	1.239	1.259	1.181	1.163	1.119	1.077	1.022	982	928	911	885	915
Istruzione	697	833	685	789	715	699	803	730	797	729	712	688	666	640	624	609	640
Formazione	64	65	60	64	64	62	52	50	34	43	40	39	36	37	34	34	30
Formazione e Sviluppo	114	139	135	153	138	130	124	132	101	132	124	112	106	93	100	90	84
Ricerca e servizi ricreativi	273	475	285	324	428	348	280	270	231	215	202	183	174	158	154	152	161
Ciclo Integrato dell'Acqua	120	118	136	130	129	162	499	407	420	331	318	399	431	375	314	324	328
Servizio Idrico Integrato	120	118	136	130	129	162	499	407	420	331	318	399	431	375	314	324	328
Ambiente e Gestione del Territorio	329	331	386	377	386	374	298	349	279	240	255	268	247	212	261	264	303
Ambiente	132	140	180	175	161	150	125	126	106	83	88	90	91	76	72	74	108
Smaltimento dei Rifiuti	164	162	170	169	192	197	148	198	153	136	147	160	138	120	173	173	179
Altri interventi igienico sanitari	33	28	37	34	32	26	24	25	20	21	21	18	19	17	16	16	17
Sanità	1.407	1.641	1.467	1.591	1.832	1.664	2.150	1.770	1.856	1.820	1.817	1.708	1.704	1.697	1.654	1.571	1.693
Sanità	1.407	1.641	1.467	1.591	1.832	1.664	2.150	1.770	1.856	1.820	1.817	1.708	1.704	1.697	1.654	1.571	1.693
Politiche sociali	6.853	6.962	7.124	6.991	6.924	6.951	6.875	6.933	7.054	7.155	7.191	7.278	7.007	6.976	6.800	6.924	6.896
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	529	536	581	580	585	594	606	618	634	659	622	620	577	565	559	645	644
Lavoro	2	3	3	5	8	4	8	5	16	17	18	18	20	19	16	17	17
Previdenza e integrazioni salariali	6.322	6.423	6.540	6.406	6.330	6.353	6.260	6.310	6.404	6.479	6.551	6.641	6.409	6.393	6.225	6.261	6.235
Attività Produttive e Opere Pubbliche	1.280	2.084	2.237	2.512	2.408	2.484	2.502	2.604	2.422	2.565	2.175	2.471	2.301	1.936	1.850	1.227	1.251
Edilizia abitativa e urbanistica	147	180	203	197	175	191	258	196	214	179	165	204	170	146	140	134	124
Agricoltura	42	31	28	29	36	30	33	32	20	22	23	18	16	18	13	15	12
Pesca marittima e Acquicoltura	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Turismo	70	86	62	52	96	54	48	43	47	45	40	36	28	28	22	22	22
Commercio	36	31	30	33	33	42	43	43	64	54	52	50	40	41	44	28	26
Industria e Artigianato	670	1.306	1.489	1.667	1.636	1.675	1.593	1.811	1.517	1.788	1.437	1.549	1.430	1.160	1.078	534	525
Altre opere pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre in campo economico	315	450	424	535	432	489	525	478	560	476	457	614	616	541	553	493	539
Mobilità	1.272	1.432	1.375	1.343	1.425	1.344	1.245	1.218	1.201	1.109	1.001	882	978	909	812	851	818
Altri trasporti	1.011	1.194	1.107	1.131	1.157	1.114	1.041	979	951	915	784	702	782	762	641	689	625
Viabilità	261	238	268	212	268	230	204	239	251	194	217	181	196	146	171	162	193
Reti infrastrutturali	1.868	2.071	1.950	1.931	2.069	1.828	1.909	1.636	1.756	1.539	1.666	1.790	1.669	1.457	1.312	1.258	1.189
Telecomunicazioni	167	287	292	265	229	134	146	140	153	148	133	104	186	124	151	125	137
Energia	1.701	1.783	1.658	1.666	1.839	1.694	1.763	1.496	1.604	1.390	1.533	1.686	1.483	1.333	1.161	1.134	1.053

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>Emilia Romagna</b>	<b>13.692</b>	<b>14.425</b>	<b>14.722</b>	<b>14.949</b>	<b>15.127</b>	<b>14.657</b>	<b>14.919</b>	<b>15.001</b>	<b>15.818</b>	<b>15.444</b>	<b>15.131</b>	<b>14.943</b>	<b>15.197</b>	<b>14.935</b>	<b>14.334</b>	<b>15.514</b>	<b>14.781</b>
<b>Amministrazione Generale</b>	<b>1.099</b>	<b>1.245</b>	<b>1.139</b>	<b>1.376</b>	<b>1.471</b>	<b>1.485</b>	<b>1.397</b>	<b>1.361</b>	<b>1.541</b>	<b>1.544</b>	<b>1.396</b>	<b>1.267</b>	<b>1.190</b>	<b>1.347</b>	<b>1.417</b>	<b>1.813</b>	<b>1.582</b>
Amministrazione Generale	1.099	1.245	1.139	1.376	1.471	1.485	1.397	1.361	1.541	1.544	1.396	1.267	1.190	1.347	1.417	1.813	1.582
<b>Servizi Generali</b>	<b>487</b>	<b>521</b>	<b>655</b>	<b>669</b>	<b>556</b>	<b>562</b>	<b>536</b>	<b>530</b>	<b>553</b>	<b>541</b>	<b>486</b>	<b>511</b>	<b>564</b>	<b>511</b>	<b>450</b>	<b>414</b>	<b>422</b>
Difesa	165	166	204	197	211	214	177	198	247	234	176	203	252	200	160	157	162
Sicurezza pubblica	203	213	173	211	220	219	234	214	181	191	205	208	213	206	185	187	190
Giustizia	88	80	75	85	89	86	81	69	71	78	78	76	71	72	69	67	69
Oneri non ripartibili	31	61	203	177	36	43	43	50	55	38	28	25	27	32	35	2	1
<b>Conoscenza, Cultura e Ricerca</b>	<b>1.296</b>	<b>1.325</b>	<b>1.292</b>	<b>1.302</b>	<b>1.430</b>	<b>1.353</b>	<b>1.348</b>	<b>1.261</b>	<b>1.231</b>	<b>1.159</b>	<b>1.167</b>	<b>1.092</b>	<b>1.047</b>	<b>1.034</b>	<b>1.000</b>	<b>991</b>	<b>1.000</b>
Istruzione	847	828	804	845	839	814	877	808	855	818	817	773	752	754	733	729	746
Formazione	51	76	79	78	71	69	59	54	45	40	45	49	36	37	39	35	34
Ricerca e Sviluppo	60	150	139	133	132	146	149	149	147	127	144	117	112	105	100	100	93
Cultura e servizi ricreativi	339	271	270	246	389	324	263	250	185	175	161	153	147	138	128	127	127
<b>Ciclo integrato dell'Acqua</b>	<b>195</b>	<b>165</b>	<b>168</b>	<b>226</b>	<b>199</b>	<b>177</b>	<b>210</b>	<b>205</b>	<b>202</b>	<b>207</b>	<b>207</b>	<b>205</b>	<b>208</b>	<b>196</b>	<b>199</b>	<b>192</b>	<b>189</b>
Servizio idrico integrato	195	165	168	226	199	177	210	205	202	207	207	205	208	196	199	192	189
<b>Ambiente e Gestione del Territorio</b>	<b>306</b>	<b>321</b>	<b>337</b>	<b>371</b>	<b>377</b>	<b>338</b>	<b>361</b>	<b>366</b>	<b>356</b>	<b>354</b>	<b>338</b>	<b>347</b>	<b>329</b>	<b>322</b>	<b>306</b>	<b>315</b>	<b>312</b>
Ambiente	105	108	95	106	109	107	97	94	85	88	83	75	69	71	67	70	74
Smaltimento dei Rifiuti	176	171	213	230	242	210	241	251	253	246	236	246	237	226	217	224	215
Altri interventi igienico sanitari	25	41	28	35	26	22	23	21	18	21	19	25	23	25	22	21	23
<b>Sanità</b>	<b>1.747</b>	<b>1.778</b>	<b>1.795</b>	<b>1.789</b>	<b>1.806</b>	<b>1.745</b>	<b>1.882</b>	<b>2.008</b>	<b>2.067</b>	<b>1.959</b>	<b>1.986</b>	<b>1.909</b>	<b>2.006</b>	<b>2.087</b>	<b>2.000</b>	<b>1.947</b>	<b>2.005</b>
Sanità	1.747	1.778	1.795	1.789	1.806	1.745	1.882	2.008	2.067	1.959	1.986	1.909	2.006	2.087	2.000	1.947	2.005
<b>Politiche sociali</b>	<b>5.704</b>	<b>5.760</b>	<b>5.974</b>	<b>5.879</b>	<b>5.857</b>	<b>5.845</b>	<b>5.878</b>	<b>5.954</b>	<b>6.051</b>	<b>6.178</b>	<b>6.246</b>	<b>6.235</b>	<b>6.148</b>	<b>6.174</b>	<b>6.004</b>	<b>6.217</b>	<b>6.163</b>
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	480	472	543	553	561	552	576	579	566	592	570	555	519	508	498	623	604
Lavoro	1	1	1	1	1	1	1	1	8	8	9	8	9	9	9	9	15
Previdenza e Integrazioni Salariali	5.223	5.286	5.430	5.326	5.295	5.292	5.302	5.375	5.477	5.578	5.668	5.672	5.620	5.656	5.497	5.584	5.544
<b>Attività Produttive e Opere Pubbliche</b>	<b>908</b>	<b>1.110</b>	<b>1.061</b>	<b>1.070</b>	<b>891</b>	<b>705</b>	<b>779</b>	<b>827</b>	<b>890</b>	<b>719</b>	<b>699</b>	<b>724</b>	<b>903</b>	<b>817</b>	<b>762</b>	<b>1.409</b>	<b>1.078</b>
Edilizia abitativa e urbanistica	156	140	119	108	106	93	111	102	116	104	90	101	123	86	77	76	76
Agricoltura	129	141	138	131	114	106	102	123	120	74	86	86	62	65	61	70	73
Pesca marittima e Acquicoltura	1	0	1	1	1	1	1	0	1	0	1	1	0	0	1	1	1
Turismo	24	18	16	23	27	26	23	21	25	21	23	20	16	17	18	15	17
Commercio	54	88	90	72	90	82	98	96	118	94	84	91	83	79	75	77	74
Industria e Artigianato	323	451	416	461	370	229	250	290	301	231	226	240	342	292	274	933	636
Altre opere pubbliche	13	17	34	37	23	19	14	12	8	7	5	5	3	2	3	0	0
Altre in campo economico	208	255	247	237	161	149	181	183	202	185	185	181	273	277	253	237	202
<b>Mobilità</b>	<b>762</b>	<b>755</b>	<b>809</b>	<b>853</b>	<b>928</b>	<b>897</b>	<b>851</b>	<b>793</b>	<b>794</b>	<b>751</b>	<b>672</b>	<b>615</b>	<b>638</b>	<b>579</b>	<b>520</b>	<b>513</b>	<b>510</b>
Altri trasporti	558	541	552	573	604	594	542	494	486	479	439	416	424	388	346	366	367
Viabilità	203	214	257	280	324	303	309	299	309	272	233	199	214	190	174	147	143
<b>Reti Infrastrutturali</b>	<b>1.188</b>	<b>1.446</b>	<b>1.491</b>	<b>1.414</b>	<b>1.611</b>	<b>1.551</b>	<b>1.677</b>	<b>1.696</b>	<b>2.134</b>	<b>2.033</b>	<b>1.934</b>	<b>2.038</b>	<b>2.165</b>	<b>1.867</b>	<b>1.677</b>	<b>1.704</b>	<b>1.520</b>
Telecomunicazioni	112	207	231	196	178	109	112	116	131	125	114	90	157	123	106	90	100
Energia	1.076	1.238	1.260	1.218	1.434	1.442	1.564	1.580	2.002	1.909	1.821	1.948	2.008	1.745	1.571	1.615	1.420

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Toscana	13.744	14.413	14.563	14.897	15.264	15.001	15.026	14.651	15.087	14.697	14.675	14.356	13.900	13.926	13.691	14.199	13.658
Amministrazione Generale	1.143	1.286	1.161	1.378	1.507	1.481	1.391	1.389	1.543	1.535	1.399	1.256	1.142	1.243	1.307	1.669	1.470
Amministrazione Generale	1.143	1.286	1.161	1.378	1.507	1.481	1.391	1.389	1.543	1.535	1.399	1.256	1.142	1.243	1.307	1.669	1.470
Servizi Generali	644	685	637	708	698	710	663	686	662	711	712	636	581	590	535	530	545
Difesa	240	253	293	324	311	300	252	328	327	303	261	252	231	254	214	210	219
Sicurezza pubblica	272	285	211	253	260	271	292	257	216	236	289	285	256	242	231	230	233
Giustizia	108	106	100	114	114	118	114	95	98	98	97	97	92	92	88	88	87
Oneri non ripartibili	24	40	32	18	13	22	5	5	21	74	66	1	1	2	2	2	6
Conoscenza, Cultura e Ricerca	1.492	1.445	1.422	1.434	1.491	1.397	1.408	1.360	1.297	1.238	1.195	1.139	1.078	1.057	1.023	968	1.001
Istruzione	894	961	869	919	887	857	940	877	922	866	846	808	775	751	715	691	736
Formazione	31	37	33	31	29	26	28	32	25	21	24	24	20	20	18	23	18
Ricerca e Sviluppo	101	184	177	202	189	198	198	206	168	169	161	148	137	129	133	116	103
Cultura e servizi ricreativi	465	263	342	282	386	316	242	245	182	183	164	159	146	158	157	139	144
Ciclo Integrato dell'Acqua	119	146	211	205	191	198	220	220	349	183	113	98	90	98	95	87	68
Servizio Idrico Integrato	119	146	211	205	191	198	220	220	349	183	113	98	90	98	95	87	68
Ambiente e Gestione del Territorio	283	312	303	322	325	334	316	302	314	288	381	302	248	257	297	302	290
Ambiente	132	143	108	129	130	118	111	117	99	98	131	122	74	78	99	95	98
Smallimento dei Rifiuti	132	155	175	173	177	199	185	168	200	176	236	168	163	159	189	197	182
Altri interventi igienico sanitari	19	14	21	20	18	17	20	17	15	15	13	12	11	20	9	9	9
Sanità	1.591	1.716	1.687	1.630	1.762	1.688	1.918	1.841	1.807	1.791	1.859	1.816	1.641	1.663	1.621	1.595	1.558
Sanità	1.591	1.716	1.687	1.630	1.762	1.688	1.918	1.841	1.807	1.791	1.859	1.816	1.641	1.663	1.621	1.595	1.558
Politiche sociali	5.477	5.541	5.687	5.710	5.647	5.657	5.685	5.790	5.884	5.989	6.086	6.096	6.024	6.008	5.952	6.106	6.063
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	517	521	509	529	524	521	538	546	547	570	566	554	519	517	512	621	612
Lavoro	1	1	2	2	2	3	2	2	23	18	20	22	20	15	19	13	11
Previdenza e integrazioni salariali	4.958	5.019	5.177	5.180	5.121	5.134	5.145	5.241	5.314	5.400	5.500	5.520	5.486	5.477	5.420	5.472	5.440
Attività Produttive e Opere Pubbliche	804	857	954	932	829	783	734	708	664	702	697	685	755	737	779	923	815
Edilizia abitativa e urbanistica	141	139	147	118	120	114	105	94	98	95	97	87	77	80	66	59	60
Agricoltura	73	65	60	56	61	51	46	47	51	41	49	39	34	41	31	18	18
Pesca marittima e Acquicoltura	1	1	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Turismo	24	20	27	32	26	29	21	23	20	19	27	26	11	10	12	11	10
Commercio	33	34	35	48	39	40	37	33	43	42	43	40	40	33	32	27	24
Industria e Artigianato	227	241	384	426	327	326	279	295	253	296	273	269	257	253	244	167	122
Altre opere pubbliche	22	23	18	3	4	3	5	4	4	4	2	2	2	1	2	2	0
Altre in campo economico	284	334	282	248	251	220	241	212	194	205	207	221	335	319	391	640	581
Mobilità	855	883	922	1.035	1.094	1.081	1.007	943	972	859	783	659	716	686	633	651	587
Altri trasporti	660	657	681	805	834	857	770	710	735	651	591	463	524	504	438	496	444
Viabilità	195	226	241	230	260	224	237	233	237	207	192	197	192	182	194	155	143
Reti infrastrutturali	1.337	1.540	1.580	1.543	1.721	1.672	1.683	1.413	1.596	1.401	1.450	1.669	1.625	1.587	1.450	1.368	1.262
Telecomunicazioni	116	237	255	245	235	116	117	127	139	125	118	99	187	119	112	99	122
Energia	1.221	1.303	1.325	1.299	1.486	1.556	1.566	1.285	1.457	1.276	1.332	1.570	1.437	1.468	1.338	1.269	1.140

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>Umbria</b>	14.116	14.353	14.470	15.120	15.005	14.800	14.888	14.681	14.610	14.451	14.071	13.872	13.679	13.760	13.394	13.538	13.215
<b>Amministrazione Generale</b>	1.111	1.210	1.216	1.396	1.492	1.488	1.430	1.494	1.497	1.539	1.373	1.244	1.161	1.210	1.283	1.605	1.405
<i>Amministrazione Generale</i>	1.111	1.210	1.216	1.396	1.492	1.488	1.430	1.494	1.497	1.539	1.373	1.244	1.161	1.210	1.283	1.605	1.405
<b>Servizi Generali</b>	558	507	618	592	509	596	490	465	507	541	526	495	479	562	466	463	470
<i>Difesa</i>	116	131	181	165	147	149	116	110	145	160	124	129	114	118	129	123	130
<i>Sicurezza pubblica</i>	246	239	308	295	232	305	240	239	247	263	279	248	256	327	221	222	222
<i>Giustizia</i>	125	129	127	130	127	140	133	113	115	117	123	117	108	117	116	115	114
<i>Oneri non ripartibili</i>	71	7	3	2	2	3	1	3	0	0	0	1	1	0	0	3	3
<b>Conoscenza, Cultura e Ricerca</b>	1.531	1.622	1.363	1.552	1.549	1.457	1.445	1.379	1.376	1.303	1.250	1.176	1.122	1.117	1.071	1.020	1.038
<i>Istruzione</i>	1.042	1.059	945	1.072	972	962	995	922	983	926	881	836	792	801	778	732	783
<i>Formazione</i>	58	60	54	51	50	49	37	41	38	27	29	25	24	26	23	36	33
<i>Ricerca e Sviluppo</i>	42	137	143	141	149	132	176	168	154	156	162	151	147	130	128	118	84
<i>Cultura e servizi ricreativi</i>	389	365	222	289	377	314	237	249	202	194	178	164	160	160	142	134	138
<b>Ciclo Integrato dell'Acqua</b>	148	154	159	203	180	178	247	203	209	180	167	141	174	176	153	135	158
<i>Servizio Idrico Integrato</i>	148	154	159	203	180	178	247	203	209	180	167	141	174	176	153	135	158
<b>Ambiente e Gestione del Territorio</b>	322	331	483	422	399	438	374	411	305	291	294	350	316	345	350	325	291
<i>Ambiente</i>	151	148	322	233	236	251	200	221	122	108	108	176	135	148	149	132	126
<i>Smaltimento dei Rifiuti</i>	152	155	139	156	133	165	149	164	161	164	166	155	164	177	180	177	150
<i>Altri interventi igienico sanitari</i>	18	28	22	34	30	22	25	26	22	22	20	20	17	19	21	15	15
<b>Sanità</b>	1.863	1.839	1.647	1.879	1.932	1.695	2.118	2.031	1.817	1.731	1.772	1.722	1.753	1.734	1.698	1.678	1.675
<i>Sanità</i>	1.863	1.839	1.647	1.879	1.932	1.695	2.118	2.031	1.817	1.731	1.772	1.722	1.753	1.734	1.698	1.678	1.675
<b>Politiche sociali</b>	5.375	5.418	5.724	5.838	5.784	5.813	5.829	5.913	5.990	6.150	6.156	6.192	6.078	6.150	6.044	6.244	6.201
<i>Interventi in campo sociale (assist. e benef.)</i>	648	614	637	669	676	684	716	734	728	765	724	736	663	664	654	770	757
<i>Lavoro</i>	7	10	13	16	16	17	13	11	23	16	19	15	12	30	25	21	17
<i>Previdenza e Integrazioni Salariali</i>	4.720	4.794	5.075	5.152	5.092	5.112	5.100	5.168	5.239	5.369	5.413	5.442	5.404	5.456	5.366	5.454	5.427
<b>Attività Produttive e Opere Pubbliche</b>	1.388	1.382	1.183	1.074	984	995	878	866	772	720	664	591	647	582	551	544	481
<i>Edilizia abitativa e urbanistica</i>	413	445	398	426	425	407	350	345	286	248	228	165	136	109	100	95	83
<i>Agricoltura</i>	231	160	171	138	136	151	133	142	142	120	132	133	149	129	152	131	121
<i>Pesca marittima e Acquicoltura</i>	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1
<i>Turismo</i>	24	27	26	28	21	24	24	25	26	28	19	16	16	15	14	15	17
<i>Commercio</i>	30	26	24	32	25	24	26	22	31	34	32	31	32	29	32	26	22
<i>Industria e Artigianato</i>	301	264	190	170	166	108	125	116	121	121	94	70	85	30	34	31	44
<i>Altre opere pubbliche</i>	6	10	7	8	2	2	2	2	2	2	1	1	1	1	3	1	1
<i>Altre in campo economico</i>	381	448	365	270	208	219	218	213	164	166	155	174	227	268	214	244	193
<b>Mobilità</b>	845	978	950	1.078	1.050	1.089	1.009	1.043	1.053	981	811	736	714	720	682	510	492
<i>Altri trasporti</i>	538	612	647	759	723	807	719	723	713	674	536	461	490	486	471	343	320
<i>Viabilità</i>	307	366	303	319	328	282	291	319	339	307	275	275	224	234	211	167	172
<b>Reti Infrastrutturali</b>	975	912	1.126	1.085	1.127	1.110	1.067	877	1.085	1.015	1.059	1.224	1.233	1.163	1.097	1.014	1.005
<i>Telecomunicazioni</i>	161	249	316	278	235	144	139	145	163	148	143	142	191	172	135	130	120
<i>Energia</i>	814	663	810	807	892	966	928	732	922	867	917	1.082	1.043	991	961	885	885

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Marche	12.041	13.128	12.725	13.015	13.154	12.980	13.198	13.251	13.426	13.142	13.081	12.967	13.132	13.100	13.094	13.174	12.474
Amministrazione Generale	1.097	1.230	1.122	1.303	1.432	1.445	1.348	1.345	1.426	1.431	1.320	1.179	1.111	1.211	1.283	1.577	1.420
Amministrazione Generale	1.097	1.230	1.122	1.303	1.432	1.445	1.348	1.345	1.426	1.431	1.320	1.179	1.111	1.211	1.283	1.577	1.420
Servizi Generali	520	535	599	574	581	586	753	664	540	582	507	553	561	540	475	463	450
Difesa	116	106	196	175	173	170	144	144	181	181	128	157	137	132	133	136	132
Sicurezza pubblica	262	287	278	280	262	283	439	251	236	268	268	265	268	282	246	249	244
Giustizia	85	104	70	82	103	88	85	72	78	79	72	78	72	75	75	78	74
Oneri non ripartibili	56	39	54	37	43	44	85	196	46	55	40	54	85	51	20	1	1
Conoscenza, Cultura e Ricerca	1.400	1.545	1.281	1.425	1.359	1.280	1.291	1.262	1.219	1.137	1.126	1.064	1.026	1.018	973	963	985
Istruzione	935	1.134	836	1.024	879	870	935	884	891	845	830	795	772	760	736	731	776
Formazione	41	33	51	53	46	42	37	39	38	23	25	26	23	27	18	21	13
Ricerca e Sviluppo	22	67	57	61	70	66	76	91	95	92	103	89	80	81	79	71	59
Cultura e servizi ricreativi	402	311	337	287	365	301	243	248	195	177	168	154	152	149	140	141	136
Ciclo Integrato dell'Acqua	148	188	168	151	150	145	154	168	159	154	156	167	172	153	169	154	163
Servizio Idrico Integrato	148	188	168	151	150	145	154	168	159	154	156	167	172	153	169	154	163
Ambiente e Gestione del Territorio	256	288	265	262	280	273	277	306	270	248	262	253	239	240	254	274	239
Ambiente	147	164	142	144	146	134	128	129	87	85	82	76	73	69	68	121	97
Smallimento dei Rifiuti	91	99	94	91	100	111	120	147	156	138	159	157	144	152	170	137	125
Altri interventi igienico sanitari	18	26	28	27	34	28	29	31	27	25	20	20	21	18	16	16	17
Sanità	1.389	1.518	1.603	1.557	1.564	1.567	1.533	1.659	1.806	1.746	1.772	1.635	1.674	1.662	1.745	1.765	1.714
Sanità	1.389	1.518	1.603	1.557	1.564	1.567	1.533	1.659	1.806	1.746	1.772	1.635	1.674	1.662	1.745	1.765	1.714
Politiche sociali	4.722	4.800	5.059	5.091	5.088	5.114	5.170	5.284	5.374	5.428	5.572	5.611	5.619	5.735	5.616	5.803	5.785
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	486	496	537	548	559	560	589	609	609	635	620	624	602	603	593	705	705
Lavoro	3	3	3	3	4	3	3	4	16	18	18	15	15	14	13	11	9
Previdenza e integrazioni salariali	4.234	4.301	4.518	4.540	4.526	4.552	4.577	4.671	4.749	4.775	4.934	4.971	5.002	5.118	5.010	5.088	5.071
Attività Produttive e Opere Pubbliche	1.065	1.357	1.065	1.090	939	822	910	913	895	793	747	852	973	936	871	617	462
Edilizia abitativa e urbanistica	171	210	135	125	125	103	125	96	97	88	84	79	74	68	56	58	60
Agricoltura	97	92	57	69	91	56	46	50	39	50	31	25	22	32	24	36	17
Pesca marittima e Acquicoltura	15	15	15	15	15	17	16	15	13	6	6	6	5	6	5	6	7
Turismo	34	35	28	22	28	23	22	26	24	20	20	19	17	15	14	15	13
Commercio	23	25	28	21	21	23	23	25	33	31	30	24	23	23	20	17	15
Industria e Artigianato	513	707	571	592	495	461	495	538	537	452	430	540	620	573	521	48	61
Altre opere pubbliche	0	0	0	0	0	0	8	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1
Altre in campo economico	213	272	232	184	165	138	173	163	152	146	145	159	212	218	230	437	288
Mobilità	559	664	565	646	729	698	709	672	641	568	490	451	451	451	452	415	394
Altri trasporti	373	454	339	378	451	454	470	420	399	362	322	288	280	305	287	283	256
Viabilità	186	210	226	267	279	244	240	252	242	205	168	163	170	146	165	132	138
Reti infrastrutturali	884	1.003	998	976	1.032	1.050	1.051	979	1.096	1.056	1.129	1.202	1.307	1.154	1.196	1.141	863
Telecomunicazioni	130	196	192	188	166	104	106	112	119	102	104	89	155	98	108	100	110
Energia	754	807	806	788	865	946	945	868	976	953	1.025	1.113	1.153	1.056	1.088	1.042	753

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>Lazio</b>	<b>16.246</b>	<b>19.502</b>	<b>18.229</b>	<b>18.671</b>	<b>18.268</b>	<b>18.523</b>	<b>19.264</b>	<b>19.700</b>	<b>20.117</b>	<b>20.753</b>	<b>20.001</b>	<b>19.735</b>	<b>20.217</b>	<b>19.163</b>	<b>19.570</b>	<b>19.179</b>	<b>18.569</b>
<b>Amministrazione Generale</b>	<b>1.853</b>	<b>2.523</b>	<b>2.230</b>	<b>2.562</b>	<b>2.184</b>	<b>2.081</b>	<b>2.098</b>	<b>2.103</b>	<b>2.768</b>	<b>2.621</b>	<b>2.495</b>	<b>2.265</b>	<b>2.481</b>	<b>2.300</b>	<b>2.351</b>	<b>2.677</b>	<b>2.677</b>
Amministrazione Generale	1.853	2.523	2.230	2.562	2.184	2.081	2.098	2.103	2.768	2.621	2.495	2.265	2.481	2.300	2.351	2.677	2.677
<b>Servizi Generali</b>	<b>1.427</b>	<b>1.429</b>	<b>1.296</b>	<b>1.429</b>	<b>1.477</b>	<b>1.463</b>	<b>1.449</b>	<b>1.430</b>	<b>1.384</b>	<b>1.521</b>	<b>1.411</b>	<b>1.497</b>	<b>1.282</b>	<b>1.250</b>	<b>1.365</b>	<b>1.307</b>	<b>1.306</b>
Difesa	635	615	551	606	610	611	562	600	720	684	580	680	528	541	660	608	606
Sicurezza pubblica	617	631	508	587	628	653	693	627	459	623	629	610	561	519	536	530	531
Giustizia	168	175	224	224	222	192	193	202	205	214	202	207	194	189	168	168	168
Oneri non ripartibili	7	8	12	12	17	7	1	0	0	0	0	0	0	0	2	0	1
<b>Conoscenza, Cultura e Ricerca</b>	<b>1.751</b>	<b>2.132</b>	<b>1.714</b>	<b>1.937</b>	<b>1.832</b>	<b>1.674</b>	<b>1.726</b>	<b>1.662</b>	<b>1.500</b>	<b>1.587</b>	<b>1.501</b>	<b>1.427</b>	<b>1.352</b>	<b>1.242</b>	<b>1.193</b>	<b>1.207</b>	<b>1.205</b>
Istruzione	950	1.056	915	974	970	920	989	917	922	932	909	859	800	772	740	727	756
Formazione	22	20	34	27	33	26	27	40	35	27	30	21	20	24	23	26	21
Ricerca e Sviluppo	258	279	261	297	251	252	255	271	222	286	251	244	265	200	186	199	166
Cultura e servizi ricreativi	520	777	504	639	579	476	456	434	322	342	311	304	268	245	244	254	262
<b>Ciclo Integrato dell'Acqua</b>	<b>70</b>	<b>194</b>	<b>176</b>	<b>180</b>	<b>190</b>	<b>166</b>	<b>197</b>	<b>218</b>	<b>237</b>	<b>249</b>	<b>169</b>	<b>203</b>	<b>262</b>	<b>218</b>	<b>199</b>	<b>181</b>	<b>177</b>
Servizio Idrico Integrato	70	194	176	180	190	166	197	218	237	249	169	203	262	218	199	181	177
<b>Ambiente e Gestione del Territorio</b>	<b>240</b>	<b>279</b>	<b>239</b>	<b>240</b>	<b>250</b>	<b>259</b>	<b>274</b>	<b>260</b>	<b>213</b>	<b>223</b>	<b>246</b>	<b>307</b>	<b>298</b>	<b>269</b>	<b>286</b>	<b>307</b>	<b>271</b>
Ambiente	78	87	82	93	102	100	103	91	64	70	70	97	113	86	87	97	99
Smaltimento dei Rifiuti	144	166	131	123	124	134	148	143	128	131	154	189	164	165	183	193	156
Altri interventi igienico sanitari	19	25	27	23	23	26	23	26	21	21	22	22	21	17	17	16	15
<b>Sanità</b>	<b>1.353</b>	<b>1.332</b>	<b>1.359</b>	<b>1.550</b>	<b>1.332</b>	<b>1.775</b>	<b>1.831</b>	<b>1.966</b>	<b>1.856</b>	<b>1.672</b>	<b>1.768</b>	<b>1.968</b>	<b>1.850</b>	<b>1.773</b>	<b>2.324</b>	<b>1.762</b>	<b>1.854</b>
Sanità	1.353	1.332	1.359	1.550	1.332	1.775	1.831	1.966	1.856	1.672	1.768	1.968	1.850	1.773	2.324	1.762	1.854
<b>Politiche sociali</b>	<b>5.342</b>	<b>5.566</b>	<b>5.707</b>	<b>5.450</b>	<b>5.514</b>	<b>5.617</b>	<b>5.781</b>	<b>5.919</b>	<b>5.998</b>	<b>6.290</b>	<b>6.315</b>	<b>6.244</b>	<b>6.261</b>	<b>6.238</b>	<b>6.077</b>	<b>6.335</b>	<b>6.199</b>
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	546	515	571	600	589	620	652	682	639	751	760	768	772	814	810	1.035	957
Lavoro	7	9	15	14	15	18	21	23	34	35	33	43	35	32	31	37	37
Previdenza e Integrazioni Salariali	4.789	5.042	5.121	4.836	4.909	4.978	5.107	5.214	5.325	5.504	5.522	5.432	5.454	5.391	5.236	5.263	5.205
<b>Attività Produttive e Opere Pubbliche</b>	<b>1.332</b>	<b>1.832</b>	<b>1.838</b>	<b>1.658</b>	<b>1.473</b>	<b>1.753</b>	<b>1.862</b>	<b>1.862</b>	<b>2.018</b>	<b>2.577</b>	<b>2.246</b>	<b>1.887</b>	<b>2.689</b>	<b>2.383</b>	<b>2.589</b>	<b>2.336</b>	<b>1.959</b>
Edilizia abitativa e urbanistica	109	136	269	226	209	223	200	190	145	129	128	123	121	198	119	90	86
Agricoltura	145	137	143	154	136	150	105	99	95	90	90	68	64	58	55	58	52
Pesca marittima e Acquicoltura	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Turismo	33	22	19	18	18	17	20	20	18	22	15	12	13	9	10	11	9
Commercio	33	49	71	48	55	46	73	75	91	68	68	39	44	37	42	31	31
Industria e Artigianato	187	653	516	706	613	458	456	541	509	597	660	515	550	597	515	441	427
Altre opere pubbliche	3	3	3	3	3	3	5	5	4	3	4	3	3	3	3	2	2
Altre in campo economico	820	830	818	503	438	856	1.003	932	1.156	1.666	1.281	1.126	1.895	1.481	1.845	1.702	1.352
<b>Mobilità</b>	<b>1.118</b>	<b>2.044</b>	<b>1.212</b>	<b>1.258</b>	<b>1.309</b>	<b>1.394</b>	<b>1.483</b>	<b>1.769</b>	<b>1.130</b>	<b>1.257</b>	<b>1.202</b>	<b>1.120</b>	<b>969</b>	<b>966</b>	<b>813</b>	<b>818</b>	<b>760</b>
Altri trasporti	920	1.842	1.028	1.060	1.088	1.132	1.253	1.533	962	1.043	980	913	791	784	654	674	622
Viabilità	199	201	184	199	221	262	230	235	168	214	222	207	178	182	159	144	139
<b>Reti Infrastrutturali</b>	<b>1.760</b>	<b>2.171</b>	<b>2.458</b>	<b>2.407</b>	<b>2.708</b>	<b>2.339</b>	<b>2.562</b>	<b>2.513</b>	<b>3.013</b>	<b>2.757</b>	<b>2.648</b>	<b>2.816</b>	<b>2.771</b>	<b>2.524</b>	<b>2.372</b>	<b>2.249</b>	<b>2.161</b>
Telecomunicazioni	497	441	635	632	625	465	518	498	534	536	484	436	563	414	381	349	397
Energia	1.263	1.729	1.822	1.775	2.083	1.874	2.044	2.015	2.479	2.221	2.165	2.380	2.209	2.111	1.992	1.900	1.765



	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Abruzzo	11.005	11.533	11.814	12.588	12.575	12.581	12.746	13.019	12.975	13.212	13.919	13.136	13.198	13.041	12.709	13.295	12.962
Amministrazione Generale	1.122	1.191	1.114	1.305	1.377	1.376	1.327	1.375	1.413	1.403	1.359	1.285	1.539	1.948	1.694	2.144	1.863
Amministrazione Generale	1.122	1.191	1.114	1.305	1.377	1.376	1.327	1.375	1.413	1.403	1.359	1.285	1.539	1.948	1.694	2.144	1.863
Servizi Generali	502	660	535	610	636	723	650	629	603	1.122	1.097	1.028	885	662	684	704	665
Difesa	91	153	193	198	203	233	179	210	232	282	176	228	195	172	176	185	180
Sicurezza pubblica	270	337	202	257	289	339	331	296	241	705	797	675	569	360	380	389	359
Giustizia	141	167	136	152	141	148	141	123	129	134	124	124	121	129	127	129	125
Oneri non ripartibili	0	2	5	2	3	3	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1
Conoscenza, Cultura e Ricerca	1.280	1.567	1.289	1.373	1.496	1.398	1.426	1.335	1.272	1.189	1.164	1.083	1.059	1.073	1.013	1.014	995
Istruzione	970	1.206	984	1.004	1.029	953	1.002	920	942	875	849	821	803	807	769	782	810
Formazione e Sviluppo	30	26	51	78	61	64	65	56	30	21	33	20	23	31	32	34	12
Ricerca e Sviluppo	56	90	88	76	76	107	139	137	139	137	142	125	119	107	92	93	71
Cultura e servizi ricreativi	223	244	166	215	330	275	220	222	161	156	140	117	115	128	120	104	102
Ciclo Integrato dell'Acqua	137	153	137	155	160	172	151	165	179	144	142	132	130	118	137	136	162
Servizio Idrico Integrato	137	153	137	155	160	172	151	165	179	144	142	132	130	118	137	136	162
Ambiente e Gestione del Territorio	181	182	187	206	228	258	268	262	223	230	296	298	225	176	241	233	237
Ambiente	74	70	61	83	103	103	101	100	85	76	81	70	83	70	62	71	77
Smaltimento dei Rifiuti	89	94	97	100	103	111	117	118	122	140	198	214	127	91	162	147	146
Altri interventi igienico sanitari	17	18	29	22	23	44	50	45	16	14	16	14	16	16	17	15	15
Sanità	1.148	1.059	1.467	1.550	1.399	1.503	1.579	2.020	1.846	1.726	1.616	1.646	1.612	1.679	1.558	1.632	1.664
Sanità	1.148	1.059	1.467	1.550	1.399	1.503	1.579	2.020	1.846	1.726	1.616	1.646	1.612	1.679	1.558	1.632	1.664
Politiche sociali	4.142	4.233	4.440	4.625	4.584	4.625	4.659	4.770	4.864	5.081	5.127	5.118	5.071	5.170	5.094	5.235	5.215
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	556	547	586	606	602	595	627	650	639	728	742	727	656	664	656	723	720
Lavoro	13	30	27	28	10	31	21	10	21	17	13	18	17	14	13	9	8
Previdenza e integrazioni salariali	3.572	3.655	3.827	3.991	3.972	3.999	4.011	4.110	4.203	4.336	4.371	4.373	4.398	4.491	4.426	4.503	4.488
Attività Produttive e Opere Pubbliche	857	873	912	921	886	733	820	752	741	755	1.419	724	906	617	581	572	494
Edilizia abitativa e urbanistica	90	111	111	109	129	101	101	101	95	94	767	101	202	70	77	70	62
Agricoltura	126	88	83	76	70	62	89	77	65	65	66	56	26	26	25	25	24
Pesca marittima e Acquicoltura	0	0	0	1	2	2	3	0	1	0	0	1	2	3	0	2	1
Turismo	34	29	22	29	37	35	31	24	24	37	16	15	15	10	9	11	10
Commercio	20	20	28	20	32	24	21	27	28	28	21	20	21	19	21	17	17
Industria e Artigianato	334	335	390	444	394	294	285	250	237	281	275	239	321	184	147	127	111
Altre opere pubbliche	2	3	3	2	3	4	2	8	4	8	6	5	7	4	7	1	1
Altre in campo economico	251	286	273	239	218	211	288	263	286	243	268	287	312	301	294	319	268
Mobilità	634	567	624	730	629	675	707	683	618	603	560	526	520	479	567	531	625
Altri trasporti	365	266	359	483	352	408	417	421	379	375	336	316	293	276	364	351	467
Viabilità	269	301	265	247	277	267	289	262	239	228	225	210	228	203	203	180	158
Reti infrastrutturali	1.003	1.049	1.109	1.113	1.181	1.118	1.159	1.028	1.217	959	1.138	1.298	1.249	1.119	1.139	1.095	1.042
Telecomunicazioni	160	250	257	257	209	117	133	135	154	125	123	100	192	112	135	100	120
Energia	844	799	852	856	972	1.001	1.026	894	1.063	834	1.015	1.198	1.057	1.007	1.004	995	922



	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Molise	12.048	12.732	12.106	12.453	13.533	13.184	13.239	13.091	13.719	14.092	13.875	13.633	13.364	13.815	13.219	13.396	14.279
Amministrazione Generale	1.234	1.211	1.190	1.282	1.461	1.438	1.351	1.393	1.562	1.609	1.451	1.351	1.315	1.307	1.296	1.582	1.424
Amministrazione Generale	1.234	1.211	1.190	1.282	1.461	1.438	1.351	1.393	1.562	1.609	1.451	1.351	1.315	1.307	1.296	1.582	1.424
Servizi Generali	650	494	591	626	655	683	631	588	725	763	701	660	645	626	621	594	604
Difesa	66	56	180	154	148	150	123	105	157	169	116	126	131	135	149	147	158
Sicurezza pubblica	430	287	273	313	334	356	352	357	424	449	445	391	382	354	335	307	309
Giustizia	154	149	135	157	169	173	156	126	144	144	139	139	130	137	137	136	134
Oneri non ripartibili	1	1	4	2	4	4	0	0	0	1	0	4	2	0	0	3	2
Conoscenza, Cultura e Ricerca	1.232	1.440	1.199	1.340	1.499	1.356	1.429	1.333	1.305	1.331	1.231	1.202	1.152	1.085	1.040	1.017	1.059
Istruzione	977	1.192	1.018	1.163	1.067	919	1.077	963	995	984	941	898	861	843	826	820	870
Formazione	21	16	17	12	13	10	17	10	9	41	37	41	30	49	36	30	12
Ricerca e Sviluppo	17	35	37	22	75	106	90	118	88	115	92	105	120	56	47	50	56
Cultura e servizi ricreativi	217	197	127	144	344	321	245	242	214	191	161	159	142	137	132	117	121
Ciclo Integrato dell'Acqua	341	441	206	174	152	149	196	173	210	170	157	189	229	182	160	121	141
Servizio Idrico Integrato	341	441	206	174	152	149	196	173	210	170	157	189	229	182	160	121	141
Ambiente e Gestione del Territorio	251	212	220	368	445	522	445	418	328	289	228	288	247	213	212	209	209
Ambiente	145	124	120	271	338	384	330	306	209	169	109	135	113	103	96	101	97
Smaltimento dei Rifiuti	72	61	76	77	88	116	95	94	101	105	102	139	117	96	101	96	100
Altri interventi igienico sanitari	34	27	23	19	20	22	20	18	17	16	17	14	17	14	15	12	11
Sanità	1.269	1.447	1.369	1.270	1.466	1.254	1.254	1.340	1.367	1.587	1.528	1.610	1.474	1.724	1.616	1.819	2.540
Sanità	1.269	1.447	1.369	1.270	1.466	1.254	1.254	1.340	1.367	1.587	1.528	1.610	1.474	1.724	1.616	1.819	2.540
Politiche sociali	3.833	3.882	4.201	4.304	4.265	4.266	4.288	4.500	4.650	4.816	4.836	4.894	4.954	5.064	5.069	5.261	5.236
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	447	410	470	490	486	490	522	600	579	657	600	619	568	581	605	701	692
Lavoro	4	4	33	55	42	23	39	38	76	22	30	30	26	26	22	31	19
Previdenza e Integrazioni Salariali	3.382	3.468	3.698	3.758	3.737	3.752	3.727	3.861	3.994	4.137	4.206	4.245	4.360	4.457	4.442	4.529	4.525
Attività Produttive e Opere Pubbliche	1.590	1.512	1.197	969	1.101	1.194	1.213	1.266	1.096	1.240	1.350	1.061	896	1.319	993	606	610
Edilizia abitativa e urbanistica	86	108	109	109	130	151	172	183	130	128	216	196	100	104	100	84	84
Agricoltura	182	219	148	105	143	162	161	115	126	194	176	120	126	317	157	80	76
Pesca marittima e Acquicoltura	2	1	1	3	1	2	2	2	1	2	1	0	2	3	1	1	1
Turismo	67	66	25	30	38	54	48	34	39	33	19	23	19	16	16	11	11
Commercio	29	20	33	19	34	22	20	22	35	33	27	37	28	25	27	22	19
Industria e Artigianato	527	418	294	249	304	294	259	235	222	262	403	163	128	91	134	78	83
Altre opere pubbliche	1	0	0	0	0	0	14	20	11	8	7	4	1	1	1	0	0
Altre in campo economico	697	679	587	454	451	508	538	654	532	580	502	517	492	762	498	329	336
Mobilità	753	1.078	881	908	968	1.031	1.086	949	1.029	974	786	829	729	665	655	698	872
Altri trasporti	325	595	499	529	460	475	523	471	484	432	384	371	377	381	378	385	540
Viabilità	427	484	382	379	508	556	563	479	545	541	402	458	352	284	277	313	332
Reti Infrastrutturali	895	1.014	1.054	1.212	1.519	1.291	1.347	1.131	1.446	1.314	1.607	1.548	1.723	1.632	1.618	1.490	1.583
Telecomunicazioni	256	343	342	357	289	196	210	203	326	293	489	167	244	171	175	148	204
Energia	640	672	711	855	1.230	1.096	1.138	927	1.120	1.021	1.118	1.381	1.479	1.461	1.443	1.342	1.379

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>Campania</b>	<b>9.929</b>	<b>10.349</b>	<b>10.827</b>	<b>11.097</b>	<b>11.298</b>	<b>11.078</b>	<b>11.215</b>	<b>11.231</b>	<b>11.355</b>	<b>11.293</b>	<b>10.837</b>	<b>10.820</b>	<b>10.775</b>	<b>10.718</b>	<b>10.523</b>	<b>10.859</b>	<b>10.832</b>
Amministrazione Generale	931	944	964	1.058	1.192	1.245	1.111	1.231	1.184	1.188	1.122	1.006	943	1.039	1.101	1.388	1.163
Amministrazione Generale	931	944	964	1.058	1.192	1.245	1.111	1.231	1.184	1.188	1.122	1.006	943	1.039	1.101	1.388	1.163
Servizi Generali	590	609	590	632	651	676	634	601	666	654	591	616	789	588	555	561	569
Difesa	198	201	245	246	254	264	205	209	261	265	203	225	416	223	204	206	202
Sicurezza pubblica	259	276	215	250	258	266	284	258	260	238	247	244	237	227	219	223	224
Giustizia	133	132	128	134	137	144	145	133	144	148	138	147	135	138	132	131	134
Oneri non ripartibili	0	0	2	2	2	2	0	0	0	3	3	0	2	0	0	1	9
Conoscenza, Cultura e Ricerca	1.454	1.449	1.389	1.403	1.478	1.424	1.449	1.365	1.326	1.275	1.181	1.155	1.065	1.065	1.007	1.056	1.040
Istruzione	1.019	1.132	1.012	1.079	1.054	1.025	1.108	998	1.040	982	937	891	843	833	803	827	851
Formazione	16	10	14	17	14	14	17	13	9	16	11	13	12	10	8	15	7
Ricerca e Sviluppo	99	98	95	115	125	135	137	132	127	132	119	143	116	126	104	102	79
Ricerca e servizi ricreativi	319	209	268	192	284	250	188	221	150	145	114	109	94	97	93	113	103
Ciclo Integrato dell'Acqua	136	129	121	144	149	145	147	141	154	148	115	104	124	110	142	131	131
Servizio Idrico Integrato	136	129	121	144	149	145	147	141	154	148	115	104	124	110	142	131	131
Ambiente e Gestione del Territorio	207	218	246	274	281	272	301	293	309	277	229	274	205	184	290	280	279
Ambiente	65	81	90	98	108	101	110	119	133	99	103	94	67	64	74	78	76
Smaltimento dei Rifiuti	126	118	138	155	150	149	167	148	152	156	103	158	118	101	197	186	184
Altri interventi igienico sanitari	17	19	19	21	24	22	23	26	24	21	22	22	20	19	19	16	18
Sanità	1.300	1.343	1.222	1.325	1.258	1.314	1.464	1.440	1.664	1.551	1.388	1.378	1.636	1.702	1.543	1.481	1.542
Sanità	1.300	1.343	1.222	1.325	1.258	1.314	1.464	1.440	1.664	1.551	1.388	1.378	1.636	1.702	1.543	1.481	1.542
Politiche sociali	3.144	3.025	3.199	3.379	3.403	3.432	3.500	3.654	3.735	3.904	3.865	3.856	3.853	3.882	3.858	3.995	3.972
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	578	435	485	513	522	536	577	636	621	698	626	621	594	624	616	696	696
Lavoro	1	1	10	18	23	19	23	11	30	28	21	20	16	17	15	17	14
Previdenza e integrazioni salariali	2.565	2.589	2.704	2.848	2.858	2.877	2.899	3.007	3.083	3.179	3.219	3.215	3.243	3.251	3.227	3.282	3.262
Attività Produttive e Opere Pubbliche	747	924	1.378	1.089	919	905	937	914	838	903	806	887	780	821	780	781	656
Edilizia abitativa e urbanistica	128	143	254	153	128	129	102	106	110	99	98	86	83	75	64	93	71
Agricoltura	57	33	79	68	71	59	68	89	55	36	40	30	25	24	23	24	27
Pesca marittima e Acquicoltura	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	5	3	3	1	1	2	0
Turismo	10	10	10	20	16	18	19	18	25	26	15	15	13	9	11	14	12
Commercio	16	17	19	20	25	18	20	24	31	27	18	49	30	19	22	22	20
Industria e Artigianato	301	473	767	655	506	499	541	480	431	530	443	519	387	428	408	365	308
Altre opere pubbliche	8	4	33	18	30	35	8	13	6	7	6	6	5	4	5	9	6
Altre in campo economico	227	244	217	155	143	146	179	184	178	176	180	179	234	261	248	253	211
Mobilità	683	703	657	739	828	762	773	811	752	734	646	569	544	531	489	493	802
Altri trasporti	531	560	514	594	662	602	613	655	597	577	490	426	415	406	372	366	701
Viabilità	152	143	143	145	166	160	160	156	155	157	156	143	129	125	117	127	101
Reti infrastrutturali	737	1.005	1.059	1.055	1.138	904	899	781	729	658	893	976	837	787	758	692	677
Telecomunicazioni	129	210	221	226	173	100	97	102	120	112	103	80	159	103	102	91	109
Energia	608	794	839	829	965	804	802	678	609	546	790	896	678	684	656	601	568

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>Puglia</b>	<b>10.276</b>	<b>10.469</b>	<b>10.597</b>	<b>10.828</b>	<b>11.053</b>	<b>10.952</b>	<b>11.104</b>	<b>11.124</b>	<b>11.562</b>	<b>11.766</b>	<b>11.605</b>	<b>11.639</b>	<b>11.769</b>	<b>11.965</b>	<b>11.699</b>	<b>12.533</b>	<b>11.973</b>
<b>Amministrazione Generale</b>	<b>954</b>	<b>996</b>	<b>892</b>	<b>1.039</b>	<b>1.137</b>	<b>1.103</b>	<b>1.028</b>	<b>1.033</b>	<b>1.105</b>	<b>1.138</b>	<b>1.059</b>	<b>965</b>	<b>939</b>	<b>965</b>	<b>1.063</b>	<b>1.341</b>	<b>1.162</b>
<i>Amministrazione Generale</i>	954	996	892	1.039	1.137	1.103	1.028	1.033	1.105	1.138	1.059	965	939	965	1.063	1.341	1.162
<b>Servizi Generali</b>	<b>686</b>	<b>806</b>	<b>762</b>	<b>831</b>	<b>816</b>	<b>866</b>	<b>809</b>	<b>781</b>	<b>787</b>	<b>858</b>	<b>832</b>	<b>858</b>	<b>763</b>	<b>835</b>	<b>804</b>	<b>856</b>	<b>780</b>
<i>Difesa</i>	355	429	443	482	467	478	388	434	458	495	450	472	393	473	450	474	413
<i>Sicurezza pubblica</i>	232	260	220	244	242	248	303	248	225	257	282	281	270	260	254	253	248
<i>Giustizia</i>	94	109	93	102	104	117	117	99	105	106	100	105	100	102	100	102	102
<i>Oneri non ripartibili</i>	5	7	6	3	4	23	0	0	0	0	0	0	0	0	0	26	16
<b>Conoscenza, Cultura e Ricerca</b>	<b>1.406</b>	<b>1.244</b>	<b>1.305</b>	<b>1.281</b>	<b>1.316</b>	<b>1.273</b>	<b>1.310</b>	<b>1.254</b>	<b>1.211</b>	<b>1.135</b>	<b>1.088</b>	<b>1.070</b>	<b>994</b>	<b>995</b>	<b>958</b>	<b>963</b>	<b>964</b>
<i>Istruzione</i>	884	989	902	968	942	928	1.001	913	945	894	859	822	780	784	765	766	790
<i>Formazione</i>	34	24	38	45	35	39	45	45	40	31	29	29	30	27	27	33	19
<i>Ricerca e Sviluppo</i>	60	64	65	70	82	92	108	114	102	95	96	120	86	90	79	67	66
<i>Cultura e servizi ricreativi</i>	427	166	300	197	256	213	156	182	124	114	104	99	98	94	87	96	90
<b>Ciclo Integrato dell'Acqua</b>	<b>125</b>	<b>113</b>	<b>151</b>	<b>129</b>	<b>117</b>	<b>127</b>	<b>128</b>	<b>133</b>	<b>162</b>	<b>154</b>	<b>142</b>	<b>155</b>	<b>142</b>	<b>135</b>	<b>133</b>	<b>140</b>	<b>141</b>
<i>Servizio Idrico Integrato</i>	125	113	151	129	117	127	128	133	162	154	142	155	142	135	133	140	141
<b>Ambiente e Gestione del Territorio</b>	<b>164</b>	<b>176</b>	<b>183</b>	<b>167</b>	<b>179</b>	<b>187</b>	<b>187</b>	<b>194</b>	<b>197</b>	<b>197</b>	<b>162</b>	<b>220</b>	<b>173</b>	<b>161</b>	<b>218</b>	<b>230</b>	<b>236</b>
<i>Ambiente</i>	41	48	44	42	48	50	50	49	59	56	44	50	47	51	51	57	67
<i>Smaltimento dei Rifiuti</i>	113	119	126	110	117	123	122	128	129	130	109	160	116	100	158	164	160
<i>Altri interventi igienico sanitari</i>	10	9	13	16	15	14	15	16	10	10	10	10	10	10	9	9	8
<b>Sanità</b>	<b>1.320</b>	<b>1.408</b>	<b>1.351</b>	<b>1.472</b>	<b>1.426</b>	<b>1.411</b>	<b>1.459</b>	<b>1.512</b>	<b>1.548</b>	<b>1.590</b>	<b>1.708</b>	<b>1.491</b>	<b>1.648</b>	<b>1.644</b>	<b>1.531</b>	<b>1.505</b>	<b>1.529</b>
<i>Sanità</i>	1.320	1.408	1.351	1.472	1.426	1.411	1.459	1.512	1.548	1.590	1.708	1.491	1.648	1.644	1.531	1.505	1.529
<b>Politiche sociali</b>	<b>3.431</b>	<b>3.469</b>	<b>3.671</b>	<b>3.728</b>	<b>3.779</b>	<b>3.842</b>	<b>3.907</b>	<b>4.124</b>	<b>4.183</b>	<b>4.352</b>	<b>4.393</b>	<b>4.427</b>	<b>4.487</b>	<b>4.612</b>	<b>4.567</b>	<b>4.706</b>	<b>4.672</b>
<i>Interventi in campo sociale (assist. e benef.)</i>	429	382	430	441	447	453	502	614	559	633	596	602	616	641	642	730	722
<i>Lavoro</i>	1	1	2	1	1	1	2	2	12	12	12	12	13	12	13	20	8
<i>Previdenza e Integrazioni Salariali</i>	3.001	3.086	3.239	3.286	3.332	3.388	3.403	3.508	3.612	3.708	3.784	3.814	3.858	3.960	3.911	3.957	3.942
<b>Attività Produttive e Opere Pubbliche</b>	<b>877</b>	<b>929</b>	<b>978</b>	<b>821</b>	<b>848</b>	<b>718</b>	<b>738</b>	<b>695</b>	<b>737</b>	<b>779</b>	<b>660</b>	<b>649</b>	<b>731</b>	<b>755</b>	<b>694</b>	<b>1.064</b>	<b>786</b>
<i>Edilizia abitativa e urbanistica</i>	84	98	107	85	89	83	82	74	83	77	68	68	68	71	60	60	57
<i>Agricoltura</i>	91	83	56	56	58	71	62	61	59	64	39	33	31	35	29	31	25
<i>Pesca marittima e Acquicoltura</i>	0	0	0	1	2	2	3	2	1	1	0	2	4	3	4	4	2
<i>Turismo</i>	14	14	8	10	9	8	9	13	18	21	9	11	10	9	10	11	7
<i>Commercio</i>	14	16	16	18	21	17	17	20	28	26	28	23	23	21	19	18	18
<i>Industria e Artigianato</i>	482	495	592	487	526	369	406	373	386	444	348	350	357	360	350	720	459
<i>Altre opere pubbliche</i>	3	3	4	3	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Altre in campo economico</i>	188	220	196	160	143	167	159	152	162	145	168	163	237	255	221	221	218
<b>Mobilità</b>	<b>501</b>	<b>480</b>	<b>395</b>	<b>410</b>	<b>375</b>	<b>440</b>	<b>448</b>	<b>424</b>	<b>447</b>	<b>449</b>	<b>395</b>	<b>375</b>	<b>358</b>	<b>371</b>	<b>325</b>	<b>360</b>	<b>391</b>
<i>Altri trasporti</i>	363	360	274	305	263	316	324	310	320	318	285	275	265	270	213	242	293
<i>Viabilità</i>	138	120	121	105	113	124	125	114	127	131	110	101	93	101	112	117	98
<b>Reti Infrastrutturali</b>	<b>813</b>	<b>848</b>	<b>909</b>	<b>951</b>	<b>1.059</b>	<b>984</b>	<b>1.090</b>	<b>973</b>	<b>1.185</b>	<b>1.114</b>	<b>1.167</b>	<b>1.428</b>	<b>1.535</b>	<b>1.493</b>	<b>1.405</b>	<b>1.369</b>	<b>1.314</b>
<i>Telecomunicazioni</i>	92	162	170	164	142	85	85	84	95	93	86	70	135	102	91	82	99
<i>Energia</i>	721	686	740	787	917	899	1.005	889	1.090	1.021	1.081	1.359	1.400	1.391	1.314	1.287	1.215

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Basilicata	12.231	12.978	12.031	12.357	12.968	13.205	13.088	12.896	13.426	13.628	13.241	13.309	13.485	13.742	14.101	14.879	14.493
Amministrazione Generale	1.488	1.388	1.019	1.222	1.273	1.272	1.169	1.180	1.255	1.242	1.185	1.129	1.132	1.157	1.224	1.559	1.401
Amministrazione Generale	1.488	1.388	1.019	1.222	1.273	1.272	1.169	1.180	1.255	1.242	1.185	1.129	1.132	1.157	1.224	1.559	1.401
Servizi Generali	648	708	479	496	516	526	495	489	525	505	482	488	479	631	493	511	535
Difesa	79	84	149	125	128	127	103	90	136	145	99	106	111	139	130	125	136
Sicurezza pubblica	261	269	210	243	252	257	258	241	226	235	261	254	253	244	243	249	245
Giustizia	116	133	116	124	132	138	133	117	122	123	121	127	113	121	117	131	150
Oneri non ripartibili	192	223	4	4	4	4	2	42	41	2	2	1	2	128	3	6	3
Conoscenza, Cultura e Ricerca	1.547	1.660	1.455	1.500	1.699	1.623	1.615	1.506	1.496	1.414	1.298	1.287	1.219	1.188	1.185	1.279	1.445
Istruzione	1.109	1.224	1.098	1.149	1.105	1.089	1.161	1.054	1.086	1.040	977	938	912	925	908	938	1.008
Formazione e Sviluppo	126	123	126	115	118	107	123	130	115	79	63	58	46	63	49	73	43
Ricerca e Sviluppo	94	162	116	101	120	142	128	126	136	126	123	134	126	81	86	94	228
Cultura e servizi ricreativi	218	151	115	135	356	284	202	196	158	168	136	157	134	120	142	174	166
Ciclo Integrato dell'Acqua	101	96	87	175	145	224	190	169	144	166	186	120	149	131	143	168	187
Servizio Idrico Integrato	101	96	87	175	145	224	190	169	144	166	186	120	149	131	143	168	187
Ambiente e Gestione del Territorio	323	524	290	281	305	359	343	318	288	296	292	307	331	223	266	282	279
Ambiente	227	430	171	182	196	241	226	212	183	173	152	146	124	97	124	125	120
Smaltimento dei Rifiuti	82	80	102	86	89	102	101	90	90	109	127	148	93	110	128	144	149
Altri interventi igienico sanitari	14	14	17	13	20	17	17	16	14	14	14	13	14	16	14	13	10
Sanità	1.452	1.284	1.419	1.352	1.403	1.624	1.609	1.668	1.626	1.631	1.695	1.638	1.593	1.595	1.627	1.666	1.738
Sanità	1.452	1.284	1.419	1.352	1.403	1.624	1.609	1.668	1.626	1.631	1.695	1.638	1.593	1.595	1.627	1.666	1.738
Politiche sociali	3.365	3.384	3.659	3.827	3.886	3.933	3.943	4.145	4.146	4.418	4.447	4.493	4.606	4.685	4.801	4.992	5.099
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	485	405	455	488	499	494	519	604	563	622	579	582	583	609	616	709	724
Lavoro	2	18	46	42	54	44	34	19	22	35	22	42	46	16	50	32	22
Previdenza e integrazioni salariali	2.879	2.962	3.158	3.297	3.333	3.395	3.389	3.523	3.561	3.761	3.847	3.868	3.977	4.061	4.135	4.251	4.353
Attività Produttive e Opere Pubbliche	1.260	1.641	1.289	1.264	1.248	1.149	1.050	1.090	970	1.036	991	1.024	908	921	936	795	764
Edilizia abitativa e urbanistica	219	193	116	187	204	200	223	234	253	237	207	218	167	126	132	143	125
Agricoltura	379	403	234	191	184	253	170	182	171	178	159	130	140	114	129	163	107
Pesca marittima e Acquicoltura	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	1	1
Turismo	47	44	31	33	30	34	30	31	33	40	31	27	35	24	30	55	41
Commercio	13	15	13	15	13	16	20	17	31	25	27	23	26	27	26	19	17
Industria e Artigianato	372	688	640	626	668	477	405	440	313	360	361	389	264	278	320	126	134
Altre opere pubbliche	7	19	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0
Altre in campo economico	222	280	254	211	148	168	202	185	168	196	205	237	272	350	298	288	340
Mobilità	667	764	795	707	698	772	770	816	775	688	634	548	594	612	640	688	689
Altri trasporti	387	433	483	422	342	347	349	357	325	321	312	268	278	292	268	309	356
Viabilità	280	332	312	285	356	425	420	459	450	367	322	280	316	320	372	379	332
Reti infrastrutturali	1.380	1.528	1.539	1.534	1.795	1.724	1.904	1.514	2.200	2.232	2.032	2.275	2.574	2.598	2.787	2.940	2.356
Telecomunicazioni	160	241	248	263	188	105	107	111	123	120	111	106	169	111	133	153	153
Energia	1.220	1.287	1.291	1.272	1.607	1.619	1.797	1.403	2.077	2.112	1.920	2.169	2.405	2.486	2.653	2.787	2.203

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Calabria	10.606	11.816	11.755	11.569	12.222	12.323	12.260	12.667	12.630	12.794	12.358	12.570	12.441	11.958	11.867	12.195	11.923
Amministrazione Generale	1.049	1.094	1.052	1.167	1.257	1.277	1.179	1.193	1.303	1.252	1.217	1.066	1.022	1.030	1.099	1.386	1.222
Amministrazione Generale	1.049	1.094	1.052	1.167	1.257	1.277	1.179	1.193	1.303	1.252	1.217	1.066	1.022	1.030	1.099	1.386	1.222
Servizi Generali	556	602	573	610	626	671	623	607	630	675	578	601	589	567	566	575	585
Difesa	70	59	170	155	145	151	119	134	172	186	119	129	132	124	135	133	142
Sicurezza pubblica	319	352	242	291	304	319	314	314	283	283	286	283	293	274	269	272	271
Giustizia	145	142	135	152	166	193	185	149	156	176	161	181	164	168	161	165	171
Oneri non ripartibili	21	49	26	12	11	7	5	11	19	30	11	8	0	0	0	6	1
Conoscenza, Cultura e Ricerca	1.369	1.398	1.364	1.441	1.589	1.513	1.513	1.415	1.414	1.382	1.253	1.253	1.125	1.081	1.057	1.074	1.076
Istruzione	1.101	1.093	1.153	1.234	1.207	1.195	1.234	1.115	1.168	1.097	1.023	963	902	879	859	860	895
Formazione	24	18	32	17	38	21	16	23	41	70	38	39	35	36	24	19	12
Ricerca e Sviluppo	38	105	63	63	66	71	91	83	66	82	68	142	83	64	72	69	58
Cultura e servizi ricreativi	206	182	117	127	277	226	172	194	139	133	124	110	104	102	102	126	111
Ciclo integrato dell'Acqua	94	128	85	82	91	133	128	136	164	216	146	99	105	116	210	179	128
Servizio Idrico Integrato	94	128	85	82	91	133	128	136	164	216	146	99	105	116	210	179	128
Ambiente e Gestione del Territorio	265	324	296	252	294	310	260	333	338	310	267	272	244	250	354	289	331
Ambiente	185	235	214	161	195	208	164	191	215	187	149	152	145	172	186	164	209
Smaltimento dei Rifiuti	68	77	70	79	85	89	84	125	113	113	107	110	90	107	160	117	117
Altri interventi igienico sanitari	12	12	12	12	14	13	12	17	11	9	11	10	9	11	8	7	6
Sanità	1.242	1.706	1.722	1.347	1.520	1.610	1.650	1.968	1.439	1.548	1.470	1.536	1.513	1.598	1.510	1.596	1.493
Sanità	1.242	1.706	1.722	1.347	1.520	1.610	1.650	1.968	1.439	1.548	1.470	1.536	1.513	1.598	1.510	1.596	1.493
Politiche sociali	3.424	3.379	3.561	3.778	3.832	3.871	3.900	4.112	4.167	4.415	4.363	4.390	4.402	4.487	4.442	4.631	4.587
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	598	462	551	601	601	614	633	738	683	765	685	701	685	714	718	797	784
Lavoro	8	10	4	14	15	15	19	5	30	29	21	22	21	20	17	19	20
Previdenza e Integrazioni Salariali	2.817	2.908	3.006	3.162	3.216	3.242	3.248	3.368	3.454	3.620	3.658	3.668	3.695	3.753	3.707	3.815	3.784
Attività Produttive e Opere Pubbliche	897	1.209	1.180	1.064	995	957	958	855	778	810	706	702	740	720	690	616	523
Edilizia abitativa e urbanistica	156	146	169	119	106	111	104	114	116	120	92	111	116	103	86	113	76
Agricoltura	171	189	173	190	186	223	185	176	168	149	140	123	111	91	82	85	81
Pesca marittima e Acquicoltura	0	0	0	2	2	1	2	2	3	2	1	2	1	0	7	5	1
Turismo	16	45	25	26	30	31	22	41	33	23	19	13	12	14	11	36	25
Commercio	13	13	14	12	13	8	11	12	22	24	17	14	16	15	17	20	15
Industria e Artigianato	304	535	564	455	412	372	380	278	201	255	240	224	205	197	226	96	65
Altre opere pubbliche	1	0	0	0	0	0	0	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre in campo economico	236	281	234	258	244	210	256	232	233	236	197	216	278	284	249	260	259
Mobilità	747	1.009	881	786	769	884	1.024	1.115	1.191	1.130	1.198	1.276	1.310	1.008	890	837	840
Altri trasporti	454	584	457	438	412	437	520	504	488	447	454	386	379	358	307	313	352
Viabilità	293	426	424	349	357	447	505	611	703	683	745	890	930	651	583	525	488
Reti Infrastrutturali	964	967	1.042	1.043	1.249	1.098	1.025	933	1.204	1.057	1.159	1.376	1.391	1.062	1.050	1.012	1.139
Telecomunicazioni	151	249	245	240	202	106	106	113	131	123	109	84	181	99	109	100	115
Energia	813	718	797	804	1.047	993	919	820	1.073	934	1.050	1.292	1.210	964	941	911	1.024

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>Stiglia</b>	11.277	12.209	11.662	12.006	12.680	12.435	12.929	12.744	12.567	12.228	12.324	12.222	12.344	12.072	11.611	12.446	12.096
<b>Amministrazione Generale</b>	1.176	1.252	1.139	1.265	1.340	1.390	1.341	1.553	1.675	1.736	1.671	1.459	1.379	1.472	1.441	1.823	1.874
Amministrazione Generale	1.176	1.252	1.139	1.265	1.340	1.390	1.341	1.553	1.675	1.736	1.671	1.459	1.379	1.472	1.441	1.823	1.874
<b>Servizi Generali</b>	972	1.046	1.061	1.093	1.079	1.130	1.142	739	666	714	656	678	702	659	629	630	628
Difesa	149	157	227	226	231	237	215	258	255	268	207	218	198	202	210	201	201
Sicurezza pubblica	307	318	241	284	287	298	327	307	261	280	297	300	289	274	270	275	276
Giustizia	141	147	147	152	166	185	176	144	151	165	152	160	149	150	148	152	149
Oneri non ripartibili	375	424	447	430	395	410	424	30	0	2	0	0	66	33	0	2	1
<b>Conoscenza, Cultura e Ricerca</b>	1.413	1.539	1.340	1.406	1.551	1.492	1.508	1.474	1.468	1.347	1.265	1.230	1.097	1.117	1.068	1.039	1.013
Istruzione	1.024	1.118	1.031	1.083	1.053	1.044	1.112	1.022	1.064	996	957	894	834	840	822	802	830
Formazione	103	97	82	66	93	92	105	84	92	70	76	66	60	62	44	41	17
Ricerca e Sviluppo	23	69	44	68	75	86	83	82	79	77	58	104	55	74	73	63	43
Cultura e servizi ricreativi	262	255	183	191	330	270	207	286	233	204	173	166	148	140	130	134	124
<b>Ciclo Integrato dell'Acqua</b>	138	141	124	109	107	101	153	139	90	85	98	101	85	88	86	75	81
Servizio Idrico Integrato	138	141	124	109	107	101	153	139	90	85	98	101	85	88	86	75	81
<b>Ambiente e Gestione del Territorio</b>	185	198	231	198	245	248	276	331	398	302	295	288	258	217	229	215	219
Ambiente	67	91	93	89	119	113	120	154	215	117	103	114	88	67	47	54	63
Smaltimento dei Rifiuti	98	94	122	94	111	117	138	160	167	168	177	158	154	137	169	148	143
Altri interventi igienico sanitari	20	12	15	14	16	17	17	17	16	17	15	16	15	13	13	13	13
<b>Sanità</b>	1.198	1.357	1.265	1.307	1.609	1.479	1.679	1.682	1.695	1.530	1.469	1.417	1.701	1.565	1.403	1.486	1.521
Sanità	1.198	1.357	1.265	1.307	1.609	1.479	1.679	1.682	1.695	1.530	1.469	1.417	1.701	1.565	1.403	1.486	1.521
<b>Politiche sociali</b>	3.521	3.525	3.628	3.767	3.795	3.758	3.792	4.095	4.119	4.246	4.296	4.299	4.322	4.317	4.308	4.421	4.396
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	644	581	577	644	653	611	650	735	684	770	740	724	728	725	733	804	801
Lavoro	91	113	101	51	50	40	38	55	61	46	49	39	35	31	27	26	21
Previdenza e integrazioni salariali	2.786	2.831	2.950	3.072	3.092	3.106	3.103	3.305	3.373	3.430	3.506	3.536	3.560	3.561	3.548	3.592	3.574
<b>Attività Produttive e Opere Pubbliche</b>	997	1.273	1.089	1.090	1.004	995	1.008	908	960	877	706	742	783	792	726	1.100	750
Edilizia abitativa e urbanistica	109	168	171	130	116	101	100	109	114	108	91	90	78	73	68	54	58
Agricoltura	146	140	129	149	99	87	111	125	114	149	87	83	66	91	84	59	59
Pesca marittima e Acquicoltura	10	2	0	0	8	13	7	10	9	8	13	13	9	8	9	11	6
Turismo	52	56	40	46	44	45	44	28	24	25	19	21	17	14	12	21	10
Commercio	16	17	17	17	19	16	19	17	33	25	29	27	26	26	32	46	23
Industria e Artigianato	428	604	511	430	407	380	383	346	367	299	219	270	243	243	218	505	308
Altre opere pubbliche	33	32	16	30	38	38	84	6	4	5	1	1	0	2	0	0	1
Altre in campo economico	203	254	204	288	273	255	261	267	295	258	248	237	343	335	302	405	287
<b>Mobilità</b>	525	632	530	524	577	621	635	538	494	503	473	430	414	451	430	405	456
Altri trasporti	326	396	309	310	383	395	415	382	331	343	308	254	239	270	246	261	298
Viabilità	199	236	221	214	194	226	221	156	163	160	165	176	175	181	184	143	158
<b>Reti infrastrutturali</b>	1.151	1.246	1.256	1.248	1.372	1.280	1.395	1.287	1.002	888	1.396	1.577	1.603	1.395	1.290	1.252	1.158
Telecomunicazioni	93	185	201	186	172	94	94	97	110	122	97	75	162	95	100	90	107
Energia	1.058	1.060	1.055	1.061	1.200	1.186	1.301	1.190	892	766	1.298	1.502	1.441	1.300	1.190	1.161	1.052

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Sardegna	13.772	14.298	14.258	15.237	15.803	15.563	15.364	14.201	15.137	14.882	14.782	14.488	14.864	14.500	14.758	15.269	14.389
Amministrazione Generale	1.367	1.348	1.344	1.372	1.459	1.479	1.407	1.380	1.529	1.585	1.451	1.311	1.211	1.223	1.337	1.584	1.447
Amministrazione Generale	1.367	1.348	1.344	1.372	1.459	1.479	1.407	1.380	1.529	1.585	1.451	1.311	1.211	1.223	1.337	1.584	1.447
Servizi Generali	765	793	710	744	761	789	756	786	799	763	715	745	700	695	794	684	712
Difesa	244	246	305	307	316	327	258	334	387	331	279	301	274	269	280	257	294
Sicurezza pubblica	343	359	270	303	304	315	359	317	297	313	316	318	314	300	397	309	298
Giustizia	126	137	129	131	136	140	137	133	115	118	119	125	111	125	117	117	118
Oneri non ripartibili	53	51	6	3	4	7	2	1	1	1	1	1	0	1	0	1	1
Conoscenza, Cultura e Ricerca	1.621	1.648	1.530	1.671	1.718	1.603	1.602	1.446	1.422	1.351	1.300	1.239	1.198	1.184	1.147	1.157	1.121
Istruzione	1.109	1.160	1.035	1.160	1.082	1.067	1.125	968	1.002	940	918	874	854	853	821	833	859
Formazione	78	84	105	133	111	79	70	53	43	33	29	34	35	43	34	36	15
Ricerca e Sviluppo	45	122	91	101	123	124	141	138	141	155	145	134	125	122	125	121	93
Cultura e servizi ricreativi	389	282	299	277	402	333	266	287	235	224	208	196	184	166	166	168	154
Ciclo integrato dell'Acqua	236	288	270	278	344	369	256	248	233	237	147	172	149	144	179	197	163
Servizio Idrico Integrato	236	288	270	278	344	369	256	248	233	237	147	172	149	144	179	197	163
Ambiente e Gestione del Territorio	391	442	390	391	433	458	448	440	448	448	447	465	394	376	416	421	407
Ambiente	276	319	255	251	289	292	275	256	267	273	260	281	249	234	226	239	231
Smaltimento dei Rifiuti	102	110	119	115	121	143	150	161	167	160	172	171	132	131	179	171	167
Altri interventi igienico sanitari	13	12	16	24	24	23	23	23	15	16	15	13	13	11	11	11	9
Sanità	1.435	1.698	1.633	1.472	1.771	1.760	1.886	1.651	1.798	1.561	1.907	1.763	1.870	1.806	1.767	1.714	1.759
Sanità	1.435	1.698	1.633	1.472	1.771	1.760	1.886	1.651	1.798	1.561	1.907	1.763	1.870	1.806	1.767	1.714	1.759
Politiche sociali	3.990	3.947	4.264	4.377	4.404	4.530	4.562	4.698	4.858	5.062	5.150	5.150	5.238	5.358	5.271	5.441	5.401
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	693	570	607	632	640	684	747	750	785	865	874	874	873	880	877	982	966
Lavoro	53	65	118	68	66	81	55	47	66	56	44	48	56	46	37	47	32
Previdenza e Integrazioni Salariali	3.244	3.312	3.539	3.677	3.698	3.764	3.760	3.901	4.006	4.141	4.233	4.228	4.309	4.432	4.357	4.412	4.403
Attività Produttive e Opere Pubbliche	2.109	2.140	2.111	2.984	2.792	2.507	2.518	1.867	2.057	1.803	1.686	1.775	2.056	1.819	1.568	2.040	1.314
Edilizia abitativa e urbanistica	170	175	137	159	167	161	133	124	144	110	147	151	117	136	108	113	87
Agricoltura	360	261	287	375	364	316	244	249	265	212	171	186	155	137	120	146	126
Pesca marittima e Acquicoltura	17	15	11	11	14	9	4	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0
Turismo	35	51	110	63	64	62	66	58	58	65	51	46	39	35	29	33	36
Commercio	17	23	20	15	15	16	20	32	45	45	39	44	35	33	27	26	16
Industria e Artigianato	1.084	1.156	1.155	757	624	604	570	792	790	673	621	693	706	565	507	874	535
Altre opere pubbliche	25	27	37	44	39	32	9	13	12	13	12	10	16	10	6	6	4
Altre in campo economico	400	434	354	1.560	1.503	1.307	1.473	598	744	684	647	645	988	902	771	842	510
Mobilità	761	863	724	768	809	876	831	784	788	749	684	661	669	563	639	668	692
Altri trasporti	418	508	430	445	457	441	428	443	448	423	400	377	379	337	371	365	439
Viabilità	343	355	294	323	352	435	404	341	340	326	284	284	289	226	268	303	253
Reti Infrastrutturali	1.098	1.132	1.282	1.181	1.314	1.191	1.096	901	1.205	1.321	1.294	1.207	1.379	1.333	1.640	1.364	1.373
Telecomunicazioni	167	301	334	314	239	113	103	104	117	112	100	79	149	96	92	82	94
Energia	931	831	947	867	1.075	1.078	993	798	1.088	1.209	1.195	1.128	1.230	1.237	1.547	1.282	1.279



	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>Centro-Nord</b>	13.602	14.896	14.743	15.110	15.378	15.285	15.676	15.656	16.273	16.152	15.981	15.796	15.839	15.588	15.254	15.718	14.988
<b>Amministrazione Generale</b>	1.247	1.482	1.325	1.543	1.571	1.567	1.497	1.476	1.758	1.722	1.602	1.435	1.396	1.485	1.566	1.934	1.761
Amministrazione Generale	1.247	1.482	1.325	1.543	1.571	1.567	1.497	1.476	1.758	1.722	1.602	1.435	1.396	1.485	1.566	1.934	1.761
<b>Servizi Generali</b>	669	678	674	736	734	739	711	684	689	750	683	701	658	645	598	580	574
Difesa	266	256	285	308	313	303	250	272	329	315	252	280	250	245	240	229	231
Sicurezza pubblica	277	291	240	282	289	301	327	287	236	274	292	288	278	267	251	250	250
Giustizia	96	102	104	110	111	108	111	98	101	104	100	104	98	97	90	90	91
Oneri non ripartibili	30	29	44	36	21	27	22	27	22	57	39	30	31	35	17	10	2
<b>Conoscenza, Cultura e Ricerca</b>	1.310	1.435	1.315	1.391	1.457	1.381	1.383	1.314	1.254	1.231	1.201	1.135	1.090	1.056	1.008	999	1.007
Istruzione	846	903	840	881	855	841	903	842	871	844	823	784	756	745	718	712	731
Formazione	44	44	49	50	55	50	46	46	40	37	39	37	32	32	30	34	29
Ricerca e Sviluppo	89	137	129	140	128	133	136	141	131	140	141	124	120	109	102	98	87
Cultura e servizi ricreativi	331	350	296	319	418	358	298	285	212	210	197	190	182	170	158	155	159
Ciclo Integrato dell'Acqua	123	149	154	176	171	166	216	208	227	202	169	179	187	209	174	171	171
Servizio Idrico Integrato	123	149	154	176	171	166	216	208	227	202	169	179	187	209	174	171	171
<b>Ambiente e Gestione del Territorio</b>	258	282	275	290	300	305	343	353	275	273	271	281	259	252	255	260	251
Ambiente	105	116	114	125	124	124	116	117	91	94	87	89	81	77	75	80	84
Smallimento dei Rifiuti	132	141	136	141	151	158	205	214	165	161	168	174	161	158	166	167	152
Altri interventi igienico sanitari	21	25	24	24	25	23	22	22	19	18	16	18	17	17	15	14	14
<b>Sanità</b>	1.569	1.669	1.604	1.640	1.680	1.713	1.835	1.869	1.935	1.935	1.988	1.954	1.920	1.937	1.972	1.860	1.898
Sanità	1.569	1.669	1.604	1.640	1.680	1.713	1.835	1.869	1.935	1.935	1.988	1.954	1.920	1.937	1.972	1.860	1.898
<b>Politiche sociali</b>	5.297	5.377	5.587	5.494	5.498	5.528	5.592	5.693	5.800	5.944	6.036	6.027	5.991	6.002	5.868	6.093	6.044
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	486	468	516	517	522	528	551	566	560	600	585	585	567	566	557	699	683
Lavoro	5	6	7	9	10	10	10	9	21	21	20	21	20	19	18	17	18
Previdenza e integrazioni salariali	4.806	4.904	5.063	4.969	4.966	4.990	5.031	5.118	5.218	5.324	5.431	5.421	5.404	5.417	5.293	5.377	5.342
<b>Attività Produttive e Opere Pubbliche</b>	1.048	1.285	1.302	1.272	1.165	1.207	1.264	1.283	1.369	1.365	1.353	1.237	1.533	1.431	1.424	1.488	1.161
Edilizia abitativa e urbanistica	138	140	167	151	146	143	143	135	134	125	121	117	113	116	97	92	90
Agricoltura	100	91	89	92	86	85	75	75	74	70	71	62	55	58	50	50	48
Pesca marittima e Acquicoltura	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Turismo	31	28	29	31	37	33	31	30	28	26	25	23	21	19	18	18	16
Commercio	39	44	50	45	44	44	49	50	61	54	53	49	46	42	40	36	34
Industria e Artigianato	302	501	495	553	495	440	435	487	461	463	464	450	498	468	419	470	373
Altre opere pubbliche	8	11	11	10	8	8	9	8	10	12	11	10	12	12	7	6	3
Altre in campo economico	429	469	460	388	348	453	520	495	599	613	607	525	787	716	793	816	596
<b>Mobilità</b>	801	1.008	880	948	1.003	1.017	1.012	1.045	954	933	850	805	787	755	691	680	655
Altri trasporti	585	775	635	687	717	738	730	758	672	643	605	560	550	537	487	497	483
Viabilità	215	233	246	261	286	279	282	287	282	290	245	245	237	218	204	183	172
<b>Reti infrastrutturali</b>	1.279	1.531	1.630	1.619	1.800	1.662	1.825	1.731	2.010	1.797	1.828	2.043	2.018	1.815	1.697	1.653	1.466
Telecomunicazioni	192	253	298	287	272	184	188	189	202	198	182	157	239	175	163	146	171
Energia	1.087	1.278	1.332	1.332	1.527	1.478	1.636	1.542	1.809	1.600	1.646	1.886	1.779	1.640	1.535	1.507	1.295



	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Mezzogiorno	10.858	11.463	11.461	11.788	12.193	12.043	12.220	12.140	12.312	12.272	12.116	12.037	12.102	11.985	11.756	12.351	12.033
Amministrazione Generale	1.073	1.108	1.045	1.163	1.262	1.286	1.200	1.289	1.349	1.371	1.300	1.164	1.126	1.209	1.239	1.557	1.419
Amministrazione Generale	1.073	1.108	1.045	1.163	1.262	1.286	1.200	1.289	1.349	1.371	1.300	1.164	1.126	1.209	1.239	1.557	1.419
Servizi Generali	709	772	740	785	790	831	797	684	690	747	694	711	732	666	649	655	643
Difesa	196	217	270	277	277	286	234	263	293	305	245	264	294	254	248	250	241
Sicurezza pubblica	281	301	229	266	273	285	310	281	259	295	314	304	291	266	270	266	262
Giustizia	128	135	127	135	141	153	150	129	135	143	133	141	131	135	131	133	133
Oneri non ripartibili	103	119	114	107	99	106	103	10	3	4	2	1	17	11	0	7	6
Conoscenza, Cultura e Ricerca	1.428	1.454	1.362	1.404	1.501	1.436	1.457	1.382	1.355	1.280	1.202	1.172	1.080	1.080	1.034	1.047	1.037
Istruzione	1.007	1.107	1.011	1.078	1.049	1.026	1.096	992	1.031	970	929	881	835	833	808	813	841
Formazione	51	45	50	50	53	49	54	47	45	41	38	35	33	34	27	30	14
Ricerca e Sviluppo	59	87	73	84	95	106	113	112	106	108	98	126	94	97	88	82	70
Cultura e servizi ricreativi	311	215	229	192	304	256	194	231	173	160	138	131	119	116	111	121	112
Ciclo Integrato dell'Acqua	140	147	137	139	143	152	154	150	149	148	126	122	121	115	136	130	126
Servizio Idrico Integrato	140	147	137	139	143	152	154	150	149	148	126	122	121	115	136	130	126
Ambiente e Gestione del Territorio	216	239	243	239	266	273	281	299	317	281	259	284	233	214	273	262	268
Ambiente	95	121	108	107	127	128	125	136	156	119	108	111	94	88	86	90	98
Smaltimento dei Rifiuti	105	104	119	114	120	126	136	142	144	147	135	158	125	112	172	160	157
Altri interventi igienico sanitari	16	14	17	18	19	20	20	21	17	16	16	15	15	14	14	13	13
Sanità	1.279	1.404	1.362	1.378	1.459	1.457	1.575	1.622	1.644	1.568	1.545	1.483	1.656	1.652	1.526	1.536	1.575
Sanità	1.279	1.404	1.362	1.378	1.459	1.457	1.575	1.622	1.644	1.568	1.545	1.483	1.656	1.652	1.526	1.536	1.575
Politiche sociali	3.464	3.439	3.621	3.765	3.794	3.822	3.872	4.078	4.145	4.320	4.334	4.343	4.368	4.429	4.395	4.538	4.512
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	569	479	518	553	559	559	600	674	642	722	679	675	665	682	683	763	759
Lavoro	28	36	41	28	28	27	25	23	37	31	27	26	25	22	20	22	16
Previdenza e Integrazioni Salariali	2.867	2.924	3.063	3.184	3.206	3.237	3.247	3.382	3.466	3.567	3.628	3.641	3.679	3.725	3.692	3.752	3.737
Attività Produttive e Opere Pubbliche	990	1.160	1.233	1.176	1.091	1.008	1.043	940	941	934	866	854	882	867	798	984	736
Edilizia abitativa e urbanistica	120	142	172	129	121	115	105	107	112	104	141	97	95	83	73	80	68
Agricoltura	136	119	118	126	114	112	108	116	103	102	78	70	59	64	57	54	50
Pesca marittima e Acquicoltura	4	2	1	1	4	5	3	3	3	3	5	5	4	3	4	5	2
Turismo	27	32	28	29	29	29	29	26	27	29	19	18	16	14	13	20	14
Commercio	16	17	18	18	21	17	18	21	31	28	25	32	26	22	24	27	19
Industria e Artigianato	437	566	647	536	481	424	439	413	394	417	351	384	343	334	318	458	312
Altre opere pubbliche	13	12	17	17	21	22	24	7	4	5	3	3	3	4	4	3	2
Altre in campo economico	237	271	232	320	301	285	318	248	266	247	244	244	335	343	305	338	268
Mobilità	618	683	607	629	656	684	705	689	670	655	606	572	562	550	505	502	620
Altri trasporti	414	458	394	428	444	446	463	463	432	422	379	334	325	325	301	309	444
Viabilità	205	226	213	201	213	238	242	226	238	232	228	238	237	205	203	193	176
Reti Infrastrutturali	941	1.057	1.110	1.110	1.231	1.095	1.136	1.008	1.052	968	1.184	1.332	1.342	1.224	1.202	1.141	1.097
Telecomunicazioni	123	211	222	217	179	100	99	102	119	115	106	80	160	102	103	92	109
Energia	818	845	888	893	1.052	995	1.037	905	933	852	1.078	1.252	1.182	1.123	1.098	1.048	988

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>Italia</b>	<b>12.586</b>	<b>13.639</b>	<b>13.543</b>	<b>13.904</b>	<b>14.226</b>	<b>14.123</b>	<b>14.448</b>	<b>14.410</b>	<b>14.880</b>	<b>14.795</b>	<b>14.637</b>	<b>14.492</b>	<b>14.547</b>	<b>14.342</b>	<b>14.041</b>	<b>14.549</b>	<b>13.960</b>
<b>Amministrazione Generale</b>	<b>1.181</b>	<b>1.345</b>	<b>1.222</b>	<b>1.406</b>	<b>1.459</b>	<b>1.466</b>	<b>1.391</b>	<b>1.409</b>	<b>1.614</b>	<b>1.599</b>	<b>1.497</b>	<b>1.341</b>	<b>1.303</b>	<b>1.389</b>	<b>1.452</b>	<b>1.803</b>	<b>1.642</b>
Amministrazione Generale	1.181	1.345	1.222	1.406	1.459	1.466	1.391	1.409	1.614	1.599	1.497	1.341	1.303	1.389	1.452	1.803	1.642
<b>Servizi Generali</b>	<b>681</b>	<b>709</b>	<b>695</b>	<b>752</b>	<b>752</b>	<b>770</b>	<b>741</b>	<b>683</b>	<b>689</b>	<b>749</b>	<b>687</b>	<b>704</b>	<b>684</b>	<b>652</b>	<b>615</b>	<b>604</b>	<b>597</b>
Difesa	240	241	279	296	300	296	244	269	316	312	250	274	265	248	243	236	234
Sicurezza pubblica	278	294	236	276	283	295	321	285	244	281	299	293	283	267	257	255	254
Giustizia	107	113	111	118	121	124	125	109	113	117	112	117	109	110	104	104	105
Oneri non ripartibili	56	61	68	61	48	55	51	21	15	38	26	20	26	27	11	9	4
<b>Conoscenza, Cultura e Ricerca</b>	<b>1.347</b>	<b>1.437</b>	<b>1.327</b>	<b>1.392</b>	<b>1.469</b>	<b>1.398</b>	<b>1.408</b>	<b>1.336</b>	<b>1.288</b>	<b>1.247</b>	<b>1.201</b>	<b>1.148</b>	<b>1.087</b>	<b>1.064</b>	<b>1.016</b>	<b>1.014</b>	<b>1.016</b>
Istruzione	900	972	898	948	921	904	970	893	926	887	860	818	784	775	748	745	767
Formazione	46	44	49	50	54	50	49	46	42	39	38	36	33	33	29	32	24
Ricerca e Sviluppo	78	119	109	120	116	123	128	131	122	129	126	125	111	104	97	93	81
Cultura e servizi ricreativi	323	302	272	274	377	321	261	266	198	192	176	169	160	151	142	144	143
<b>Ciclo Integrato dell'Acqua</b>	<b>129</b>	<b>148</b>	<b>147</b>	<b>163</b>	<b>161</b>	<b>161</b>	<b>194</b>	<b>187</b>	<b>200</b>	<b>183</b>	<b>154</b>	<b>159</b>	<b>164</b>	<b>176</b>	<b>161</b>	<b>157</b>	<b>156</b>
Servizio Idrico Integrato	129	148	147	163	161	161	194	187	200	183	154	159	164	176	161	157	156
<b>Ambiente e Gestione del Territorio</b>	<b>242</b>	<b>266</b>	<b>263</b>	<b>271</b>	<b>288</b>	<b>293</b>	<b>321</b>	<b>333</b>	<b>289</b>	<b>276</b>	<b>267</b>	<b>282</b>	<b>250</b>	<b>239</b>	<b>261</b>	<b>261</b>	<b>256</b>
Ambiente	101	117	112	118	125	125	119	123	114	102	94	97	85	81	79	83	89
Smaltimento dei Rifiuti	122	128	130	131	140	146	181	189	158	156	156	168	148	142	168	164	154
Altri interventi igienico sanitari	19	21	22	22	23	22	21	22	18	17	16	17	16	16	14	13	13
<b>Sanità</b>	<b>1.461</b>	<b>1.571</b>	<b>1.514</b>	<b>1.544</b>	<b>1.598</b>	<b>1.620</b>	<b>1.742</b>	<b>1.780</b>	<b>1.832</b>	<b>1.806</b>	<b>1.834</b>	<b>1.790</b>	<b>1.829</b>	<b>1.838</b>	<b>1.817</b>	<b>1.747</b>	<b>1.785</b>
Sanità	1.461	1.571	1.514	1.544	1.598	1.620	1.742	1.780	1.832	1.806	1.834	1.790	1.829	1.838	1.817	1.747	1.785
<b>Politiche sociali</b>	<b>4.632</b>	<b>4.677</b>	<b>4.878</b>	<b>4.872</b>	<b>4.888</b>	<b>4.921</b>	<b>4.983</b>	<b>5.122</b>	<b>5.219</b>	<b>5.376</b>	<b>5.444</b>	<b>5.442</b>	<b>5.429</b>	<b>5.459</b>	<b>5.358</b>	<b>5.555</b>	<b>5.514</b>
Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	514	470	515	528	534	538	567	603	588	642	618	616	601	606	599	720	708
Lavoro	13	16	19	15	17	16	15	14	26	24	23	23	21	20	19	19	18
Previdenza e integrazioni salariali	4.105	4.190	4.344	4.329	4.337	4.367	4.400	4.506	4.604	4.710	4.804	4.804	4.807	4.833	4.740	4.816	4.788
<b>Attività Produttive e Opere Pubbliche</b>	<b>1.024</b>	<b>1.237</b>	<b>1.274</b>	<b>1.235</b>	<b>1.137</b>	<b>1.135</b>	<b>1.185</b>	<b>1.162</b>	<b>1.219</b>	<b>1.215</b>	<b>1.183</b>	<b>1.104</b>	<b>1.308</b>	<b>1.237</b>	<b>1.209</b>	<b>1.314</b>	<b>1.015</b>
Edilizia abitativa e urbanistica	131	140	169	143	137	133	129	125	126	117	128	110	107	105	89	88	83
Agricoltura	113	101	99	104	95	94	87	89	84	81	73	65	57	60	52	51	49
Pesca marittima e Acquicoltura	3	2	1	1	2	3	2	2	2	1	2	2	2	1	2	2	1
Turismo	29	29	28	30	34	31	31	28	28	27	23	22	20	17	16	18	15
Commercio	31	34	38	35	36	34	38	40	51	45	43	43	39	35	34	33	29
Industria e Artigianato	348	522	547	546	489	434	436	461	438	447	425	427	444	422	384	465	352
Altre opere pubbliche	10	11	13	13	13	13	14	8	8	10	9	8	9	9	6	5	3
Altre in campo economico	360	397	378	363	331	393	449	408	483	486	481	428	631	588	626	652	484
<b>Mobilità</b>	<b>733</b>	<b>890</b>	<b>781</b>	<b>834</b>	<b>879</b>	<b>898</b>	<b>903</b>	<b>920</b>	<b>855</b>	<b>836</b>	<b>766</b>	<b>724</b>	<b>709</b>	<b>677</b>	<b>626</b>	<b>618</b>	<b>642</b>
Altri trasporti	523	661	548	594	619	634	636	654	588	566	526	482	472	464	423	432	469
Viabilità	211	230	233	240	260	264	267	265	266	270	239	243	237	214	204	186	173
<b>Reti infrastrutturali</b>	<b>1.155</b>	<b>1.359</b>	<b>1.442</b>	<b>1.436</b>	<b>1.596</b>	<b>1.461</b>	<b>1.581</b>	<b>1.477</b>	<b>1.675</b>	<b>1.508</b>	<b>1.604</b>	<b>1.796</b>	<b>1.785</b>	<b>1.611</b>	<b>1.526</b>	<b>1.476</b>	<b>1.339</b>
Telecomunicazioni	167	238	270	262	239	154	157	159	173	169	156	130	212	150	142	127	150
Energia	988	1.121	1.172	1.174	1.357	1.306	1.424	1.318	1.502	1.339	1.448	1.666	1.573	1.462	1.384	1.349	1.189



	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>Emilia Romagna</b>	<b>13.692</b>	<b>14.425</b>	<b>14.722</b>	<b>14.949</b>	<b>15.127</b>	<b>14.657</b>	<b>14.919</b>	<b>15.001</b>	<b>15.818</b>	<b>15.444</b>	<b>15.131</b>	<b>14.943</b>	<b>15.197</b>	<b>14.935</b>	<b>14.334</b>	<b>15.514</b>	<b>14.781</b>
Amministrazioni Centrali	7.780	7.987	8.004	8.070	8.156	8.132	8.032	8.078	8.264	8.377	8.357	8.178	8.068	8.168	8.042	8.670	8.444
Amministrazioni Locali	1.373	1.406	1.495	1.544	1.644	1.512	1.501	1.396	1.421	1.337	1.223	1.134	1.118	1.125	1.060	983	972
Amministrazioni Regionali	1.904	1.993	2.153	2.153	1.989	1.913	2.023	2.120	2.181	2.060	2.060	1.990	2.064	2.128	2.055	1.986	2.061
Imprese pubbliche locali	1.171	1.309	1.265	1.355	1.529	1.421	1.689	1.841	2.099	2.103	1.919	1.963	2.080	1.751	1.547	1.620	1.560
Imprese pubbliche nazionali	1.464	1.730	1.805	1.827	1.808	1.680	1.673	1.566	1.853	1.568	1.571	1.679	1.866	1.764	1.630	2.256	1.745
<b>Toscana</b>	<b>13.744</b>	<b>14.413</b>	<b>14.563</b>	<b>14.897</b>	<b>15.264</b>	<b>15.001</b>	<b>15.026</b>	<b>14.651</b>	<b>15.087</b>	<b>14.697</b>	<b>14.675</b>	<b>14.356</b>	<b>13.900</b>	<b>13.926</b>	<b>13.691</b>	<b>14.199</b>	<b>13.658</b>
Amministrazioni Centrali	7.998	8.040	7.999	8.202	8.277	8.223	8.109	8.209	8.337	8.418	8.359	8.191	8.002	8.059	8.132	8.895	8.710
Amministrazioni Locali	1.404	1.584	1.593	1.643	1.700	1.540	1.583	1.540	1.531	1.473	1.420	1.313	1.218	1.246	1.180	1.143	1.088
Amministrazioni Regionali	1.757	1.947	1.919	1.899	1.985	1.958	2.035	1.960	1.934	1.947	2.012	1.893	1.717	1.743	1.680	1.657	1.602
Imprese pubbliche locali	818	895	898	917	903	893	1.068	1.006	1.168	896	818	873	673	707	628	540	471
Imprese pubbliche nazionali	1.767	1.947	2.154	2.235	2.399	2.387	2.230	1.936	2.116	1.963	2.065	2.086	2.290	2.171	2.070	1.964	1.781
<b>Umbria</b>	<b>14.116</b>	<b>14.353</b>	<b>14.470</b>	<b>15.120</b>	<b>15.005</b>	<b>14.800</b>	<b>14.888</b>	<b>14.681</b>	<b>14.610</b>	<b>14.451</b>	<b>14.071</b>	<b>13.872</b>	<b>13.679</b>	<b>13.760</b>	<b>13.394</b>	<b>13.538</b>	<b>13.215</b>
Amministrazioni Centrali	7.812	8.151	8.176	8.584	8.389	8.368	8.171	8.290	8.337	8.542	8.407	8.290	8.083	8.268	8.126	8.696	8.486
Amministrazioni Locali	1.949	2.036	2.113	2.152	2.133	2.039	1.915	1.906	1.827	1.646	1.547	1.434	1.298	1.257	1.139	1.012	960
Amministrazioni Regionali	2.279	2.164	1.987	2.130	2.195	1.989	2.389	2.265	2.041	2.057	1.975	1.923	1.971	1.977	1.982	1.837	1.844
Imprese pubbliche locali	692	686	676	788	732	851	914	975	984	899	825	782	851	805	755	663	621
Imprese pubbliche nazionali	1.384	1.316	1.517	1.466	1.557	1.552	1.500	1.246	1.421	1.307	1.316	1.444	1.477	1.452	1.392	1.330	1.304
<b>Marche</b>	<b>12.041</b>	<b>13.128</b>	<b>12.725</b>	<b>13.015</b>	<b>13.154</b>	<b>12.980</b>	<b>13.198</b>	<b>13.251</b>	<b>13.426</b>	<b>13.142</b>	<b>13.081</b>	<b>12.967</b>	<b>13.132</b>	<b>13.100</b>	<b>13.034</b>	<b>13.174</b>	<b>12.474</b>
Amministrazioni Centrali	7.058	7.366	7.303	7.610	7.578	7.507	7.609	7.492	7.591	7.651	7.628	7.533	7.488	7.713	7.626	8.187	7.987
Amministrazioni Locali	1.443	1.587	1.442	1.411	1.529	1.406	1.435	1.387	1.356	1.278	1.196	1.163	1.097	1.055	1.054	957	977
Amministrazioni Regionali	1.752	1.877	1.890	1.861	1.861	1.844	1.781	2.023	2.010	1.990	1.970	1.813	1.858	1.831	1.853	1.840	1.798
Imprese pubbliche locali	480	568	562	573	595	613	739	765	793	724	730	676	734	714	722	714	523
Imprese pubbliche nazionali	1.308	1.730	1.528	1.559	1.591	1.610	1.634	1.583	1.676	1.500	1.558	1.782	1.956	1.787	1.779	1.476	1.168
<b>Lazio</b>	<b>16.246</b>	<b>19.502</b>	<b>18.229</b>	<b>18.671</b>	<b>18.268</b>	<b>18.523</b>	<b>19.264</b>	<b>19.700</b>	<b>20.117</b>	<b>20.753</b>	<b>20.001</b>	<b>19.735</b>	<b>20.217</b>	<b>19.163</b>	<b>19.570</b>	<b>19.179</b>	<b>18.569</b>
Amministrazioni Centrali	10.147	11.315	10.571	10.941	10.423	10.289	10.424	10.538	11.206	11.441	11.241	10.796	10.664	10.567	10.788	11.204	11.070
Amministrazioni Locali	1.438	1.449	1.436	1.369	1.456	1.355	1.391	1.550	1.039	1.425	1.444	1.420	1.429	1.339	1.200	1.157	1.083
Amministrazioni Regionali	1.438	1.420	1.457	1.642	1.418	1.844	1.930	2.038	1.931	1.777	1.877	2.023	1.906	1.825	2.411	1.861	1.932
Imprese pubbliche locali	616	916	1.002	1.052	1.138	1.063	1.182	1.191	1.385	1.333	1.053	1.217	1.273	1.181	1.101	1.001	933
Imprese pubbliche nazionali	2.607	4.402	3.762	3.666	3.833	3.972	4.336	4.383	4.555	4.777	4.387	4.280	4.945	4.251	4.070	3.956	3.551
<b>Abruzzo</b>	<b>11.005</b>	<b>11.533</b>	<b>11.814</b>	<b>12.588</b>	<b>12.575</b>	<b>12.581</b>	<b>12.746</b>	<b>13.019</b>	<b>12.975</b>	<b>13.212</b>	<b>13.919</b>	<b>13.136</b>	<b>13.198</b>	<b>13.041</b>	<b>12.709</b>	<b>13.295</b>	<b>12.962</b>
Amministrazioni Centrali	6.763	7.269	6.939	7.373	7.384	7.416	7.330	7.387	7.434	8.072	8.624	7.763	8.143	7.754	7.468	7.954	7.756
Amministrazioni Locali	1.198	1.269	1.174	1.214	1.321	1.250	1.317	1.276	1.221	1.189	1.312	1.268	1.161	1.458	1.526	1.616	1.401
Amministrazioni Regionali	1.489	1.354	1.788	1.966	1.794	1.827	1.952	2.334	2.133	2.014	1.903	1.882	1.789	1.878	1.830	1.902	1.921
Imprese pubbliche locali	305	359	409	469	473	509	495	517	591	520	514	504	461	445	433	404	444
Imprese pubbliche nazionali	1.249	1.283	1.503	1.566	1.602	1.579	1.652	1.506	1.596	1.417	1.565	1.720	1.645	1.507	1.452	1.419	1.439
<b>Molise</b>	<b>12.048</b>	<b>12.732</b>	<b>12.106</b>	<b>12.453</b>	<b>13.533</b>	<b>13.184</b>	<b>13.239</b>	<b>13.091</b>	<b>13.719</b>	<b>14.092</b>	<b>13.875</b>	<b>13.633</b>	<b>13.364</b>	<b>13.815</b>	<b>13.219</b>	<b>13.396</b>	<b>14.279</b>
Amministrazioni Centrali	7.126	6.973	6.973	7.182	7.526	7.297	7.064	7.162	7.384	7.607	7.683	7.468	7.491	7.366	7.456	7.891	7.802
Amministrazioni Locali	1.431	1.669	1.383	1.426	1.575	1.576	1.688	1.607	1.656	1.712	1.462	1.420	1.305	1.256	1.168	1.138	1.153
Amministrazioni Regionali	1.784	2.069	1.881	1.863	2.070	2.090	2.064	2.027	2.235	2.566	2.207	2.193	1.970	2.268	2.067	2.199	2.865
Imprese pubbliche locali	562	523	464	419	439	468	523	637	579	490	516	544	455	798	438	189	218
Imprese pubbliche nazionali	1.145	1.497	1.405	1.563	1.923	1.753	1.900	1.659	1.864	1.718	2.008	2.007	2.144	2.128	2.090	1.979	2.240

segue

